

RAPPORTO SULLA COMPETITIVITÀ DEI SETTORI PRODUTTIVI



RAPPORTO SULLA COMPETITIVITÀ DEI SETTORI PRODUTTIVI

INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE E PERFORMANCE

ISBN 978-88-458-1739-7

© 2013
Istituto nazionale di statistica
Via Cesare Balbo, 16 - Roma

Si autorizza la riproduzione a fini non commerciali
e con citazione della fonte

Approfondimenti e contenuti aggiuntivi
sono pubblicati alla pagina web
www.istat.it/it/archivio/82456

INDICE

	Pag.
Introduzione e sintesi	5
INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE E PERFORMANCE	
1. Andamento settoriale: un confronto europeo	13
2. I modelli di internazionalizzazione delle imprese italiane	19
2.1 - Forme di internazionalizzazione e performance d'impresa	20
2.2 - Cambiamenti di status e performance negli anni della crisi	27
3. Performance e strategie di export delle imprese manifatturiere italiane negli anni più recenti	31
<i>Box: L'indicatore sintetico di competitività dei settori manifatturieri</i>	32
3.1 - I sentieri di crescita dell'export tra il 2010 e il 2012	34
3.2 - Le risposte strategiche alla crisi	36
Nota metodologica	43
Riferimenti bibliografici	45
SCHEDE SETTORIALI	
<i>Attività manifatturiere</i>	
10 Industrie alimentari	48
11 Industria delle bevande	50
13 Industrie tessili	52
14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	54
15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	56
16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	58
17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	60
18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	62



	Pag.
19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	64
20 Fabbricazione di prodotti chimici	66
21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	68
22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	70
23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	72
24 Metallurgia	74
25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	76
26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	78
27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	80
28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a.	82
29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	84
30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	86
31 Fabbricazione di mobili	88
32 Altre industrie manifatturiere	90
33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	92
<i>Altre attività economiche</i>	
B Estrazione di minerali da cave e miniere	95
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	96
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	97
F Costruzioni	98
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	100
H Trasporto e magazzinaggio	102
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	104
J Servizi di informazione e comunicazione	106
L Attività immobiliari	108
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	110
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	112
P Istruzione	114
Q Sanità e assistenza sociale	115
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	116
S Altre attività di servizi	117

INTRODUZIONE E SINTESI

Perché un Rapporto sulla competitività?

Gli anni successivi alla profonda recessione del 2008-2009 sono stati caratterizzati da dinamiche economiche complesse e incerte, e da asimmetrie significative nella competitività delle imprese e nei cicli economici dei settori. Il parziale recupero che ha fatto seguito al biennio di crisi più acuta ha visto intensificarsi i processi di ristrutturazione dell'economia italiana, a cominciare dalla contrazione della manifattura tradizionale e dall'accentuarsi della terziarizzazione del sistema produttivo. Il successivo ripiegamento dell'economia in una nuova fase recessiva, ancora in corso, ha aggiunto ulteriore incertezza e instabilità a tali tendenze.

Questa condizione rafforza l'esigenza di disporre di un quadro informativo dettagliato, tempestivo e coerente sulla struttura, la performance e la dinamica del sistema produttivo italiano, che valorizzi le informazioni già disponibili, integrandole con nuovi indicatori e analisi sugli aspetti di maggiore rilievo per la valutazione della competitività delle imprese.

Il presente *Rapporto sulla competitività dei settori produttivi*, che verrà d'ora in poi prodotto annualmente, tenta di rispondere a queste esigenze. Il Rapporto è stato disegnato sia per soddisfare le esigenze informative provenienti da diversi *stakeholders* (associazioni di categoria, imprenditori, operatori commerciali eccetera), sia per supportare le imprese nell'analisi del proprio posizionamento competitivo all'interno del mercato.

Il primo obiettivo è perseguito attraverso una valorizzazione delle informazioni statistiche sui settori economici, cosicché nella terza parte di questo Rapporto vengono rese disponibili schede sintetiche che raccolgono i più significativi indicatori – semplici e composti – relativi alla struttura e all'andamento congiunturale di ogni settore. Ogni scheda settoriale rinvia inoltre a una base dati nella quale è possibile trovare agevolmente un elevato numero di ulteriori indicatori, ove possibile anche in serie storica e con dettagli subsettoriali, dimensionali e territoriali.

Al secondo obiettivo è dedicata la seconda parte del Rapporto, nella quale si approfondiscono argomenti di particolare interesse per la valutazione del posizionamento e della performance delle imprese italiane, individuati di anno in anno sulla base dell'evoluzione dell'economia, dei contenuti del dibattito economico in corso o dell'eventuale adozione di provvedimenti governativi di rilievo nazionale. Per la realizzazione di tali analisi, affrontate in un'ottica sia strutturale sia congiunturale, ci si avvale di un ampio set di dati provenienti dal registro statistico delle imprese, dalle diverse indagini sulla struttura, la performance e i comportamenti delle imprese, nonché da informazioni statistiche provenienti da fonti di natura amministrativa (Studi di settore, Bilanci civilistici eccetera).

Scopo di questo *Rapporto sulla competitività dei settori produttivi* è indagare sulle strategie di internazionalizzazione e sulle dinamiche di performance delle imprese e dei settori produttivi italiani.

Nelle pagine che seguono si effettua prima un confronto internazionale che permette di inquadrare la performance complessiva, in termini di valore aggiunto, dei

settori produttivi nella fase di ripresa seguita alla crisi finanziaria (capitolo 1), con particolare attenzione a quelli italiani. In seguito (capitolo 2) si fornisce una tassonomia del grado e delle modalità di internazionalizzazione dei comparti manifatturieri, mettendo in relazione queste ultime con la performance delle imprese.

Nell'ultima parte (capitolo 3) i dati disponibili consentono di seguire le dinamiche di export delle singole imprese fino alla fine del 2012. Vengono inoltre analizzate le risposte strategiche elaborate dalle imprese per far fronte alla crisi, attraverso i risultati di un'indagine condotta a novembre 2012 presso un campione di imprese italiane, lo stesso utilizzato dall'Istat per la rilevazione e l'elaborazione degli indicatori mensili del clima di fiducia delle imprese manifatturiere.

La proiezione internazionale delle imprese italiane

La competitività sui mercati internazionali ha rappresentato un fattore essenziale nel primo decennio degli anni Duemila nel soddisfare la crescente domanda dei paesi emergenti ed è stato un elemento importante nel determinare le dinamiche di crescita economica di tutti i paesi europei. Inoltre, dopo la forte caduta del 2009, la ripresa del commercio internazionale ha favorito in misura maggiore i paesi più pronti nello sfruttare questa possibilità. All'interno dei singoli paesi, le dinamiche settoriali sono state alquanto eterogenee: ad esse hanno contribuito numerosi fattori, quali le differenze in termini di natura dei beni prodotti (materie prime, prodotti intermedi o finali), la loro qualità e la diversa elasticità della domanda al reddito, nonché, per quanto riguarda le imprese e i settori orientati ai mercati esteri, la composizione geografica e merceologica dei flussi commerciali.

Il tema del potenziale di crescita delle imprese italiane associato ad un aumento del grado di internazionalizzazione del sistema produttivo si ripropone, nella fase attuale, come centrale per le prospettive di tenuta e di ripresa della nostra economia. La letteratura economica ha evidenziato l'esistenza di una relazione positiva tra competitività e grado di internazionalizzazione delle imprese: a forme più "complesse" di internazionalizzazione è associata, in media, una migliore performance individuale, espressa in termini di produttività e redditività, oltre che una più ampia dimensione di impresa.

Per cogliere questi aspetti, nel Rapporto si individua, per gli anni 2007 e 2010, una tassonomia delle forme di internazionalizzazione delle imprese italiane, articolata in una scala crescente di complessità che va dalla condizione di "solo esportatore" (ovvero che ha nell'attività di esportare su mercati relativamente vicini l'unica forma di operatività internazionale) a quella di "impresa multinazionale", individuata dal controllo di imprese estere o dalla partecipazione a gruppi a controllo estero. La tassonomia è resa possibile dalla costruzione di una innovativa base dati derivante dall'integrazione di un ampio numero di indagini statistiche e dati amministrativi, comprensiva di osservazioni per oltre 90.000 imprese in ciascuno dei due anni, che nel 2010 impiegavano circa 4,4 milioni di addetti e realizzavano esportazioni per un totale di circa 293 miliardi di euro (pari a oltre l'85 per cento delle esportazioni complessive del sistema).

Dall'analisi dei dati emerge in primo luogo che le imprese che nel 2010 attuavano forme più complesse di internazionalizzazione presentavano dimensioni maggiori e

più elevati livelli di efficienza, oltre che una più accentuata diversificazione produttiva, misurata in termini di varietà di beni esportati. Allo stesso tempo, queste imprese non sono risultate le più profittevoli, né quelle col maggior grado di apertura al commercio internazionale. In termini di numerosità, inoltre, le unità produttive multinazionali (italiane o estere) rappresentano una netta minoranza. D'altra parte, le imprese di piccola e media dimensione appaiono nel complesso ben posizionate nella scala dell'internazionalizzazione: infatti, un elevato numero di imprese di questo tipo risulta compreso nella categoria intermedia, la quale comprende le unità che effettuano contemporaneamente attività di esportazione e importazione.

Replicando la tassonomia per ciascun settore industriale, con l'obiettivo di individuare possibili divergenze dall'evidenza aggregata e/o significative specificità settoriali, si rileva che, in linea con i dati aggregati, la modalità di internazionalizzazione prevalente nella gran parte dei settori manifatturieri è quella caratterizzata dalla contemporanea attività di export e di import, con due rilevanti eccezioni: il comparto dei macchinari, le cui imprese si collocano principalmente nella classe degli esportatori "globali" (che vendono in almeno 5 aree extra-europee, oltre all'Unione europea), e il settore farmaceutico, unico tra i comparti manifatturieri nel quale le imprese si concentrano nella categoria "a controllo estero".

In termini di performance, i settori in cui prevale la quota di imprese esportatrici-importatrici o globali presentano una produttività più elevata rispetto a quelli in cui le imprese si concentrano in classi di internazionalizzazione più essenziali. La performance migliore, comunque, caratterizza il comparto della farmaceutica, nel quale prevalgono imprese a controllo estero.

I cambiamenti nelle strategie delle imprese

La modalità di internazionalizzazione delle imprese sembra quindi emergere come un fattore importante nel determinare la performance economica dei settori industriali. È peraltro presumibile che, come conseguenza dell'attuazione di strategie di tipo difensivo volte a contenere gli effetti reali della crisi, nell'arco del triennio 2007-2010 le imprese abbiano modificato le proprie scelte in termini di forme di presenza sui mercati esteri.

Per analizzare tale aspetto si è cercato di valutare in che misura tali cambiamenti di strategia si siano effettivamente verificati e che tipo di contributo abbiamo fornito all'evoluzione complessiva di alcune rilevanti variabili di performance rappresentate, in particolare, dalla variazione del valore aggiunto e del numero di addetti.

Tra il 2007 e il 2010, pur in presenza di una riduzione del numero totale di imprese del campione che hanno relazioni commerciali o produttive con l'estero (circa 5 mila unità, con una base occupazionale di circa 315 mila addetti), le imprese presenti in entrambi gli anni mostrano un generale spostamento verso forme più evolute di internazionalizzazione: il 12,3 per cento del campione di imprese considerate nell'analisi (poco più di 7 mila imprese) ha effettuato transizioni verso tipologie meno evolute, mentre oltre il 18 per cento (circa 10.500 unità) si è spostato verso tipologie più complesse della scala dell'internazionalizzazione.

Con riferimento al legame tra forme di presenza all'estero e crescita, i contributi negativi all'evoluzione della performance economica sono provenuti dalle imprese che

hanno attuato spostamenti verso il basso lungo la scala dell'internazionalizzazione; al contrario, spostamenti verso l'alto, in particolare verso una condizione di esportatori "globali", hanno sostenuto l'aumento del valore aggiunto e del numero degli addetti.

L'analisi si è poi concentrata su una maggiore disaggregazione settoriale per individuare, nell'ambito di ciascun comparto, le forme di internazionalizzazione che hanno conseguito la migliore e peggiore performance e, all'interno di queste, i sotto-settori produttivi che a loro volta hanno registrato la migliore e la peggiore dinamica in termini di addetti e valore aggiunto. Le modalità di internazionalizzazione meno evolute (attività di importazione esclusiva o di esclusiva esportazione) caratterizzano costantemente i comparti con la performance peggiore, mentre i risultati migliori sono sempre associati a forme di internazionalizzazione complesse, che coinvolgono imprese multinazionali o un'attività di esportazione su scala globale. Le forme più evolute di presenza all'estero possono avere contribuito anche a lenire l'eventuale riduzione occupazionale, dal momento che caratterizzano la migliore performance anche quando quest'ultima si è risolta in una perdita netta di addetti.

Le dinamiche settoriali nella congiuntura attuale

Dalla valutazione delle dinamiche più recenti (2010-2012) del sistema esportatore italiano si delinea un quadro complessivo abbastanza confortante: l'insieme di circa 45 mila imprese manifatturiere esportatrici oggetto dell'analisi, che nel 2012 hanno esportato beni per oltre 260 miliardi di euro, hanno registrato un incremento complessivo del 10,9 per cento delle vendite all'estero nel periodo gennaio-novembre 2012 rispetto allo stesso periodo del 2010.

Questa crescita deriva da due componenti: l'aumento di 56 miliardi di euro (+37,8 per cento) di export realizzato dalle imprese in espansione (il 51 per cento del totale delle imprese esportatrici), ed una flessione di 30 miliardi di euro (-34,9 per cento) dell'export delle imprese in contrazione. Tra le imprese "vincenti" e "perdenti" sui mercati internazionali è possibile identificare due gruppi estremi: da un lato, il 35,7 per cento delle imprese (circa 16 mila unità) ha aumentato l'export sia verso l'area Ue sia verso i paesi extra-europei. Questo insieme rappresenta il nucleo a maggiore competitività, e si contrappone al gruppo delle imprese (circa 7.200 unità, il 16 per cento del totale) che, invece, hanno diminuito le vendite all'estero in entrambe le aree di sbocco.

Le caratteristiche dimensionali delle imprese hanno notevolmente influenzato le performance sui mercati esteri. La frequenza delle imprese in crescita aumenta all'aumentare della dimensione aziendale: le imprese di media e grande dimensione risultano avvantaggiate nella conquista di spazi sul mercato globale. Inoltre, le imprese di piccole dimensioni si espandono con maggiore facilità sul mercato comunitario, mentre i flussi verso i paesi extra-Ue sono caratterizzati dalla notevole performance delle imprese medie e grandi, con i segmenti dimensionali inferiori in grande difficoltà. La rilevante numerosità delle imprese che hanno incrementato le vendite all'estero consolidando la propria posizione nell'Ue, ma perdendo posizioni verso l'area extra-Ue, rappresenta un aspetto critico anche in un contesto espansivo, in quanto evidenzia un potenziale arretramento dai mercati emergenti.

Ostacoli all'espansione sui mercati esteri

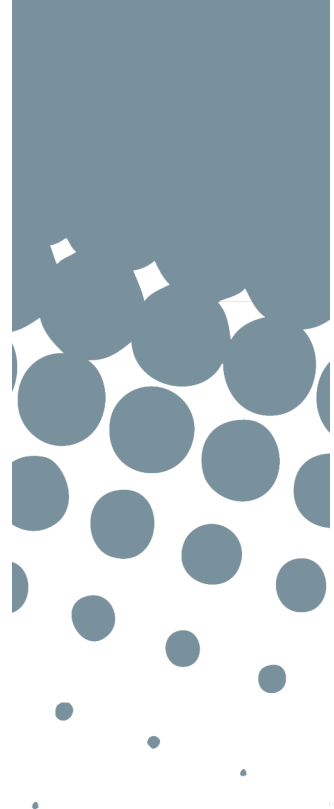
Se la dimensione limitata può costituire un ostacolo all'espansione delle imprese sui mercati esteri, è importante verificare quali altri impedimenti abbiano potuto condizionare l'attività di internazionalizzazione delle imprese e quali strategie le imprese abbiano adottato, e intendono adottare per il futuro, per continuare ad essere competitive sui mercati internazionali. Questi temi sono stati l'oggetto di una indagine ad hoc condotta a novembre 2012 presso il campione di imprese già utilizzato dall'Istat per l'elaborazione degli indicatori mensili del clima di fiducia delle imprese manifatturiere.

In un contesto ampiamente orientato all'apertura internazionale (dichiara di esportare circa il 50 per cento delle imprese del campione), emerge come negli ultimi due anni le imprese abbiano privilegiato in larga misura sia strategie di miglioramento della qualità o di incremento della gamma e del contenuto tecnologico dei prodotti, sia misure di contenimento dei prezzi di vendita. La rilevazione mostra inoltre una sostanziale persistenza di tali scelte strategiche anche per il 2013.

Tuttavia, il percorso verso l'aumento delle esportazioni non è privo di ostacoli. Un elemento frenante percepito come significativo da tutti i settori della manifattura è rappresentato dalla difficoltà di comprimere i costi di produzione (segnalata dal 75 per cento del totale delle imprese). Tale fattore è significativo non solo per la sua trasversalità nel comparto manifatturiero, ma anche perché, associato a un diffuso ricorso a strategie di contenimento dei prezzi, prefigura un rischio di contrazione strutturale dei margini di profitto. Anche la presenza di vincoli di accesso al credito rappresenta – seppure in misura molto più contenuta (40 per cento) – un rilevante impedimento “esterno” all'aumento delle esportazioni. Al contrario, le imprese manifatturiere dichiarano di non avere difficoltà organizzativo-manageriali, e in generale anche le dimensioni non sono percepite come un ostacolo (avviene per circa una impresa su cinque).

Quest'ultima circostanza, e i suoi legami con gli altri fattori frenanti citati, è stata oggetto di approfondimento econometrico. I risultati evidenziano che la “questione dimensionale” non preoccupa la maggioranza delle imprese manifatturiere italiane in vista di un aumento delle esportazioni, ma presenta caratteristiche diverse a seconda che si guardi ad aziende di piccole, medie o grandi dimensioni. Se ci si concentra sulle imprese che avvertono le proprie dimensioni come un ostacolo, tale sofferenza non è necessariamente legata all'impossibilità a far fronte a una domanda elevata, né deriva necessariamente da problemi di efficienza tecnica (compressione dei costi), perché entrambi questi fattori rilevano solo per le piccole imprese. Analogamente, i vincoli di natura finanziaria non impensieriscono né le piccole né le grandi imprese. Quel che sembra emergere, invece, è una più ampia percezione di limitatezza delle capacità gestionali nell'accompagnare un possibile aumento delle esportazioni.

Tra gli ostacoli segnalati dalle imprese, sono quelli di natura “esterna” a indicare gli ambiti nei quali è più avvertita l'esigenza di un intervento da parte delle autorità di politica economica: in particolare, circa il 50 per cento delle imprese manifatturiere ritiene che un'espansione delle proprie esportazioni necessiterebbe anzitutto di ulteriori misure di garanzia o agevolazione del credito all'export.



INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE E PERFORMANCE

1. ANDAMENTO SETTORIALE: UN CONFRONTO EUROPEO

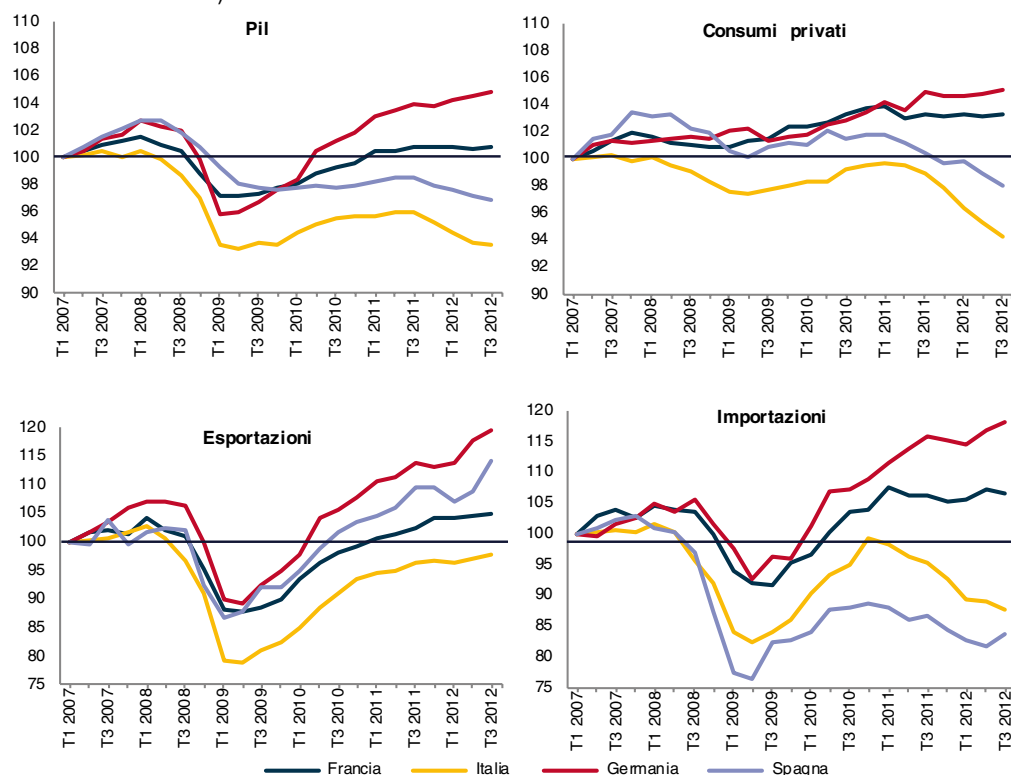
- *A differenza di Francia e Germania, l'Italia non ha recuperato i livelli pre-crisi di Pil.*
- *Nel 2011-2012 il driver della crescita sono state le esportazioni nette, ma queste derivano da una caduta delle importazioni a fronte di una modesta crescita delle esportazioni.*
- *Le differenze nella struttura settoriale e geografica dell'export possono aver determinato una distribuzione eterogenea dei costi e dei vantaggi tra i comparti industriali e, al loro interno, tra diversi segmenti di imprese.*
- *La crisi non sembra aver modificato la struttura dei modelli di specializzazione dei paesi europei ma ha determinato "vincitori e vinti" a livello settoriale.*

La fase di uscita dalla più grave crisi economica dal dopoguerra si è rivelata difficile e incompleta. Con la flessione ciclica in atto dalla seconda metà del 2011 e proseguita durante tutto il 2012, il Pil italiano dovrebbe attestarsi, a fine anno, su un livello vicino a quello minimo toccato nel 2009, durante la fase più acuta della recessione, vanificando quindi il modesto recupero a cui si è assistito tra il 2010 e il 2011. Le previsioni di consenso per il 2013-2014 delineano il ritorno a tassi di espansione ancora contenuti, non in grado di riportare l'attività economica italiana ai livelli pre-crisi. Tali difficoltà appaiono anche più evidenti se confrontate con gli andamenti dei principali partner europei, che già nel corso del 2010 (Germania) e del 2011 (Francia) si sono riportati sui livelli di attività osservati precedentemente alla fase di recessione del 2008-2009 (Figura 1.1).

Un sostanziale aiuto alle economie europee, a fronte della debolezza delle condizioni di domanda interna, è stato fornito dalla ripresa del commercio internazionale, dopo il crollo registrato nel 2009 (-10,4 per cento in volume). Per l'Italia, il contributo alla crescita del Pil da parte delle esportazioni nette è stato rilevante, in particolare nel 2011 (per 1,4 punti percentuali), dopo che nell'anno precedente sia le scorte (1,3 punti percentuali) sia la tenuta della domanda interna (0,9) erano riuscite a mantenere un ritmo di espansione soddisfacente (1,8 per cento). Tuttavia, l'apporto positivo della componente estera è da attribuire soprattutto alla caduta delle importazioni in un contesto di moderata ripresa delle esportazioni.

L'andamento dell'import italiano, simile peraltro a quello spagnolo (l'altro grande paese europeo che maggiormente sta risentendo della crisi), è il riflesso di una forte caduta, a partire dall'inizio del 2011, della domanda interna, e in particolare dei consumi privati, frenati dal clima di forte incertezza, dall'esplicitarsi degli effetti restrittivi della politica fiscale e dall'aggiustamento ritardato del mercato del lavoro alle condizioni cicliche. La migliore performance relativa del Pil francese e tedesco

Figura 1.1 - Prodotto interno lordo e principali componenti - I trimestre 2007-III trimestre 2012 (indici T1 2007=100)



Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat

è da ricercarsi proprio nella tenuta dei consumi. A fronte di una espansione del prodotto simile a quella italiana (1,7 per cento), nel 2011 l'attività economica in Francia ha fatto conto esclusivamente sulle componenti interne; in Germania, più di tre quarti del contributo complessivo alla crescita dell'economia (3,1 per cento) è giunto dalla domanda interna.

Nonostante la buona ripresa delle esportazioni (+23,7 per cento dal secondo trimestre 2009, punto di minimo, al terzo trimestre del 2012), la performance delle vendite all'estero del nostro Paese è risultata inferiore a quella di Germania (33 per cento) e Spagna (30 per cento circa); inoltre la maggiore caduta nel periodo più acuto della crisi (oltre 20 punti percentuali, contro circa la metà per Francia e Germania) non ha permesso un pieno recupero dei livelli precedenti.

A livello aggregato, il crollo del commercio internazionale nel 2009 sembra avere quindi penalizzato maggiormente gli esportatori italiani rispetto a quelli dei principali partner europei. Sia la composizione geografica, sia quella settoriale hanno sicuramente inciso sulla performance del nostro Paese.

A livello settoriale è però possibile che, durante la fase di crollo e in quella della successiva ripresa, si sia determinata una distribuzione eterogenea dei costi e dei vantaggi tra i comparti industriali e, al loro interno, tra diversi segmenti di imprese, come conseguenza dell'evoluzione della struttura settoriale e geografica della domanda estera; oltre ai fattori di domanda, è presumibile che anche le strategie attuate dagli imprenditori per migliorare la propria competitività sui mercati esteri abbiano contribuito all'emergere di "vincitori e vinti" tra e dentro i comparti manifatturieri. La

crisi potrebbe essere stata, al di là delle performance fino ad ora osservate, l'occasione per un profondo processo di innovazione e ristrutturazione che potrebbe rendersi evidente solo in seguito.

Una fotografia della struttura produttiva dei paesi europei al 2011, rappresentata dalle quote settoriali del valore aggiunto (Tavola 1.1), sembra confermare alcuni noti fatti stilizzati.

L'Irlanda, grazie al processo di attrazione di investimenti esteri e alla localizzazione di imprese multinazionali, risulta fortemente specializzata in alcuni comparti manifatturieri a più elevato contenuto di ricerca e tecnologia; in questi settori la quota di valore aggiunto supera in misura consistente quella media europea (chimica, farmaceutica, computer e prodotti ottici e elettronici). La Germania spicca per una specializzazione concentrata nei settori della fabbricazione di macchinari e autoveicoli,

Tavola 1.1 - Valore aggiunto settoriale su totale manifattura – Anno 2011 (valori percentuali)

	Austria	Belgio	Finlandia	Francia	Germania	Grecia	Irlanda	Italia	Paesi Bassi	Portogallo	Spagna	Area euro
Industrie alimentari	3,9	10,5	9,3	16,5	6,2	14,3	13,7	9,6	16,2	8,8	16,7	10,1
Industria delle bevande	0,0	3,2	0,8	3,6	1,1	5,0	7,0	1,6	1,7	4,3	4,9	2,2
Industrie tessili	1,2	2,4	0,6	1,0	0,7	1,7	0,1	3,0	1,6	4,5	1,1	1,4
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	0,2	0,3	0,4	0,4	0,3	1,2	0,1	5,4	0,2	4,5	0,9	1,3
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0,1	0,1	0,3	0,7	0,2	0,3	0,0	1,9	0,0	1,6	0,7	0,6
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	4,7	1,8	4,5	0,8	1,3	1,5	0,7	1,7	0,7	2,8	1,3	1,5
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	4,1	2,6	15,0	2,1	2,2	3,4	1,0	2,2	2,3	10,0	2,1	2,6
Stampa e riproduzione di supporti registrati	2,2	4,3	3,6	1,7	1,9	2,4	6,6	1,8	4,5	4,2	5,0	2,6
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	3,2	4,3	2,6	1,1	0,9	10,0	0,1	2,0	4,9	5,3	7,2	2,4
Fabbricazione di prodotti chimici	3,2	12,5	7,5	6,6	6,7	13,3	32,4	4,9	16,6	5,5	8,2	8,1
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	4,3	8,3	1,5	6,3	3,4	22,0	18,8	3,9	1,6	1,9	3,3	4,7
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	4,0	3,8	3,1	5,6	4,9	2,4	1,1	4,6	3,7	2,4	3,9	4,5
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	5,2	4,5	2,9	3,9	2,9	2,1	0,5	4,2	2,5	9,3	4,0	3,5
Metallurgia	8,3	7,0	8,2	3,8	4,4	6,7	0,3	4,9	2,9	4,8	6,2	4,8
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	10,0	7,4	6,0	10,3	9,4	3,6	0,4	12,2	9,9	8,3	7,1	9,3
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	6,5	3,4	13,8	5,3	8,0	0,8	12,7	2,0	2,9	5,3	1,6	5,8
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	5,7	3,0	2,4	4,3	7,0	2,5	1,6	3,8	1,6	2,5	4,2	4,9
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	14,5	7,8	12,7	6,5	14,7	1,9	1,0	13,0	8,5	4,8	4,3	10,9
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	5,2	5,9	0,8	5,9	14,7	0,3	0,5	3,7	3,0	2,7	11,3	8,8
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1,2	1,4	1,9	4,8	2,3	2,6	0,1	2,4	2,0	0,6	2,1	2,4
Fabbricazione di mobili	2,7	1,8	1,1	1,1	1,2	0,4	0,8	3,6	2,0	3,2	2,2	1,8
Altre industrie manifatturiere	0,8	2,9	0,9	1,4	2,1	0,4	0,3	2,4	9,2	1,0	0,9	2,2
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	3,4	0,0	0,2	6,1	3,4	0,1	0,3	4,9	0,1	0,4	0,3	3,1

Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat

oltre che nei macchinari elettrici e beni ad elevata tecnologia (pc, elettronica, ottica eccetera). La Francia, invece, non evidenzia una particolare concentrazione in settori di attività manifatturiera; al contrario, in molti comparti la quota di valore aggiunto

appare più bassa di quella media europea. L'Italia conferma la propria vocazione alla produzione di beni in alcuni settori tradizionali (tessile, abbigliamento) e nel comparto dei macchinari. Accanto a questi fatti noti, si rilevano però ulteriori evidenze; in particolare, nel settore alimentare e bevande, sia la Francia, sia la Grecia presentano una quota di valore aggiunto superiore alla media; nel primo paese il valore dell'indice per il comparto alimentare è peraltro di poco inferiore a quello della Spagna, il più elevato tra tutti quelli dell'area.

Da questa prima analisi, sembrano quindi confermarsi, anche dopo la crisi finanziaria, le note peculiarità relative alla specializzazione produttiva dei principali paesi europei. È altresì noto come la struttura industriale di un paese tenda a cambiare molto lentamente nel tempo. Concentrandosi sul periodo 2007-2011 è possibile, in prima approssimazione, analizzare quali siano stati, e in che misura, i comparti maggiormente colpiti dalla crisi. Nella Tavola 1.2 i settori sono stati ordinati sulla base della differenza del valore della quota settoriale di valore aggiunto calcolato tra il 2011 e il 2007 per la media dell'area euro, evidenziando così le eterogeneità dell'impatto della crisi finanziaria e dalla successiva ripresa.

Nel complesso, sui 23 settori manifatturieri Nace a 2 cifre riportati, 11 hanno

Tavola 1.2 - Valore aggiunto su totale manifattura (variazioni 2007-2011)

	Austria	Belgio	Finlandia	Francia	Germania	Grecia	Irlanda	Italia	Paesi Bassi	Portogallo	Spagna	Area euro
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0,8	1,5	0,3	0,7	0,1	8,4	6,0	0,8	0,1	0,1	1,1	0,9
Industrie alimentari	0,0	0,9	1,4	0,2	0,1	2,4	0,8	1,5	0,8	1,1	3,8	0,8
Fabbricazione di prodotti chimici	-0,1	0,7	1,5	1,0	-0,2	0,4	10,1	-0,1	0,2	0,0	1,7	0,8
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	0,4	0,0	0,0	1,1	0,1	0,0	0,1	1,1	0,0	0,1	0,0	0,4
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	0,4	0,4	0,4	0,2	1,1	-1,2	-11,4	-0,2	0,1	0,8	-0,4	0,3
Industria delle bevande	0,0	0,2	0,0	0,5	0,0	0,1	0,6	0,3	-0,1	0,3	0,6	0,2
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	-0,5	-0,4	-0,1	-0,5	0,7	-0,1	-0,1	-0,3	0,0	-1,3	-0,9	0,1
Altre industrie manifatturiere	0,1	0,0	-0,2	0,2	0,1	-0,1	0,1	0,1	0,2	-0,1	-0,4	0,1
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	-0,2	0,0	-1,8	0,9	0,2	-3,2	0,0	-0,2	-0,1	-0,2	-0,2	0,0
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	-0,1	-0,3	0,5	0,0	0,0	-0,2	-0,4	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0,1	-0,1	-0,9	-0,1	0,0	0,2	-0,4	0,1	-0,1	1,9	0,4	0,0
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	-0,3	0,0	-0,1	0,0	-0,2	0,0	0,0
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	1,0	0,1	0,0	-0,9	-0,1	1,1	0,0	0,1	-0,3	-0,7	1,2	-0,1
Stampa e riproduzione di supporti registrati	-0,3	-0,4	-0,6	-0,2	-0,1	-1,0	-2,6	0,1	0,1	-0,4	0,2	-0,1
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	-0,1	-0,2	0,0	-0,4	-0,1	-1,3	0,0	0,5	0,0	-0,7	-0,3	-0,1
Metallurgia	0,2	-0,5	1,1	-0,3	-0,5	1,1	-0,1	0,0	0,0	1,7	0,2	-0,2
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	0,5	-0,3	-0,6	0,0	-0,1	-0,4	-1,4	-0,7	-0,4	0,1	-0,6	-0,3
Fabbricazione di mobili	-0,3	-0,1	-0,1	-0,2	-0,2	-0,3	0,2	0,2	-0,2	-0,4	-1,4	-0,3
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	-0,1	-0,1	-0,8	-0,1	-0,1	0,2	-0,7	-0,6	-0,1	-0,1	-0,6	-0,3
Industrie tessili	-0,3	-0,8	-0,1	-0,3	-0,1	-2,1	0,0	-0,4	0,0	-0,7	-0,1	-0,3
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	0,2	0,2	0,7	-0,9	-0,7	-0,9	0,0	-0,1	0,1	0,3	-0,5	-0,4
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-0,9	-0,6	-0,2	0,0	-0,1	-2,7	-0,6	-0,7	-0,5	-1,6	-2,4	-0,6
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	-0,5	-0,4	-0,5	-1,2	0,0	-0,3	-0,2	-1,3	0,3	-0,2	-1,5	-0,6

Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat

registrato una riduzione di quota di valore aggiunto, 4 sono rimasti stabili e 8 hanno incrementato la rispettiva quota. Per l'area nel suo insieme, la riduzione di valore aggiunto ha riguardato in misura maggiore i prodotti in metallo e i minerali non metalliferi (entrambi per sei decimi di punto), seguiti dai macchinari (quattro decimi) e da alcuni comparti "tradizionali" come tessile, legno e mobili (tre decimi). Tale andamento è da attribuire alla caduta della domanda indotta dalla contrazione dell'attività economica. La Germania, il paese che negli anni duemila avevano maggiormente indirizzato la propria specializzazione nel comparto dei macchinari, ha subito una evidente contrazione in tale settore (sette decimi). Da notare, invece, la relativa tenuta dello stesso comparto in Italia (una riduzione di un decimo di punto).

All'opposto, tra i settori che hanno aumentato la propria quota di valore aggiunto figurano la chimica e la farmaceutica e prodotti di elettronica e ottica, ma anche l'alimentare e, in misura più contenuta, le bevande. In generale, tuttavia, il dato medio sembra essere pesantemente influenzato dall'andamento di Grecia e Irlanda, che presentano valori spiccatamente superiori alla media. Alla luce della fortissima caduta di attività produttiva registrata in Grecia e della specializzazione molto polarizzata su pochi settori nel caso irlandese, sia i dati relativi ai *top performers*, sia i comparti che registrano cadute di quote di valore aggiunto (tessile, apparecchi elettrici) vanno comunque considerati con cautela.

Le conseguenze reali della crisi finanziaria del 2008-2009 hanno quindi inciso notevolmente e in maniera eterogenea sull'andamento economico dei settori produttivi nei principali paesi europei. A questa eterogeneità hanno contribuito numerosi fattori, quali le differenze in termini di natura dei beni prodotti (materie prime, prodotti intermedi o finali), la loro qualità e la diversa elasticità della domanda al reddito.

Tra gli elementi cui occorre porre significativa attenzione vi è la capacità di sfruttare le opportunità offerte dai mercati internazionali, che già nel primo decennio degli anni duemila aveva influito in modo essenziale sulle dinamiche di crescita dei paesi europei, e che oggi rappresenta potenzialmente uno dei *drivers* maggiori della crescita economica.

2. I MODELLI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE

- *Una nuova base dati integrata realizzata dall'Istat permette la costruzione di una tassonomia delle forme di internazionalizzazione delle imprese.*
- *Forme più complesse di internazionalizzazione si associano a dimensioni maggiori, una più elevata produttività, una maggiore diversificazione produttiva.*
- *Nella maggioranza dei settori (tra cui quelli del Made in Italy) prevale una forma intermedia di internazionalizzazione: la contemporanea attività di export e di import.*
- *Due eccezioni settoriali: il comparto dei macchinari, le cui imprese si collocano principalmente nella classe degli esportatori "globali" (che vendono in almeno 5 aree extra-europee, oltre all'Unione europea), e il settore farmaceutico, unico tra i comparti manifatturieri in cui le imprese sono relativamente più presenti nella categoria "a controllo estero".*
- *Tra il 2007 e il 2010, il posizionamento delle imprese su forme più evolute di internazionalizzazione ha favorito una migliore performance in termini di occupazione, produttività e valore aggiunto anche all'interno dei settori.*
- *Il 12,3 per cento del campione di imprese considerate nell'analisi (poco più di 7.000 unità) ha effettuato transizioni verso tipologie meno evolute, mentre oltre il 18 per cento (circa 10.500 imprese) ha attuato un upgrading verso tipologie più complesse della scala dell'internazionalizzazione.*
- *Forme più evolute di internazionalizzazione contribuiscono positivamente alla variazione aggregata e settoriale di valore aggiunto e occupazione.*
- *I passaggi verso tipologie più evolute hanno effetti positivi sulle dinamiche occupazionali e del valore aggiunto. Il ripiegamento su modalità meno complesse ha effetti positivi solo se si verifica tra le classi più evolute.*

Le analisi di come il sistema produttivo italiano partecipa alla competizione internazionale utilizzano una base dati innovativa, costruita dall'Istat integrando le informazioni sulle modalità di internazionalizzazione delle imprese italiane (esportazione e importazione di beni e servizi per aree geografiche di destinazione e di provenienza, numero di prodotti esportati e importati, controllo da imprese estere o su imprese estere) con quelle relative alle caratteristiche strutturali delle unità produttive (settore di attività economica, dimensione, localizzazione geografica) e alle principali voci del conto economico (fatturato e produzione, costi intermedi, costo del lavoro, valore

aggiunto). La base di dati è stata costruita con riferimento a due anni – il 2007 e il 2010 – e include in ciascuno di essi oltre 90.000 imprese operanti sui mercati esteri,¹ che nel 2010 impiegavano circa 4,4 milioni di addetti e realizzavano esportazioni per un totale di circa 293 miliardi di euro (pari a oltre l'85 per cento delle esportazioni complessive del sistema).

Prendendo spunto dalla letteratura esistente,² si è costruita una tassonomia delle strategie di internazionalizzazione delle imprese italiane formata da sette classi mutualmente esclusive e rappresentative di diverse modalità di operatività sui mercati esteri. Con un percorso che idealmente procede da forme di internazionalizzazione più elementari a strutture via via più complesse, le prime cinque classi individuano altrettante tipologie di internazionalizzazione commerciale, le altre due si riferiscono all'internazionalizzazione produttiva. In tal modo, la classe più "elementare", "Solo esportatori", è costituita da imprese che non importano ma svolgono un'attività di esportazione verso i paesi Ue e/o verso un massimo di quattro aree geografiche extra-Ue.³ Nella seconda e terza classe sono state considerate le imprese che svolgono solo attività di importazione, distinguendo quelle che importano esclusivamente beni intermedi ("importatori di beni intermedi") da quelle che importano tutte le altre tipologie di beni ("importatori di altri beni e servizi"). La quarta classe include le imprese che effettuano attività sia di esportazione che di importazione ("esportatori-importatori") e la quinta quelle che vendono in almeno 5 aree extra-europee ("global"). Le ultime due classi, infine, relative all'internazionalizzazione produttiva, comprendono rispettivamente le imprese che hanno controllate estere ("MNE") e quelle localizzate sul territorio italiano ma a loro volta controllate dall'estero ("controllo estero"). Ogni impresa è assegnata per ciascun anno di riferimento a una sola categoria; nel caso in cui un'impresa presenti più caratteristiche tra quelle selezionate per l'allocatione lungo la scala dell'internazionalizzazione, essa è attribuita alla classe più elevata.⁴

Sulla base della tassonomia appena descritta, nei due paragrafi seguenti si analizza la relazione tra la partecipazione ai mercati esteri e la performance delle imprese nazionali negli anni caratterizzati dalla fase più acuta della crisi, ponendo particolare attenzione agli aspetti settoriali e verificando l'effetto degli eventuali cambiamenti intercorsi nelle strategie di internazionalizzazione delle imprese tra il 2007 e il 2010.

2.1 - Forme di internazionalizzazione e performance d'impresa

Le modalità con cui nel 2010 le imprese operavano sui mercati internazionali presentano caratteristiche e performance medie molto diverse (Tavole 2.1-2.3). In

¹ La rappresentatività della base di dati rispetto all'universo delle imprese internazionalizzate è, nel complesso, molto elevata. Con riferimento alle imprese esportatrici, essa tende a crescere all'aumentare della dimensione d'impresa (misurata in termini di addetti), con una copertura pressoché totale per le imprese di dimensione superiore ai 50 addetti e molto elevata per quelle tra i 20 e 49; è invece risultata più bassa per le piccole imprese (fino a 19 addetti).

² Per una rassegna della letteratura sul tema si rinvia ai riferimenti bibliografici in fondo al volume.

³ Le aree geografiche considerate sono undici: Unione europea 27; Paesi europei non Ue; Africa settentrionale; Altri paesi africani; America settentrionale; America centro-meridionale; Medio Oriente; Asia centrale; Asia orientale; Oceania; Altri territori e destinazioni.

⁴ Ciò implica che, ad esempio, nelle classi "MNE" e "controllo estero" si trovano multinazionali (rispettivamente italiane ed estere) che esportano e importano; la classe "global" comprende anche imprese che esportano nell'Ue (oltre che in almeno 5 aree extra-Ue) e così via.

termini di numerosità di imprese, la categoria prevalente è quella degli “esportatori-importatori” (30,8 per cento), seguita dal gruppo dei “soli esportatori” (26,4 per cento), mentre sono molto meno numerose le imprese che adottano forme di internazionalizzazione produttiva (4,7 e 3,4 per cento rispettivamente per quelle a controllo estero e per le MNE). Tuttavia, in queste ultime classi la dimensione media aziendale è molto più elevata: 206,6 e 219,8 addetti per impresa, a fronte dei 13,4 addetti medi di un’impresa solo esportatrice. Inoltre, le imprese multinazionali italiane (MNE) diversificano di più in termini di numero medio di prodotti esportati, mentre la categoria delle imprese “global” si caratterizza per un più elevato numero medio di mercati esteri di destinazione. (Tavola 2.3). Più articolata la relazione tra complessità della presenza sui mercati esteri e performance: via via che si sale nella scala dell’internazionalizzazione si osserva una maggiore produttività (relazione osservabile anche all’interno delle singole classi dimensionali d’impresa, cfr. tavola 2.2), ma la quota di esportazioni sul fatturato complessivo, proxy generica del grado di apertura internazionale

Tavola 2.1 – Caratteristiche strutturali delle imprese per forme di internazionalizzazione – Anno 2010

FORME DI INTERNAZIONALIZZAZIONE	Numero di imprese	Numero di addetti	Fatturato medio (migliaia di euro)	Dimensione media (addetti)	Produttività media (valore aggiunto per addetto)	Profittabilità media (MOL/valore aggiunto)	Grado medio di apertura (esportazioni/fatturato totale)
Controllo estero	4.261	936.749	95.817	219,8	103,9	34,8	23,3
MNE	3.133	647.232	81.524	206,6	86,0	34,8	39,1
Global	10.467	933.482	29.853	89,2	65,5	35,4	47,8
Esportatori-importatori	28.176	992.827	12.375	35,2	62,7	40,3	20,9
Importatori di beni intermedi	13.608	412.095	10.758	30,3	60,9	43,6	0,0
Importatori di altri beni e servizi	7.605	143.983	5.183	18,9	54,3	50,0	0,0
Solo esportatori	24.168	323.776	3.520	13,4	46,6	41,4	17,7
Totale	91.418	4.390.145	17.455	48,0	60,5	40,9	19,0

Fonte: Elaborazioni su dati Istat (Registro statistico delle imprese attive, rilevazione sul commercio estero, indagini sulle imprese italiane a controllo estero e sulle affiliate estere delle imprese italiane) e su dati amministrativi

dell’impresa, risulta più elevata per le imprese “globali” rispetto a quelle multinazionali. Per contro, le imprese a maggiore profittabilità (misurata dal rapporto tra margine operativo lordo e valore aggiunto) sono, in prevalenza, quelle con un modello di internazionalizzazione più “elementare”.

Tavola 2.2 – Produttività (valore aggiunto per addetto) per dimensione d’impresa e forme di internazionalizzazione – Anno 2010

FORME DI INTERNAZIONALIZZAZIONE	Dimensione media			Totale
	da 1 a 49 addetti	da 50 a 249 addetti	250 addetti e oltre	
Controllo estero	112,8	96,7	90,1	103,9
MNE	99,6	74,2	82,0	86,0
Global	63,8	69,0	73,4	65,5
Esportatori-importatori	62,4	64,4	71,8	62,7
Importatori di beni intermedi	60,2	69,6	76,2	60,9
Importatori di altri beni e servizi	53,7	65,1	78,6	54,3
Solo esportatori	46,4	55,4	57,7	46,6
Totale	58,6	71,2	80,2	60,5

Fonte: Elaborazioni su dati Istat (Registro statistico delle imprese attive, rilevazione sul commercio estero, indagini sulle imprese italiane a controllo estero e sulle affiliate estere delle imprese italiane) e su dati amministrativi

Tavola 2.3 – Forme di internazionalizzazione e diversificazione produttiva – Anno 2010

FORME DI INTERNAZIONALIZZAZIONE	Diversificazione produttiva					
	Numero di settori in cui si esporta	Numero di settori da cui si importa	Numero di paesi in cui si esporta	Numero di paesi da cui si importa	Numero di prodotti esportati	Numero di prodotti importati
Controllo estero	3,4	6,8	13,4	7,5	18,8	45,3
MNE	5,9	5,8	27,6	9,0	33,9	28,2
Global	4,5	3,8	29,6	6,0	24,6	16,0
Esportatori-importatori	2,5	3,3	6,2	4,1	8,9	13,3
Importatori di beni intermedi	0,0	3,3	0,0	2,8	0,0	12,6
Importatori di altri beni e servizi	0,0	1,3	0,0	1,9	0,0	4,4
Solo esportatori	1,7	0,0	3,2	0,0	4,3	0,0
Totale	2,1	2,6	7,7	3,2	8,7	11,2

Fonte: Elaborazioni su dati Istat (Registro statistico delle imprese attive, rilevazione sul commercio estero, indagini sulle imprese italiane a controllo estero e sulle affiliate estere delle imprese italiane) e su dati amministrativi

Riportando l'attenzione alle differenze settoriali, la tavola 2.4 mostra, per ciascun comparto della classificazione Ateco a due cifre, la distribuzione delle imprese tra le sette categorie di internazionalizzazione nell'anno 2010. La modalità relativa all'attività

Tavola 2.4 – Distribuzione settoriale delle imprese per forme di internazionalizzazione – Anno 2010 (numero di imprese, valori percentuali)

SETTORI	Forme di internazionalizzazione							Totale
	Controllo estero	MNE	Global	Esportatori-importatori	Importatori di beni intermedi	Importatori di altri beni e servizi	Solo esportatori	
Attività manifatturiere	4,0	5,1	18,9	33,4	7,8	3,2	27,6	100,0
Industrie alimentari	2,8	3,7	13,6	35,1	5,6	12,0	27,2	100,0
Industria delle bevande	3,3	3,0	23,9	15,6	2,8	0,6	50,7	100,0
Industrie tessili	1,6	4,5	22,3	40,7	9,5	3,4	18,2	100,0
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	1,3	4,9	14,1	43,6	4,4	5,5	26,3	100,0
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	1,5	4,2	25,7	36,6	1,3	2,8	27,9	100,0
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	0,6	3,3	7,2	32,2	37,0	0,4	19,3	100,0
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	3,5	2,9	8,2	44,2	11,5	1,7	28,0	100,0
Stampa e riproduzione di supporti registrati	2,2	2,4	5,4	27,5	16,7	3,2	42,7	100,0
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	11,4	7,1	14,3	27,1	14,3	8,6	17,1	100,0
Fabbricazione di prodotti chimici	10,6	7,4	19,8	35,1	6,4	1,7	18,9	100,0
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	34,6	8,8	19,1	24,7	4,6	4,6	3,5	100,0
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	4,3	5,7	15,6	39,8	8,3	0,9	25,6	100,0
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3,9	4,8	17,7	26,8	10,2	0,7	35,8	100,0
Metallurgia	5,8	5,5	14,3	45,1	8,4	0,7	20,2	100,0
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	2,6	4,1	12,9	35,1	8,2	2,3	34,9	100,0
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	6,5	6,4	22,6	34,3	14,9	4,5	10,9	100,0
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	5,2	7,3	24,1	31,9	10,0	1,6	20,0	100,0
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	4,9	6,8	30,1	26,3	2,3	1,7	27,9	100,0
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	12,2	6,0	19,6	37,3	6,2	2,6	16,3	100,0
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	7,0	7,5	15,8	38,7	7,3	5,5	18,2	100,0
Fabbricazione di mobili	1,1	3,1	21,3	27,1	4,0	1,2	42,3	100,0
Altre industrie manifatturiere	3,3	4,0	16,1	30,2	8,8	7,1	30,6	100,0
Totale commercio	4,7	1,2	5,3	32,2	19,8	12,4	24,4	100,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	2,8	0,4	3,5	28,0	10,2	14,3	40,8	100,0
Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	5,2	1,4	5,9	34,7	20,2	10,8	21,8	100,0
Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	3,3	0,9	3,0	20,5	23,7	20,1	28,4	100,0
Altri settori	7,2	4,2	1,5	15,7	27,8	15,6	28,0	100,0
TOTALE	4,7	3,4	11,5	30,8	14,9	8,3	26,4	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Istat (Registro statistico delle imprese attive, rilevazione sul commercio estero, indagini sulle imprese italiane a controllo estero e sulle affiliate estere delle imprese italiane) e su dati amministrativi

contemporanea di esportazione e importazione risulta largamente predominante, in particolare nei settori tradizionali del *Made in Italy* (tessile, abbigliamento, articoli in cuoio e pelli), nella produzione di carta e prodotti di carta e nella gran parte dei restanti comparti manifatturieri: dall'industria chimica alla metallurgica, dalla gomma e plastica alla fabbricazione di prodotti elettronici, ottici ed elettrici, nonché per la fabbricazione di autoveicoli e altri mezzi di trasporto. Le imprese del comparto della fabbricazione di macchinari, uno dei settori di punta della specializzazione manifatturiera italiana, sono invece in prevalenza connotate come imprese globali. In nessun settore manifatturiero prevale la presenza di imprese con partecipazioni all'estero. Il comparto farmaceutico, al contrario, mostra una distribuzione maggiormente orientata alla modalità "controllo estero". Per effetto di caratteristiche settoriali, l'industria del legno e delle costruzioni si connotano come i comparti a maggior presenza di imprese importatrici di beni intermedi. La categoria delle imprese solo esportatrici, infine, è più rappresentata nei settori delle bevande, stampa e riproduzione di supporti registrati, fabbricazione dei prodotti in metallo, mobili, riparazione e manutenzione di macchinari.

Anche a livello settoriale, le diverse forme di internazionalizzazione si associano a risultati differenti in termini di performance (Tavola 2.5). All'apice del *ranking* di produttività nel 2010 si colloca il settore farmaceutico, unico tra i comparti manifatturieri nel quale le imprese si concentrano nella categoria "a controllo estero". In generale, i numerosi settori in cui prevale la quota delle imprese esportatrici-importatrici presentano una produttività più elevata rispetto a quelli in cui le imprese privilegiano modalità di internazionalizzazione più essenziali. Un'eccezione rilevante è costituita dal settore delle bevande, a prevalenza di operatori "solo esportatori". In questo comparto, infatti, l'incidenza delle imprese "a controllo estero" e "MNE", pur modesta, ha mostrato livelli di produttività tanto più elevati rispetto alla media e alla mediana settoriali da influenzare significativamente la performance complessiva del settore.

Nel complesso, i risultati dei comparti caratterizzati da una prevalenza di "esportatori-importatori" sono eterogenei ma comparativamente migliori per la chimica e i prodotti in metallo, non a caso due tra i settori dove sono numerose anche le categorie più complesse della scala dell'internazionalizzazione. Sui risultati dei settori del *Made in Italy* pesa invece la presenza di numerose imprese "solo esportatrici". Le performance settoriali risultano dunque eterogenee anche a causa della contemporanea presenza, all'interno di uno stesso settore, di imprese posizionate nelle categorie "superiori" e "inferiori" rispetto a quella prevalente.⁵

La nuova base dati e la tassonomia proposta consentono di valutare il contributo delle diverse tipologie di internazionalizzazione alla performance settoriale nei primi anni della crisi, con particolare riguardo alle dinamiche occupazionali e di valore aggiunto. A tal fine, per ciascuno dei settori considerati è stata stimata la relazione tra le

⁵ Nell'interpretare le differenze settoriali va considerato anche che gran parte delle imprese industriali, in particolare di quelle esportatrici, è multi-prodotto, ed esiste eterogeneità non solo tra le imprese all'interno di uno stesso settore, ma anche tra le linee di produzione all'interno di una stessa impresa. Ne segue, in particolare, che data l'eterogeneità tra linee di prodotto, in ciascuna impresa è individuabile una scala di produttività (o di qualità) dei beni realizzati, con in cima le cosiddette competenze *core* e ai gradini più bassi le linee marginali. Le pressioni concorrenziali inducono a modificare l'allocazione delle risorse all'interno dell'azienda, eliminando i prodotti meno efficienti e incrementando quelli che fanno parte delle *core competencies*, con effetti positivi per la produttività dell'impresa (e, quindi, del settore e dell'intera economia). Perciò se a seguito di shock competitivi non si osservano rilevanti modifiche di composizione settoriale né significativi ricambi tra produttori, ciò può dipendere dal fatto che una parte dell'aggiustamento avviene dentro le imprese e si sostituisce a quello che si attenderebbe di vedere tra le aziende e/o tra i settori.

diverse forme di internazionalizzazione e le variazioni di addetti e valore aggiunto nel periodo 2007-2010.⁶ In questo modo è stato possibile individuare, all'interno di ogni settore, le forme di internazionalizzazione associate alla migliore e alla peggiore performance. Per semplificare l'analisi, le tipologie di internazionalizzazione sono state accorpate in quattro classi omogenee rispetto alla produttività media d'impresa: "Multinazionali" (che comprende le precedenti classi "MNE" e "controllo estero"); "Globali" (che accorpa i precedenti "Global" e "Esportatori-importatori"); "Solo importatori" (che racchiude i precedenti Importatori di beni intermedi" e gli "importatori di altri beni e servizi"); e "Solo esportatori". I risultati sono riportati nella seconda e quinta colonna delle tavole 2.6 e 2.7: in tutti i settori considerati, le imprese con le modalità di internazionalizzazione meno evolute (e in particolare i solo esportatori) conseguono mediamente performance peggiori in termini sia di variazione occupazionale, sia di andamento del valore aggiunto. Per contro, nel caso della variazione degli addetti le

Tavola 2.5 – Produttività del lavoro settoriale e forme di internazionalizzazione – Anno 2010 (valore aggiunto per addetto, media)

SETTORI	Forme di internazionalizzazione							Totale
	Controllo estero	MNE	Global	Esportatori-importatori	Importatori di beni intermedi	Importatori di altri beni e servizi	Solo esportatori	
Attività manifatturiere	83,2	70,1	61,5	56,4	50,8	47,4	44,3	55,2
Industrie alimentari	90,2	89,9	81,5	72,8	69,0	52,3	55,4	67,7
Industria delle bevande	145,7	113,3	100,8	94,1	90,1	84,2	61,7	81,4
Industrie tessili	60,1	56,6	56,6	48,5	42,3	31,5	35,6	47,3
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	51,1	62,0	52,7	41,4	34,9	29,8	31,3	40,5
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	62,7	65,5	55,9	47,8	46,9	36,1	31,1	45,8
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	51,9	49,4	48,9	46,7	40,9	45,5	35,2	42,6
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	79,4	113,0	70,0	63,3	58,2	58,1	43,0	59,5
Stampa e riproduzione di supporti registrati	85,7	62,4	55,1	54,1	58,8	45,3	43,4	51,0
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	144,0	36,9	137,6	90,1	119,3	163,2	71,0	106,4
Fabbricazione di prodotti chimici	121,0	93,2	77,1	77,0	65,1	63,3	46,4	76,1
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	133,5	164,0	102,6	112,1	109,2	106,6	109,7	121,8
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	69,6	67,1	65,9	54,6	57,4	57,2	43,9	55,2
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	74,3	71,5	60,8	54,2	46,7	65,1	41,2	51,7
Metallurgia	65,5	92,6	80,0	66,7	71,9	41,4	49,8	66,8
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	70,3	64,0	62,8	55,9	51,3	46,2	46,2	53,5
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	90,0	70,7	59,9	55,6	48,6	50,0	39,9	56,8
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	78,0	74,0	63,7	50,9	50,2	40,6	41,8	55,0
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	83,8	69,0	63,5	54,9	52,0	46,5	46,2	57,2
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	60,5	56,8	62,7	53,6	43,9	40,6	40,7	53,4
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	82,3	60,4	62,0	61,9	57,8	39,4	43,0	58,3
Fabbricazione di mobili	55,9	45,0	43,5	40,3	38,3	29,2	34,1	38,5
Altre industrie manifatturiere	81,5	62,0	49,6	48,9	54,1	42,3	39,0	47,6
Totale commercio	97,4	90,4	75,2	67,3	52,9	47,4	48,3	59,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	114,2	57,5	73,3	59,1	42,5	37,7	46,2	51,1
Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	106,9	110,7	77,3	66,8	55,5	49,6	48,9	62,1
Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	57,3	69,1	64,7	49,7	41,2	33,3	37,2	41,7
Altri settori	150,3	141,5	79,0	112,6	92,3	87,2	60,5	91,8
TOTALE	103,9	86,0	65,5	62,7	60,9	54,4	46,6	60,5

Fonte: Elaborazioni su dati Istat (Registro statistico delle imprese attive, rilevazione sul commercio estero, indagini sulle imprese italiane a controllo estero e sulle affiliate estere delle imprese italiane) e su dati amministrativi

⁶ La relazione è stata stimata attraverso modelli lineari nei quali l'effetto delle forme di internazionalizzazione è stato depurato da quello associato alla dimensione d'impresa e alla ripartizione geografica di localizzazione delle imprese.

due modalità di internazionalizzazione più evolute si associano alle performance più elevate, con la sola eccezione del comparto dei minerali non metalliferi in cui i risultati migliori sono conseguiti dal complesso dei “solo importatori”. Similmente, la relazione tra forme di internazionalizzazione e variazione del valore aggiunto associa, nella larga maggioranza dei casi, i risultati migliori a imprese “Multinazionali”. Performance positive si osservano anche per le imprese “Globali” (in sette comparti manifatturieri) e per le sole importatrici (in due comparti della manifattura).

Questi risultati sono stati ulteriormente qualificati individuando i segmenti di eccellenza e quelli in maggiore difficoltà. In particolare, per ciascun settore sono state replicate due distinte stime, a un maggiore livello di disaggregazione settoriale, che consentono di identificare quale comparto è risultato più performante nell'ambito della categoria migliore (*top performer*), e quale il meno performante all'interno della categoria peggiore (*bottom performer*, quarta e settima colonna delle tavole 2.6 e 2.7).

Tavola 2.6 – Forme di internazionalizzazione e settori con migliore e peggiore performance in termini di variazione percentuale di addetti tra il 2007 e il 2010

SETTORI ATECO A 2 CIFRE (DIVISIONI)	Top performer			Bottom performer		
	Forma di internazionalizzazione	(a)	Settori Ateco a 3 cifre (Gruppi)	Forma di internazionalizzazione	(a)	Settori Ateco a 3 cifre (Gruppi)
Alimentari	Multinazionali	(+)	Lattiero-caseario	Solo importatori	(-)	Frutta e ortaggi
Bevande	Multinazionali	(+)	Bevande	Solo esportatori	(+)	Bevande
Tessile	Globali	(-)	Finissaggio dei tessuti	Solo esportatori	(-)	Fibre tessili
Abbigliamento	Globali	(+)	Maglieria	Solo importatori	(-)	Abbigliamento, escluso pelliccia
Pelle	Multinazionali	(+)	Calzature	Solo importatori	(-)	Cuoio, articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria, pellicce
Legno	Globali	(+)	Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	Solo esportatori	(-)	Taglio e piallatura
Carta	Globali	(+)	Articoli di carta e cartone	Solo importatori	(-)	Articoli di carta e cartone
Stampa	Globali	(+)	Stampa	Solo importatori	(-)	Stampa
Chimica	Globali	(+)	Saponi, detersivi, profumi e cosmetici	Solo importatori	(-)	Chimica di base
Farmaceutica	Multinazionali	(+)	Farmaceutica di base	Solo importatori	(+)	Medicinali e preparati farmaceutici
Gomma e plastica	Multinazionali	(-)	Plastica	Solo esportatori	(-)	Plastica
Minerali non metalliferi	Solo importatori	(+)	Prodotti abrasivi e prodotti in minerali non metalliferi	Solo esportatori	(-)	Materiali da costruzione in terracotta
Metallurgia	Globali	(+)	Tubi, condotti, profilati cavi	Solo esportatori	(-)	Fonderie
Metallo	Globali	(+)	Cisterne, serbatoi, radiatori e contenitori	Solo esportatori	(-)	Coltelleria, utensili e ferramenta
Elettronica, ottica, elettromedicale	Multinazionali	(+)	Computer e unità periferiche	Solo esportatori	(-)	Strumenti di misurazione, prova e navigazione, orologi
Apparecchiature elettriche	Multinazionali	(+)	Motori, generatori e trasformatori	Solo esportatori	(-)	Motori, generatori e trasformatori
Macchinari	Multinazionali	(+)	Macchine di impiego generale	Solo esportatori	(-)	Altre macchine di impiego generale
Autoveicoli	Globali	(+)	Parti e accessori per autoveicoli	Solo esportatori	(-)	Parti e accessori per autoveicoli
Altri mezzi di trasporto	Globali	(+)	Aeromobili e veicoli spaziali	Solo esportatori	(-)	Navi e imbarcazioni
Mobili	Globali	(-)	Mobili	Solo esportatori	(-)	Mobili
Altre manifatturiere	Multinazionali	(+)	Articoli sportivi	Solo esportatori	(-)	Strumenti e forniture mediche e dentistiche
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	Multinazionali	(+)	Commercio di parti e accessori di autoveicoli	Solo esportatori	(-)	Commercio di parti e accessori di autoveicoli
Commercio all'ingrosso	Globali	(+)	Commercio all'ingrosso di apparecchiature ICT	Solo esportatori	(+)	Intermediari del commercio
Commercio al dettaglio	Multinazionali	(+)	Commercio al dettaglio al di fuori di negozi, banchi e mercati	Solo esportatori	(+)	Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati

Fonte: Elaborazioni su dati Istat (Registro statistico delle imprese attive, rilevazione sul commercio estero, indagini sulle imprese italiane a controllo estero e sulle affiliate estere delle imprese italiane) e su dati amministrativi

(a) “+” e “-” indicano, rispettivamente, una variazione (percentuale) positiva e negativa degli addetti tra il 2007 e il 2010. Hanno tutti significatività al 95 o 99 per cento.

Ne emerge un quadro molto differenziato a seconda dell'indicatore di performance utilizzato. Ad esempio, comparti come il calzaturiero, il finissaggio dei tessuti e quello dei saponi, detersivi, profumi e cosmetici risultano “migliori” come performan-



ce sia occupazionale sia di produttività; all'estremo opposto le fibre tessili, la chimica di base e le navi e imbarcazioni registrano le peggiori performance per entrambi gli indicatori. In altri casi, invece, i comparti con migliore performance in termini occupazionali non si confermano tali in termini di produttività o, addirittura, hanno le performance peggiori in termini di produttività (è il caso della maglieria).

Con riferimento al ruolo svolto dalla tipologia di internazionalizzazione, l'appartenenza a gruppi multinazionali si accompagna a un aumento di addetti anche in settori nei quali la maggior parte delle imprese è posizionata in classi di internazionalizzazione meno complesse: il fenomeno accomuna sia settori ad alta intensità di capitale fisico e umano quali la Plastica, la produzione di motori e generatori elettrici, l'Aerospazio e la Farmaceutica di base, sia settori tradizionali come bevande e calzature. Le forme più evolute di internazionalizzazione possono avere contribuito, inoltre, a lenire l'eventuale contrazione occupazionale, dal momento che caratterizzano la migliore performance

Tavola 2.7 – Forme di internazionalizzazione e settori con migliore e peggiore performance in termini di variazione di valore aggiunto tra il 2007 e il 2010

SETTORI ATECO A 2 CIFRE (DIVISIONI)	Top performer			Bottom performer		
	Forma di internazionalizzazione	(a)	Settori Ateco a 3 cifre (Gruppi)	Forma di internazionalizzazione	(a)	Settori Ateco a 3 cifre (Gruppi)
Alimentari	Multinazionali	(+)	Lattiero-caseario	Solo esportatori	(+)	Altri prodotti alimentari
Bevande	Multinazionali	(+)	Bevande	Solo esportatori	(+)	Bevande
Tessile	Multinazionali	(-)	Altre industrie tessili	Solo esportatori	(-)	Preparazione e filatura di fibre tessili
Abbigliamento	Globali	(+)	Maglieria	Solo importatori	(-)	Abbigliamento, escluso pellicce
Pelle	Multinazionali	(+)	Calzature	Solo importatori	(-)	Cuoio, articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria, pellicce
Legno	Multinazionali	(-)	Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	Solo esportatori	(-)	Taglio e piallatura del legno
Carta	Multinazionali	(+)	Articoli di carta e cartone	Solo esportatori	(+)	Articoli di carta e cartone
Stampa	Globali	(+)	Stampa e servizi connessi	Solo esportatori	(+)	Stampa e servizi connessi
Coke	Globali	(+)	Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	Solo esportatori	(-)	Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio
Chimica	Multinazionali	(+)	Agrofarmaci e prodotti chimici per l'agricoltura	Solo esportatori	(-)	Chimica di base
Farmaceutica	Multinazionali	(+)	Medicinali e preparati farmaceutici	Solo importatori	(-)	Medicinali e preparati farmaceutici
Gomma e plastica	Globali	(+)	Articoli in materie plastiche	Solo esportatori	(-)	Articoli in materie plastiche
Minerali non metalliferi	Solo importatori	(+)	Prodotti abrasivi e prodotti in minerali non metalliferi	Solo esportatori	(-)	Materiali da costruzione in terracotta
Metallurgia	Globali	(-)	Tubi, condotti, profilati cavi	Solo esportatori	(-)	Altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio
Metallo	Multinazionali	(-)	Altri prodotti in metallo	Solo esportatori	(-)	Trattamento e rivestimento dei metalli, meccanica generale
Elettronica, ottica, elettromedicale	Multinazionali	(+)	Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche	Solo esportatori	(-)	Strumenti di misurazione, prova e navigazione, orologi
Apparecchiature elettriche	Multinazionali	(+)	Motori, generatori e trasformatori	Solo esportatori	(-)	Motori, generatori e trasformatori
Macchinari	Multinazionali	(+)	Altre macchine di impiego generale	Solo esportatori	(-)	Macchine per la formatura dei metalli e di altre macchine utensili
Autoveicoli	Globali	(-)	Parti e accessori per autoveicoli	Solo esportatori	(-)	Parti e accessori per autoveicoli
Altri mezzi di trasporto	Solo importatori	(+)	Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario	Solo esportatori	(-)	Navi e imbarcazioni
Mobili	Globali	(-)	Mobili	Solo esportatori	(-)	Mobili
Altre manifatturiere	Multinazionali	(+)	Strumenti e forniture mediche e dentistiche	Solo esportatori	(-)	Gioielleria, bigiotteria, lavorazione delle pietre preziose
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	Multinazionali	(+)	Commercio di parti e accessori di autoveicoli	Solo esportatori	(+)	Commercio, manutenzione e riparazione di motocicli e parti e accessori
Commercio all'ingrosso	Multinazionali	(+)	Commercio di prodotti alimentari, bevande e prodotti del tabacco	Solo esportatori	(-)	Intermediari del commercio
Commercio al dettaglio	Multinazionali	(+)	Commercio al di fuori di negozi, banchi e mercati	Solo esportatori	(-)	Commercio di apparecchiature ICT in esercizi specializzati

Fonte: Elaborazioni su dati Istat (Registro statistico delle imprese attive, rilevazione sul commercio estero, indagini sulle imprese italiane a controllo estero e sulle affiliate estere delle imprese italiane) e su dati amministrativi

(a) “+” e “-” indicano, rispettivamente, una variazione (percentuale) positiva e negativa degli addetti tra il 2007 e il 2010. Hanno tutti significatività al 95 o 99 per cento.

anche quando quest'ultima si è risolta in una perdita netta di addetti, come nei comparti del finissaggio tessile, della plastica e dei mobili. La produzione di prodotti abrasivi, nel comparto dei minerali non metalliferi, è infine l'unico esempio in cui la migliore dinamica occupazionale è prerogativa di imprese appartenenti a classi di internazionalizzazione medio-basse (nella fattispecie quella di importazione esclusiva).

Negli anni caratterizzati dalla fase più acuta della crisi, pertanto, il posizionamento delle imprese su forme più evolute di internazionalizzazione ha favorito una migliore performance in termini di occupazione e produttività non solo nel complesso del sistema produttivo, ma anche all'interno delle singoli divisioni di attività economica.

Nel prossimo paragrafo si cercherà di chiarire quanto questo dipenda dal fatto di avere adottato una tipologia di internazionalizzazione già prima della crisi e quanto si debba a un passaggio, intervenuto tra il 2007 e il 2010, verso forme più evolute.

2.2 – Cambiamenti di status e performance negli anni della crisi

È presumibile che, come conseguenza dell'attuazione di strategie di tipo difensivo volte a contenere gli effetti reali della crisi, nel periodo 2007-2010 le scelte degli imprenditori rispetto alle modalità di internazionalizzazione siano cambiate. Per valutare la consistenza di tali cambiamenti, occorre esaminare anzitutto come la distribuzione delle imprese tra le sette modalità di internazionalizzazione sia mutata nel periodo considerato (Tavola 2.8).

Tavola 2.8 – Matrice di transizione: imprese e forme di internazionalizzazione tra il 2007 e il 2010 (numero di imprese; frequenze percentuali)

FORME DI INTERNAZIONALIZZAZIONE ANNO 2007	Forme di internazionalizzazione (Anno 2010)							Totale
	Controllo estero	MNE	Global	Esportatori- importatori	Importatori di beni intermedi	Importatori di altri beni e servizi	Solo esportatori	
Controllo estero	3.096	8	46	51	25	12	17	3.255
%	95,1	0,3	1,4	1,6	0,8	0,4	0,5	100,0
MNE	32	2.139	293	286	37	23	75	2.885
%	1,1	74,1	10,2	9,9	1,3	0,8	2,6	100,0
Global	99	322	6.789	1.439	6	3	523	9.181
%	1,1	3,5	74,0	15,7	0,1	0,0	5,7	100,0
Esportatori-importatori	136	248	1.332	12.932	1.169	423	1.725	17.965
%	0,8	1,4	7,4	72,0	6,5	2,4	9,6	100,0
Importatori di beni intermedi	53	35	14	1.963	4.058	409	231	6.763
%	0,8	0,5	0,2	29,0	60,0	6,1	3,4	100,0
Importatori di altri beni e servizi	17	12	10	839	632	1.666	219	3.395
%	0,5	0,4	0,3	24,7	18,6	49,1	6,5	100,0
Solo esportatori	28	67	569	3.336	389	236	8.943	13.568
%	0,2	0,5	4,2	24,6	2,9	1,7	65,9	100,0
Totale	3.461	2.831	9.053	20.846	6.316	2.772	11.733	57.012
%	6,1	5,0	15,9	36,6	11,1	4,9	20,6	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Istat (Registro statistico delle imprese attive, rilevazione sul commercio estero, indagini sulle imprese italiane a controllo estero e sulle affiliate estere delle imprese italiane) e su dati amministrativi

La diagonale principale della tabella riporta la “permanenza” nelle forme di internazionalizzazione tra il 2007 e il 2010. Valori al di sotto (di sopra) della diagonale indicano invece un avanzamento (regresso) verso forme più evolute (meno evolute) di presenza sui mercati esteri. Circa il 70 per cento delle oltre 57 mila unità produttive presenti nel campione in entrambi gli anni (poco meno di 40 mila imprese) ha man-

tenuto invariate le proprie modalità di internazionalizzazione. Tali persistenze sono in generale elevate e percentualmente maggiori nelle forme più evolute di attività internazionale. Nello stesso periodo, tuttavia, un numero non irrilevante di imprese mostra un cambiamento di *status*: il 12,3 per cento del campione (poco più di 7 mila imprese) è transitato verso tipologie meno evolute, mentre oltre il 18 per cento (circa 10.500 unità) si è spostato verso forme più complesse di internazionalizzazione. Lo spostamento netto verso modalità più evolute di partecipazione ai mercati esteri è spinto principalmente dal passaggio, nella categoria “esportatori-importatori”, di imprese che nel 2007 risultavano solo esportatori (oltre 3.300) o importatori di beni intermedi (circa 2 mila), solo in parte compensato dal *downgrading*, verso la stessa classe, di circa 1.500 imprese precedentemente “global”.

Le situazioni di permanenza e di transizione si riflettono in una diversa performance d'impresa. Prendendo nuovamente in considerazione l'accorpamento delle forme di internazionalizzazione nelle quattro classi già individuate nel paragrafo precedente (“Multinazionali”, “Globali”, “Solo importatori” e “Solo esportatori”), sono stati stimati i contributi delle singole transizioni e permanenze alla dinamica della performance a livello aggregato e settoriale.⁷ I risultati delle stime sono riportati nella Tavola 2.9. Questa mostra chiaramente che i passaggi verso tipologie più evolute hanno un

Tavola 2.9 – Transizioni/permanenze nelle forme di internazionalizzazione e performance

Transizioni e persistenze		Addetti	Valore aggiunto
Anno 2007	Anno 2010		
Multinazionali	Multinazionali	0,05 (a)	0,08 (a)
Multinazionali	Globali	0,03 (b)	0,04 (a)
Multinazionali	Solo importatori	0,02	0,06
Multinazionali	Solo esportatori	-0,17 (b)	-0,13 (c)
Globali	Multinazionali	0,09 (a)	0,13 (a)
Globali	Globali	0,06 (a)	0,06 (a)
Globali	Solo importatori	-0,05 (a)	-0,09 (a)
Globali	Solo esportatori	-0,11 (a)	-0,18 (a)
Solo importatori	Multinazionali	0,21 (a)	0,28 (a)
Solo importatori	Globali	0,08 (a)	0,12 (a)
Solo importatori	Solo importatori	0,00	-0,01 (b)
Solo importatori	Solo esportatori	-0,02	-0,05 (b)
Solo esportatori	Multinazionali	0,13 (a)	0,10 (c)
Solo esportatori	Globali	0,07 (a)	0,08 (a)
Solo esportatori	Solo importatori	0,05 (a)	0,02
Solo esportatori	Solo esportatori	-0,04 (a)	-0,10 (a)

Fonte: Elaborazioni su dati Istat (Registro statistico delle imprese attive, rilevazione sul commercio estero, indagini sulle imprese italiane a controllo estero e sulle affiliate estere delle imprese italiane) e su dati amministrativi.

(a) Significativo all'1 per cento.

(b) Significativo al 5 per cento.

(c) Significativo al 10 per cento.

impatto positivo e significativo sulla variazione del valore aggiunto e dell'occupazione. Per contro, il ripiegamento verso modalità meno complesse ha effetti generalmente negativi o nulli sulla performance d'impresa, salvo che esso si verifichi tra le classi più evolute: il passaggio da multinazionale a globale si associa a dinamiche occupazionali

⁷ L'analisi è condotta attraverso una stima *cross-section* in cui la variazione di ciascuna variabile di performance nel periodo 2007-2010 (valore aggiunto, addetti, produttività del lavoro) è regredita su un sistema di variabili dicotomiche, ciascuna relativa a una transizione/persistenza lungo la scala dell'internazionalizzazione. I controlli sono rappresentati dal livello della variabile dipendente nell'anno iniziale, da variabili indicatrici relative alla dimensione, al settore di appartenenza e alla localizzazione geografica dell'impresa.

e di valore aggiunto comunque positive e significative. Un elevato sostegno alla crescita è fornito dal passaggio delle imprese “Solo-importatrici” verso i gruppi “Multinazionali” e “Globali”, e dalle transizioni di queste ultime verso lo status di “Multinazionali”, soprattutto con riferimento alla variazione di valore aggiunto. In termini di crescita occupazionale, i maggiori impulsi provengono dai passaggi da “Solo importatore” a “Multinazionale” e da “Globale” a “Multinazionale”. In maniera speculare, *downgrading* da “Multinazionali” a “Solo esportatori” si riflettono in una perdita sia di addetti sia di valore aggiunto. È interessante considerare che molti *downgrading* verso classi inferiori della scala di internazionalizzazione non apportano un contributo statisticamente significativo alla produttività. Una possibile spiegazione è che la già elevata produttività media all'interno delle classi superiori, una volta acquisita, difficilmente si depauperava a seguito del cambiamento verso forme più elementari di internazionalizzazione. Infine, mantenere la stessa tipologia di presenza estera tra il 2007 e il 2010 ha effetti diversi a seconda del gruppo di appartenenza: le imprese che sono rimaste multinazionali o globali presentano dinamiche positive di addetti e valore aggiunto, mentre la permanenza nelle condizioni di “Solo importatore” e di “Solo esportatore” si associa a una performance virtualmente nulla o negativa.

L'analisi è stata replicata a livello settoriale e con riferimento alla sola variazione del valore aggiunto. La tavola 2.10 ordina le tipologie di transizione/permanenza ri-

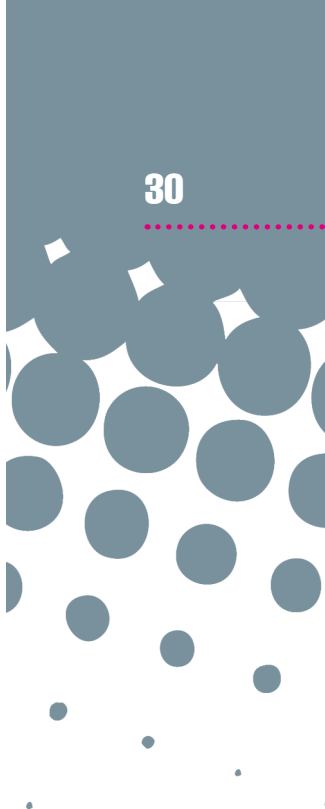
**Tavola 2.10 – Transizioni/permanenze nelle forme di internazionalizzazione e performance dei settori (a)
- Anni 2007-2010**

Transizioni e persistenze		Settori	
Anno 2007	Anno 2010	Top performer	Bottom performer
Globali	Globali	Alimentari	Metallurgia
Multinazionali	Multinazionali	Farmaceutica	Metallurgia
Solo esportatori	Globali	Alimentari	Tessile
Solo importatori	Multinazionali	Alimentari	Altri mezzi di trasporto
Solo importatori	Globali	Farmaceutica	Metallurgia
Globali	Multinazionali	Alimentari	Metallurgia
Solo esportatori	Multinazionali	Commercio al dettaglio	Abbigliamento
Multinazionali	Globali	Commercio al dettaglio	Tessile
Solo esportatori	Solo importatori	Bevande	Pelle
Multinazionali	Solo importatori	Alimentari	Chimica
Solo importatori	Solo esportatori	Stampa	Minerali non metalliferi
Solo importatori	Solo importatori	Altre attività	Autoveicoli
Solo esportatori	Solo esportatori	Farmaceutica	Metallurgia
Multinazionali	Solo esportatori	Apparecchiature elettriche	Autoveicoli
Globali	Solo importatori	Commercio ingrosso	Chimica
Globali	Solo esportatori	Gomma	Altri mezzi di trasporto

Fonte: Elaborazioni su dati Istat (Registro statistico delle imprese attive, rilevazione sul commercio estero, indagini sulle imprese italiane a controllo estero e sulle affiliate estere delle imprese italiane) e su dati amministrativi

(a) Le persistenze e le transizioni sono ordinate dall'alto verso il basso sulla base della mediana dei contributi stimati per ciascun settore produttivo.

petto al numero di settori con variazioni positive del valore aggiunto. Emerge innanzitutto come la permanenza nelle due classi superiori porti beneficio ad un maggior numero di settori. All'estremo opposto, in nessun settore si registrano impatti positivi sul valore aggiunto nel caso di discese da “globali” verso forme meno complesse. Infine, gli *upgrading* associati al maggior numero di risultati positivi sono quelli da “Solo esportatori” a “Globali” e da “Solo importatori” a “Multinazionali”.



Guardando ai singoli comparti si osserva che la farmaceutica, l'alimentare e il commercio al dettaglio sono tra i settori che, nel periodo considerato, hanno beneficiato maggiormente di un *upgrade* della forma di internazionalizzazione. Per contro, le industrie metallurgiche, la produzione di autoveicoli e la chimica hanno mostrato una stazionarietà o un peggioramento del proprio modello di sviluppo sui mercati esteri, anche alla luce di una loro peggiore performance aggregata.

3. PERFORMANCE E STRATEGIE DI EXPORT DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE ITALIANE NEGLI ANNI PIÙ RECENTI

- *Tra gennaio/novembre 2010 e 2012, le 45 mila imprese manifatturiere persistentemente esportatrici hanno complessivamente aumentato le vendite all'estero di circa l'11 per cento.*
- *Il 35,7 per cento delle imprese (circa 16 mila unità) ha aumentato l'export sia verso l'area Ue sia verso i paesi extra-europei e rappresenta il nucleo a maggiore competitività; il 16 per cento delle imprese (circa 7.200 unità) hanno diminuito le vendite all'estero in entrambe le aree di sbocco.*
- *La frequenza delle imprese in crescita aumenta all'aumentare della dimensione.*
- *Le piccole imprese si espandono con maggiore facilità sul mercato comunitario; le medie e grandi verso i paesi extra-Ue. L'arretramento dai mercati in crescita riguarda le imprese di minore dimensione.*
- *Negli ultimi due anni, le imprese manifatturiere hanno privilegiato strategie di miglioramento della qualità/incremento della gamma dei prodotti e di contenimento dei prezzi.*
- *I principali ostacoli all'export sono la difficoltà di comprimere i costi di produzione e i vincoli di accesso al credito. Le dimensioni sono percepite come un impedimento da una impresa su cinque.*
- *Il problema dell'insufficienza dimensionale riguarda circa un quarto delle piccole imprese e un quinto delle medie, mentre è avvertito da meno di una grande impresa su dieci.*
- *Circa il 50 per cento delle imprese manifatturiere ritiene che un'espansione delle proprie esportazioni necessiterebbe di ulteriori misure di garanzia o agevolazione del credito all'export.*

In precedenza si è evidenziato come un aspetto significativo della fase recessiva che ha investito il nostro Paese dalla fine del 2011 sia costituito dal proseguimento della tendenza espansiva delle esportazioni, a fronte del crollo della domanda interna, soprattutto di consumo. La capacità delle imprese esportatrici italiane di espandere le vendite all'estero rappresenta quindi, in questa fase come anche nei prossimi anni, un fattore cruciale per la crescita economica del Paese. La consapevolezza dell'importanza dell'export come volano per la ripresa di un ciclo di crescita ha stimolato un ulteriore, duplice approfondimento di analisi: da un lato una valutazione dei sentieri di crescita dell'export realizzato tra il 2010 e il 2012 dalle imprese manifatturiere sempre presenti sui mercati esteri nei due anni; dall'altro lato un esame delle strategie di espansione dell'export attuate dalle imprese manifatturiere nel corso del 2012, delle strategie previste per il 2013, e dei principali fattori in grado di ostacolarle.

L'indicatore sintetico di competitività dei settori manifatturieri

I dati e le analisi del presente Rapporto mostrano che gli anni di crisi 2008-2010, la stentata e modesta ripresa del 2010-2011 e la successiva recessione del 2011-2012 hanno condizionato in modo profondo ed eterogeneo la performance economica dei settori produttivi italiani. In situazioni di questo tipo è necessario considerare la natura multidimensionale della competitività, dal momento che risulta compromessa la capacità dei singoli indicatori di performance di fornire indicazioni rappresentative del posizionamento competitivo di un settore. Ne deriva l'esigenza di rappresentare la capacità competitiva dei diversi settori attraverso una misura in grado di valorizzare il carattere multidimensionale della competitività sintetizzando allo stesso tempo il contributo dei diversi aspetti del problema in un unico indicatore.

Seguendo approcci consolidati, si è quindi provveduto a calcolare per ciascun settore manifatturiero italiano un "Indicatore sintetico di competitività" (Isco). A tal fine sono state prese in considerazione quattro dimensioni della competitività: competitività di costo, redditività, performance sui mercati esteri e innovazione.¹ L'Isco è stato calcolato utilizzando dati annuali provenienti dalle statistiche strutturali sulle imprese e sul commercio con l'estero per il triennio 2008-2010. La metodologia utilizzata ha una componente "statica" e una "dinamica"; in altri termini consente sia di definire una graduatoria dei settori per ciascun anno considerato prendendo come riferimento la performance media della manifattura, sia di analizzare come è cambiata la posizione di ciascun settore nel corso degli anni considerati.² La Tavola 1 e il Grafico 1 riportano i risultati dell'esercizio di sintesi. Innanzitutto, emerge una tendenza alla divaricazione delle performance settoriali nel passaggio dal 2008 al 2009 testimoniata dall'incremento della variabilità dell'indicatore, che si conferma nel 2010. A questo aumento di variabilità corrispondono anche alcuni significativi mutamenti delle graduatorie, che rimangono tuttavia complessivamente abbastanza stabili. In maggior dettaglio, è possibile identificare un gruppo di settori più performanti (la farmaceutica, la chimica, la meccanica e la fabbricazione di apparecchiature elettriche e non) che in tutti e tre gli anni si trovano nelle prime sei posizioni, spiegando nel 2010 oltre un quarto del valore aggiunto manifatturiero (27,4 per cento); un gruppo di settori che si trovano permanentemente nella parte inferiore della graduatoria (riparazioni, stampa, legno, mobili e abbigliamento) per circa il 13 per cento del valore aggiunto del 2010; due settori che scalano diverse posizioni (bevande e altri mezzi di trasporto); due settori che peggiorano notevolmente la loro posizione relativa (raffinerie e metallurgia). I rimanenti settori si collocano nella parte centrale della graduatoria, con performance relativamente più positive per le altre industrie manifatturiere e gli autoveicoli, e relativamente peggiori per i prodotti in metallo e i minerali non metalliferi. Degna di nota la posizione dell'alimentari e del tessile che, pur mostrando un grado di competitività più basso rispetto a quello medio in tutti e tre gli anni considerati, recuperano complessivamente posizioni.

In estrema sintesi, i comparti che hanno mostrato complessivamente una buona tenuta alla crisi del 2008-2009 sono quelli cosiddetti "dell'offerta specializzata", accanto ad alcuni settori ad alta intensità tecnologica; per contro, i settori più tradizionali confermano il loro declino con la parziale eccezione del settore delle bevande e degli alimentari, solitamente meno influenzati dagli andamenti ciclici.

La disponibilità di informazioni di carattere congiunturale permette inoltre di offrire una rappresentazione sintetica delle diverse performance settoriali per il periodo più recente, soffermandosi anche sulle dinamiche infrannuali. I tre indicatori di base utilizzati, in questo caso, sottolineano soprattutto gli aspetti dinamici della performance dei diversi settori.³

¹ Gli indicatori rappresentativi delle quattro dimensioni sono, rispettivamente: il rapporto tra produttività apparente del lavoro (valore aggiunto per addetto) e il costo unitario del lavoro, la redditività lorda, la quota di fatturato esportato e la propensione all'innovazione.

² Si veda la nota metodologica.

³ Si tratta, in particolare, di tre indici tra i più frequenti nell'informazione statistica congiunturale: l'indice della produzione industriale, l'indice del fatturato estero, il grado di utilizzo degli impianti.

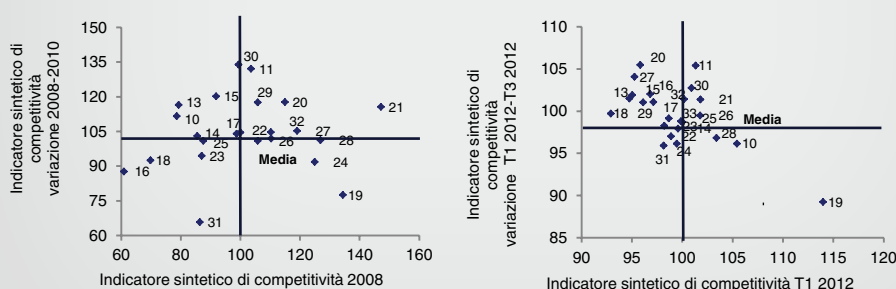
Il quadro che emerge mostra come nel corso del 2012 i settori che hanno riscontrato maggiori difficoltà siano quello della stampa e riproduzione di supporti registrati, che conferma un declino strutturale, alcuni comparti della manifattura tradizionale (mobili, tessile e legno, questi ultimi con tendenza al miglioramento), settori di rilievo quali la gomma e plastica e la lavorazione di metalli non metalliferi (Figura 1 nella pagina). Per contro, tra i settori che hanno mostrato in questa delicata fase congiunturale una migliore tenuta troviamo nuovamente la farmaceutica e la fabbricazione di altri mezzi di trasporto, accanto a due comparti tradizionali quali le bevande e le altre industrie manifatturiere, mentre l'industria alimentare subisce una forte caduta nel secondo trimestre solo parzialmente compensata da segnali positivi nel terzo. Se pur con risultati migliori di quelli medi, vanno costantemente peggiorando le performance della meccanica e del settore petrolifero.

Tavola 1 - Indicatore sintetico di competitività per i settori della manifattura – Anni 2008-2010 (numeri indice)

SETTORI DI ATTIVITÀ	2008	2009	2010
10 - Industrie alimentari	78,7	91,1	84,0
11 - Industria delle bevande	103,6	132,2	130,9
13 - Industrie tessili	79,3	76,9	88,2
14 - Confezione di articoli di abbigliamento, di articoli in pelle e pelliccia	85,5	76,6	84,2
15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili	91,9	90,1	105,6
16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	61,0	51,2	51,1
17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	98,8	91,5	98,2
18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	69,9	64,1	61,8
19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	134,4	86,2	99,6
20 - Fabbricazione di prodotti chimici	114,9	129,6	129,4
21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	147,2	163,0	162,8
22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	105,8	108,5	102,1
23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavoraz. di minerali non metalliferi	87,1	77,5	78,6
24 - Metallurgia	125,0	76,8	109,6
25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	87,5	89,2	84,5
26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	110,4	104,7	107,4
27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	119,1	124,8	119,9
28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	126,9	126,9	122,9
29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	105,8	101,1	119,0
30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	99,4	129,7	127,3
31 - Fabbricazione di mobili	86,4	81,1	54,3
32 - Altre industrie manifatturiere	110,3	99,8	110,3
33 - Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	52,3	48,8	48,5
Totale manifattura	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Figura 1 - Indicatore sintetico di competitività – Anni 2008-2010 (numeri indice)



3.1 - I sentieri di crescita dell'export tra il 2010 e il 2012

Le imprese manifatturiere che hanno svolto attività di export con continuità tra il 2010 e il 2012 sono circa 45 mila, e nei primi undici mesi del 2012 hanno esportato beni per un valore di circa 263 miliardi di euro (237 miliardi nel 2010), registrando un incremento complessivo del 10,9 per cento delle vendite all'estero rispetto al periodo gennaio-novembre 2010 (+26 miliardi di euro). Questa crescita netta deriva da un aumento di 56 miliardi di euro dell'export realizzato dalle imprese in espansione, che hanno incrementato le vendite all'estero del 37,8 per cento, e di una flessione di 30 miliardi di euro dell'export delle imprese in contrazione, che hanno subito una caduta del 34,9 per cento del fatturato esportato.

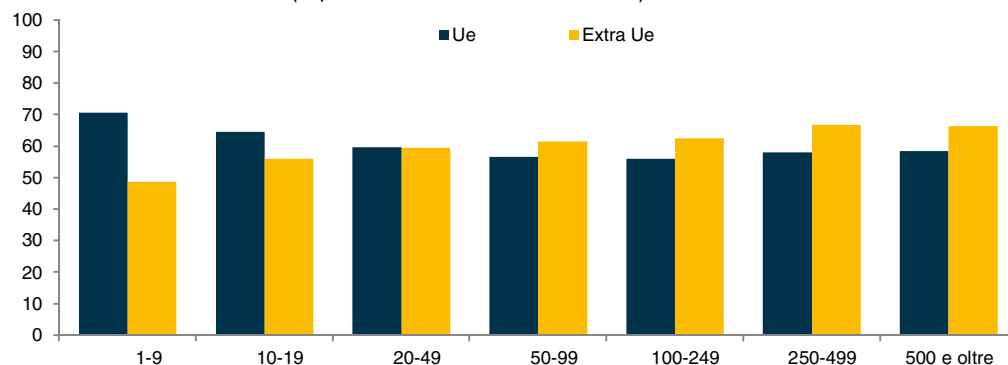
L'analisi della dinamica dell'export verso le due principali aree di sbocco (Ue ed extra Ue) consente di evidenziare due raggruppamenti di imprese caratterizzati da dinamiche opposte: da un lato, il 35,7 per cento delle imprese (circa 16 mila unità) aumenta l'export in entrambe le aree. Questo insieme rappresenta il nucleo a maggiore competitività, e si contrappone al gruppo delle imprese che invece hanno diminuito le vendite all'estero in entrambe le aree di sbocco, pari al 16 per cento del totale (circa 7.200 unità). Tra questi due estremi si collocano raggruppamenti di imprese in crescita caratterizzate da dinamiche opposte dei flussi verso la Ue e verso i mercati extra-Ue: il 19,9 per cento delle imprese (poco meno di 9 mila unità) ha aumentato le vendite estere complessive, ma questo aumento scaturisce da una crescita verso i mercati Ue che compensa un calo verso l'area extra-Ue. D'altra parte, per il 7,4 per cento delle imprese (circa 3.300 unità) la crescita complessiva del fatturato estero è derivata da un aumento dei flussi verso l'area extra-Ue che ha compensato la diminuzione registrata verso l'Unione europea. La rilevante numerosità delle imprese che hanno incrementato le vendite all'estero consolidando la propria posizione nell'Ue ma perdendo posizioni verso l'area extra-Ue rappresenta un aspetto critico anche in un contesto espansivo, in quanto evidenzia un potenziale arretramento dai mercati emergenti.

Tale criticità risalta ulteriormente se si considera il legame tra la crescita delle esportazioni e le dimensioni aziendali: la quota di imprese in espansione passa dal 42 per cento tra le microimprese (con meno di 10 addetti), al 50,4 per cento tra le imprese con 10-19 addetti, per continuare ad aumentare con regolarità al crescere della dimensione fino al 64,4 per cento nelle imprese più grandi. La componente dimensionale si riflette inoltre sulla dinamica dell'export. Nel passare da classi dimensionali inferiori a classi superiori, l'andamento delle esportazioni delle imprese all'interno delle classi diviene via via più omogeneo, presenta variazioni mediane progressivamente migliori e l'area delle aziende con performance fortemente negative o fortemente positive tende a restringersi.

Le differenze dimensionali caratterizzano anche le spinte alla crescita delle e nelle principali aree di sbocco: tra il 2010 e il 2012 due terzi delle imprese manifatturiere ha mantenuto invariato o ha aumentato il numero di mercati di sbocco, con frequenze che vanno da meno del 60 per cento tra le imprese di minori dimensioni a circa l'80 per cento tra le unità di grandi dimensioni. Tuttavia, mentre le piccole imprese si espandono con maggiore facilità sul mercato comunitario, i flussi verso i paesi extra-Ue sono dominati dalla notevole performance delle imprese medie e grandi, con i segmenti dimensionali inferiori in grande difficoltà. Se si considera che la crescita della domanda di importazioni è maggiore tra i paesi extra-Ue, mentre l'area Ue continua ad essere caratterizzata da una estrema debolezza della domanda interna e quindi della capacità

di acquisto dall'estero, si ricava che l'arretramento dai mercati emergenti e dalla crescita più sostenuta riguarda principalmente le imprese di minore dimensione (Figura 3.1)

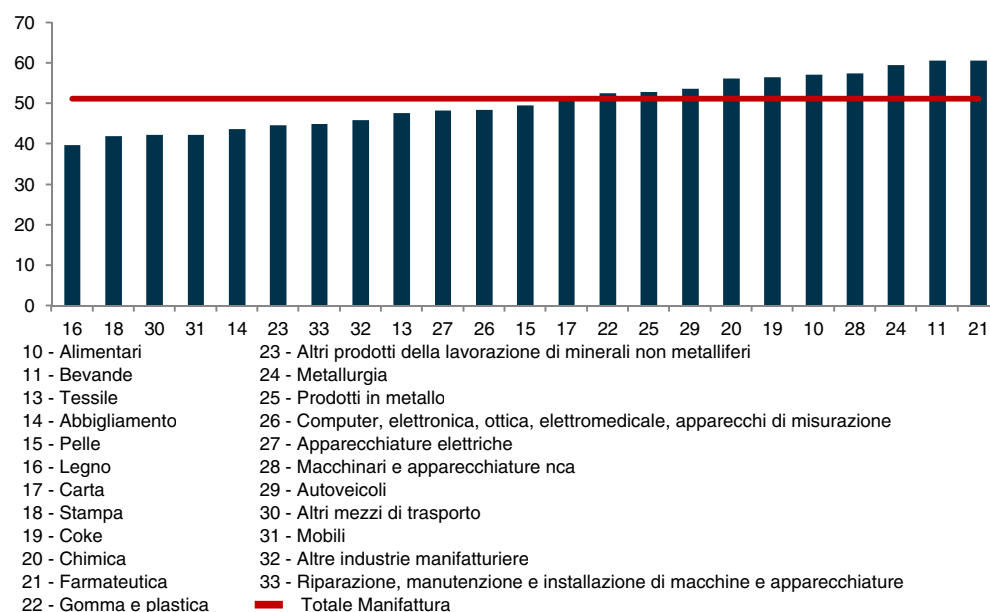
Figura 3.1 - Imprese che hanno aumentato le esportazioni, per classe dimensionale e aree di sbocco
Anni 2010 - 2012 (in percentuale del totale della classe)



Fonte: Istat, Rilevazione sul commercio estero

La dinamica dell'export tra il 2010 e il 2012 differisce molto anche da settore a settore (Figura 3.2). Se in media, nel biennio, circa il 50 per cento di tutte le imprese manifatturiere esportatrici ha registrato un aumento delle vendite all'estero, nei comparti del legno, della stampa, dei mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli e dei mobili, la quota si riduce a circa il 40 per cento. Al contrario, le imprese con export in crescita raggiungono il 60 per cento del totale nei settori farmaceutico, delle bevande, e percentuali di poco inferiori nella metallurgia, nella meccanica, nella raffinazione e nell'alimentare. Di riflesso, nel primo gruppo di settori si osservano variazioni medie della crescita dell'export sempre superiori al 10 per cento, mentre nel secondo tali variazioni sono negative e sempre inferiori al -10 per cento (Figura 3.3).

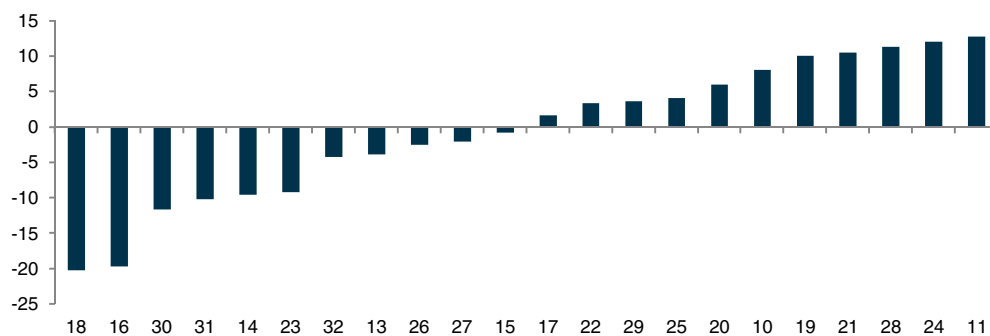
Figura 3.2 - Incidenza percentuale di imprese manifatturiere che hanno aumentato l'export tra il 2010 e il 2012, per settore di attività economica



Fonte: Istat, Rilevazione sul commercio estero.



Figura 3.3 - Variazione percentuale mediana dell'export delle imprese manifatturiere tra il 2010 e il 2012 per settore di attività economica



10 - Alimentari	23 - Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
11 - Bevande	24 - Metallurgia
13 - Tessile	25 - Prodotti in metallo
14 - Abbigliamento	26 - Computer, elettronica, ottica, elettromedicale, apparecchi di misurazione
15 - Pelle	27 - Apparecchiature elettriche
16 - Legno	28 - Macchinari e apparecchiature nca
17 - Carta	29 - Autoveicoli
18 - Stampa	30 - Altri mezzi di trasporto
19 - Coke	31 - Mobili
20 - Chimica	32 - Altre industrie manifatturiere
21 - Farmaceutica	33 - Riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature
22 - Gomma e plastica	

Fonte: Istat, Rilevazione sul commercio estero

3.2 - Le risposte strategiche alla crisi

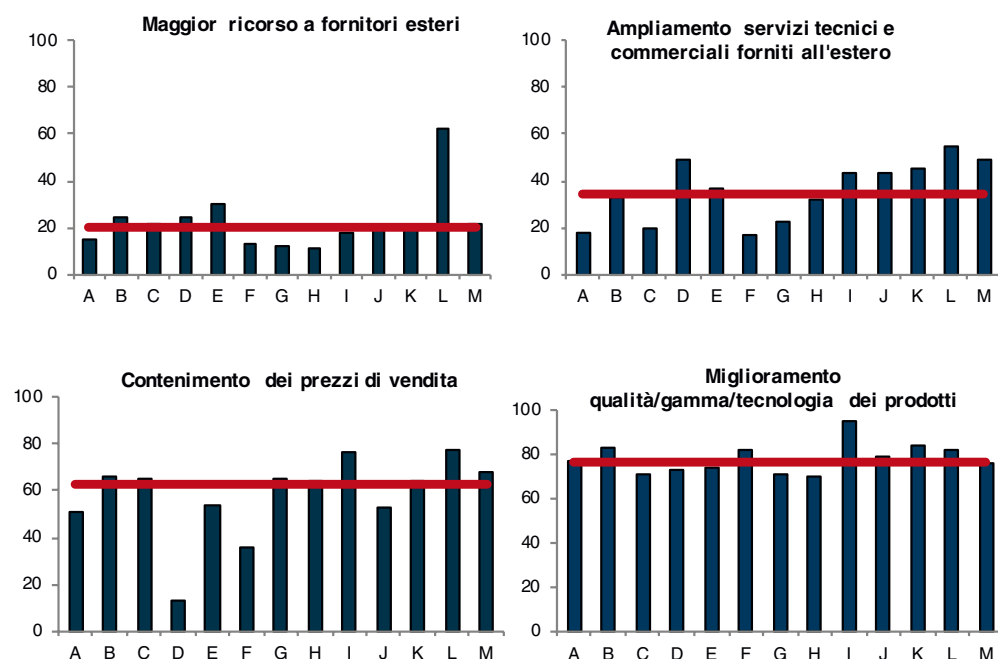
L'andamento delle esportazioni manifatturiere nell'ultimo biennio è frutto di un articolato insieme di strategie adottate dalle imprese per migliorare la propria competitività sui mercati esteri. Un'analisi ad hoc su un campione di tali imprese¹ permette di delineare come queste ultime hanno orientato le proprie scelte dal 2010 al 2012, e come prevedono di orientarle per il 2013. Oltre a ciò, è possibile esaminare anche quali fattori sono percepiti come ostacoli all'espansione delle esportazioni, e quali interventi di *policy* le imprese ritengono necessari a un miglioramento della propria posizione competitiva sui mercati internazionali.

In un contesto ampiamente aperto all'estero (dichiara di esportare circa il 50 per cento delle imprese del campione), l'indagine rileva che, per migliorare la competitività sui mercati internazionali (Figura 3.1), negli ultimi due anni l'insieme delle imprese manifatturiere italiane ha privilegiato in larga misura sia strategie di miglioramento della qualità o di incremento della gamma e del contenuto tecnologico dei prodotti, sia misure di contenimento dei prezzi di vendita.

A interventi sulla qualità e la gamma dei prodotti ha fatto ricorso oltre il 75 per cento delle imprese, con quote non inferiori al 70 in ciascun settore. Percentuali particolarmente elevate si riscontrano nei comparti dell'elettronica, della meccanica, e dei tradizionali settori del *Made in Italy* quali tessile, abbigliamento, pelli e accessori.

¹ In proposito vengono utilizzati i risultati di una sezione ad hoc inserita, nel mese di novembre 2012, all'interno della rilevazione mensile sul clima di fiducia delle imprese manifatturiere. I quesiti della sezione sono stati somministrati alle imprese che hanno dichiarato di aver esportato nei 24 mesi precedenti la rilevazione.

Figura 3.4 - Strategie adottate dalle imprese per migliorare la propria competitività sui mercati esteri nel periodo 2010-2012 (a)



A - Alimentari, bevande e tabacco

B - Tessili, abbigliamento, pelli e accessori

C - Legno, carta e stampa

D - Coke e prodotti petroliferi raffinati

E - Prodotti chimici

F - Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici

G - Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi

H - Metallurgia e prodotti in metallo

I - Computer, prodotti di elettronica e ottica

J - Apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche

K - Macchinari e attrezzature n.c.a.

L - Mezzi di trasporto

M - Altre industrie

■ Totale Manifattura

Fonte: Istat, Indagine sul clima di fiducia delle imprese manifatturiere (novembre 2012)

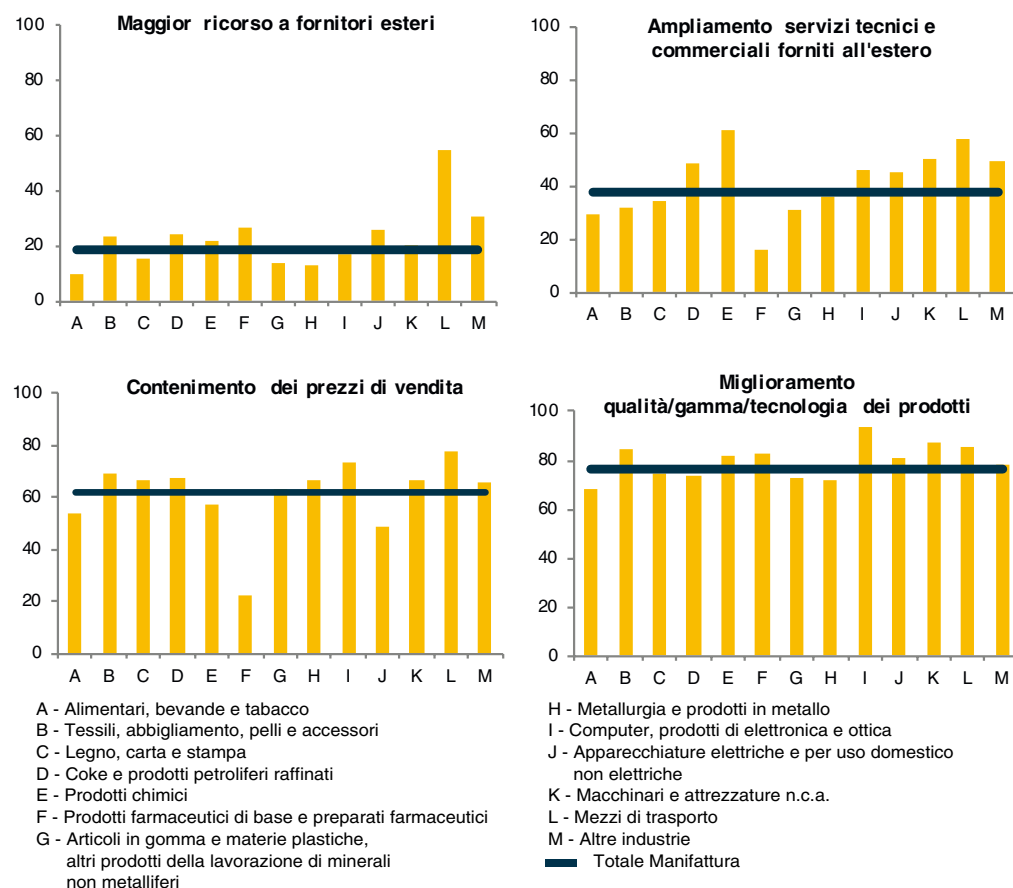
(a) Si fa riferimento alle strategie adottate nei 24 mesi anteriori alla data della rilevazione.

Le strategie di contenimento dei prezzi hanno invece rappresentato uno strumento di difesa della competitività internazionale soprattutto per i settori dei mezzi di trasporto e, ancora, dell'elettronica (nei quali tali scelte sono state adottate da circa l'80 per cento delle imprese). Se si prendono in esame anche le restanti strategie aziendali considerate nel questionario – il maggiore ricorso ai fornitori esteri e l'ampliamento della fornitura di servizi tecnici e commerciali all'estero –, nel complesso molto meno utilizzate dalle imprese, emerge una maggiore eterogeneità di comportamento nei diversi settori. A questo tipo di strumenti, in particolare, hanno fatto ricorso in prevalenza settori caratterizzati da elevate economie di scala o da un maggiore intensità tecnologica, quali i mezzi di trasporto, la chimica, il coke e i macchinari.

La rilevazione mostra inoltre una sostanziale persistenza delle scelte strategiche anche per il futuro (la domanda è relativa ai successivi 12 mesi, coprendo quindi il 2013, cfr. Figura 3.2). Oltre i tre quarti delle imprese manifatturiere prevedono, infatti, di introdurre miglioramenti nella qualità del prodotto o di ampliare la gamma offerta, e oltre il 60 per cento è orientato a contenere i prezzi di vendita, in un quadro complessivo sostanzialmente invariato rispetto a quello relativo alle strategie adottate

nel recente passato. In questo contesto si segnalano le imprese del settore della chimica che dichiarano di accentuare le iniziative di ampliamento dei servizi tecnici e commerciali all'estero.

Figura 3.5 - Strategie che le imprese prevedono di adottare nel corso del 2013



Fonte: Indagine sul clima di fiducia delle imprese manifatturiere (novembre 2012)

Nel complesso, infine, i settori che presentano una dimensione media d'impresa più elevata mostrano anche un profilo di strategie più articolato: sia negli ultimi due anni sia nei mesi a venire, tale gruppo di imprese ha affiancato iniziative di sostegno della presenza commerciale all'estero e di rafforzamento della capacità di forniture dall'estero a interventi sul prezzo o sulla qualità dei prodotti.

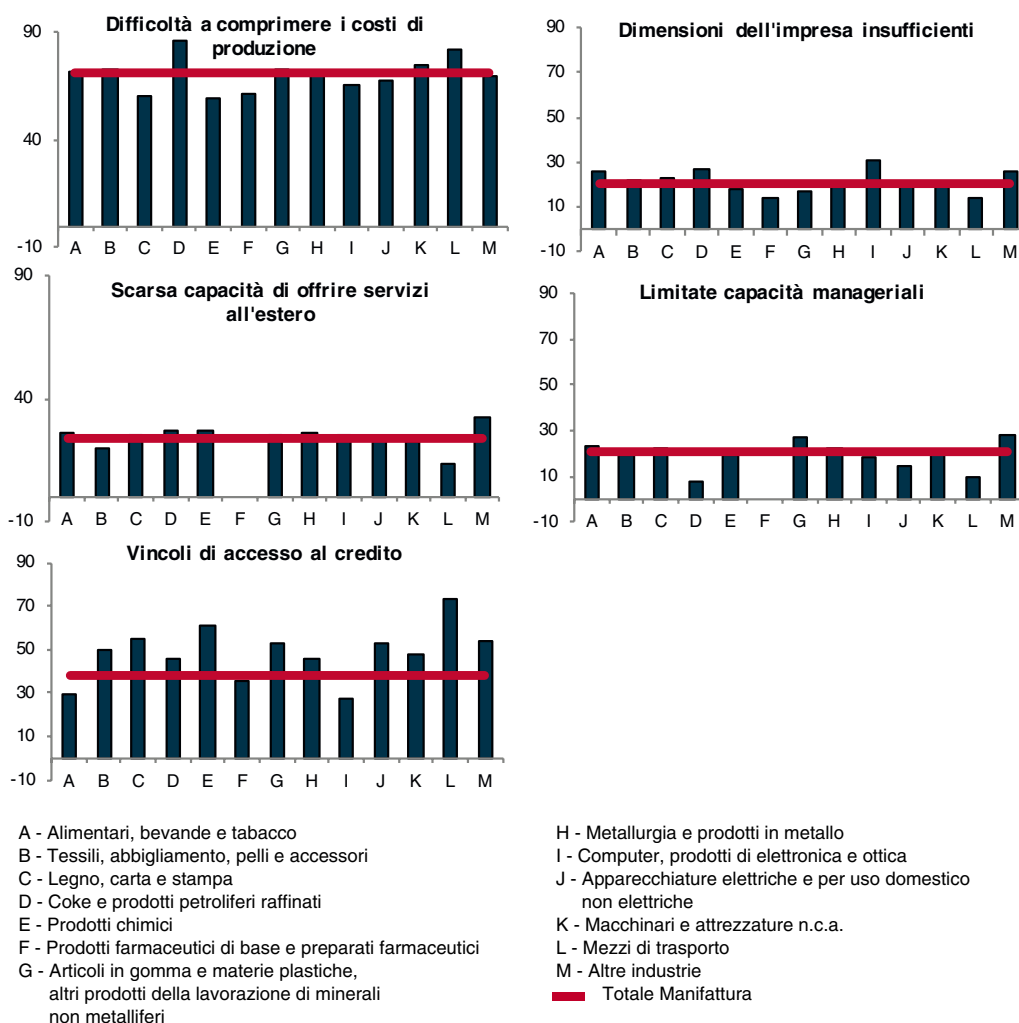
Lo scenario delle strategie finalizzate ad aumentare la capacità di esportazione delle imprese manifatturiere nazionali è articolato ma non privo di ostacoli. Un elemento frenante percepito come significativo da tutto il comparto è rappresentato dalla difficoltà di comprimere i costi di produzione (cfr. Figura 3.6): tale fattore è in grado di ostacolare "molto" o "abbastanza" la crescita dell'export in circa il 70 per cento del totale delle imprese manifatturiere (con percentuali settoriali sempre superiori al 50 per cento), in particolare nei settori dei mezzi di trasporto, del coke e dei macchinari, dove la percentuale di risposte in proposito supera l'80 per cento.

La sofferenza legata alla capacità di ridurre i costi è significativa non solo per la sua trasversalità nel comparto manifatturiero, ma anche perché tale circostanza, associata come si è visto a un altrettanto diffuso ricorso a una strategia di contenimento dei prez-

zi, prefigura una tensione verso una contrazione strutturale dei margini di profitto.

Se il contenimento dei costi di produzione è il principale ostacolo “interno” manifestato dalle imprese, la presenza di vincoli di accesso al credito rappresenta – seppure in misura molto più contenuta – un rilevante impedimento “esterno” per circa il 40 per cento dell’industria manifatturiera. Coerentemente con analoghe analisi già condotte dall’Istituto (cfr. *Rapporto annuale 2012*), le difficoltà di ottenere finanziamenti bancari continua a essere avvertita soprattutto nei settori tradizionali e a elevate economie di scala, quali quelli dei mezzi di trasporto, della chimica, del legno, dei macchinari e della gomma e materie plastiche. Al contrario, nell’espandere la propria attività di esportazione, le imprese manifatturiere dichiarano di non manifestare difficoltà organizzativo-manageriali: in media solo un numero compreso tra un quinto e un quarto ritiene le proprie dimensioni insufficienti, rivela ridotte capacità manageriali o denuncia una limitata capacità di offrire servizi all’estero. L’assenza di tali ostacoli interni risalta in particolare in settori nei quali la presenza sui mercati esteri è marcata, sia attraverso le esportazioni sia in termini di internazionalizzazione produttiva: si tratta dei comparti della farmaceutica, dei mezzi di trasporto, delle apparecchiature elettriche.

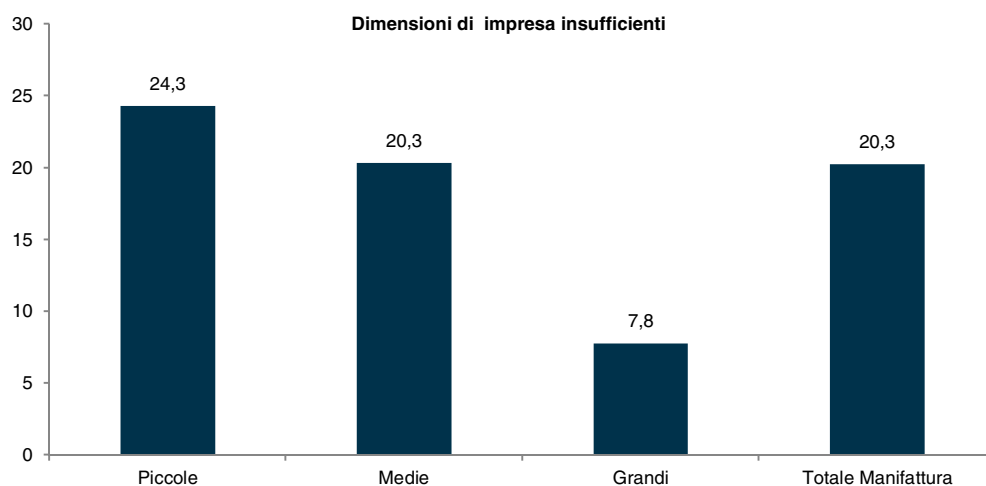
Figura 3.6 Ostacoli all’espansione delle esportazioni (in percentuale sul totale delle imprese del settore)



Fonte: Indagine sul clima di fiducia delle imprese manifatturiere (novembre 2012)

La circostanza che, in un sistema economico quale quello italiano nel quale la struttura dimensionale appare fortemente polverizzata, le dimensioni d'impresa non siano ritenute un fattore frenante dell'espansione commerciale sui mercati internazionali merita un breve approfondimento. La figura 3.7 mostra come, nel comparto manifatturiero, il problema dell'insufficienza dimensionale riguardi, in sé, circa un quarto delle piccole imprese e un quinto delle medie, mentre è avvertito da meno di una grande impresa su dieci. L'insufficienza dimensionale come ostacolo all'espansione delle esportazioni, tuttavia, non è necessariamente limitata alle dimensioni fisiche dell'impresa, ma impone un piano interpretativo più ampio, legato alle capacità di gestire l'attività internazionale nelle sue varie fasi e alla possibilità di accompagnare le vendite all'estero con un'adeguata fornitura di servizi tecnici e commerciali.

Figura 3.7 - Incidenza della percezione di dimensioni insufficienti come ostacolo all'espansione delle esportazioni, per classe dimensionale (in percentuale sul totale delle imprese della classe)



Fonte: Indagine sul clima di fiducia delle imprese manifatturiere

A tale scopo, la Tavola 3.1 riporta, per le diverse classi dimensionali, i coefficienti *odds ratio* relativi alle principali determinanti della probabilità di dichiarare che la dimensione aziendale rappresenti un ostacolo “molto” o “abbastanza” rilevante all'aumento delle esportazioni.² L'attenzione è concentrata, in particolare, sulla presenza di altri elementi di sofferenza – in termini di competitività nei costi di produzione, capacità di offrire direttamente all'estero servizi tecnici e commerciali, capacità manageriali nell'operare su scala internazionale, possibilità di accesso alle fonti di finanziamento – e su fattori aggiuntivi quali la propensione all'export dell'impresa (misurata dalla quota di fatturato derivante dalle esportazioni) e l'eventuale presenza, per l'impresa stessa, di un elevato livello di ordini e domanda dall'estero.

In primo luogo, il numero complessivo di ostacoli significativamente associati a una percezione di limitatezza delle proprie dimensioni diminuisce all'aumentare della classe dimensionale. Per le piccole imprese la probabilità relativa di avvertire un *gap*

² La stima del modello logit è robusta all'eteroschedasticità ed è stata effettuata controllando anche per la ripartizione territoriale di localizzazione dell'impresa. Si ricorda che gli *odds ratio* rappresentano il rapporto tra la probabilità relativa di successo (il verificarsi di un determinato evento) associata alla presenza di una determinata variabile esplicativa e la probabilità relativa di successo associata all'assenza di quella variabile. Di conseguenza, un valore dell'*odds ratio* maggiore di 1 segnala un'influenza positiva sulla probabilità di successo; un valore inferiore a 1 un'influenza negativa.

dimensionale nell'aumentare le vendite all'estero è positivamente (e significativamente) influenzata dalla contemporanea presenza di tutti gli altri ostacoli considerati nell'indagine, ma appare legata soprattutto a difficoltà interne ai confini aziendali, e in particolare a quelli legati alla possibilità di gestire efficacemente l'attività internazionale. La scarsa capacità di offrire servizi all'estero accresce infatti la probabilità relativa di "sentirsi troppo piccoli" di quasi il 200 per cento, mentre la percezione di limitate capacità manageriali su scala internazionale la fa quasi raddoppiare. Questo profilo, peraltro, fa sì che l'insufficienza dimensionale sia avvertita in misura tanto maggiore quanto più forti sono le sollecitazioni provenienti dalla domanda estera (che infatti incide sulla probabilità relativa in misura altrettanto considerevole).

Tavola 3.1 – Principali determinanti della probabilità di ritenere le proprie dimensioni insufficienti ai fini dell'espansione delle esportazioni (per classi dimensionali d'impresa)

	Piccole	Medie	Grandi
Difficoltà di comprimere i costi	1,7 (c)	1,0	4,3
Scarsa capacità di offrire servizi all'estero	2,9 (c)	1,9 (a)	2,2
Limitate capacità manageriali a operare a livello internazionale	2,0 (c)	3,0 (c)	6,3 (b)
Vincoli di accesso a credito e finanza	1,7 (c)	2,7 (c)	1,6
Propensione all'export	1,0	1,0 (c)	1,0
Livello elevato di ordini e domanda dall'estero	1,9 (b)	1,3	- (d)

Fonte: Indagine sul clima di fiducia delle imprese manifatturiere

(a) Risulta significativo al 90 per cento.

(b) Risulta significativo al 95 per cento.

(c) Risulta significativo al 99 per cento.

(d) Non esistono casi in cui grandi imprese con elevato livello di ordini e domanda dall'estero ritengono le proprie dimensioni insufficienti nella competizione internazionale.

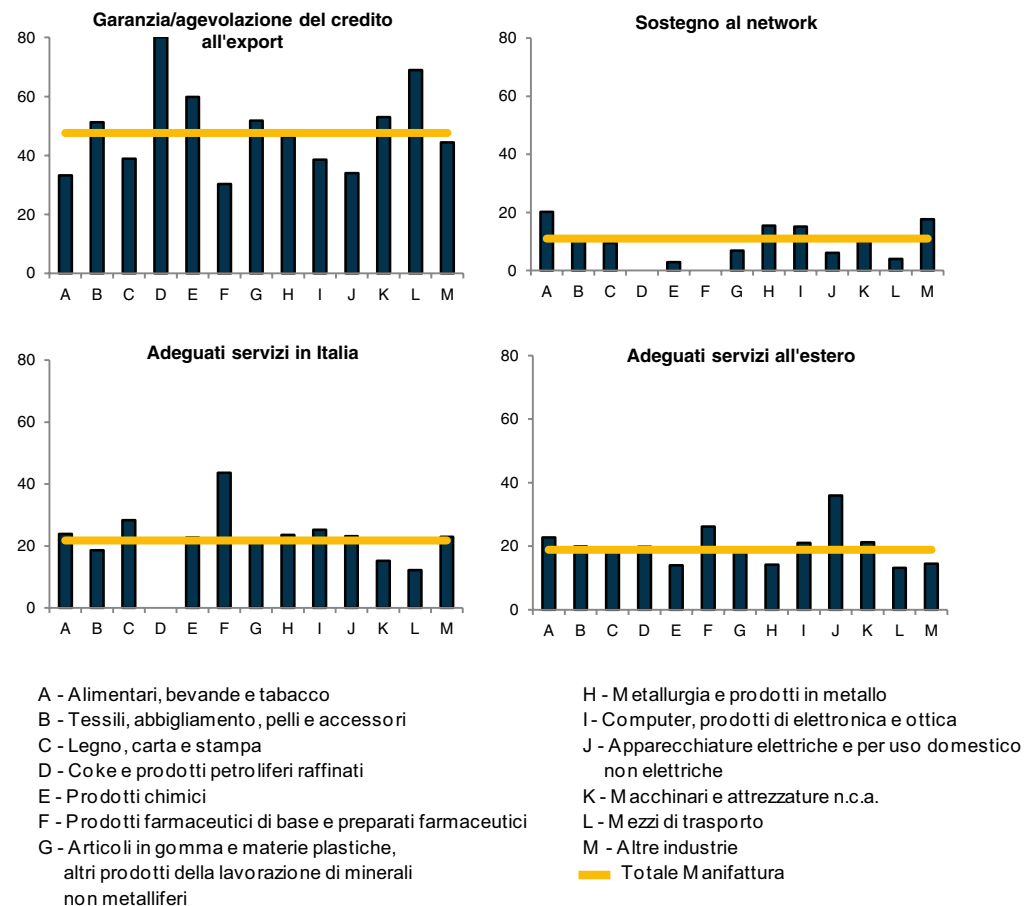
La limitata capacità gestionale sui mercati esteri – un fattore legato a una dimensione "organizzativa" dell'attività d'impresa – come fattore esplicativo della percezione di un divario dimensionale aumenta enormemente di importanza nel caso delle medie imprese, per le quali arriva quasi a triplicare la probabilità relativa di ritenersi troppo piccoli. Per questa classe di imprese, poi, ai fini di ritenere le proprie dimensioni adeguate a una crescente attività esportativa la possibilità di accesso ai mercati bancari e finanziari conta molto più della capacità di fornire servizi tecnici e di assistenza alle proprie esportazioni, e questo indipendentemente dal livello della domanda estera. Presso le imprese di maggiore dimensione, invece, la limitatezza delle capacità manageriali diviene non solo l'unico fattore significativamente associato alla percezione di insufficienza dimensionale, ma assume una rilevanza determinante, poiché accresce la probabilità di avvertire un *gap* dimensionale di oltre sei volte.

La "questione dimensionale" nel possibile aumento delle esportazioni, pertanto, non preoccupa la maggioranza delle imprese manifatturiere italiane, ma presenta caratteristiche diverse a seconda che si guardi ad aziende di piccole, medie o grandi dimensioni. Non è necessariamente legata all'impossibilità a far fronte a una domanda elevata, né deriva necessariamente da problemi di efficienza tecnica (compressione dei costi), perché entrambi questi fattori rilevano solo per le piccole imprese. Analogamente, i vincoli di natura finanziaria non impensieriscono né le piccole né le grandi imprese. Quel che sembra emergere, invece, è una più ampia percezione di limitatezza delle capacità gestionali nell'accompagnare un possibile aumento delle esportazioni.

Tra gli ostacoli segnalati dalle imprese, sono invece quelli di natura "esterna" a indicare gli ambiti nei quali è più avvertita l'esigenza di un intervento da parte delle autorità di politica economica (cfr. Figura 3.8): circa il 50 per cento delle imprese

manifatturiere ritiene che un'espansione delle proprie esportazioni necessiterebbe anzitutto di ulteriori misure di garanzia o agevolazione del credito all'export. Ciò vale soprattutto per settori nei quali i vincoli di accesso al credito sono percepiti come stringenti: coke, mezzi di trasporto, chimica, macchinari, tessile. Molto meno rilevanti, invece (con percentuali medie pari a circa il 20 per cento del comparto manifatturiero), sono le esigenze di interventi in materia di offerta di servizi in Italia e all'estero, con le parziali eccezioni, rispettivamente, delle industrie della farmaceutica nel primo caso e delle apparecchiature elettriche nel secondo. Misure di sostegno alle soluzioni di *network* sono infine auspiccate da una impresa manifatturiera su dieci, ma la percentuale raddoppia presso le aziende del settore di alimentari, bevande e tabacco.

Figura 3.8 - Forme di intervento pubblico necessarie per aumentare le esportazioni



Fonte: Istat Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere (novembre 2012)

Riassumendo, da un esame delle strategie attuate dalle imprese manifatturiere nel periodo 2010-2012, anni caratterizzati da un tentativo di ripresa dalla crisi a cui è seguita un'ulteriore fase recessiva, emerge il ricorso all'utilizzo di una batteria di strumenti "tradizionali", fondati sulla concorrenza in termini di prezzo e di differenziazione del prodotto sia verticale (miglioramento della qualità e maggiore tecnologia) sia orizzontale (ampliamento della gamma dei prodotti); il ricorso a strategie più articolate e complesse, che contemplino anche interventi organizzativi e di modifica delle relazioni di filiera, appare invece più limitato.

NOTA METODOLOGICA

Indici sintetici per confronti temporali: un indice statico e uno dinamico

Uno dei principali problemi nella costruzione di indici sintetici riguarda la scelta di metodi che consentano di realizzare, agevolmente, confronti temporali. Si propone, pertanto, un'applicazione dell'indice di Jevons a un insieme di indicatori di competitività, rilevati a livello Italia, per settori economici. La metodologia adottata consente di costruire, per ciascun settore economico, sia un indice 'statico' per i confronti settoriali, che un indice 'dinamico' per i confronti temporali, in un'ottica non compensativa. I due indici sono coerenti tra loro e, grazie alle proprietà dei numeri indici, è possibile passare da uno all'altro mediante una semplice formula (Mazziotta e Pareto, 2012-a). I valori ottenuti consentono di classificare i settori economici in base al loro livello di competitività nell'anno di interesse (superiore o inferiore alla media) e alla variazione rispetto all'anno base (crescente o decrescente). Lo strumento proposto può costituire un valido ausilio per la misura della competitività settoriale e del suo sviluppo nel tempo.

Com'è noto, la media geometrica è una delle tecniche più usate nella sintesi degli indicatori in quanto rappresenta una soluzione intermedia tra metodi compensativi, come la media aritmetica, e metodi non-compensativi, come l'analisi multicriteria (OECD, 2008). In particolare, quando si calcola una media geometrica semplice di rapporti, come l'indice di Jevons, i risultati godono di molte proprietà desiderabili dal punto di vista assiomatico (Diewert, 1995).

Per illustrare il calcolo degli indici proposti, indichiamo con x_j^t il valore del j -mo indicatore di competitività per il settore economico i al tempo t ($j=1, \dots, m; i=1, \dots, n; t=t_0, t_1$).

L'indice 'statico' di competitività (Static Composite Index) può essere definito nel seguente modo (Mazziotta e Pareto, 2012-b):

$$SCI_i^t = \prod_{j=1}^m \left(\frac{x_j^t}{x_j^{t_0}} 100 \right)^{\frac{1}{m}}$$

dove $x_j^{t_0}$ è il valore base o di riferimento, per esempio, la media nazionale. In tal modo, gli indicatori elementari sono trasformati in numeri indici (standardizzazione) e valori di SCI superiori a 100 indicano settori con un livello complessivo di competitività superiore alla media, mentre valori minori di 100 indicano settori con un livello di competitività inferiore.

Per confrontare sinteticamente l'andamento degli indicatori di ciascun settore dal tempo t_0 al tempo t_1 , è possibile costruire un indice 'dinamico' di competitività (Dynamic Composite Index) mediante la seguente formula:

$$DCI_j^{t_1/t_0} = \prod_{j=1}^m \left(\frac{x_j^{t_1}}{x_j^{t_0}} 100 \right)^{\frac{1}{m}} .$$

Per la proprietà di ‘circularità’ o ‘transitività’ della teoria dei numeri indici, SCI and DCI sono legati dalla seguente relazione (Mazziotta e Pareto, 2012-b):

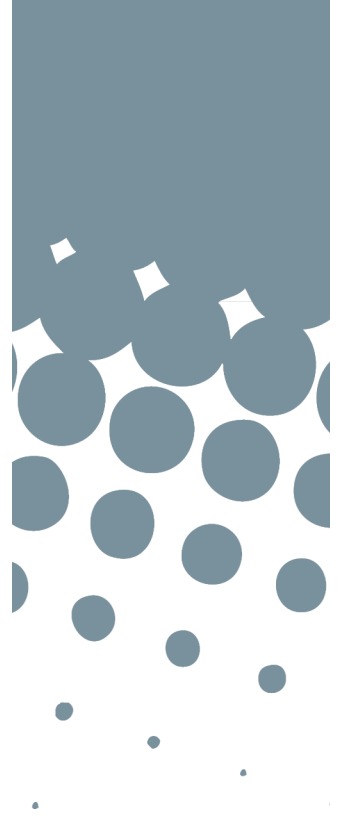
$$DCI_j^{t_1/t_0} = \left(\frac{SCI_j^{t_1}}{SCI_j^{t_0}} \right) DCI_r^{t_1/t_0} .$$

Si noti che l’uso della media geometrica consente di ‘penalizzare’ implicitamente le distribuzioni con valori sbilanciati dei termini¹. Tale approccio, pertanto, non ammette compensazione tra i diversi valori, in quanto assume che ciascuna componente della competitività non sia sostituibile, o lo sia solo in parte, con le altre componenti.

¹ In generale, la media geometrica è minore o uguale alla media aritmetica. La media geometrica e la media aritmetica coincidono se tutti i valori sono uguali, mentre assumono valori diversi tanto più i valori differiscono tra di loro.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Altomonte C., Aquilante T. e G. Ottaviano. 2012. "The Triggers of Competitiveness: the EFIGE Cross Country Report" Bruegel Blueprint Series, Volume 17
- Bernard A., Redding S. e J. P.K. Shott. 2010 . "Multi-Product firm and Product Switching" *American Economic Review* , 100:1, 70-79
- Bernard A., Van Beveren J. e H. Vandenbussche. 2010. "Multi-product exporters, carry-along trade and the margins of trade" Working Paper Research 203, National Bank of Belgium.
- Berthou A. e L. Fontagné. 2013. "How Do Multi-Product Exporters React To a Change In Trade Costs?", in via di pubblicaione su *Scandinavian Journal of Economics*.
- Diewert W. E. 1995. *Axiomatic and Economic Approaches to Elementary Price Indexes*. Cambridge: National Bureau of Economic Research. NBER Working Papers n. 5104.
- Eckel, C., Iacovone, L., Javorcik, B. e P. Neary. 2011. "Multi-product firms at home and away: Costversus quality-based competence". CEPR Discussion Papers, 8186.
- Eckel, C. e, J. P. Neary. 2010. "Multi-product firms and flexible manufacturing in the global economy". *Review of Economic Studies*, 77(1):188–217.
- Feenstra R. e H. Ma. 2007. "Optimal Choice of Product Scope for Multiproduct Firms under Monopolistic Competition," NBER Working Papers 13703, National Bureau of Economic Research
- Iacovone, L. e B. Javorcik. 2010. "Multi-product exporters: Product churning, uncertainty and export discoveries" *Economic Journal*, 120(544):481–499.
- Istat. 2012. *Rapporto annuale 2012*. Roma: Istat.
- Mayer T., Melitz M. e G. Ottaviano. 2011. "Market Size, Competition, and the Product Mix of Exporters," Working Papers 2011-11, CEPR research center.
- Mazziotta M. e A. Pareto 2012-a. *Indici Sintetici per Confronti Spazio-Temporali: un'Applicazione alla Dotazione Infrastrutturale*, in atti della XXXIII Conferenza Italiana di Scienze Regionali, Roma, 13-15 Settembre 2012.
- Mazziotta M. e A. Pareto 2012-b. *A Well-Being Index based on the Weighted Product Method*, in *Proceedings of the 46th Scientific Meeting of the Italian Statistical Society*, Rome, 20-22 June 2012.
- OECD. 2008. *Handbook on Constructing Composite Indicators. Methodology and user guide*. Paris: OECD Publications.



SCHEDE SETTORIALI



INDICATORI (a)	2008	2009	2010	2011	Totale manifattura ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese	57.508	55.002	54.353	426.734
Numero di addetti	401.007	391.869	396.213	4.007.946
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	8,0	9,9	9,3	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	29,6	31,0	31,6	34,8
Numero di imprese nate	3.114	2.682	2.703	20.322
Numero di imprese cessate (b)	3.404	3.213	3.194	28.454
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	10,0	9,5	9,5
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	16,5	18,2	19,0	23,6
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni) (c)	1,3	0,8	0,8	1,12 (d)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	42,3	45,3	48,4	51,4
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	32,8	33,3	34,4	38,1
Competitività di costo (A/B) (%)	128,9	136,0	140,7	134,8
Redditività lorda (%) (e)	29,0	30,3	34,1	29,1
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	10,7	11,1	10,0	7,7
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	35,1	40,5	40,5	43,9
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (c)	21,4	30,2	18,6	24,3
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (c)	6,1	3,6	7,8	3,9
Quota di lavoratori ad alta qualifica (imprese con almeno 10 dipendenti) (%)	4,8	6,5
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2005=100)	119,1	113,9	114,9	123,2	116,3
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	0,7	0,7	0,8	2,0
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	10,9	11,4	11,9	20,9
Esportazioni su fatturato (%)	12,9	13,0	13,5	30,7
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	22,5	22,1	29,3
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	11,1	-4,6	7,2	15,4
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	36,0	40,3	39,4	50,5
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2005=100)	114,3	113,7	111,8	116,1	111,8
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno) (c)	8,2	16,3
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore) (c)	14,1	13,8	14,5	18,0
Indice sintetico di competitività (a)	78,7	91,1	84,0	100,0

(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note in fondo al volume.

(b) Il dato del 2010 è stimato.

(c) I dati si riferiscono all'insieme dei settori alimentari, bevande e tabacco.

(d) Il valore è al netto del settore petrolifero.

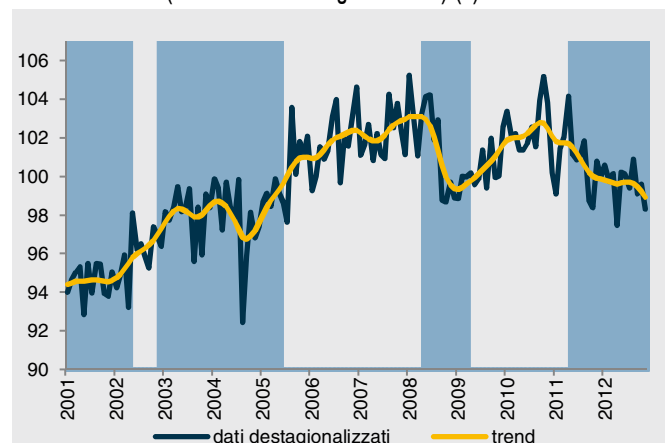
(e) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.

Interdipendenze settoriali: quota di produzione attivata – Anno 2008

	Comp. %
PRINCIPALI SETTORI FORNITORI	
Agricoltura	30,6
Alimentari	28,9
Commercio	11,3
Trasporto e magazzinaggio	7,5
Attività Professionali	5,2
Altri (<5%)	16,5
Totale	100,0
PRINCIPALI SETTORI UTILIZZATORI	
Agricoltura	50,6
Alloggi e ristorazione	23,7
Agricoltura	8,3
Altri (<5%)	17,4
Totale	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati di Contabilità nazionale

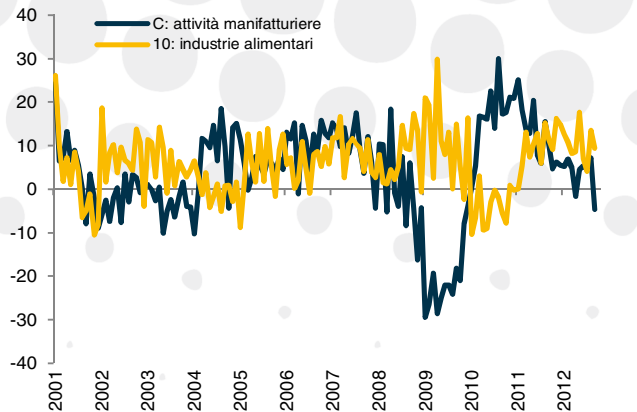
Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2012 (dati mensili destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale (a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

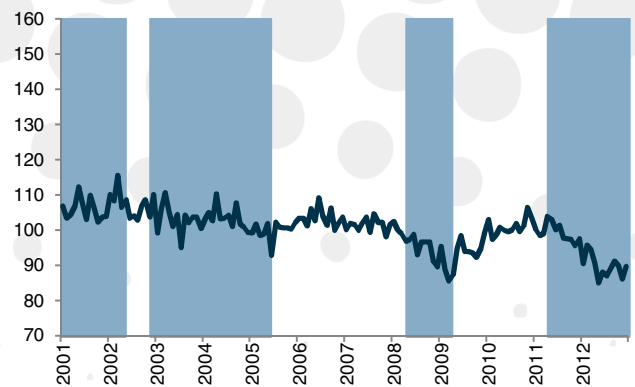
Industrie alimentari

Esportazioni del settore e media manifattura - Anni 2001-2012 (variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Fonte: Commercio estero

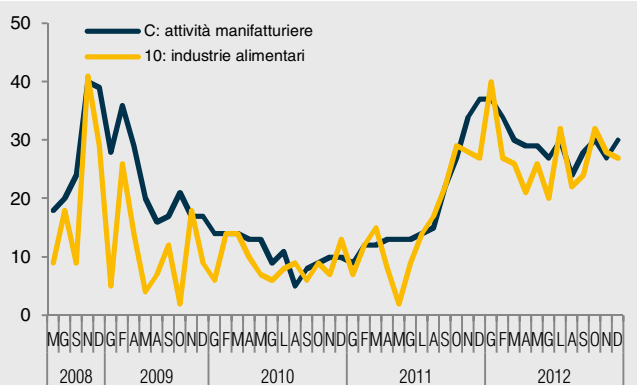
Clima di fiducia del settore e ciclo economico - Anni 2000-2012 (indici destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

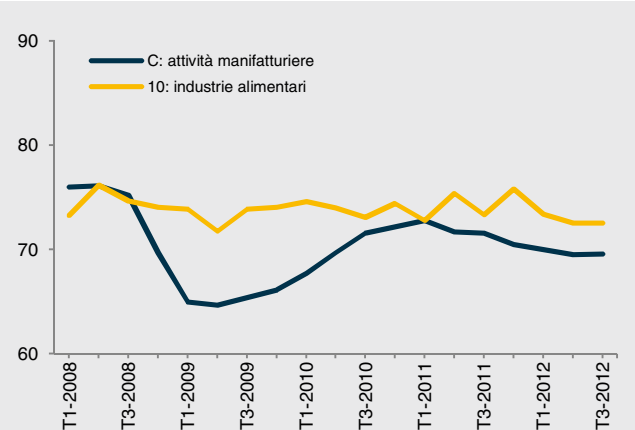
Indicatore di tensione creditizia del settore e media manifattura - Anni 2008-2012 (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

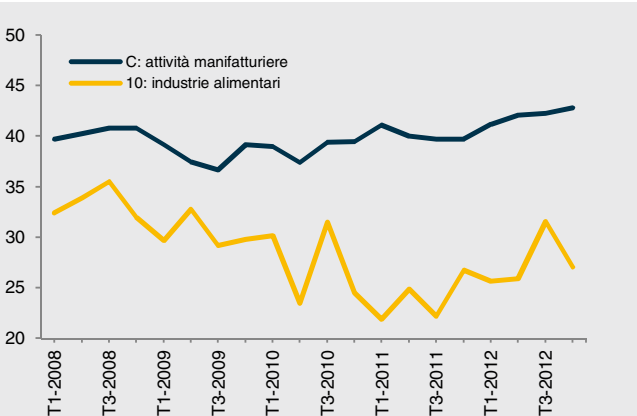
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.

Grado di utilizzo degli impianti del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2012 (in percentuale, dati destagionalizzati)



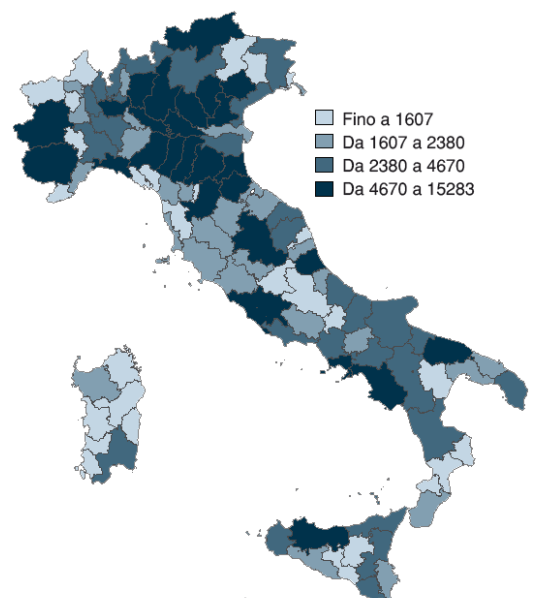
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Incidenza dell'export sul fatturato per le imprese esportatrici del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2012 (valori percentuali)



Fonte: Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Distribuzione degli addetti delle unità locali delle imprese per provincia - Anno 2010





INDICATORI (a)	2008	2009	2010	2011	Totale manifattura ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese	2.814	2.762	2.788	426.734
Numero di addetti	37.308	35.920	35.564	4.007.946
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	*	1,5	1,8	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	*	36,0	47,4	34,8
Numero di imprese nate	159	112	132	20.322
Numero di imprese cessate (b)	144	115	139	28.454
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	*	23,9	24,1
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	*	18,2	22,4	23,6
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni) (c)	1,28	0,79	0,83	1,12 (d)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	*	75,1	100,7	51,4
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	*	44,4	47,8	38,1
Competitività di costo (A/B) (%)	*	169,1	210,6	134,8
Redditività lorda (%) (e)	*	42,6	54,0	29,1
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	*	18,8	19,2	7,7
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	47,7	59,4	59,4	43,9
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (c)	21,4	30,2	18,6	24,3
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (c)	6,1	3,6	7,8	3,9
Quota di lavoratori ad alta qualifica (imprese con almeno 10 dipendenti) (%)	6,5	6,5
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2005=100)	109,0	108,5	109,6	111,0	116,3
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	*	0,9	3,7	2,0
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	49,8	50,5	50,9	20,9
Esportazioni su fatturato (%)	*	22,5	22,9	30,7
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	15,2	15,3	29,3
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	2,0	-3,1	9,8	15,4
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	28,8	28,6	28,7	50,5
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2005=100)	100,1	101,5	102,7	102,4	111,8
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno) (c)	8,2	16,3
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore) (c)	14,1	13,8	14,5	18,0
Indice sintetico di competitività (a)	103,6	132,2	130,9	100,0

(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note in fondo al volume.

(b) Il dato del 2010 è stimato.

(c) I dati si riferiscono all'insieme dei settori alimentari, bevande e tabacco.

(d) Il valore è al netto del settore petrolifero.

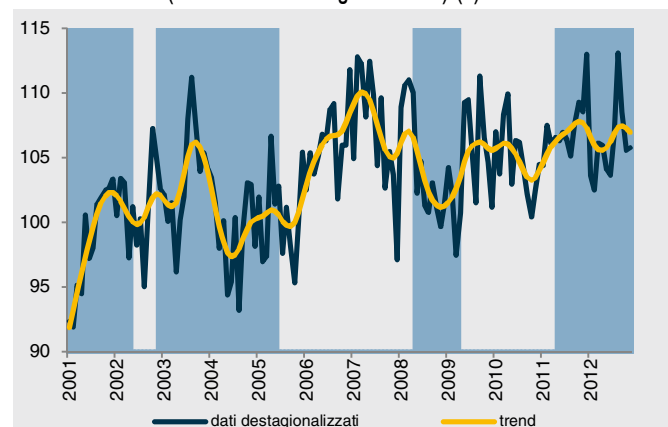
(e) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.

Interdipendenze settoriali: quota di produzione attivata – Anno 2008

	Comp. %
PRINCIPALI SETTORI FORNITORI	
Bevande	19,4
Commercio	11,6
Attività Professionali	8,8
Trasporto e magazzinaggio	8,4
Alimentari	7,9
Altri (<7%)	43,9
Totale	100,0
PRINCIPALI SETTORI UTILIZZATORI	
Alloggi e ristorazione	60,1
Bevande	29,3
Altri (<5%)	10,6
Totale	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati di Contabilità nazionale

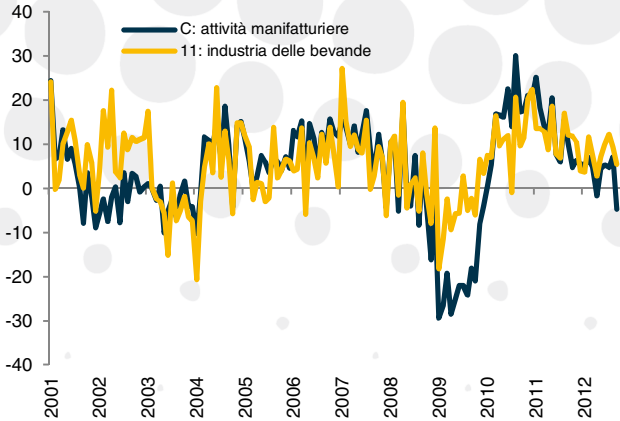
Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2012 (dati mensili destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale (a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

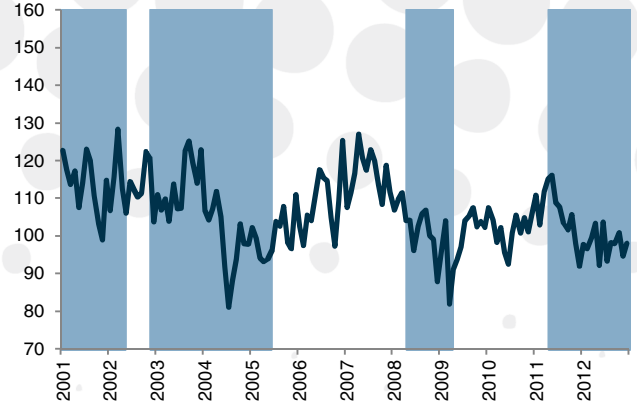
Industria delle bevande

Esportazioni del settore e media manifattura - Anni 2001-2012 (variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



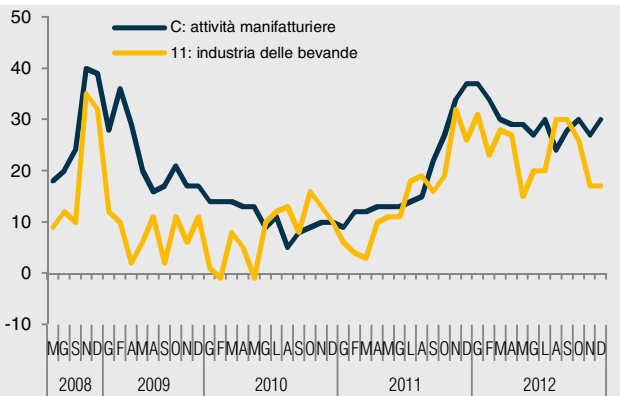
Fonte: Commercio estero

Clima di fiducia del settore e ciclo economico - Anni 2001-2012 (indici destagionalizzati) (a)



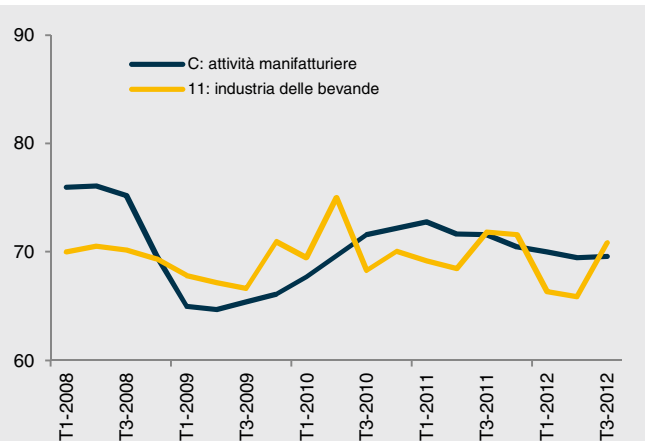
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiere.

Indicatore di tensione creditizia del settore e media manifattura - Anni 2008-2012 (a)



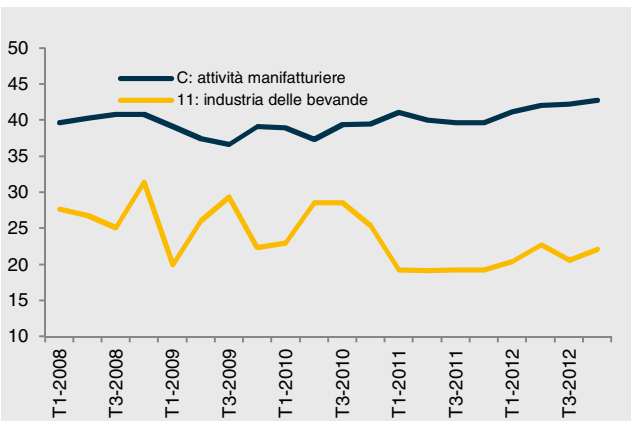
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.

Grado di utilizzo degli impianti del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2012 (in percentuale, dati destagionalizzati)



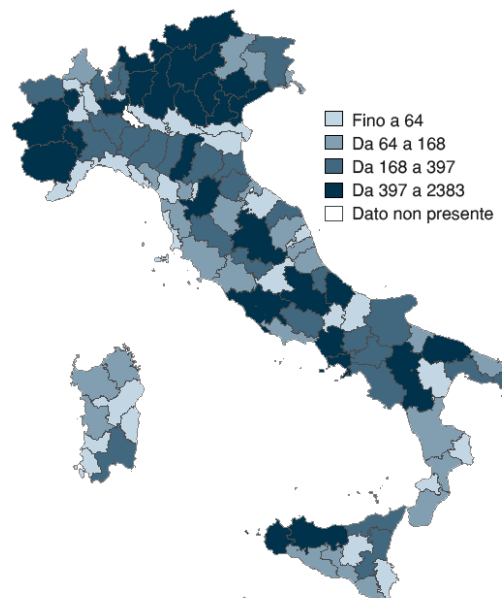
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Incidenza dell'export sul fatturato per le imprese esportatrici del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2012 (valori percentuali)



Fonte: Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Distribuzione degli addetti delle unità locali delle imprese per provincia - Anno 2010





INDICATORI (a)	2008	2009	2010	2011	Totale manifattura ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese	18.380	17.243	16.492	426.734
Numero di addetti	177.136	162.527	150.392	4.007.946
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	2,9	3,0	2,9	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	21,0	18,5	20,8	34,8
Numero di imprese nate	762	583	667	20.322
Numero di imprese cessate (b)	1.423	1.311	1.273	28.454
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	4,8	4,6	5,1
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	24,6	24,7	26,1	23,6
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni) (c)	0,93	0,64	0,60	1,12 (d)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	34,3	32,9	39,4	51,4
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	30,7	30,8	32,5	38,1
Competitività di costo (A/B) (%)	111,8	106,7	121,3	134,8
Redditività lorda (%) (e)	13,8	8,6	20,0	29,1
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	6,3	4,9	5,0	7,7
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	32,9	38,9	38,9	43,9
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (c)	23,3	19,0	16,4	24,3
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (c)	5,0	2,2	3,1	3,9
Quota di lavoratori ad alta qualifica (imprese con almeno 10 dipendenti) (%)	3,9	6,5
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2005=100)	103,7	103,7	104,9	112,5	116,3
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	1,2	3,0	3,6	2,0
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	23,3	23,1	24,1	20,9
Esportazioni su fatturato (%)	34,4	31,0	33,9	30,7
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	28,8	27,0	29,3
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	-10,6	-20,9	14,2	15,4
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	31,0	32,7	31,3	50,5
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2005=100)	101,9	103,2	104,0	110,2	111,8
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno) (f)	10,0	16,3
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	4,9	4,2	4,0	18,0
Indice sintetico di competitività (a)	79,3	76,9	88,2	100,0

(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note in fondo al volume.

(b) Il dato del 2010 è stimato.

(c) I dati si riferiscono all'insieme dei settori tessile, abbigliamento e pelli.

(d) Il valore è al netto del settore petrolifero.

(e) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.

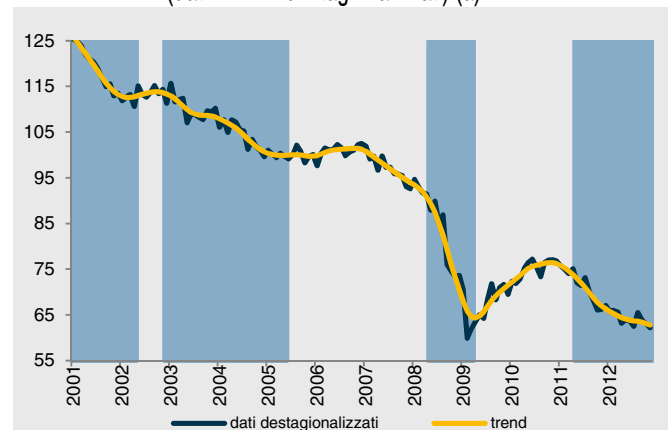
(f) I dati si riferiscono all'insieme dei settori tessile e abbigliamento.

Interdipendenze settoriali: quota di produzione attivata – Anno 2008

	Comp. %
PRINCIPALI SETTORI FORNITORI	
Tessile	46,7
Chimica	8,4
Commercio	8,8
Attività professionali	7,4
Energia	6,5
Altri (<5%)	22,2
Totale	100,0
PRINCIPALI SETTORI UTILIZZATORI	
Tessile	45,0
Abbigliamento	30,8
Altri (<5%)	24,2
Totale	100,0

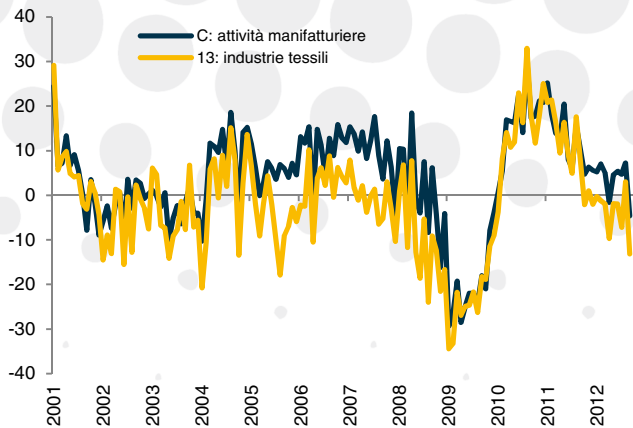
Fonte: Elaborazioni su dati di Contabilità nazionale

Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2012 (dati mensili destagionalizzati) (a)



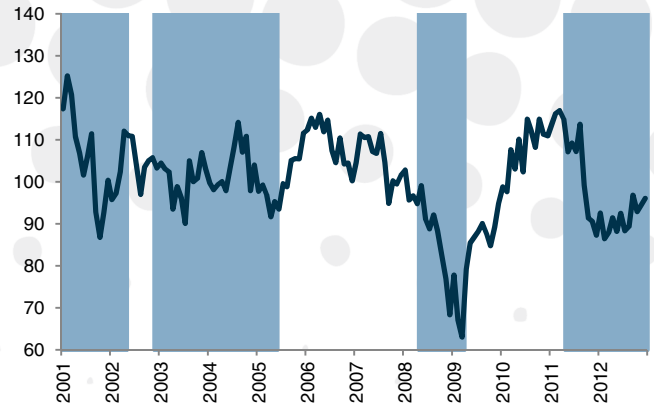
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale (a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Esportazioni del settore e media manifatturiera - Anni 2001-2012 (variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Fonte: Commercio estero

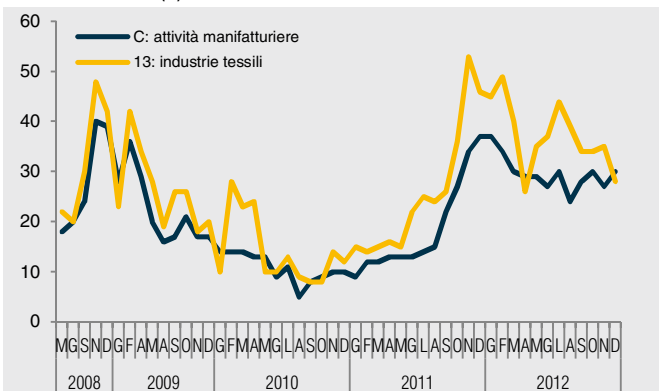
Clima di fiducia del settore e ciclo economico - Anni 2001-2012 (indici destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiere.

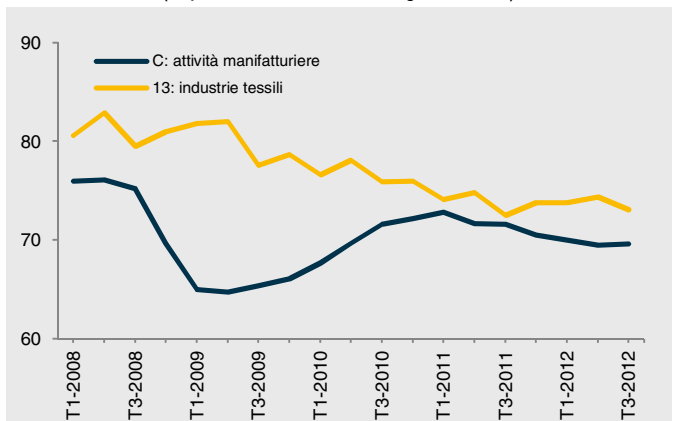
Indicatore di tensione creditizia del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2012 (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

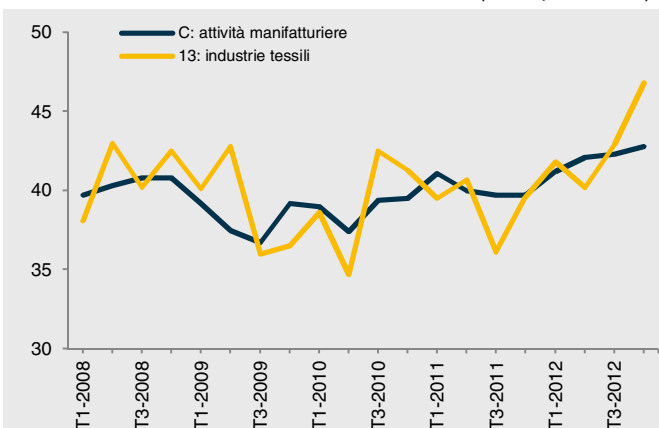
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.

Grado di utilizzo degli impianti del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2012 (in percentuale, dati destagionalizzati)



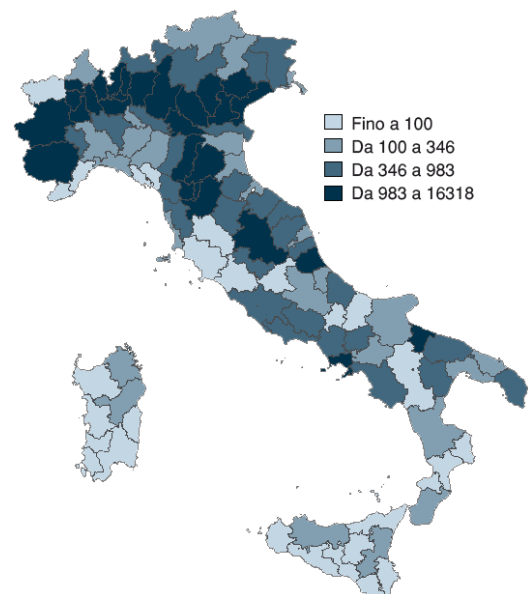
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Incidenza dell'export sul fatturato per le imprese esportatrici del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2012 (valori percentuali)



Fonte: Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Distribuzione degli addetti delle unità locali delle imprese per provincia - Anno 2010





INDICATORI (a)	2008	2009	2010	2011	Totale manifattura ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese	37.412	34.695	32.312	426.734
Numero di addetti	266.198	244.354	226.508	4.007.946
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	3,7	3,7	3,3	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	26,4	29,3	26,0	34,8
Numero di imprese nate	3.272	2.454	2.850	20.322
Numero di imprese cessate (b)	4.247	4.281	3.617	28.454
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	11,5	11,3	11,6
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	21,9	21,7	21,9	23,6
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni) (c)	0,93	0,64	0,60	1,12 (d)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	29,4	27,1	30,4	51,4
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	24,5	25,4	25,4	38,1
Competitività di costo (A/B) (%)	119,8	107,0	119,6	134,8
Redditività lorda (%) (e)	20,7	9,7	20,9	29,1
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	2,4	2,4	2,1	7,7
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	27,1	32,4	32,4	43,9
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (c)	23,3	19,0	16,4	24,3
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (c)	5,0	2,2	3,1	3,9
Quota di lavoratori ad alta qualifica (imprese con almeno 10 dipendenti) (%) (f)	2,3	6,5
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2005=100)	104,7	103,0	102,5	105,3	116,3
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	0,0	0,0	1,0	2,0
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	17,1	17,5	19,1	20,9
Esportazioni su fatturato (%)	35,1	32,3	32,7	30,7
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	19,1	19,9	29,3
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	-0,4	-21,3	2,4	15,4
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	47,2	45,9	43,3	50,5
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2005=100)	106,7	107,8	107,1	108,7	111,8
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno) (g)	10,0	16,3
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore) (f)	1,2	3,5	4,0	18,0
Indice sintetico di competitività (a)	85,5	76,6	84,2	100,0

(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note in fondo al volume.

(b) Il dato del 2010 è stimato.

(c) I dati si riferiscono all'insieme dei settori tessile, abbigliamento e pelli.

(d) Il valore è al netto del settore petrolifero.

(e) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.

(f) I dati si riferiscono all'insieme dei settori abbigliamento e pelli.

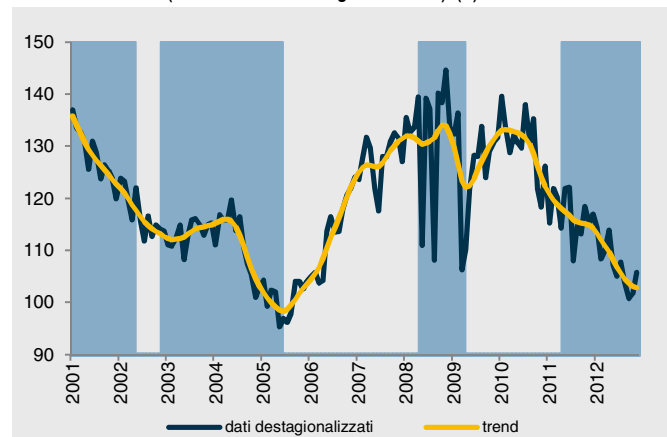
(g) I dati si riferiscono all'insieme dei settori tessile e abbigliamento.

Interdipendenze settoriali: quota di produzione attivata – Anno 2008

	Comp. %
PRINCIPALI SETTORI FORNITORI	
Tessile	32,2
Abbigliamento	22,9
Commercio	10,4
Attività professionali	7,4
Altri (<5%)	27,1
Totale	100,0
PRINCIPALI SETTORI UTILIZZATORI	
Abbigliamento	73,1
Tessile	5,0
Altri (<5%)	21,9
Totale	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati di Contabilità nazionale

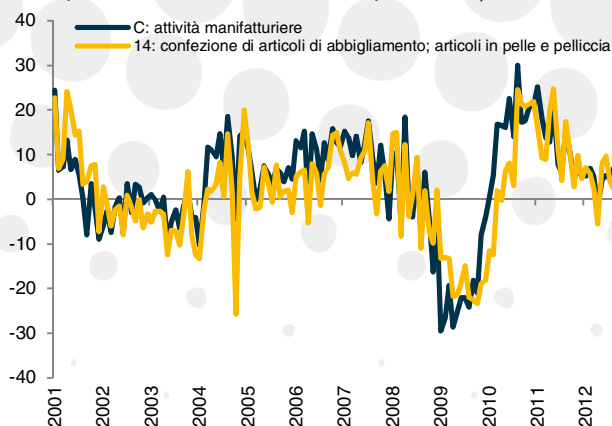
Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2012 (dati mensili destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale (a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

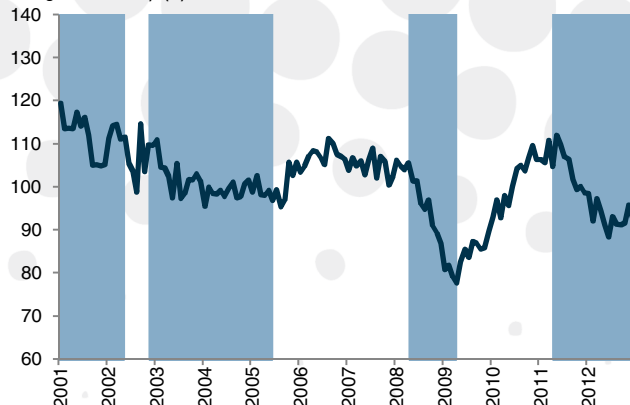
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia

Esportazioni del settore e media manifattura - Anni 2001-2012 (variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Fonte: Commercio estero

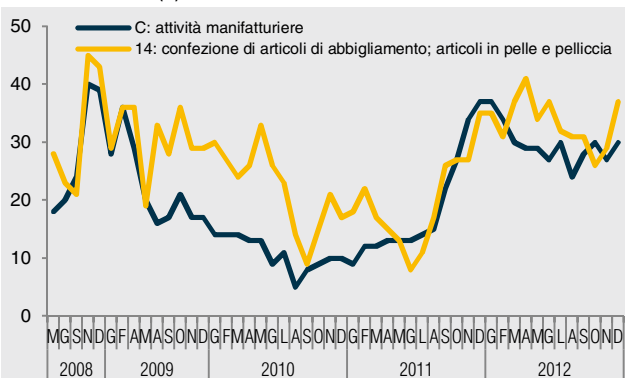
Clima di fiducia del settore e ciclo economico - Anni 2001-2012 (indici destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiere.

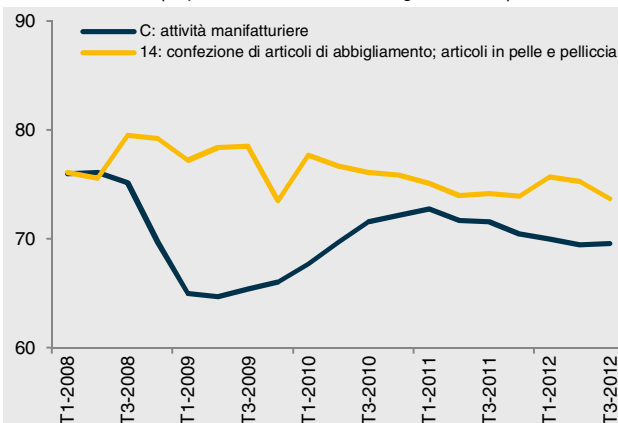
Indicatore di tensione creditizia del settore e media manifattura - Anni 2008-2012 (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

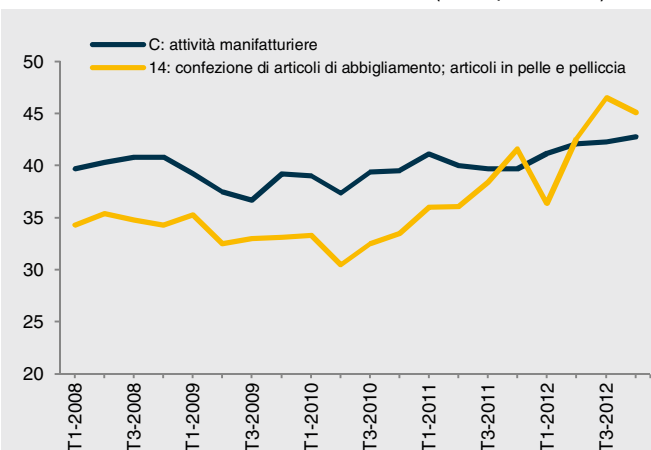
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.

Grado di utilizzo degli impianti del settore e media manifatturiere - Anni 2008-2012 (in percentuale, dati destagionalizzati)



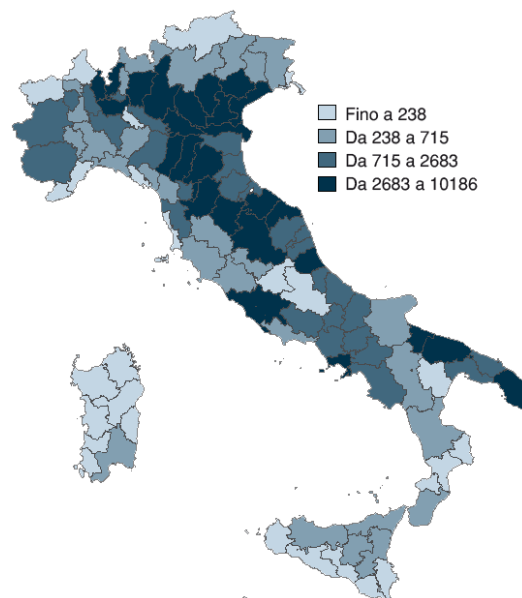
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Incidenza dell'export sul fatturato per le imprese esportatrici del settore e media manifatturiere - Anni 2008-2012 (valori percentuali)



Fonte: Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Distribuzione degli addetti delle unità locali delle imprese per provincia - Anno 2010





INDICATORI (a)	2008	2009	2010	2011	Totale manifattura ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese	17.181	16.091	15.312	426.734
Numero di addetti	153.234	140.736	135.236	4.007.946
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	2,7	2,4	2,8	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	17,9	24,3	23,6	34,8
Numero di imprese nate	940	819	993	20.322
Numero di imprese cessate (b)	1.419	1.510	1.295	28.454
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	12,4	14,4	14,8
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	20,7	20,8	24,7	23,6
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni) (c)	0,93	0,64	0,60	1,12 (d)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	37,1	31,0	43,2	51,4
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	28,8	27,5	29,8	38,1
Competitività di costo (A/B) (%)	128,8	112,7	144,7	134,8
Redditività lorda (%) (e)	25,5	14,6	33,8	29,1
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	4,0	4,3	3,3	7,7
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	22,8	28,8	28,8	43,9
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (c)	23,3	19,0	16,4	24,3
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (c)	5,0	2,2	3,1	3,9
Quota di lavoratori ad alta qualifica (imprese con almeno 10 dipendenti) (%) (f)	2,3	6,5
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2005=100)	106,3	105,6	107,4	111,6	116,3
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	1,2	0,3	1,3	2,0
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	28,2	28,0	30,1	20,9
Esportazioni su fatturato (%)	42,1	44,1	46,6	30,7
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	23,9	23,5	29,3
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	-7,5	-19,9	19,2	15,4
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	29,3	31,4	31,2	50,5
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2005=100)	106,2	106,2	108,6	110,9	111,8
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	5,4	16,3
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore) (f)	1,2	3,5	4,0	18,0
Indice sintetico di competitività (a)	91,9	90,1	105,6	100,0

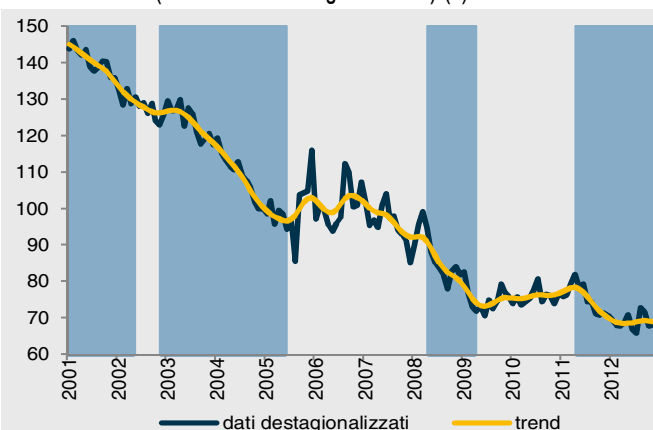
- (a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note in fondo al volume.
 (b) Il dato del 2010 è stimato.
 (c) I dati si riferiscono all'insieme dei settori tessile, abbigliamento e pelli.
 (d) Il valore è al netto del settore petrolifero.
 (e) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.
 (f) I dati si riferiscono all'insieme dei settori abbigliamento e pelli.

Interdipendenze settoriali: quota di produzione attivata - Anno 2008

	Comp. %
PRINCIPALI SETTORI FORNITORI	
Pelle	51,3
Commercio	9,4
Gomma e plastica	6,0
Attività professionali	5,5
Altri (<5%)	27,8
Totale	100,0
PRINCIPALI SETTORI UTILIZZATORI	
Pelle	72,1
Autoveicoli	6,7
Altri (<5%)	21,2
Totale	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati di Contabilità nazionale

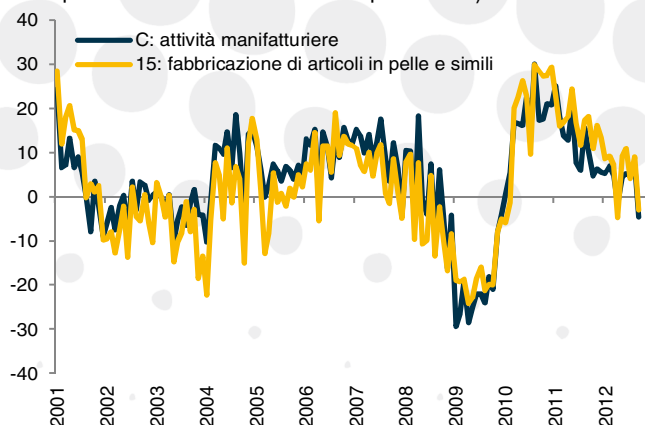
Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico Anni 2001-2012 (dati mensili destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale (a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

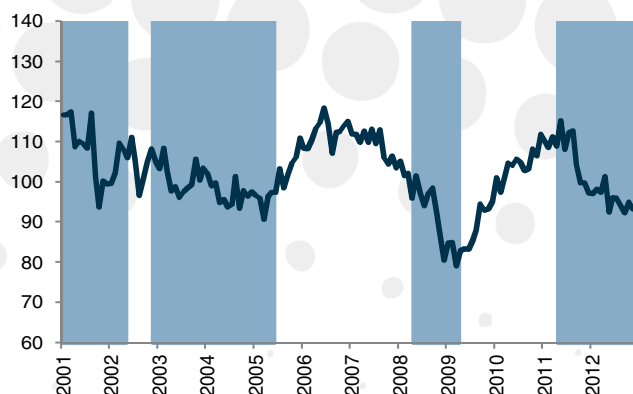
Fabbricazione di articoli in pelle e simili

Esportazioni del settore e media manifattura - Anni 2001-2012 (variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



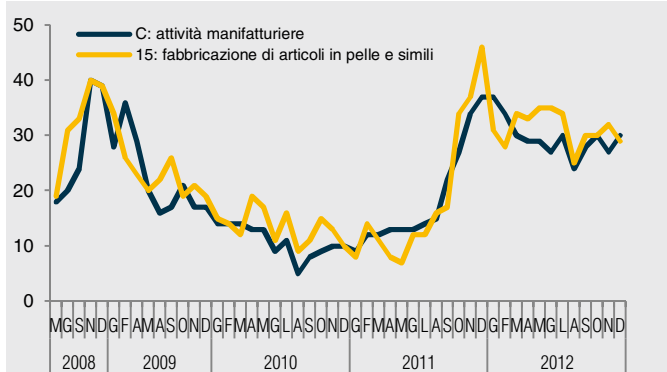
Fonte: Commercio estero

Clima di fiducia del settore e ciclo economico - Anni 2001-2012 (indici destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiere.

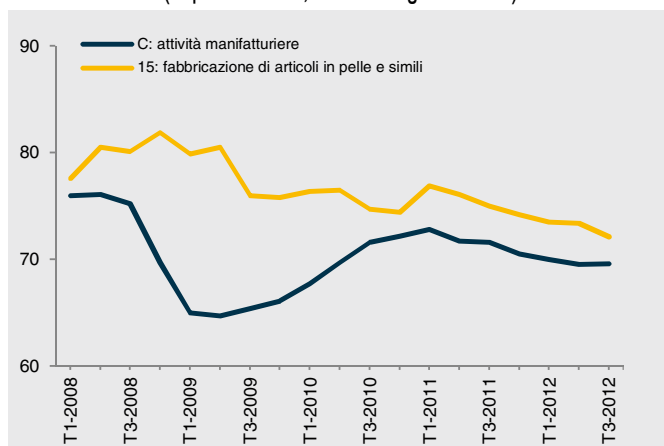
Indicatore di tensione creditizia del settore e media manifattura. Anni 2008-2012 (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

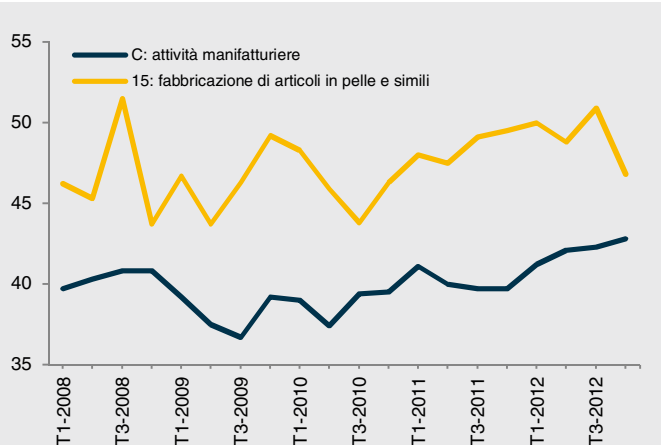
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.

Grado di utilizzo degli impianti del settore e media manifatturiera. Anni 2008-2012 (in percentuale, dati destagionalizzati)



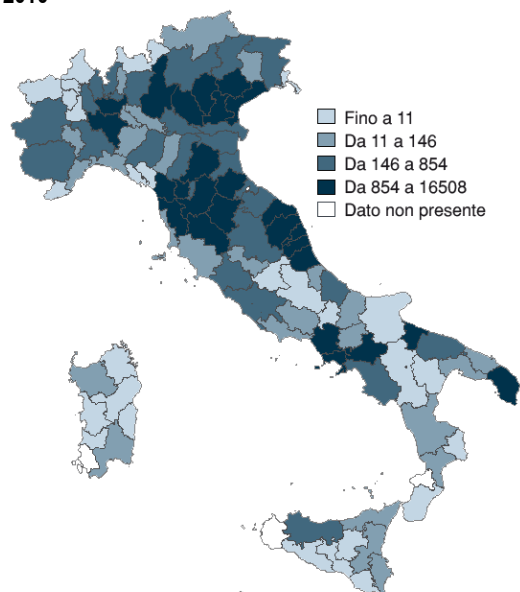
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Incidenza dell'export sul fatturato per le imprese esportatrici del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2012 (valori percentuali)



Fonte: Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Distribuzione degli addetti delle unità locali delle imprese per provincia - Anno 2010





INDICATORI (a)	2008	2009	2010	2011	Totale manifattura ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese	36.682	34.264	33.547	426.734
Numero di addetti	155.071	144.711	138.456	4.007.946
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	2,3	2,3	2,0	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	7,8	6,9	*	34,8
Numero di imprese nate	1.146	964	939	20.322
Numero di imprese cessate (b)	2.709	2.299	2.336	28.454
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	5,3	4,0	4,3
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	27,4	27,0	26,2	23,6
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	1,1	0,6	0,6	1,12 (c)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	30,7	28,5	29,9	51,4
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	28,1	28,1	28,8	38,1
Competitività di costo (A/B) (%)	109,3	101,5	104,0	134,8
Redditività lorda (%) (d)	13,9	6,3	*	29,1
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	5,0	5,2	6,3	7,7
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	40,7	40,8	40,8	43,9
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	34,8	38,7	22,1	24,3
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	3,0	3,4	3,0	3,9
Quota di lavoratori ad alta qualifica (imprese con almeno 10 dipendenti) (%)	2,3	6,5
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2005=100)	108,6	107,7	108,9	110,2	116,3
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	0,5	1,4	2,4	2,0
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	8,4	8,3	8,8	20,9
Esportazioni su fatturato (%)	9,9	8,3	9,0	30,7
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	28,2	25,7	29,3
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	-7,5	-26,2	12,0	15,4
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	16,9	15,3	15,0	50,5
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2005=100)	106,6	105,7	105,3	108,0	111,8
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno) (e)	8,2	16,3
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	0,7	0,7	0,7	18,0
Indice sintetico di competitività (a)	61,0	51,2	51,1	100,0

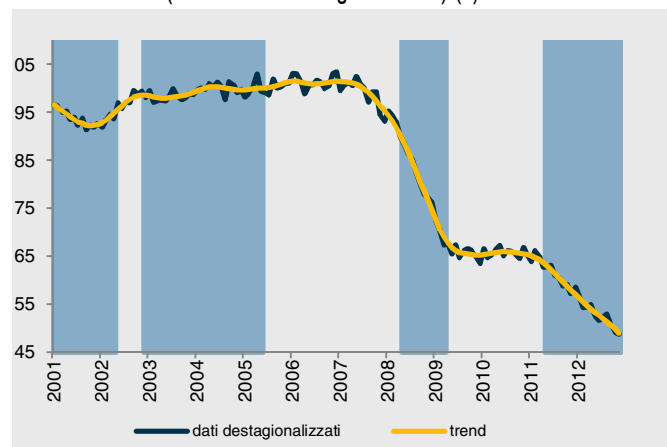
- (a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note in fondo al volume.
 (b) Il dato del 2010 è stimato.
 (c) Il valore è al netto del settore petrolifero.
 (d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.
 (e) I dati si riferiscono all'insieme dei settori legno, carta e stampa.

Interdipendenze settoriali: quota di produzione attivata – Anno 2008

	Comp. %
PRINCIPALI SETTORI FORNITORI	
Legno	41,3
Trasporto e magazzinaggio	9,8
Commercio	7,4
Chimica	6,8
Mobili	5,4
Altri (<5%)	29,3
Totale	100,0
PRINCIPALI SETTORI UTILIZZATORI	
Legno	32,0
Mobili	24,0
Costruzioni	19,6
Altri (<5%)	24,4
Totale	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati di Contabilità nazionale

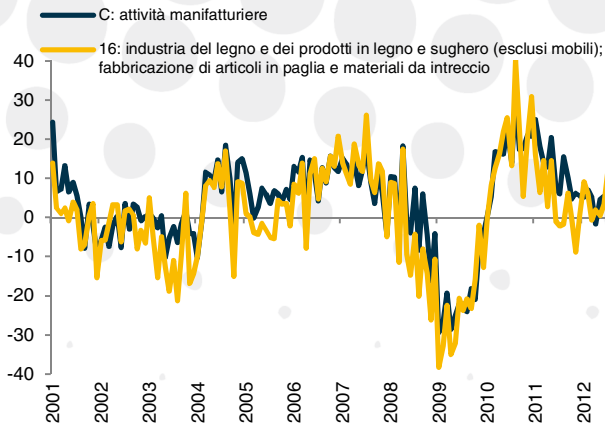
Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2012 (dati mensili destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale (a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

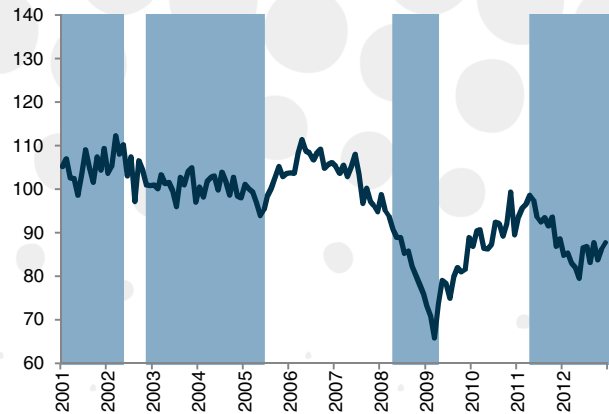
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio

Esportazioni del settore e media manifattura - Anni 2001-2012 (variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Fonte: Commercio estero

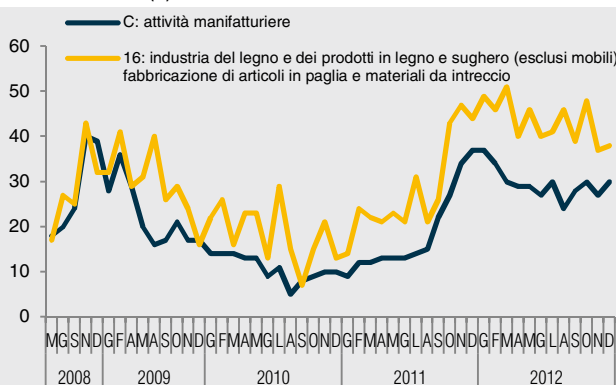
Clima di fiducia del settore e ciclo economico - Anni 2001-2012 (indici destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiere.

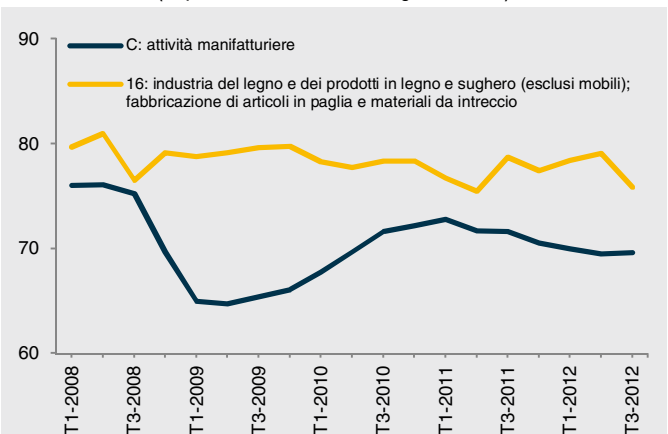
Indicatore di tensione creditizia del settore e media manifattura - Anni 2008-2012 (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

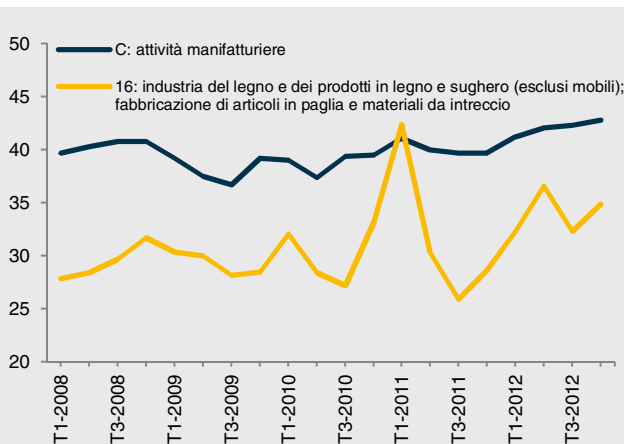
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.

Grado di utilizzo degli impianti del settore e media manifatturiere - Anni 2008-2012 (in percentuale, dati destagionalizzati)



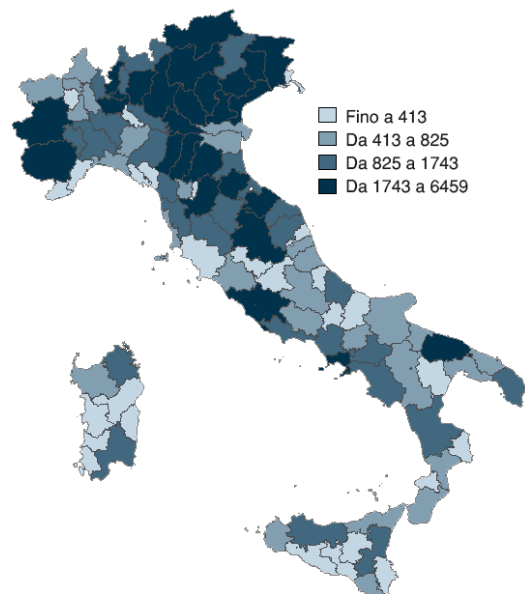
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Incidenza dell'export sul fatturato per le imprese esportatrici del settore e media manifatturiere - Anni 2008-2012 (valori percentuali)



Fonte: Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Distribuzione degli addetti delle unità locali delle imprese per provincia - Anno 2010





INDICATORI (a)	2008	2009	2010	2011	Totale manifattura ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese	4.062	4.169	4.126	426.734
Numero di addetti	76.705	75.887	74.837	4.007.946
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	2,1	2,0	2,2	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	34,6	48,3	36,7	34,8
Numero di imprese nate	155	133	149	20.322
Numero di imprese cessate (b)	226	232	230	28.454
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	19,5	19,5	19,7	
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	20,2	19,2	22,3	23,6
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	4,52	3,19	2,86	1,12 (c)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	56,7	47,5	61,1	51,4
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	39,6	38,6	40,5	38,1
Competitività di costo (A/B) (%)	143,2	123,0	150,9	134,8
Redditività lorda (%) (d)	31,5	20,5	35,1	29,1
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	12,6	10,3	8,6	7,7
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	42,0	37,5	37,5	43,9
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	34,8	38,7	22,1	24,3
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	3,0	3,4	3,0	3,9
Quota di lavoratori ad alta qualifica (imprese con almeno 10 dipendenti) (%)	4,4	6,5
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2005=100)	111,0	106,7	112,5	119,0	116,3
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	0,6	1,7	4,1	2,0
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	38,5	38,2	39,5	20,9
Esportazioni su fatturato (%)	22,2	23,3	24,7	30,7
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	27,0	27,0	29,3
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	-8,7	16,0	15,4
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	49,4	52,1	51,2	50,5
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2005=100)	100,8	98,4	100,1	104,6	111,8
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno) (e)	8,2	16,3
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	16,4	11,2	17,8	18,0
Indice sintetico di competitività (a)	98,8	91,5	98,2	100,0

(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note in fondo al volume.

(b) Il dato del 2010 è stimato.

(c) Il valore è al netto del settore petrolifero.

(d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.

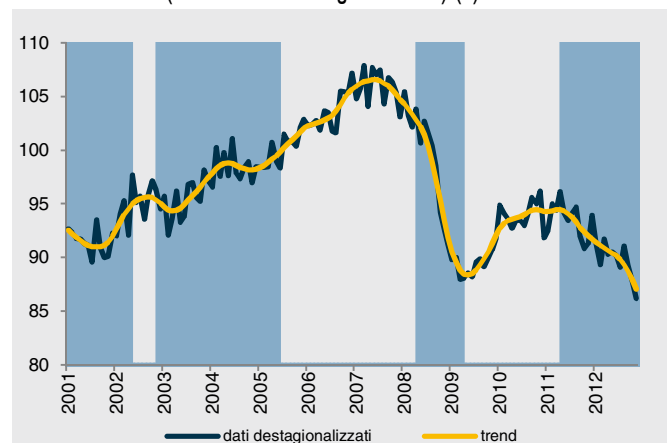
(e) I dati si riferiscono all'insieme dei settori legno, carta e stampa.

Interdipendenze settoriali: quota di produzione attivata – Anno 2008

	Comp. %
PRINCIPALI SETTORI FORNITORI	
Carta	36,6
Energia	9,8
Commercio	7,4
Chimica	7,0
Altri (<7%)	39,2
Totale	100,0
PRINCIPALI SETTORI UTILIZZATORI	
Carta	31,7
Stampa	13,9
Attività professionali	6,0
Informazione e comunicazione	5,6
Altri (<5%)	42,8
Totale	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati di Contabilità nazionale

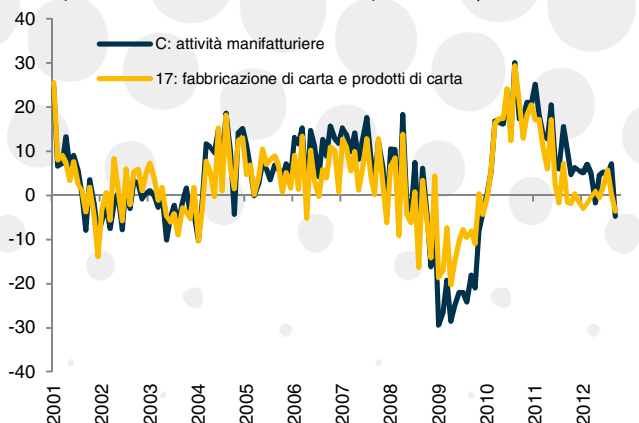
Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2012 (dati mensili destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale (a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

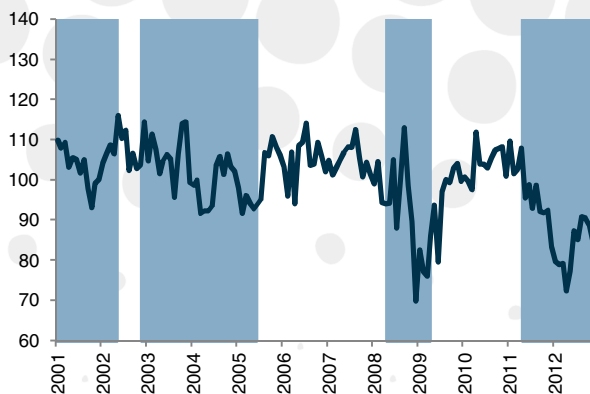
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta

Esportazioni del settore e media manifatturiera - Anni 2001-2012 (variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Fonte: Commercio estero

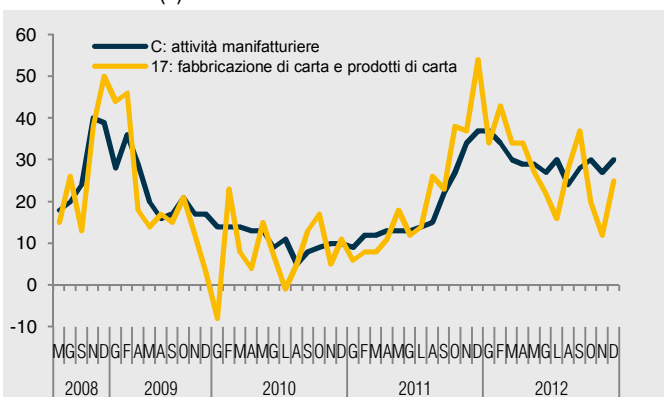
Clima di fiducia del settore e ciclo economico - Anni 2001-2012 (indici destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

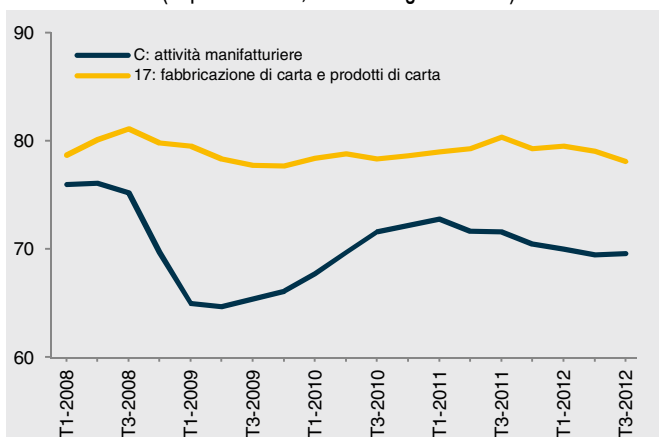
Indicatore di tensione creditizia del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2012 (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

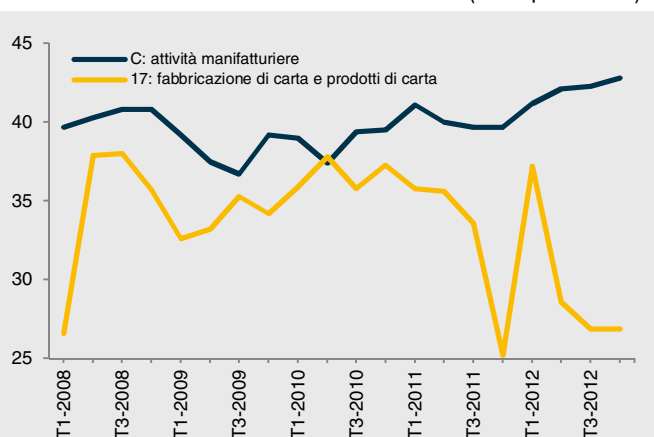
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.

Grado di utilizzo degli impianti del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2012 (in percentuale, dati destagionalizzati)



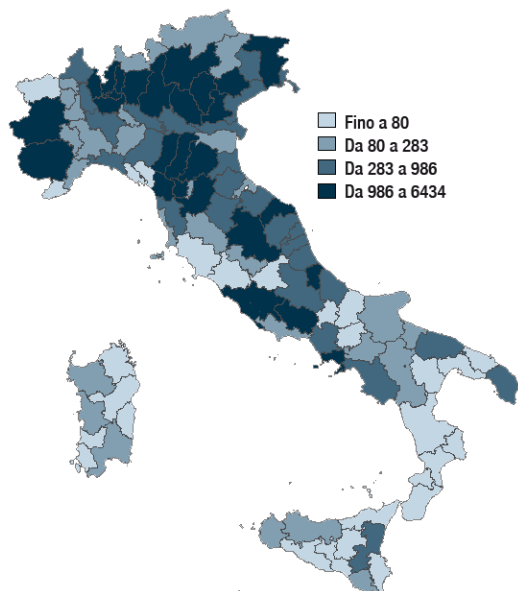
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Incidenza dell'export sul fatturato per le imprese esportatrici del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2012 (valori percentuali)



Fonte: Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Distribuzione degli addetti delle unità locali delle imprese per provincia - Anno 2010





INDICATORI (a)	2008	2009	2010	2011	Totale manifattura ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese	18.289	17.292	16.908	426.734
Numero di addetti	112.481	105.965	99.614	4.007.946
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	2,2	2,2	1,9	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	15,0	14,9	14,5	34,8
Numero di imprese nate	728	589	667	20.322
Numero di imprese cessate (b)	1.144	1.012	1.057	28.454
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	10,6	9,3	8,9
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	31,9	33,2	31,7	23,6
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	0,68	0,41	0,39	1,12 (c)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	41,0	37,2	38,9	51,4
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	35,2	35,0	35,1	38,1
Competitività di costo (A/B) (%)	116,5	106,3	110,8	134,8
Redditività lorda (%) (d)	18,3	10,4	14,5	29,1
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	5,3	5,2	6,7	7,7
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	44,4	42,6	42,6	43,9
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	34,8	38,7	22,1	24,3
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	3,0	3,4	3,0	3,9
Quota di lavoratori ad alta qualifica (imprese con almeno 10 dipendenti) (%)	6,8	6,5
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2005=100)	97,1	97,0	95,6	91,4	116,3
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	0,4	0,6	0,1	2,0
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	16,3	15,4	16,1	20,9
Esportazioni su fatturato (%)	11,1	11,4	11,3	30,7
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	11,4	11,0	29,3
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	2,0	-16,2	2,1	15,4
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	37,7	36,5	32,9	50,5
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2005=100)	-	-	-	-	111,8
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno) (e)	8,2	16,3
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	4,0	3,5	5,4	18,0
Indice sintetico di competitività (a)	69,9	64,1	61,8	100,0

(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note in fondo al volume.

(b) Il dato del 2010 è stimato.

(c) Il valore è al netto del settore petrolifero.

(d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.

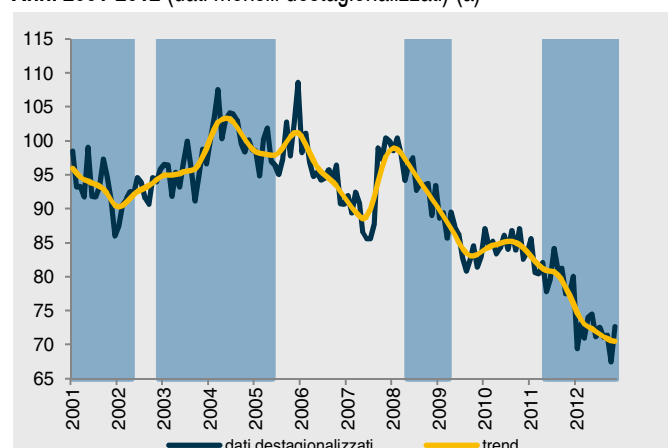
(e) I dati si riferiscono all'insieme dei settori legno, carta e stampa.

Interdipendenze settoriali: quota di produzione attivata – Anno 2008

	Comp. %
PRINCIPALI SETTORI FORNITORI	
Carta	28,0
Stampa	19,6
Attività professionali	6,5
Commercio	5,9
Noleggio	5,3
Altri (<5%)	34,7
Totale	100,0
PRINCIPALI SETTORI UTILIZZATORI	
Informazione e comunicazione	14,2
Noleggio	13,7
Stampa	12,5
Attività professionali	9,6
Carta	6,7
Altri (<5%)	43,3
Totale	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati di Contabilità nazionale

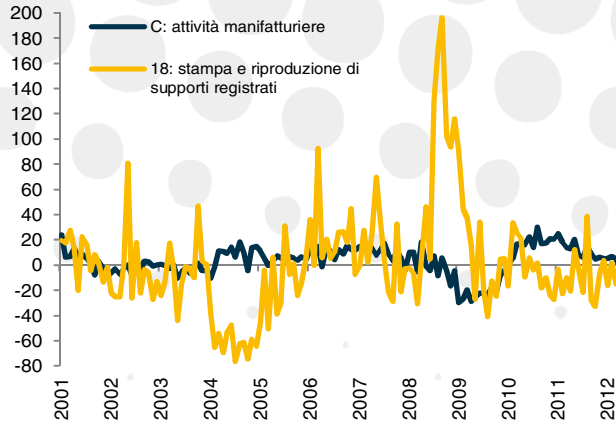
Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2012 (dati mensili destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale (a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

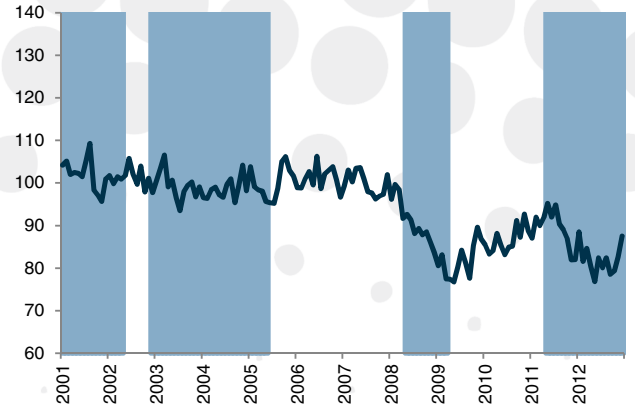
Stampa e riproduzione di supporti registrati

Esportazioni del settore e media manifattura - Anni 2001-2012 (variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Fonte: Commercio estero

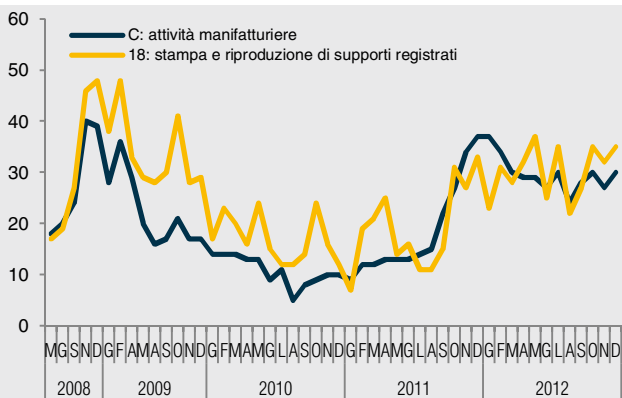
Clima di fiducia del settore e ciclo economico - Anni 2001-2012 (indici destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

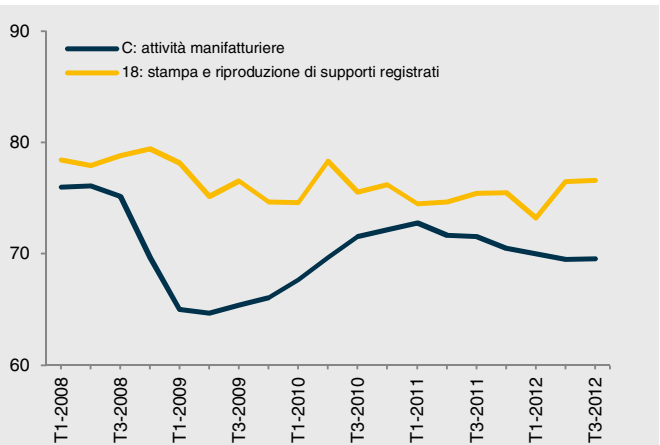
Indicatore di tensione creditizia del settore e media manifattura - Anni 2008-2012 (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

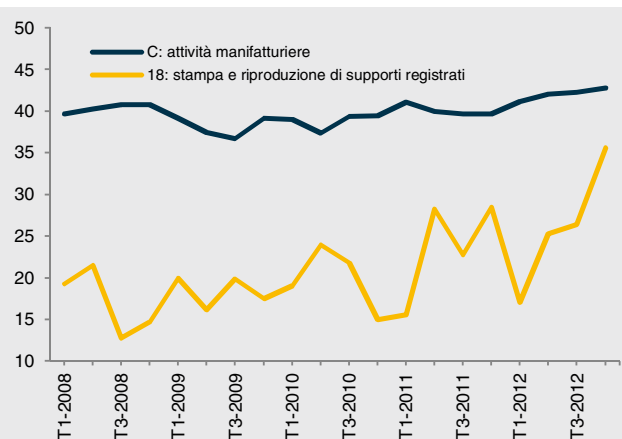
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.

Grado di utilizzo degli impianti del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2012 (in percentuale, dati destagionalizzati)



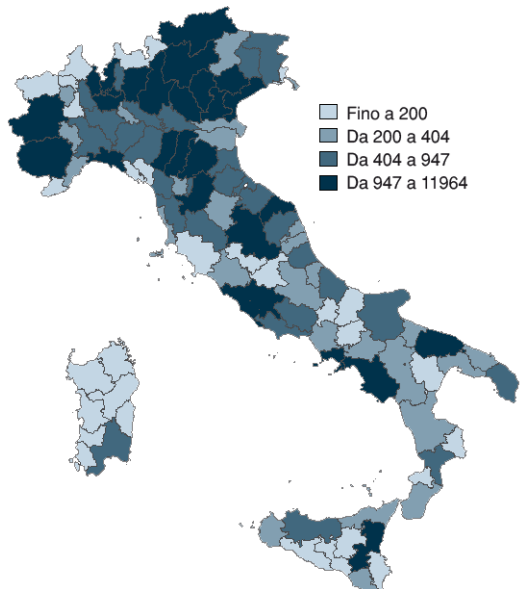
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Incidenza dell'export sul fatturato per le imprese esportatrici del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2012 (valori percentuali)



Fonte: Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Distribuzione degli addetti delle unità locali delle imprese per provincia - Anno 2010





INDICATORI (a)	2008	2009	2010	2011	Totale manifattura ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese	345	321	326	426.734
Numero di addetti	16.293	15.992	16.342	4.007.946
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	1,2	0,7	0,9	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	78,1	*	69,5	34,8
Numero di imprese nate	17	*	12	20.322
Numero di imprese cessate (b)	14	12	15	28.454
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	83,9	79,2	78,6	
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	5,4	3,8	4,0	23,6
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	98,00	100,30	105,32	5,64
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	161,4	73,5	111,4	51,4
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	60,4	60,7	64,1	38,1
Competitività di costo (A/B) (%)	267,3	121,2	173,8	134,8
Redditività lorda (%) (c)	63,0	*	*	29,1
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	72,0	62,4	44,9	7,7
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	34,9	39,3	39,3	43,9
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (d)	34,9	35,1	27,3	24,3
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (d)	4,7	3,2	5,0	3,9
Quota di lavoratori ad alta qualifica (imprese con almeno 10 dipendenti) (%)	9,8	6,5
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2005=100)	134,8	101,6	121,1	142,0	116,3
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	17,9	11,6	17,0	2,0
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	21,7	22,4	24,2	20,9
Esportazioni su fatturato (%)	24,5	19,8	17,6	30,7
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	86,7	87,1	29,3
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	21,2	-48,4	30,5	15,4
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	93,2	75,0	96,3	50,5
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2005=100)	145,3	116,1	153,9	195,1	111,8
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	0,3	16,3
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	40,5	33,2	35,5	18,0
Indice sintetico di competitività (a)	134,4	86,2	99,6	100,0

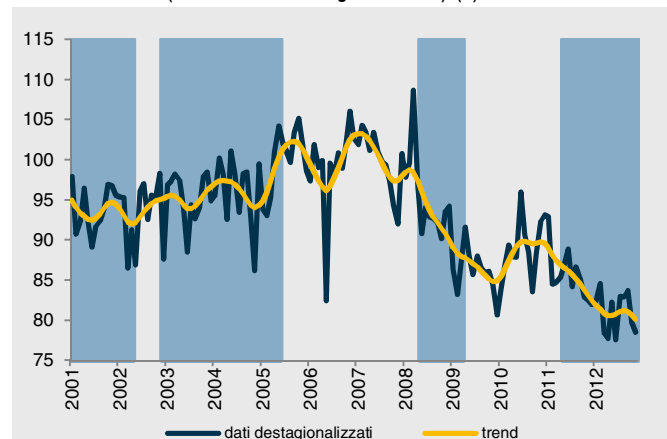
(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note in fondo al volume.
 (b) Il dato del 2010 è stimato.
 (c) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.
 (d) I dati si riferiscono all'insieme dei settori petrolifero, chimico, farmaceutico, gomma e plastica e altri minerali non metalliferi.

Interdipendenze settoriali: quota di produzione attivata – Anno 2008

	Comp. %
PRINCIPALI SETTORI FORNITORI	
Estrattive	76,8
Raffinerie	9,0
Altri (<5%)	14,2
Totale	100,0
PRINCIPALI SETTORI UTILIZZATORI	
Trasporto e magazzinaggio	24,1
Commercio	17,7
Raffinerie	13,1
Energia	7,5
Altri (<5%)	37,6
Totale	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati di Contabilità nazionale

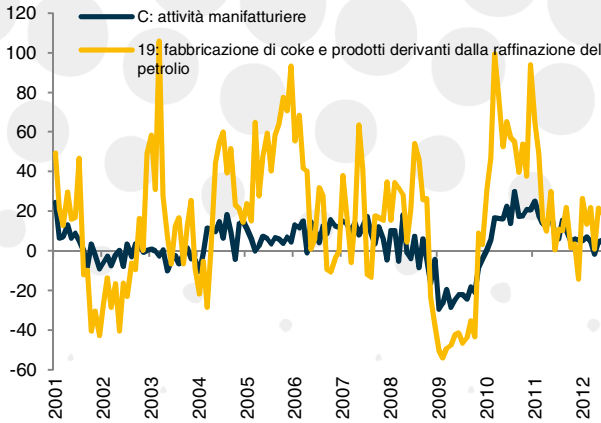
Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2012 (dati mensili destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale (a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio

Esportazioni del settore e media manifattura - Anni 2001-2012 (variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Fonte: Commercio estero

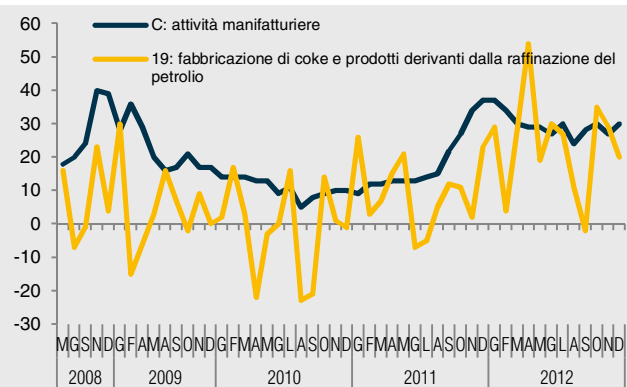
Clima di fiducia del settore e ciclo economico - Anni 2001-2012 (indici destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Indicatore di tensione creditizia del settore e media manifattura - Anni 2008-2012 (a) (b)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

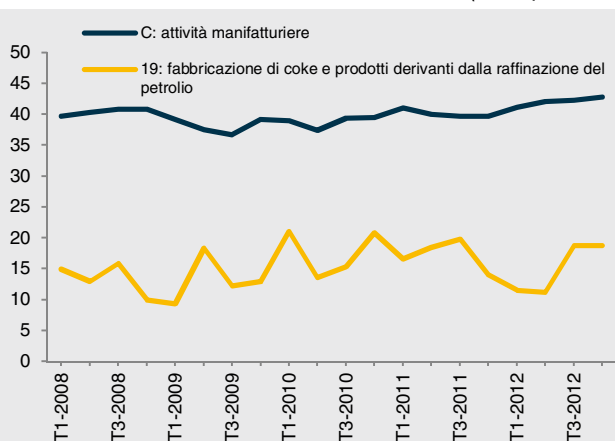
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.

Grado di utilizzo degli impianti del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2012 (in percentuale, dati destagionalizzati)



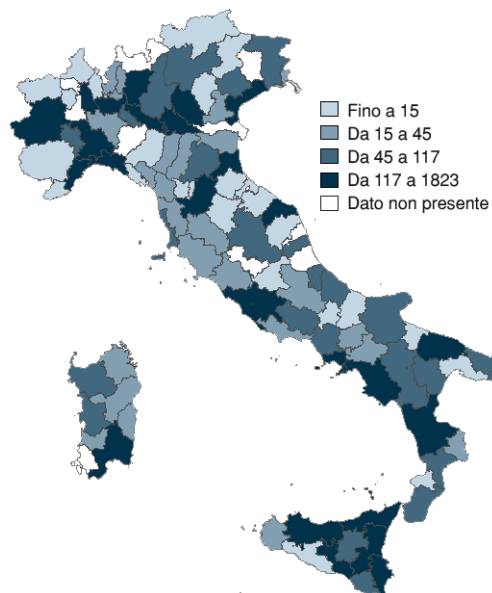
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Incidenza dell'export sul fatturato per le imprese esportatrici del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2012 (valori percentuali)



Fonte: Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Distribuzione degli addetti delle unità locali delle imprese per provincia - Anno 2010





INDICATORI (a)	2008	2009	2010	2011	Totale manifattura ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese	4.698	4.571	4.565	426.734
Numero di addetti	120.122	115.333	113.812	4.007.946
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	3,9	4,3	4,5	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	36,9	31,5	37,9	34,8
Numero di imprese nate	193	180	165	20.322
Numero di imprese cessate (b)	239	206	237	28.454
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	20,9	16,5	19,2	
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	15,3	18,9	19,0	23,6
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	1,91	0,80	0,88	1,12 (c)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	68,6	66,9	81,0	51,4
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	49,3	48,1	50,6	38,1
Competitività di costo (A/B) (%)	139,3	139,1	159,9	134,8
Redditività lorda (%) (d)	29,3	29,2	38,4	29,1
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	15,9	13,8	15,4	7,7
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	63,4	72,3	72,3	43,9
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	34,9	35,1	27,3	24,3
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	4,7	3,2	5,0	3,9
Quota di lavoratori ad alta qualifica (imprese con almeno 10 dipendenti) (%) (f)	24,1	6,5
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2005=100)	109,4	105,3	110,4	118,2	116,3
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	5,8	5,3	4,6	2,0
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	52,4	53,0	54,3	20,9
Esportazioni su fatturato (%)	29,7	30,3	33,3	30,7
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	40,8	45,8	29,3
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	-4,6	-22,6	30,4	15,4
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	43,7	43,0	44,7	50,5
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2005=100)	110,2	106,4	110,4	120,7	111,8
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	16,0	16,3
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	46,3	44,8	44,5	18,0
Indice sintetico di competitività (a)	114,9	129,6	129,4	100,0

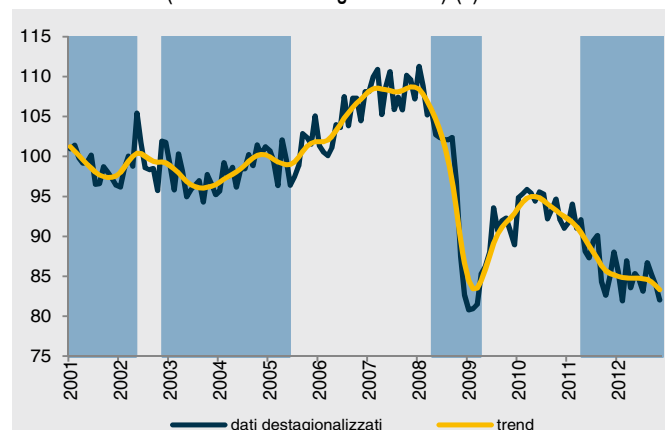
(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note in fondo al volume.
 (b) Il dato del 2010 è stimato.
 (c) Il valore è al netto del settore petrolifero.
 (d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.
 (e) I dati si riferiscono all'insieme dei settori petrolifero, chimico, farmaceutico, gomma e plastica e altri minerali non metalliferi.
 (f) I dati si riferiscono all'insieme dei settori chimico e farmaceutico.

Interdipendenze settoriali: quota di produzione attivata - Anno 2008

	Comp. %
PRINCIPALI SETTORI FORNITORI	
Chimica	44,4
Commercio	9,2
Trasporto e magazzino	7,5
Attività professionali	6,3
Altri (<5%)	32,6
Totale	100,0
PRINCIPALI SETTORI UTILIZZATORI	
Chimica	36,5
Gomma e plastica	13,8
Altri (<5%)	49,7
Totale	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati di Contabilità nazionale

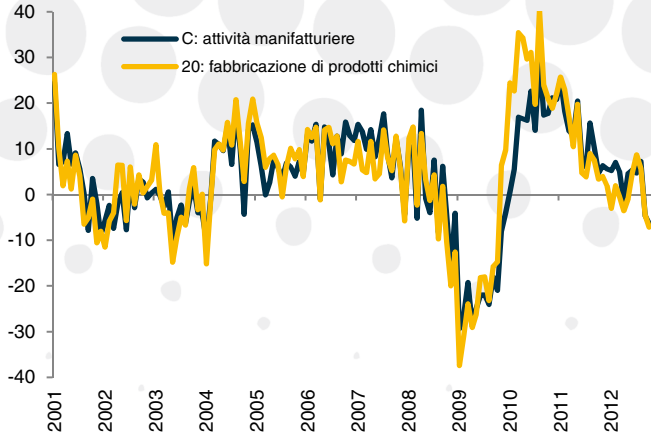
Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2012 (dati mensili destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale (a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

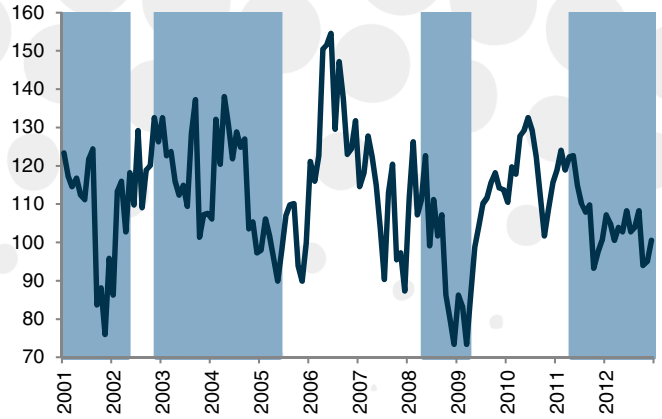
Fabbricazione di prodotti chimici

Esportazioni del settore e media manifattura - Anni 2001-2012 (variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Fonte: Commercio estero

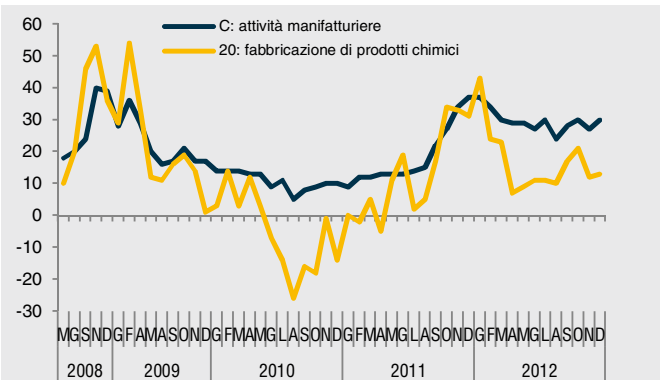
Clima di fiducia del settore e ciclo economico - Anni 2001-2012 (indici destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiere.

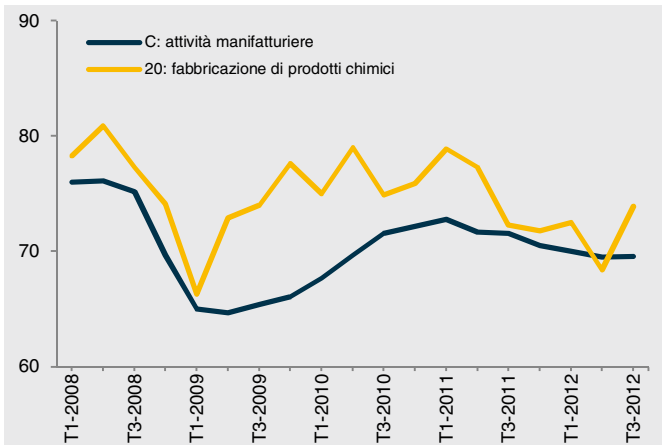
Indicatore di tensione creditizia del settore e media manifattura - Anni 2008-2012 (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

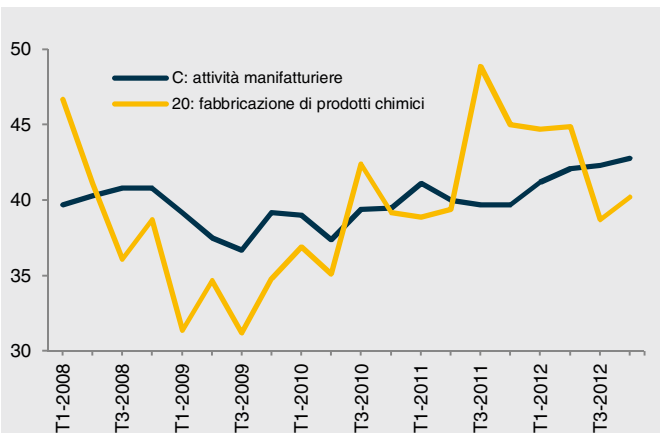
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.

Grado di utilizzo degli impianti del settore e media manifatturiere - Anni 2008-2012 (in percentuale, dati destagionalizzati)



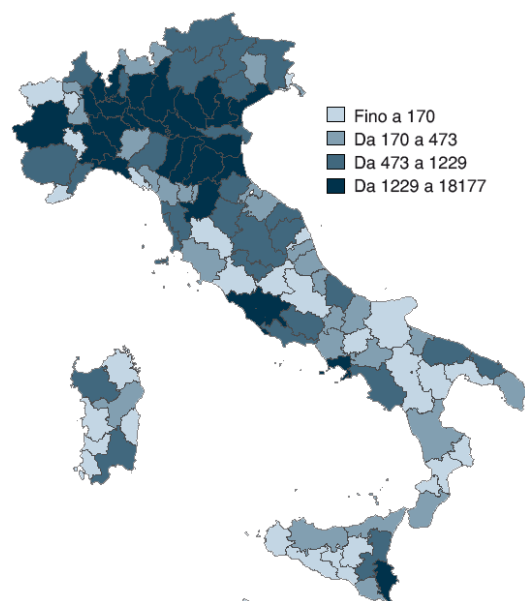
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Incidenza dell'export sul fatturato per le imprese esportatrici del settore e media manifatturiere - Anni 2008-2012 (valori percentuali)



Fonte: Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Distribuzione degli addetti delle unità locali delle imprese per provincia - Anno 2010



Scheda settore 21



INDICATORI (a)	2008	2009	2010	2011	Totale manifattura ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese	520	490	506	426.734
Numero di addetti	68.525	65.895	63.693	4.007.946
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	3,4	4,0	4,2	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	78,1	73,3	77,1	34,8
Numero di imprese nate	24	28	26	20.322
Numero di imprese cessate (b)	25	24	30	28.454
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	25,2	23,3	24,8
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	28,3	28,3	32,7	23,6
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	1,27	1,00	1,04	1,12 (c)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	104,6	110,1	135,3	51,4
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	64,6	64,3	65,6	38,1
Competitività di costo (A/B) (%)	161,9	171,3	206,4	134,8
Redditività lorda (%) (d)	38,4	41,7	51,7	29,1
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	14,9	13,3	12,3	7,7
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	75,5	70,9	70,9	43,9
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	34,9	35,1	27,3	24,3
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	4,7	3,2	5,0	3,9
Quota di lavoratori ad alta qualifica (imprese con almeno 10 dipendenti) (%) (f)	24,1	6,5
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2005=100)	95,5	94,5	94,2	94,1	116,3
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	3,7	3,0	2,5	2,0
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	61,0	62,4	61,5	20,9
Esportazioni su fatturato (%)	44,2	43,9	49,1	30,7
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	48,3	55,0	29,3
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	-3,3	0,9	20,7	15,4
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	59,5	86,8	86,9	50,5
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2005=100)	98,3	97,8	98,5	99,4	111,8
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	19,5	16,3
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	66,5	62,6	62,2	18,0
Indice sintetico di competitività (a)	147,2	163,0	162,8	100,0

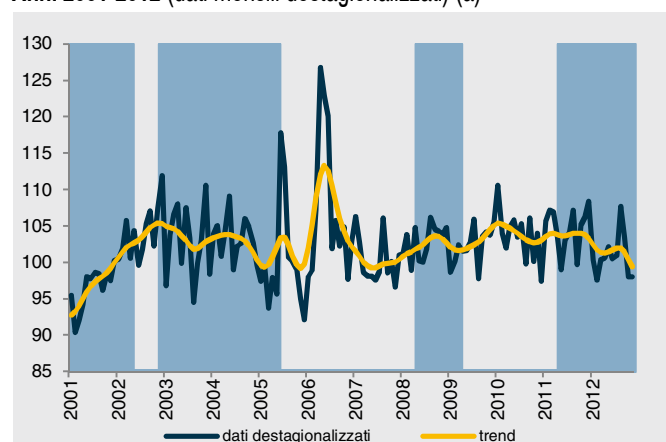
- (a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note in fondo al volume.
 (b) Il dato del 2010 è stimato.
 (c) Il valore è al netto del settore petrolifero.
 (d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.
 (e) I dati si riferiscono all'insieme dei settori petrolifero, chimico, farmaceutico, gomma e plastica e altri minerali non metalliferi.
 (f) I dati si riferiscono all'insieme dei settori chimico e farmaceutico.

Interdipendenze settoriali: quota di produzione attivata - Anno 2008

	Comp. %
PRINCIPALI SETTORI FORNITORI	
Farmaceutica	35,4
Commercio	14,9
Chimica	13,8
Attività professionali	8,8
Altri (<5%)	27,1
Totale	100,0
PRINCIPALI SETTORI UTILIZZATORI	
Farmaceutica	37,9
Sanità	36,4
Commercio	5,3
Altri (<5%)	20,4
Totale	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati di Contabilità nazionale

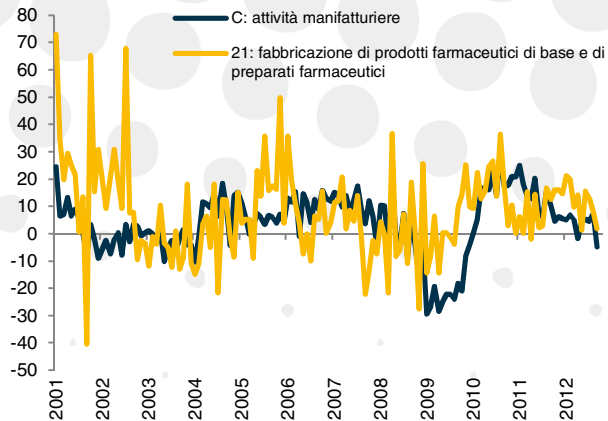
Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2012 (dati mensili destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale (a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

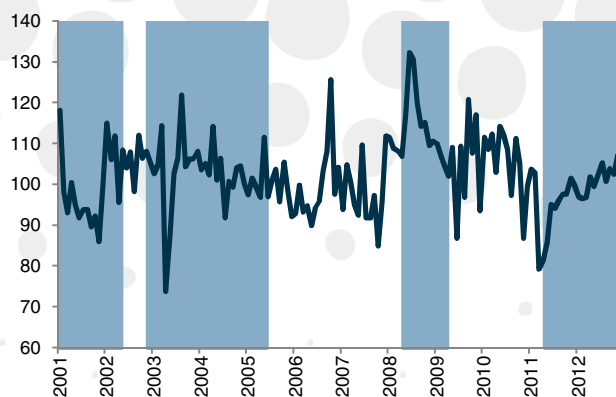
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici

Esportazioni del settore e media manifattura - Anni 2001-2012 (variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Fonte: Commercio estero

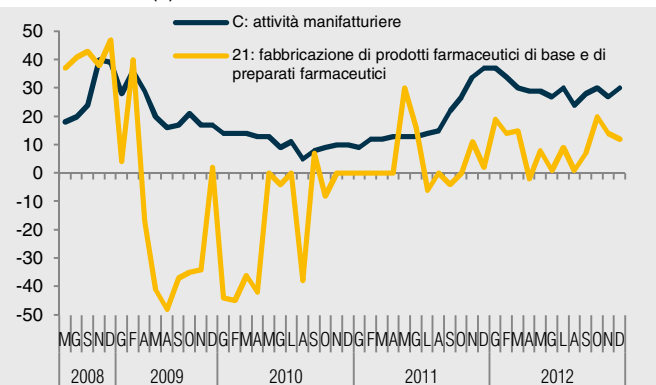
Clima di fiducia del settore e ciclo economico - Anni 2001-2012 (indici destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

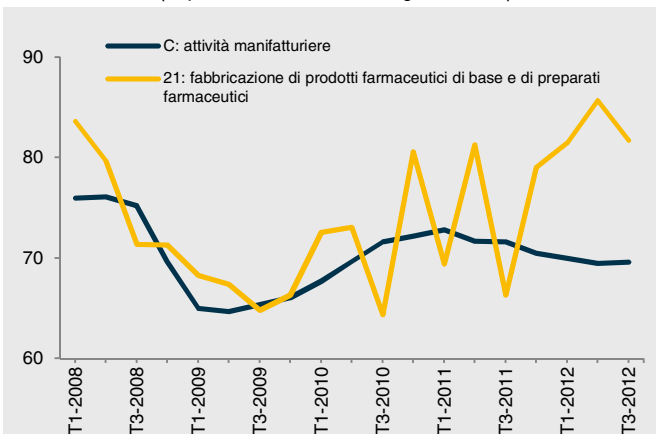
Indicatore di tensione creditizia del settore e media manifattura - Anni 2008-2012 (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

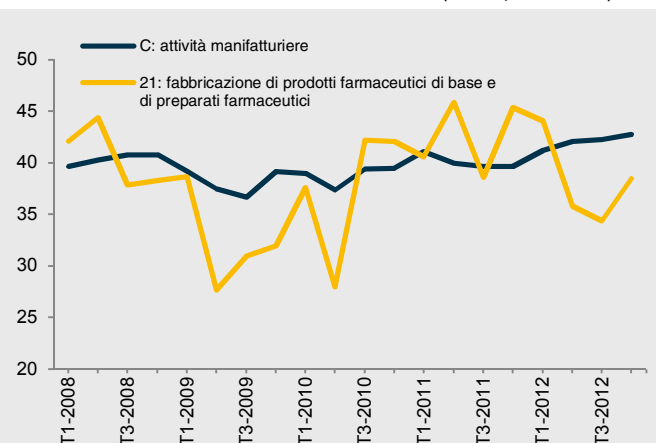
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.

Grado di utilizzo degli impianti del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2012 (in percentuale, dati destagionalizzati)



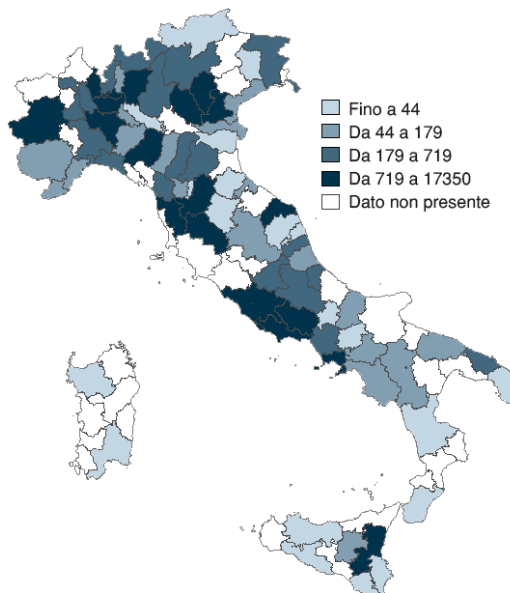
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Incidenza dell'export sul fatturato per le imprese esportatrici del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2012 (valori percentuali)



Fonte: Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Distribuzione degli addetti delle unità locali delle imprese per provincia - Anno 2010





INDICATORI (a)	2008	2009	2010	2011	Totale manifattura ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese	11.624	11.123	10.906	426.734
Numero di addetti	199.406	189.932	184.156	4.007.946
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	4,5	4,9	4,9	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	23,5	24,2	25,4	34,8
Numero di imprese nate	487	360	431	20.322
Numero di imprese cessate (b)	658	657	613	28.454
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	12,4	11,0	12,8
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	23,4	25,5	23,5	23,6
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	1,46	0,60	0,59	1,12 (c)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	47,5	46,8	54,1	51,4
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	35,9	36,0	38,4	38,1
Competitività di costo (A/B) (%)	132,3	129,9	141,0	134,8
Redditività lorda (%) (d)	25,8	24,5	30,5	29,1
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	9,1	7,1	10,4	7,7
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	50,3	45,6	45,6	43,9
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	34,9	35,1	27,3	24,3
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	4,7	3,2	5,0	3,9
Quota di lavoratori ad alta qualifica (imprese con almeno 10 dipendenti) (%)	4,7	6,5
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2005=100)	109,5	106,1	108,3	113,9	116,3
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	1,3	1,2	2,2	2,0
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	44,6	44,9	46,5	20,9
Esportazioni su fatturato (%)	32,3	30,1	29,3	30,7
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	26,8	28,3	29,3
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	-2,6	-19,6	18,6	15,4
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	37,1	36,4	35,1	50,5
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2005=100)	103,6	101,7	103,3	106,6	111,8
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	22,1	16,3
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	18,3	16,9	18,1	18,0
Indice sintetico di competitività (a)	105,8	108,5	102,1	100,0

(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note in fondo al volume.

(b) Il dato del 2010 è stimato.

(c) Il valore è al netto del settore petrolifero.

(d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.

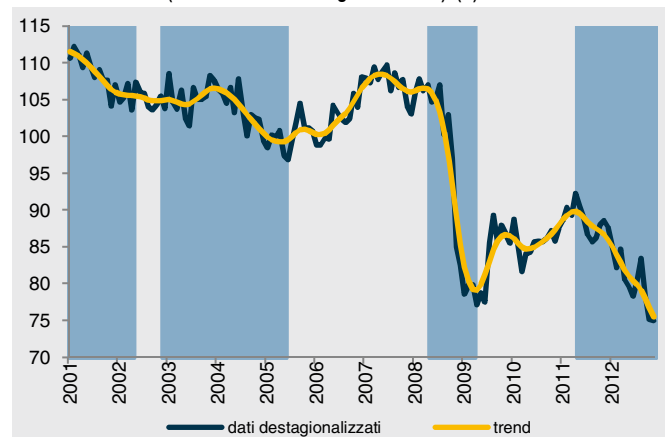
(e) I dati si riferiscono all'insieme dei settori petrolifero, chimico, farmaceutico, gomma e plastica e altri minerali non metalliferi.

Interdipendenze settoriali: quota di produzione attivata - Anno 2008

	Comp. %
PRINCIPALI SETTORI FORNITORI	
Chimica	29,2
Gomma e plastica	21,6
Commercio	6,6
Magazzinaggio	6,1
Altri (<6%)	36,5
Totale	100,0
PRINCIPALI SETTORI UTILIZZATORI	
Gomma e plastica	22,6
Autoveicoli	8,3
Macchinari	8,0
Costruzioni	8,0
Altri (<5%)	53,1
Totale	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati di Contabilità nazionale

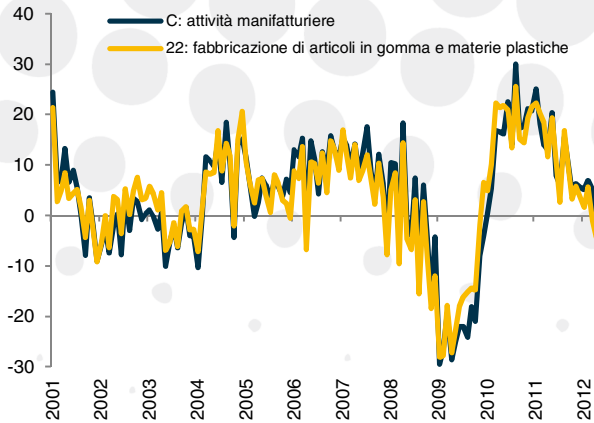
Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2012 (dati mensili destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale (a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

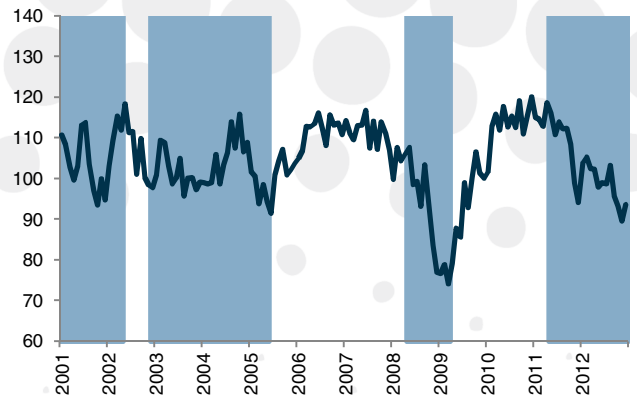
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche

Esportazioni del settore e media manifattura - Anni 2001-2012 (variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



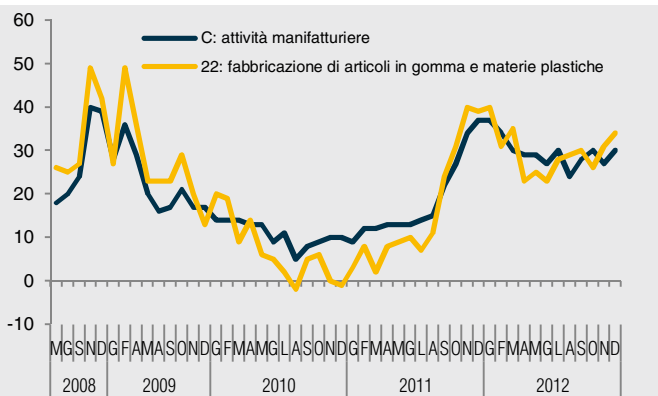
Fonte: Commercio estero

Clima di fiducia del settore e ciclo economico - Anni 2001-2012 (indici destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

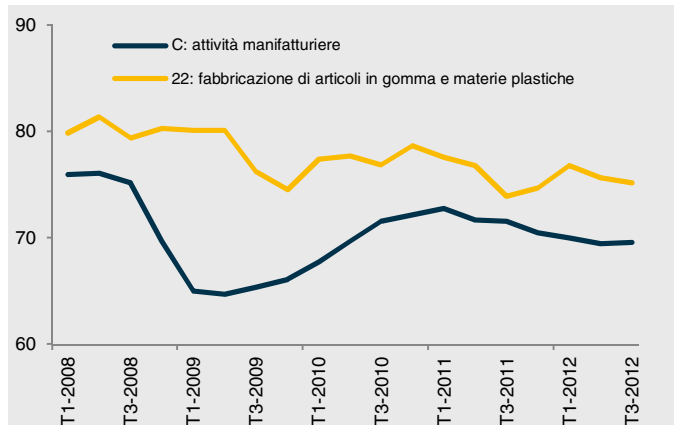
Indicatore di tensione creditizia del settore e media manifattura - Anni 2008-2012 (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

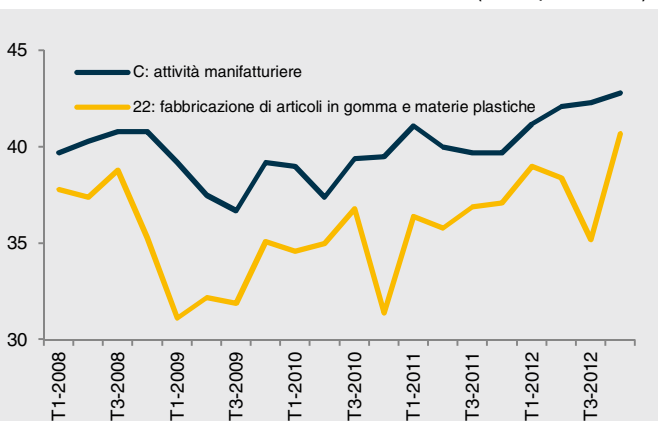
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.

Grado di utilizzo degli impianti del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2012 (in percentuale, dati destagionalizzati)



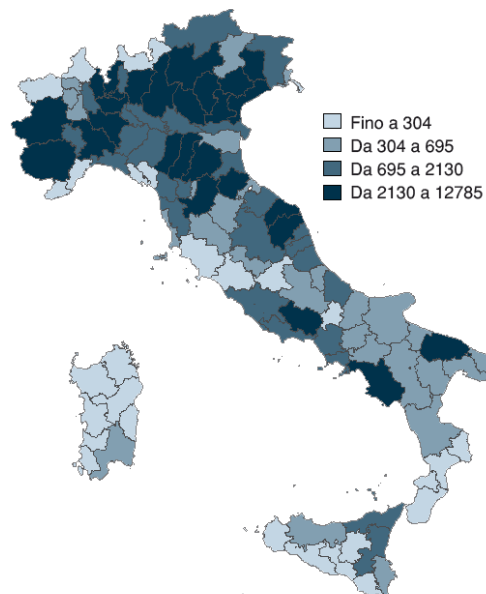
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Incidenza dell'export sul fatturato per le imprese esportatrici del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2012 (valori percentuali)



Fonte: Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Distribuzione degli addetti delle unità locali delle imprese per provincia - Anno 2010





INDICATORI (a)	2008	2009	2010	2011	Totale manifattura ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese	25.062	24.089	22.609	426.734
Numero di addetti	244.774	232.130	216.001	4.007.946
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	5,6	5,6	5,0	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	31,4	28,8	32,4	34,8
Numero di imprese nate	897	725	746	20.322
Numero di imprese cessate (b)	1.562	1.408	1.409	28.454
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	6,7	6,6	6,5
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	26,6	26,8	28,7	23,6
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	8,12	7,53	6,49	1,12 (c)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	48,0	43,2	47,8	51,4
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	37,7	37,1	37,8	38,1
Competitività di costo (A/B) (%)	127,5	116,7	126,3	134,8
Redditività lorda (%) (d)	25,1	16,7	24,1	29,1
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	10,6	7,8	11,2	7,7
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	42,8	33,5	33,5	43,9
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	34,9	35,1	27,3	24,3
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	4,7	3,2	5,0	3,9
Quota di lavoratori ad alta qualifica (imprese con almeno 10 dipendenti) (%)	3,8	6,5
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2005=100)	107,1	107,5	106,0	107,4	116,3
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	1,6	3,5	2,2	2,0
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	20,5	20,1	20,6	20,9
Esportazioni su fatturato (%)	18,6	17,4	19,8	30,7
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	14,6	13,6	29,3
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	-4,4	-20,5	8,8	15,4
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	47,7	46,7	47,4	50,5
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2005=100)	107,2	107,9	107,6	108,7	111,8
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	30,4	16,3
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	10,1	9,2	11,5	18,0
Indice sintetico di competitività (a)	87,1	77,5	78,6	100,0

(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note in fondo al volume.

(b) Il dato del 2010 è stimato.

(c) Il valore è al netto del settore petrolifero.

(d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.

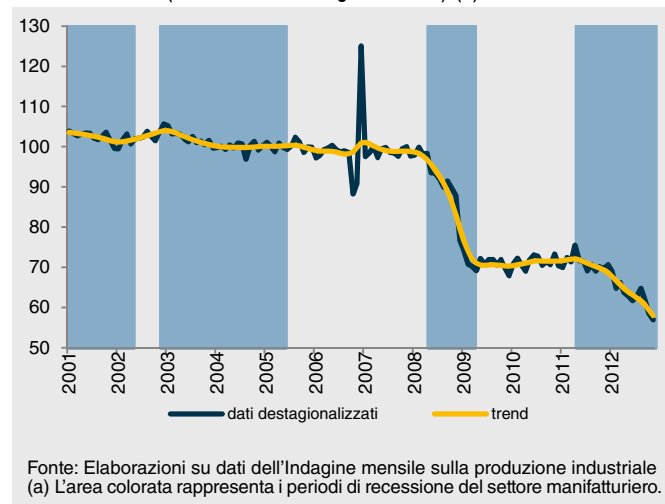
(e) I dati si riferiscono all'insieme dei settori petrolifero, chimico, farmaceutico, gomma e plastica e altri minerali non metalliferi.

Interdipendenze settoriali: quota di produzione attivata - Anno 2008

	Comp. %
PRINCIPALI SETTORI FORNITORI	
Minerali n/metalliferi	30,6
Commercio	9,5
Energia	9,2
Trasporto e magazzinaggio	9,1
Attività professionali	5,1
Altri (<5%)	36,5
Totale	100,0
PRINCIPALI SETTORI UTILIZZATORI	
Costruzioni	43,0
Minerali n/metalliferi	25,1
Altri (<5%)	31,9
Totale	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati di Contabilità nazionale

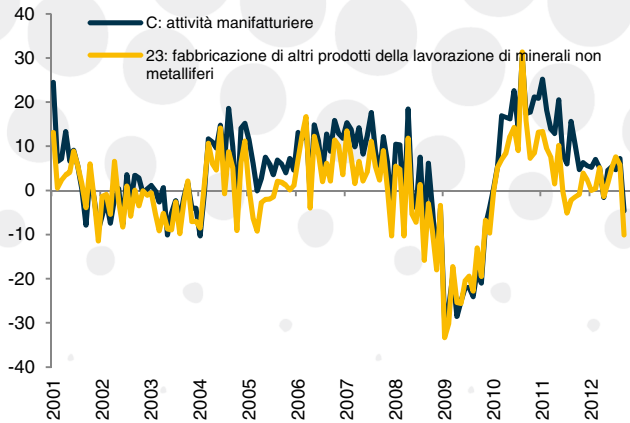
Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2012 (dati mensili destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale (a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

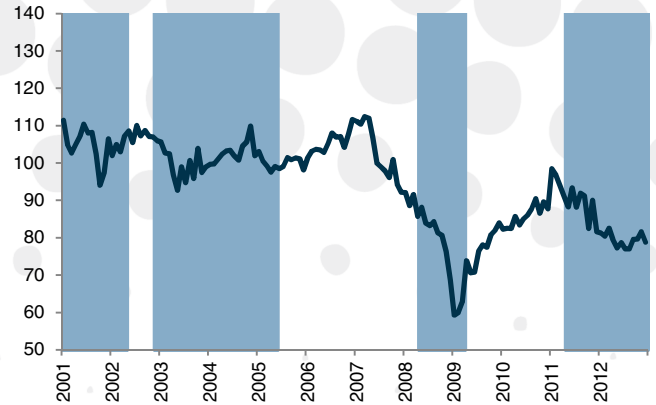
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi

Esportazioni del settore e media manifattura - Anni 2001-2012 (variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Fonte: Commercio estero

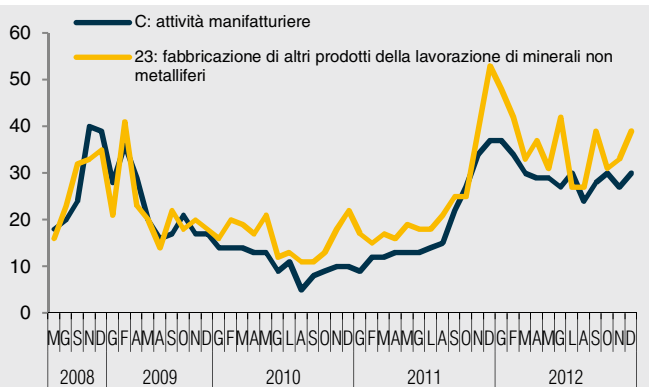
Clima di fiducia del settore e ciclo economico - Anni 2001-2012 (indici destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiere.

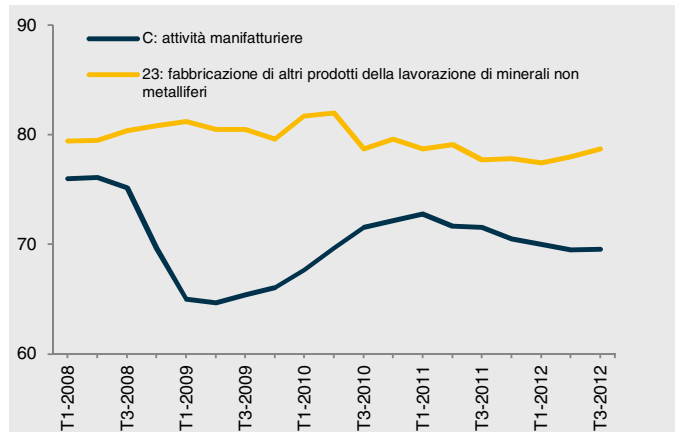
Indicatore di tensione creditizia del settore e media manifattura - Anni 2008-2012 (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

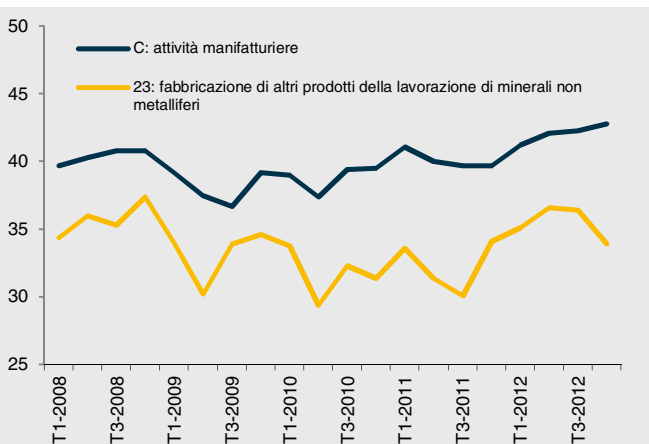
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.

Grado di utilizzo degli impianti del settore e media manifatturiere - Anni 2008-2012 (in percentuale, dati destagionalizzati)



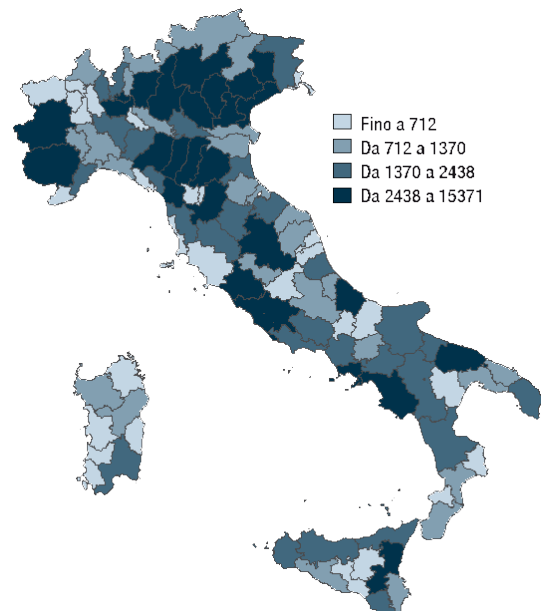
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Incidenza dell'export sul fatturato per le imprese esportatrici del settore e media manifatturiere - Anni 2008-2012 (valori percentuali)



Fonte: Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Distribuzione degli addetti delle unità locali delle imprese per provincia - Anno 2010





INDICATORI (a)	2008	2009	2010	2011	Totale manifattura ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese	4.039	3.947	3.881	426.734
Numero di addetti	141.214	134.726	129.728	4.007.946
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	4,9	3,1	4,0	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	53,3	42,5	47,6	34,8
Numero di imprese nate	208	235	222	20.322
Numero di imprese cessate (b)	211	221	240	28.454
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	29,5	22,0	23,2
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	14,3	13,5	14,8	23,6
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	7,96	4,65	4,98	1,12 (c)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	73,4	41,0	63,5	51,4
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	42,6	38,6	42,9	38,1
Competitività di costo (A/B) (%)	172,2	106,3	148,0	134,8
Redditività lorda (%) (d)	42,6	6,7	33,1	29,1
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	25,3	19,3	15,7	7,7
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	46,9	45,8	45,8	43,9
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	27,5	27,1	20,0	24,3
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	2,0	1,8	2,7	3,9
Quota di lavoratori ad alta qualifica (imprese con almeno 10 dipendenti) (%)	3,4	6,5
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2005=100)	128,2	104,9	121,2	135,2	116,3
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	3,2	3,3	3,4	2,0
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	40,5	39,9	40,4	20,9
Esportazioni su fatturato (%)	31,3	33,7	34,0	30,7
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	55,4	50,3	29,3
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	-1,8	-39,4	37,2	15,4
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	60,4	58,4	58,0	50,5
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2005=100)	123,2	103,5	111,4	120,0	111,8
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	9,9	16,3
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	19,8	11,0	14,8	18,0
Indice sintetico di competitività (a)	125,0	76,8	109,6	100,0

(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note in fondo al volume.

(b) Il dato del 2010 è stimato.

(c) Il valore è al netto del settore petrolifero.

(d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.

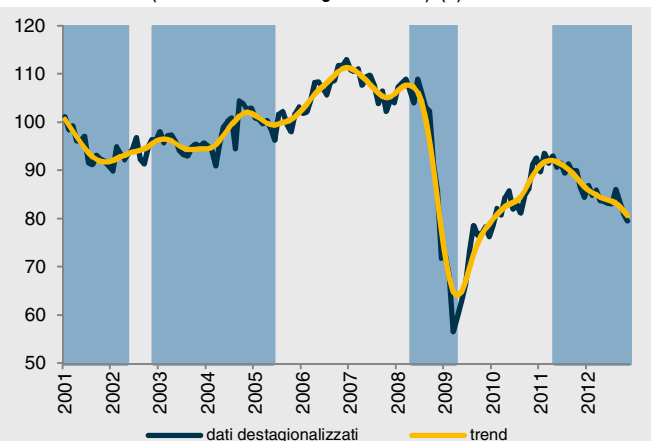
(e) I dati si riferiscono all'insieme dei settori metallurgia e prodotti in metallo.

Interdipendenze settoriali: quota di produzione attivata - Anno 2008

	Comp. %
PRINCIPALI SETTORI FORNITORI	
Metallurgia	45,4
Prodotti in metallo	8,4
Acqua e rifiuti	5,9
Trasporto e magazzinaggio	5,5
Commercio	5,3
Altri (<5%)	29,5
Totale	100,0
PRINCIPALI SETTORI UTILIZZATORI	
Metallurgia	34,8
Prodotti in metallo	23,7
Macchinari	12,0
Apparecchiature elettriche e non	7,1
Altri (<5%)	22,4
Totale	100,0

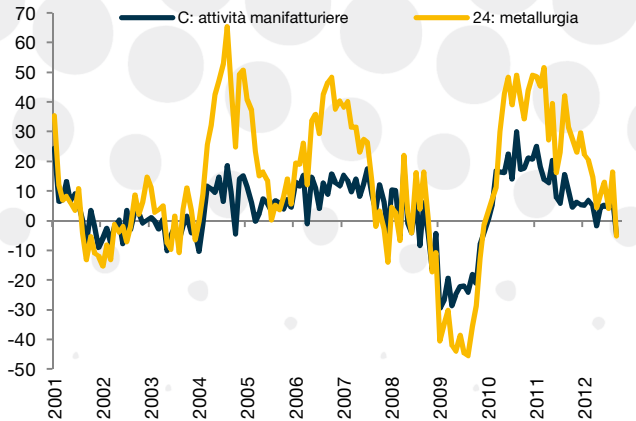
Fonte: Elaborazioni su dati di Contabilità nazionale

Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2012 (dati mensili destagionalizzati) (a)



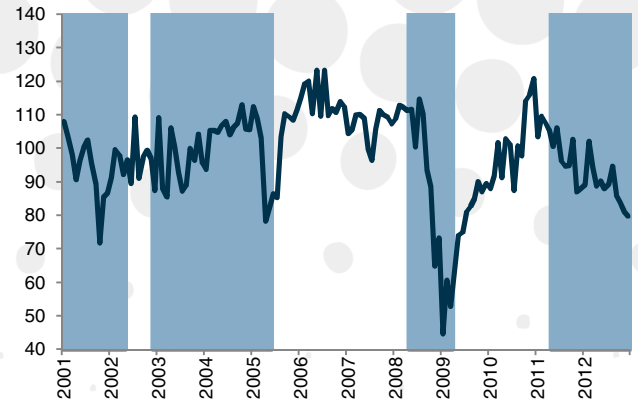
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale (a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Esportazioni del settore e media manifatturiera - Anni 2001-2012 (variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Fonte: Commercio estero

Clima di fiducia del settore e ciclo economico - Anni 2001-2012 (indici destagionalizzati) (a)



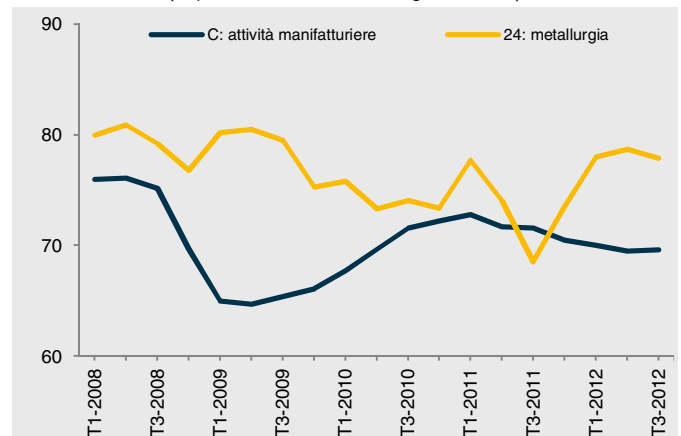
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Indicatore di tensione creditizia del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2012 (a)



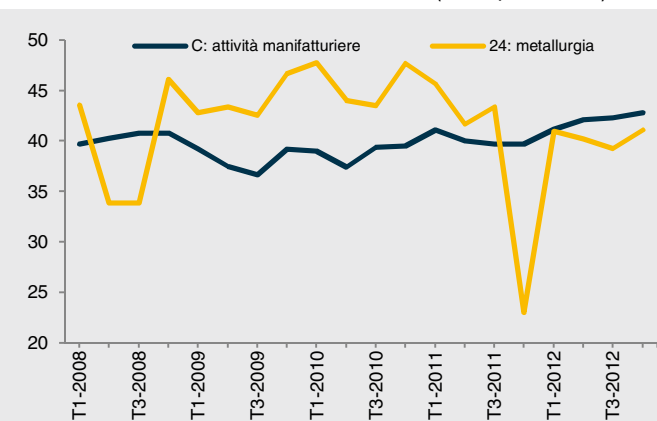
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.

Grado di utilizzo degli impianti del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2012 (in percentuale, dati destagionalizzati)



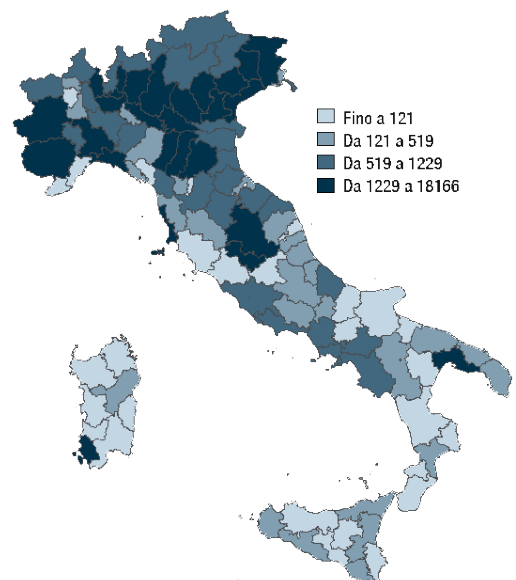
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Incidenza dell'export sul fatturato per le imprese esportatrici del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2012 (valori percentuali)



Fonte: Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Distribuzione degli addetti delle unità locali delle imprese per provincia - Anno 2010





INDICATORI (a)	2008	2009	2010	2011	Totale manifattura ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese	82.533	77.474	72.589	426.734
Numero di addetti	650.972	599.422	559.346	4.007.946
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	13,5	13,0	12,1	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	10,0	10,5	9,6	34,8
Numero di imprese nate	4.297	3.253	3.424	20.322
Numero di imprese cessate (b)	4.727	5.252	4.318	28.454
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	1,7	2,1	2,3	
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	29,0	31,3	31,0	23,6
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	0,82	0,71	0,68	1,12 (c)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	44,0	39,0	44,4	51,4
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	34,2	32,4	35,0	38,1
Competitività di costo (A/B) (%)	128,5	120,5	126,8	134,8
Redditività lorda (%) (d)	24,6	18,9	23,7	29,1
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	7,6	6,1	7,9	7,7
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	39,3	41,5	41,5	43,9
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	27,5	27,1	20,0	24,3
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	2,0	1,8	2,7	3,9
Quota di lavoratori ad alta qualifica (imprese con almeno 10 dipendenti) (%)	3,4	6,5
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2005=100)	110,5	108,0	108,7	112,0	116,3
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	1,0	0,6	0,5	2,0
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	15,5	15,5	16,4	20,9
Esportazioni su fatturato (%)	20,9	21,1	21,6	30,7
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	15,4	14,9	29,3
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	1,5	-23,5	9,6	15,4
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	25,2	25,0	23,8	50,5
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2005=100)	107,3	106,9	107,4	110,2	111,8
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	9,9	16,3
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	5,6	5,3	6,4	18,0
Indice sintetico di competitività (a)	87,5	89,2	84,5	100,0

(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note in fondo al volume.

(b) Il dato del 2010 è stimato.

(c) Il valore è al netto del settore petrolifero.

(d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.

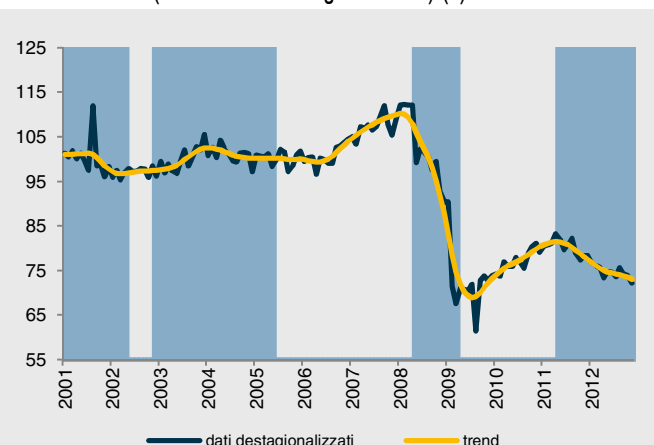
(e) I dati si riferiscono all'insieme dei settori metallurgia e prodotti in metallo.

Interdipendenze settoriali: quota di produzione attivata - Anno 2008

	Comp. %
PRINCIPALI SETTORI FORNITORI	
Prodotti in metallo	28,8
Metallurgia	25,2
Commercio	6,0
Attività professionali	5,5
Altri (<5%)	34,5
Totale	100,0
PRINCIPALI SETTORI UTILIZZATORI	
Prodotti in metallo	25,8
Macchinari	25,4
Costruzioni	11,7
Autoveicoli	9,3
Metallurgia	6,1
Altri (<5%)	21,7
Totale	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati di Contabilità nazionale

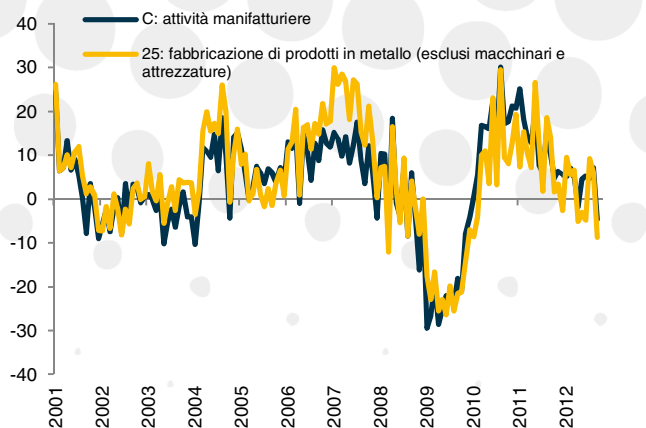
Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2012 (dati mensili destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale (a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

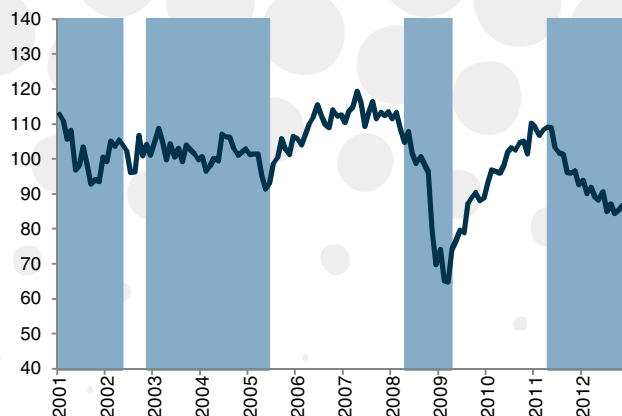
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)

Esportazioni del settore e media manifattura - Anni 2001-2012 (variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Fonte: Commercio estero

Clima di fiducia del settore e ciclo economico - Anni 2001-2012 (indici destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

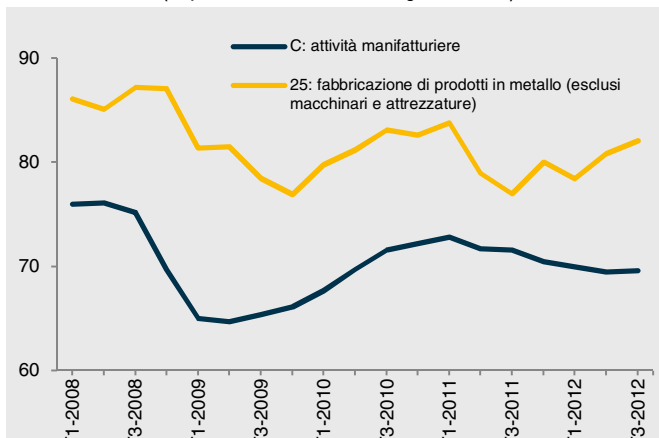
Indicatore di tensione creditizia del settore e media manifattura - Anni 2008-2012 (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

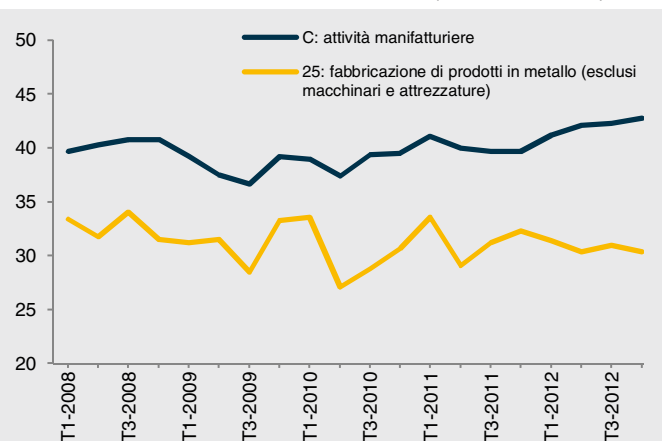
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.

Grado di utilizzo degli impianti del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2012 (in percentuale, dati destagionalizzati)



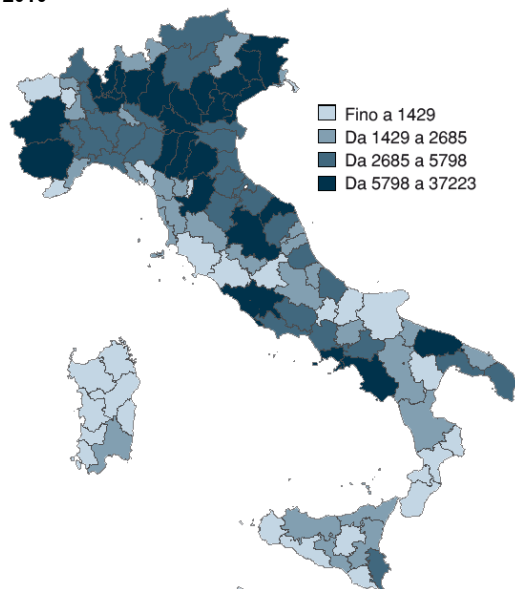
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Incidenza dell'export sul fatturato per le imprese esportatrici del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2012 (valori percentuali)



Fonte: Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Distribuzione degli addetti delle unità locali delle imprese per provincia - Anno 2010





INDICATORI (a)	2008	2009	2010	2011	Totale manifattura ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese	6.833	6.378	6.190	426.734
Numero di addetti	127.480	118.195	113.127	4.007.946
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	3,3	3,4	3,5	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	43,4	47,8	48,1	34,8
Numero di imprese nate	276	252	282	20.322
Numero di imprese cessate (b)	462	388	430	28.454
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	16,1	19,0	19,5
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	27,7	30,2	31,5	23,6
Intensità energetica (TJ/valore della produzione in milioni)	0,50	0,13	0,12	1,12 (c)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	54,2	51,4	63,0	51,4
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	43,5	42,8	46,3	38,1
Competitività di costo (A/B) (%)	124,5	120,1	136,1	134,8
Redditività lorda (%) (d)	21,5	18,6	28,1	29,1
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	5,5	4,1	4,3	7,7
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	69,1	48,4	48,4	43,9
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)	75,5	67,3	46,9	24,3
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)	8,5	6,1	8,9	3,9
Quota di lavoratori ad alta qualifica (imprese con almeno 10 dipendenti) (%)	15,3	6,5
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2005=100)	100,6	97,9	97,8	101,0	116,3
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	0,9	0,4	0,8	2,0
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	35,6	37,0	38,3	20,9
Esportazioni su fatturato (%)	35,4	35,1	38,0	30,7
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	37,8	39,1	29,3
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	-12,3	-20,0	20,8	15,4
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	50,9	55,1	58,0	50,5
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2005=100)	92,6	91,0	89,9	91,0	111,8
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	10,1	16,3
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	24,5	24,4	25,3	18,0
Indice sintetico di competitività (a)	110,4	104,7	107,4	100,0

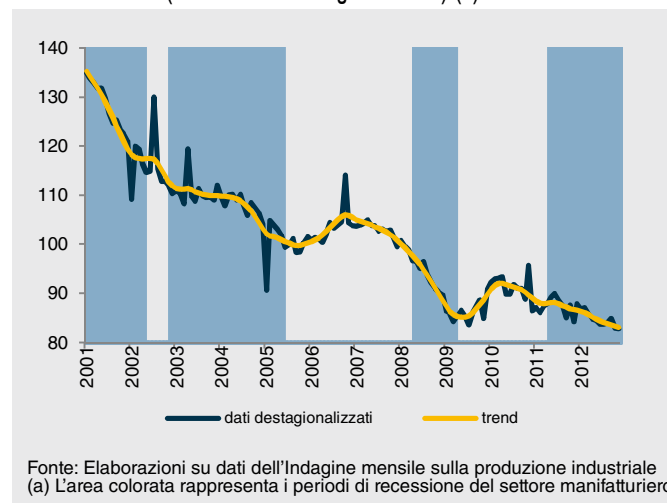
(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note in fondo al volume.
 (b) Il dato del 2010 è stimato.
 (c) Il valore è al netto del settore petrolifero.
 (d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.

Interdipendenze settoriali: quota di produzione attivata – Anno 2008

	Comp. %
PRINCIPALI SETTORI FORNITORI	
Computer e prodotti di elettronica e ottica	31,5
Commercio	10,1
Attività professionali	9,4
Informazione e comunicazione	6,6
Altri (<5%)	42,2
Totale	100,0
PRINCIPALI SETTORI UTILIZZATORI	
Computer e prodotti di elettronica e ottica	31,8
Costruzioni	7,2
Apparecchiature elettriche e non	6,1
Altri (<5%)	54,9
Totale	100,0

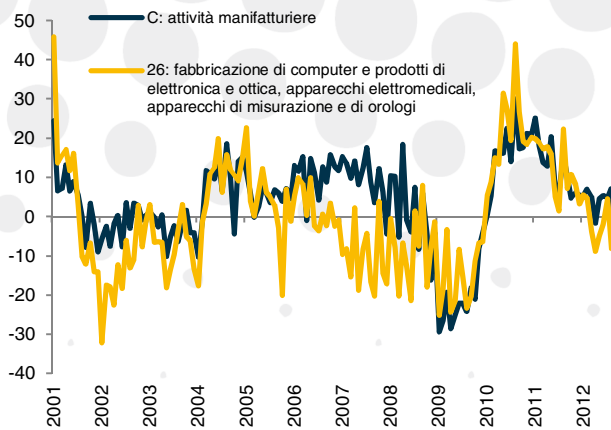
Fonte: Elaborazioni su dati di Contabilità nazionale

Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2012 (dati mensili destagionalizzati) (a)



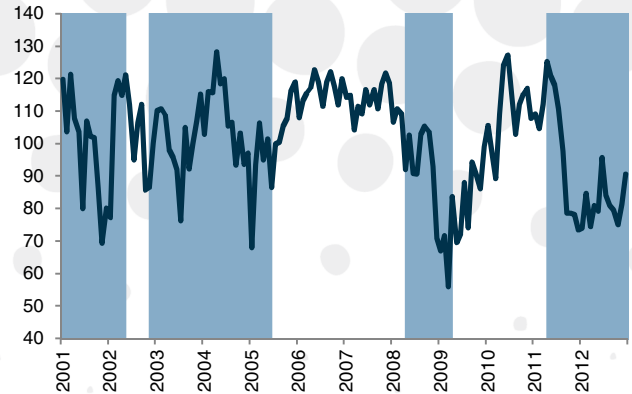
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica

Esportazioni del settore e media manifattura - Anni 2001-2012 (variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Fonte: Commercio estero

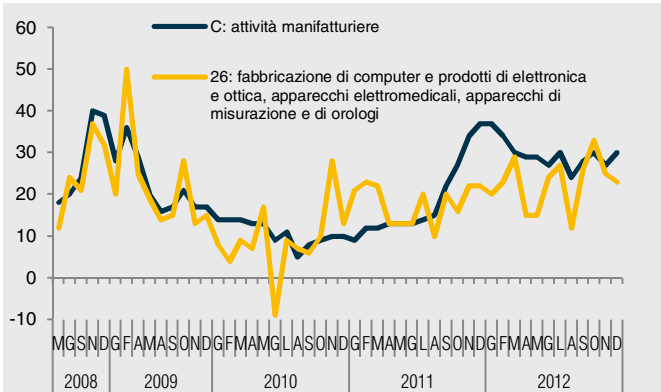
Clima di fiducia del settore e ciclo economico - Anni 2001-2012 (indici destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiere.

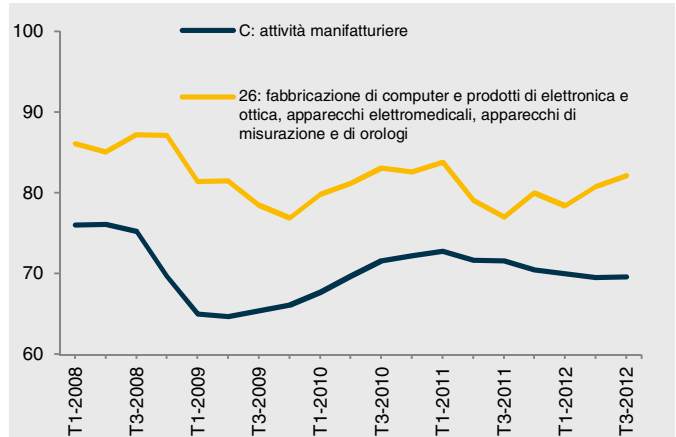
Indicatore di tensione creditizia del settore e media manifattura - Anni 2008-2012 (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

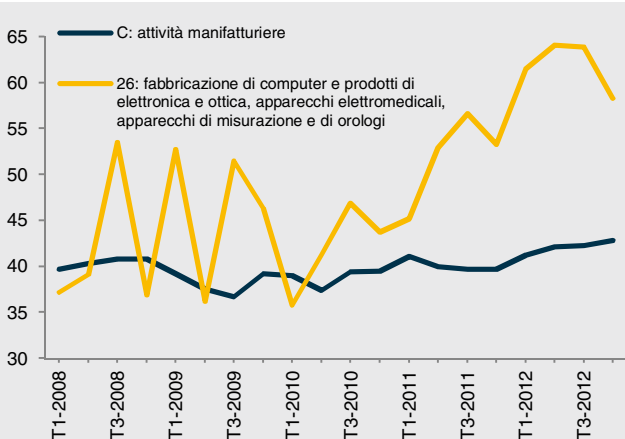
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.

Grado di utilizzo degli impianti del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2012 (in percentuale, dati destagionalizzati)



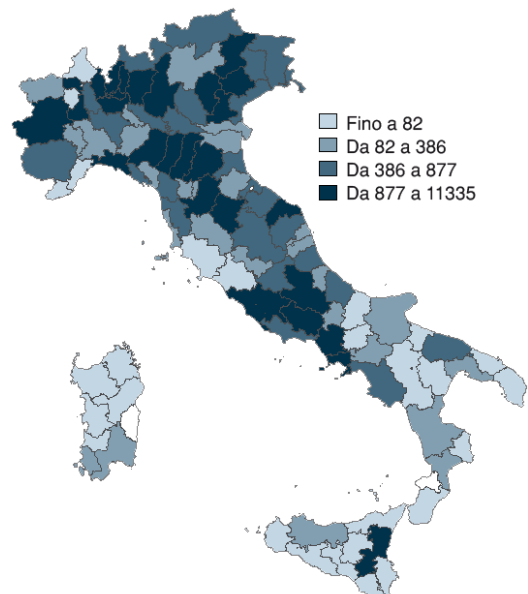
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Incidenza dell'export sul fatturato per le imprese esportatrici del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2012 (valori percentuali)



Fonte: Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Distribuzione degli addetti delle unità locali delle imprese per provincia - Anno 2010





INDICATORI (a)	2008	2009	2010	2011	Totale manifattura ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese	9.252	9.191	9.049	426.734
Numero di addetti	184.368	173.068	170.479	4.007.946
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	4,8	4,8	4,9	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	42,7	46,7	47,0	34,8
Numero di imprese nate	424	305	377	20.322
Numero di imprese cessate (b)	598	527	561	28.454
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	17,4	18,7	16,6	
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	23,9	26,2	26,5	23,6
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	0,52	0,19	0,18	1,12 (c)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	54,9	49,9	59,6	51,4
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	38,5	37,7	40,4	38,1
Competitività di costo (A/B) (%)	142,8	132,1	147,4	134,8
Redditività lorda (%) (d)	31,4	25,8	33,4	29,1
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	5,9	5,5	6,7	7,7
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	48,9	53,2	53,2	43,9
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	41,7	42,7	32,8	24,3
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	2,1	2,8	3,7	3,9
Quota di lavoratori ad alta qualifica (imprese con almeno 10 dipendenti) (%)	4,5	6,5
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2005=100)	106,1	103,6	106,5	109,8	116,3
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	0,8	2,0	1,3	2,0
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	37,5	37,4	38,8	20,9
Esportazioni su fatturato (%)	40,6	42,1	41,6	30,7
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	30,3	29,6	29,3
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	-5,3	-19,4	14,9	15,4
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	52,6	54,2	53,2	50,5
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2005=100)	101,4	100,3	101,8	104,3	111,8
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	26,0	16,3
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	31,8	33,8	30,0	18,0
Indice sintetico di competitività (a)	119,1	124,8	119,9	100,0

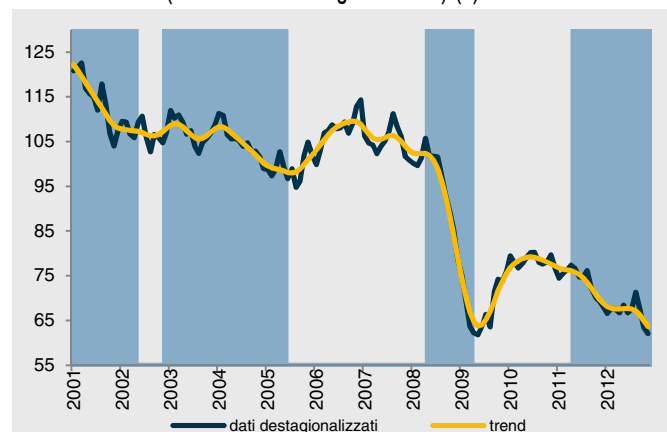
(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note in fondo al volume.
 (b) Il dato del 2010 è stimato.
 (c) Il valore è al netto del settore petrolifero.
 (d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.
 (e) I dati si riferiscono all'insieme dei settori apparecchiature elettriche e fabbricazione di macchinari.

Interdipendenze settoriali: quota di produzione attivata – Anno 2008

	Comp. %
PRINCIPALI SETTORI FORNITORI	
Apparecchiature elettriche e non	21,4
Metallurgia	17,6
Commercio	8,4
Prodotti in metallo	7,2
Attività professionali	5,3
Altri (<5%)	40,1
Totale	100,0
PRINCIPALI SETTORI UTILIZZATORI	
Apparecchiature elettriche e non	27,5
Costruzioni	12,2
Macchinari	11,4
Autoveicoli	7,0
Altri (<5%)	41,9
Totale	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati di Contabilità nazionale

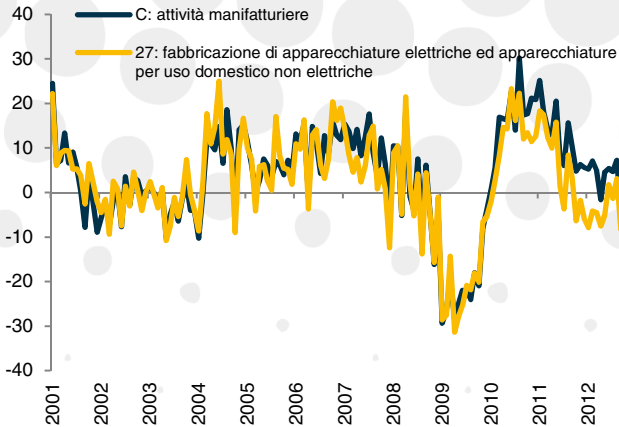
Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2012 (dati mensili destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale (a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

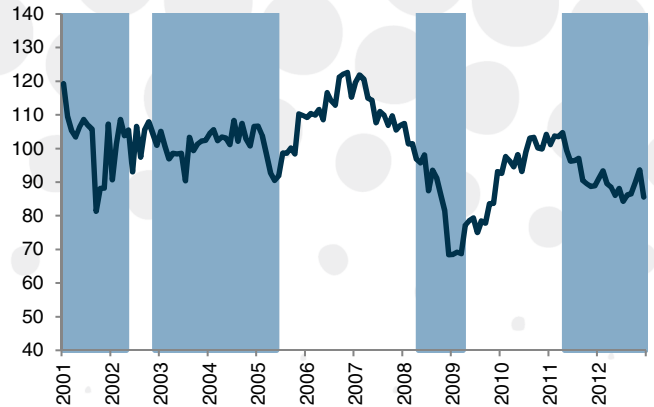
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche

Esportazioni del settore e media manifattura - Anni 2001-2012 (variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Fonte: Commercio estero

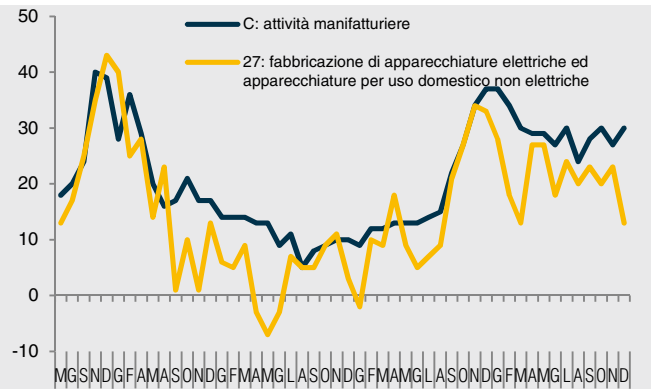
Clima di fiducia del settore e ciclo economico - Anni 2001-2012 (indici destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

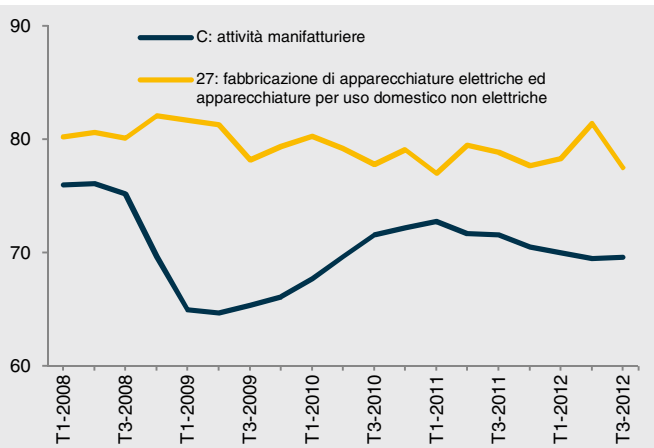
Indicatore di tensione creditizia del settore e media manifattura - Anni 2008-2012 (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

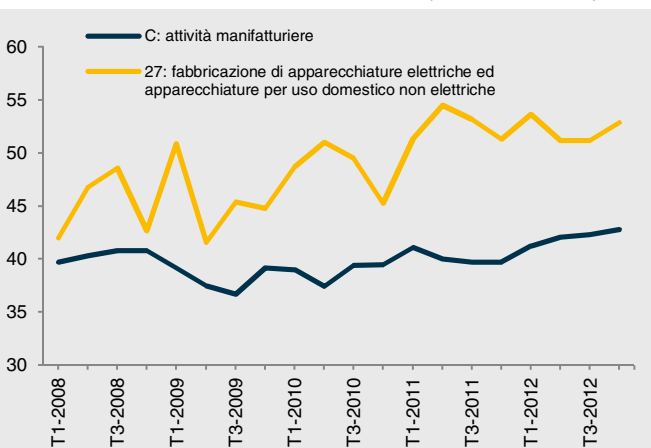
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.

Grado di utilizzo degli impianti del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2012 (in percentuale, dati destagionalizzati)



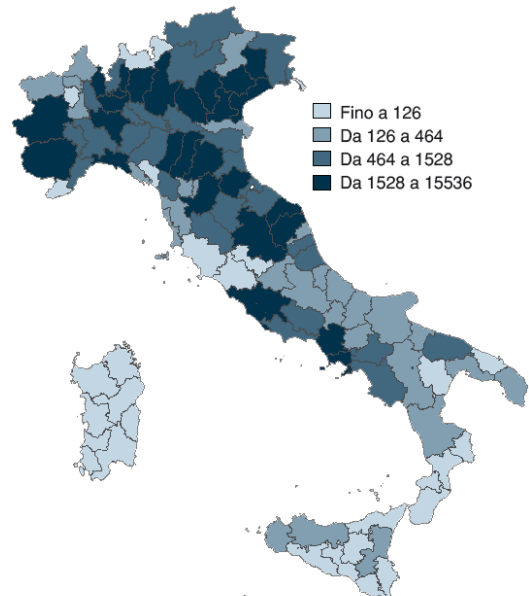
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Incidenza dell'export sul fatturato per le imprese esportatrici del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2012 (valori percentuali)



Fonte: Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Distribuzione degli addetti delle unità locali delle imprese per provincia - Anno 2010





INDICATORI (a)	2008	2009	2010	2011	Totale manifattura ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese	23.901	24.056	24.607	426.734
Numero di addetti	482.936	473.718	462.001	4.007.946
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	14,0	13,3	13,8	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	31,5	31,2	32,6	34,8
Numero di imprese nate	836	759	772	20.322
Numero di imprese cessate (b)	1.097	1.144	1.143	28.454
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	9,6	8,0	8,0
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	26,1	26,6	28,4	23,6
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	0,57	0,25	0,23	1,12 (c)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	61,1	50,5	61,3	51,4
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	43,5	40,3	44,4	38,1
Competitività di costo (A/B) (%)	140,6	125,2	138,1	134,8
Redditività lorda (%) (d)	29,9	21,2	28,7	29,1
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	7,6	5,2	6,3	7,7
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	53,8	62,2	62,2	43,9
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	41,7	42,7	32,8	24,3
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	2,1	2,8	3,7	3,9
Quota di lavoratori ad alta qualifica (imprese con almeno 10 dipendenti) (%)	6,0	6,5
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2005=100)	110,6	110,8	110,3	111,8	116,3
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	0,6	0,8	0,6	2,0
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	50,3	49,4	50,4	20,9
Esportazioni su fatturato (%)	50,7	49,5	48,8	30,7
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	20,3	20,3	29,3
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	5,5	-23,0	8,8	15,4
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	42,3	44,3	43,0	50,5
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2005=100)	104,7	103,8	103,7	105,2	111,8
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	24,8	16,3
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	20,1	21,8	22,3	18,0
Indice sintetico di competitività (a)	126,9	126,9	122,9	100,0

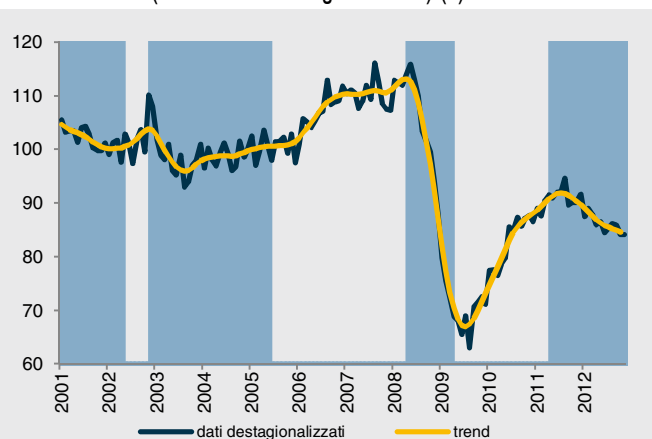
- (a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note in fondo al volume.
 (b) Il dato del 2010 è stimato.
 (c) Il valore è al netto del settore petrolifero.
 (d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.
 (e) I dati si riferiscono all'insieme dei settori apparecchiature elettriche e fabbricazione di macchinari.

Interdipendenze settoriali: quota di produzione attivata – Anno 2008

	Comp. %
PRINCIPALI SETTORI FORNITORI	
Prodotti in metallo	23,1
Macchinari	21,9
Metallurgia	10,4
Commercio	8,6
Attività professionali	5,9
Altri (<5%)	30,1
Totale	100,0
PRINCIPALI SETTORI UTILIZZATORI	
Macchinari	41,6
Costruzioni	8,2
Autoveicoli	6,9
Prodotti in metallo	6,4
Altri (<5%)	36,9
Totale	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati di Contabilità nazionale

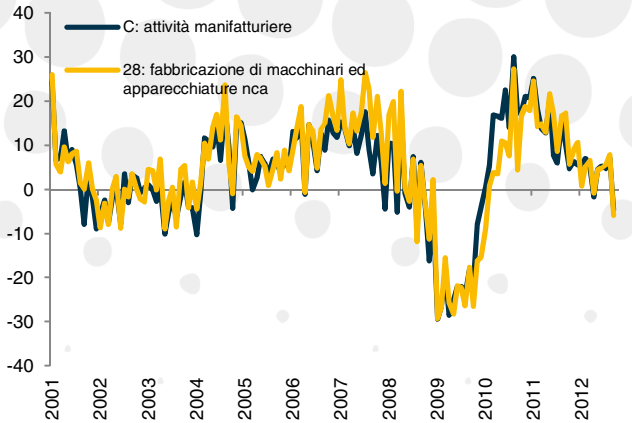
Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2012 (dati mensili destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale (a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

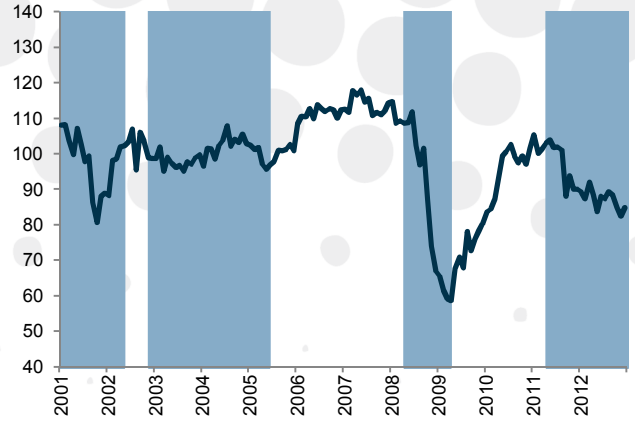
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a.

Esportazioni del settore e media manifattura - Anni 2001-2012 (variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Fonte: Commercio estero

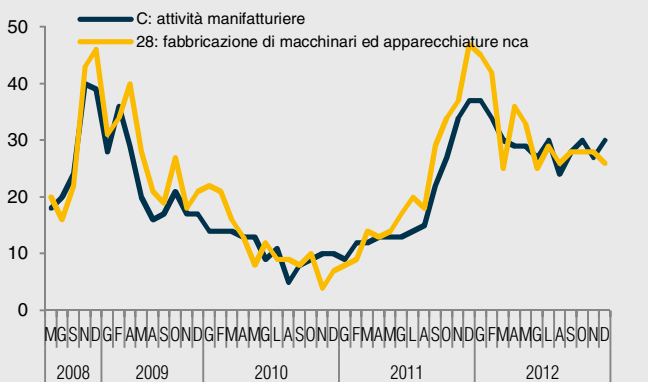
Clima di fiducia del settore e ciclo economico - Anni 2001-2012 (indici destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

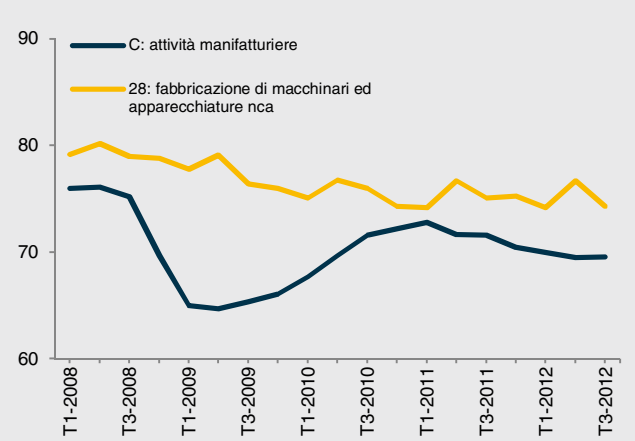
Indicatore di tensione creditizia del settore e media manifattura - Anni 2008-2012 (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

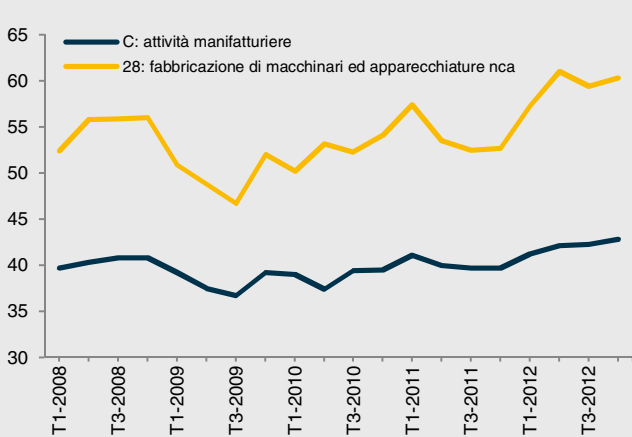
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.

Grado di utilizzo degli impianti del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2012 (in percentuale, dati destagionalizzati)



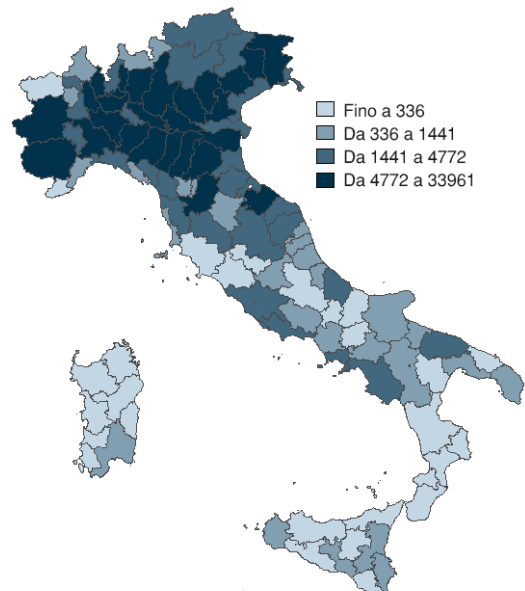
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Incidenza dell'export sul fatturato per le imprese esportatrici del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2012 (valori percentuali)



Fonte: Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Distribuzione degli addetti delle unità locali delle imprese per provincia - Anno 2010





INDICATORI (a)	2008	2009	2010	2011	Totale manifattura ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese	2.246	2.251	2.348	426.734
Numero di addetti	183.908	175.743	172.258	4.007.946
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	4,3	4,2	5,1	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	74,9	74,7	77,1	34,8
Numero di imprese nate	72	110	102	20.322
Numero di imprese cessate (b)	130	123	149	28.454
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	54,0	56,3	54,9
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	14,2	15,5	19,6	23,6
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	0,50	0,32	0,29	1,12 (c)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	49,2	43,3	61,2	51,4
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	39,7	36,5	40,0	38,1
Competitività di costo (A/B) (%)	123,9	118,4	153,2	134,8
Redditività lorda (%) (d)	19,6	15,8	35,0	29,1
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	14,5	9,5	8,3	7,7
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	58,4	50,8	50,8	43,9
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	29,8	45,7	30,0	24,3
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	8,5	4,1	5,5	3,9
Quota di lavoratori ad alta qualifica (imprese con almeno 10 dipendenti) (%) (e)	10,5	6,5
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2005=100)	107,8	110,4	109,8	111,0	116,3
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	0,6	2,7	1,2	2,0
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	52,6	49,8	50,0	20,9
Esportazioni su fatturato (%)	39,2	34,8	39,0	30,7
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	23,5	24,4	29,3
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	-4,9	-31,8	21,9	15,4
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	85,8	86,0	86,0	50,5
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2005=100)	99,6	100,7	101,1	101,5	111,8
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	55,7	16,3
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	25,0	20,2	21,7	18,0
Indice sintetico di competitività (a)	105,8	101,1	119,0	100,0

(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note in fondo al volume.

(b) Il dato del 2010 è stimato.

(c) Il valore è al netto del settore petrolifero.

(d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.

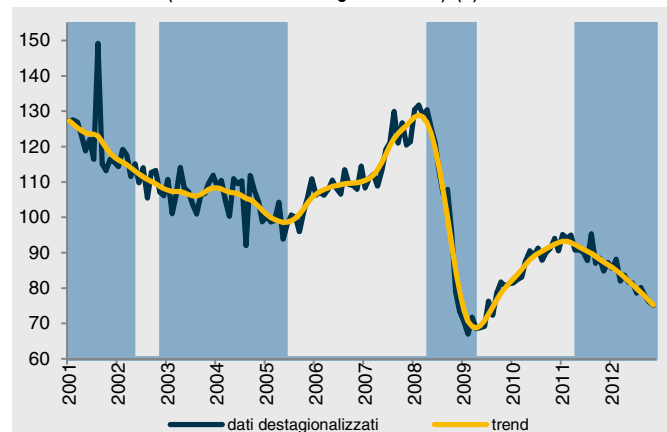
(e) I dati si riferiscono all'insieme dei settori degli autoveicoli e degli altri mezzi di trasporto.

Interdipendenze settoriali: quota di produzione attivata – Anno 2008

	Comp. %
PRINCIPALI SETTORI FORNITORI	
Prodotti in metallo	16,6
Autoveicoli	16,0
Commercio	9,3
Macchinari	7,1
Attività professionali	7,0
Altri (<7%)	44,0
Totale	100,0
PRINCIPALI SETTORI UTILIZZATORI	
Autoveicoli	32,9
Commercio	23,5
Macchinari	10,6
Trasporto e magazzinaggio	5,5
Altri (<5%)	27,5
Totale	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati di Contabilità nazionale

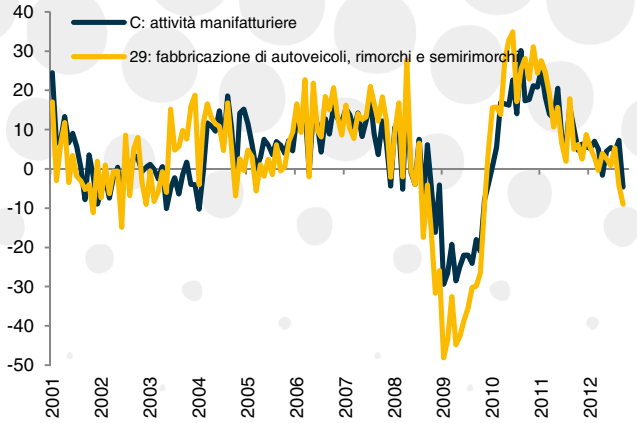
Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2012 (dati mensili destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale (a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

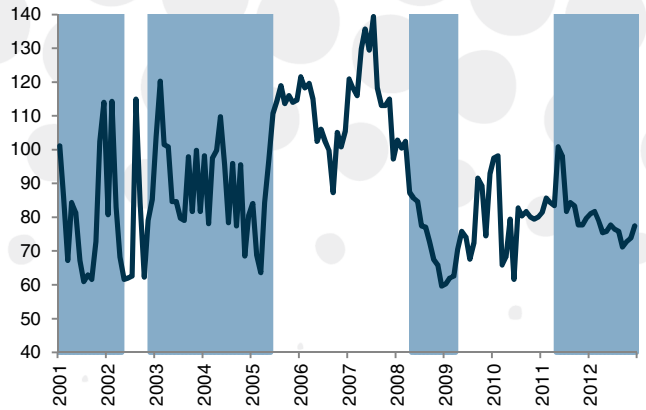
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi

Esportazioni del settore e media manifattura - Anni 2001-2012 (variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Fonte: Commercio estero

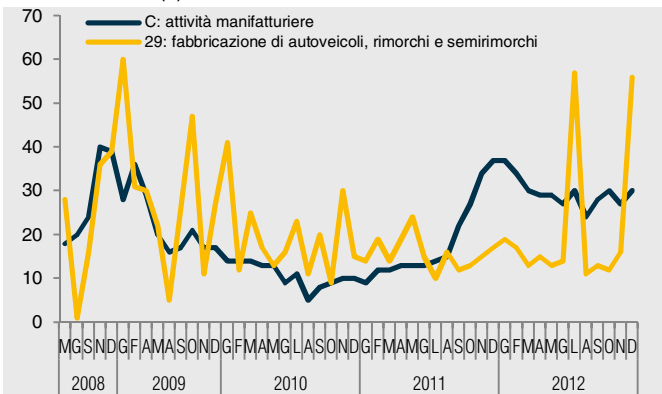
Clima di fiducia del settore e ciclo economico - Anni 2001-2012 (indici destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiere.

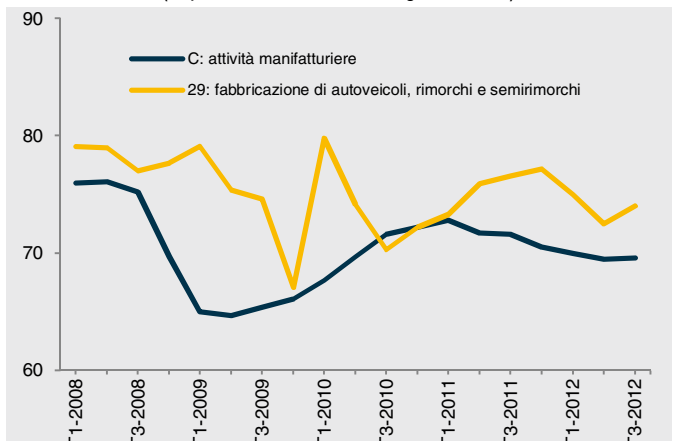
Indicatore di tensione creditizia del settore e media manifattura - Anni 2008-2012 (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

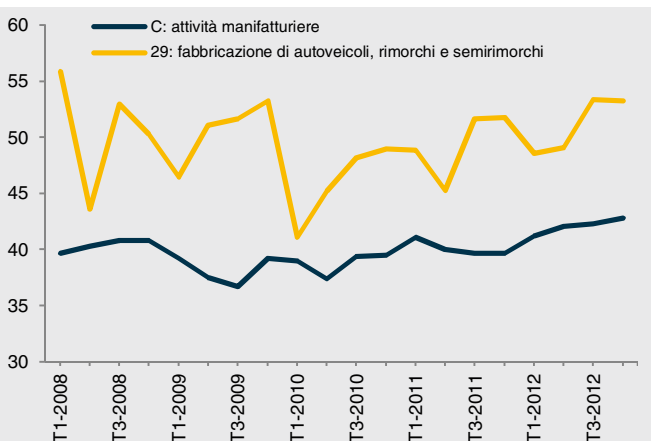
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.

Grado di utilizzo degli impianti del settore e media manifatturiere - Anni 2008-2012 (in percentuale, dati destagionalizzati)



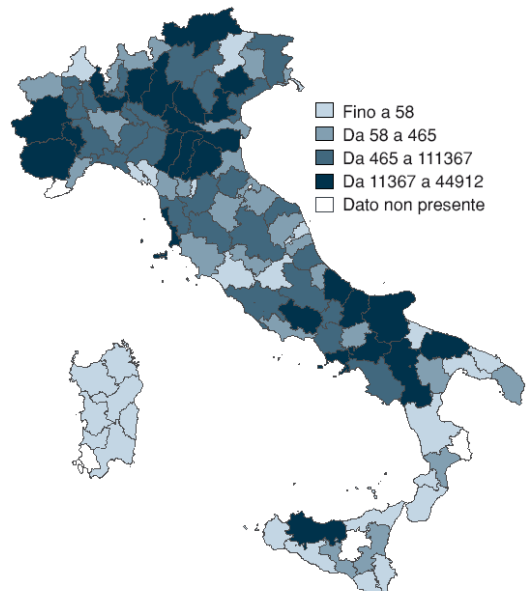
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Incidenza dell'export sul fatturato per le imprese esportatrici del settore e media manifatturiere - Anni 2008-2012 (valori percentuali)



Fonte: Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Distribuzione degli addetti delle unità locali delle imprese per provincia - Anno 2010





INDICATORI (a)	2008	2009	2010	2011	Totale manifattura ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese	3.186	3.047	2.773	426.734
Numero di addetti	100.989	97.397	92.162	4.007.946
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	3,0	2,9	2,7	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	71,9	75,7	78,7	34,8
Numero di imprese nate	308	230	247	20.322
Numero di imprese cessate (b)	285	318	269	28.454
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	40,7	40,7	46,9	
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	26,3	24,6	25,6	23,6
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	0,36	0,23	0,27	1,12 (c)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	62,6	52,7	61,5	51,4
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	44,8	43,6	46,1	38,1
Competitività di costo (A/B) (%)	139,7	120,9	133,6	134,8
Redditività lorda (%) (d)	29,4	18,6	26,3	29,1
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	8,5	7,4	5,7	7,7
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	23,5	80,4	80,4	43,9
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	29,8	45,7	30,0	24,3
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	8,5	4,1	5,5	3,9
Quota di lavoratori ad alta qualifica (imprese con almeno 10 dipendenti) (%) (e)	10,5	6,5
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2005=100)	102,9	100,8	101,4	99,7	116,3
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	0,9	1,0	2,4	2,0
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	28,5	29,5	32,8	20,9
Esportazioni su fatturato (%)	44,6	49,5	49,1	30,7
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	25,5	22,6	29,3
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	1,6	-3,2	5,5	15,4
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	81,2	83,2	81,5	50,5
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2005=100)	104,5	107,1	108,1	108,3	111,8
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	22,0	16,3
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	23,5	25,2	28,5	18,0
Indice sintetico di competitività (a)	99,4	129,7	127,3	100,0

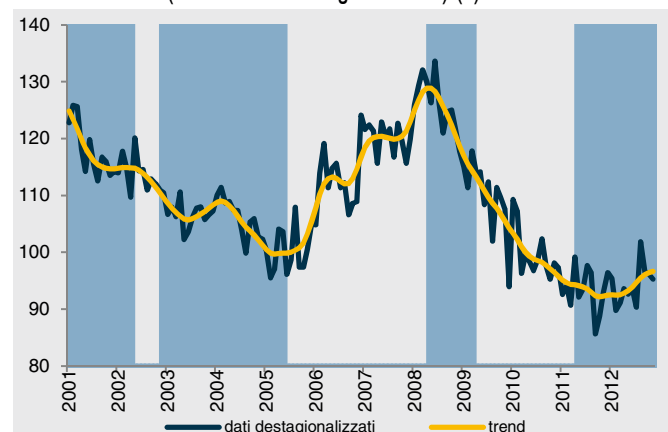
(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note in fondo al volume.
 (b) Il dato del 2010 è stimato.
 (c) Il valore è al netto del settore petrolifero.
 (d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.
 (e) I dati si riferiscono all'insieme dei settori degli autoveicoli e degli altri mezzi di trasporto.

Interdipendenze settoriali: quota di produzione attivata - Anno 2008

	Comp. %
PRINCIPALI SETTORI FORNITORI	
Altri mezzi di trasporto	23,8
Attività professionali	9,5
Prodotti in metallo	9,2
Commercio	6,8
Altri (<6%)	50,7
Totale	100,0
PRINCIPALI SETTORI UTILIZZATORI	
Altri mezzi di trasporto	44,0
Trasporto e magazzinaggio	14,4
Pubblica Amministrazione	6,7
Altri (<5%)	34,9
Totale	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati di Contabilità nazionale

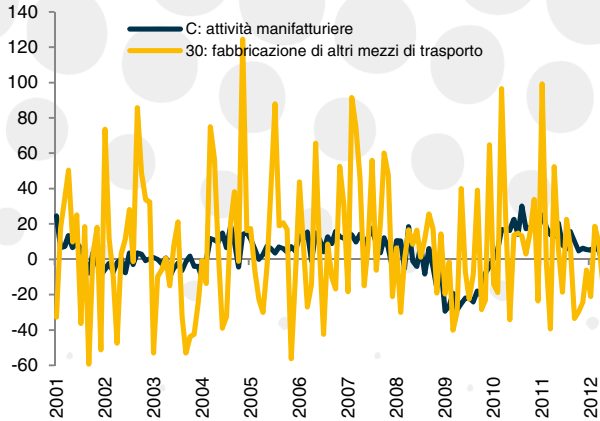
Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2012 (dati mensili destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale (a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

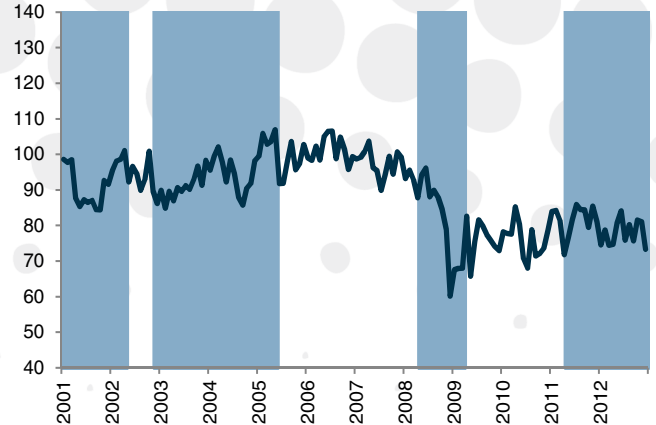
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto

Esportazioni del settore e media manifatturiera - Anni 2001-2012 (variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Fonte: Commercio estero

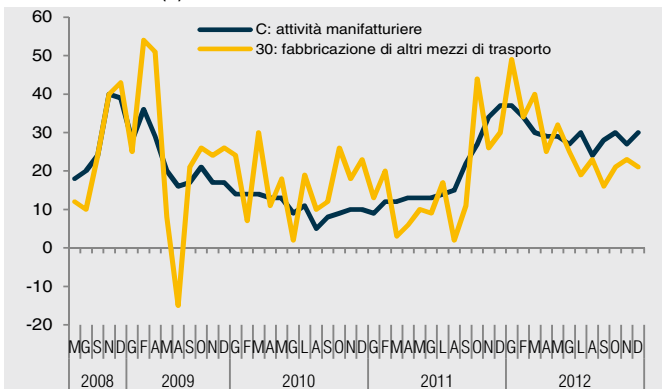
Clima di fiducia del settore e ciclo economico - Anni 2001-2012 (indici destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

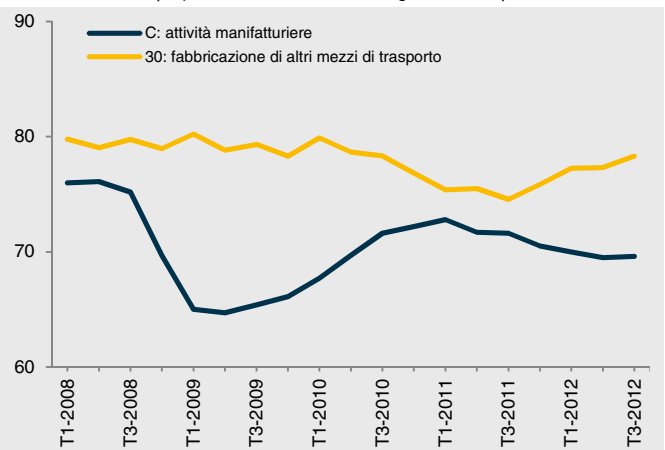
Indicatore di tensione creditizia del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2012 (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

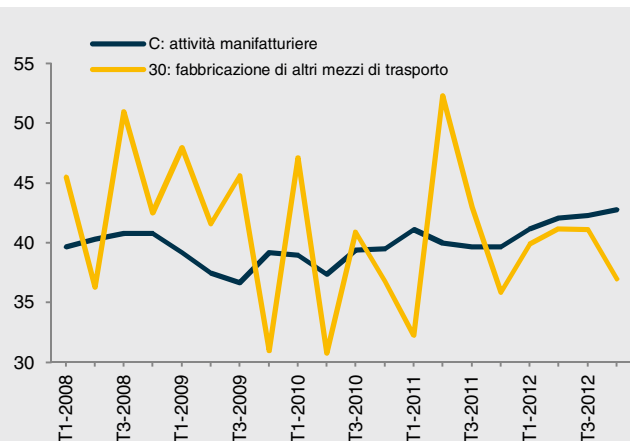
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.

Grado di utilizzo degli impianti del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2012 (in percentuale, dati destagionalizzati)



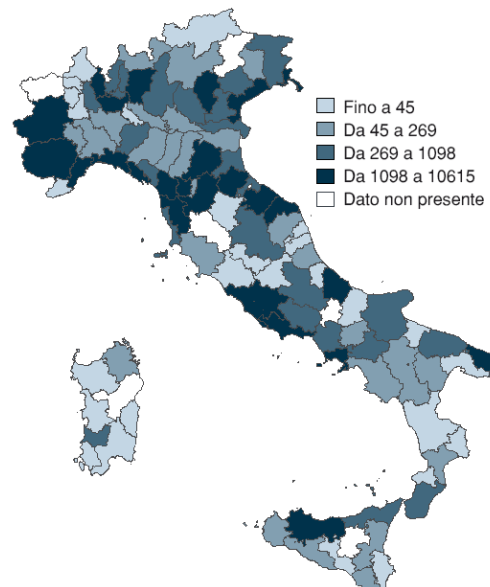
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Incidenza dell'export sul fatturato per le imprese esportatrici del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2012 (valori percentuali)



Fonte: Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Distribuzione degli addetti delle unità locali delle imprese per provincia - Anno 2010





INDICATORI (a)	2008	2009	2010	2011	Totale manifattura ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese	23.748	21.811	20.558	426.734
Numero di addetti	189.590	174.948	163.630	4.007.946
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	3,1	3,2	2,4	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	12,1	13,8	18,4	34,8
Numero di imprese nate	840	727	714	20.322
Numero di imprese cessate (b)	1.413	1.430	1.232	28.454
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	5,4	5,4	6,4
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	25,4	26,8	23,3	23,6
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni) (c)	0,50	0,25	0,24	1,12 (d)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	34,5	32,8	30,7	51,4
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	29,9	30,1	30,4	38,1
Competitività di costo (A/B) (%)	115,6	108,9	100,9	134,8
Redditività lorda (%) (e)	17,1	11,2	3,8	29,1
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	4,6	4,6	4,7	7,7
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	39,2	38,7	38,7	43,9
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (f)	32,6	36,6	28,0	24,3
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (f)	2,4	4,0	2,4	3,9
Quota di lavoratori ad alta qualifica (imprese con almeno 10 dipendenti) (%)	2,2	6,5
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2005=100)	107,1	108,2	108,6	110,4	116,3
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	0,4	3,6	0,7	2,0
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	21,7	22,3	23,5	20,9
Esportazioni su fatturato (%)	31,8	29,1	30,9	30,7
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	9,3	9,3	29,3
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	-2,9	-23,9	5,7	15,4
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	26,9	27,6	27,1	50,5
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2005=100)	107,1	108,4	108,3	110,2	111,8
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno) (c)	7,8	16,3
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	2,8	2,0	2,7	18,0
Indice sintetico di competitività (a)	86,4	81,1	54,3	100,0

(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note in fondo al volume.

(b) Il dato del 2010 è stimato.

(c) I dati si riferiscono all'insieme dei settori dei mobili e delle altre industrie manifatturiere.

(d) Il valore è al netto del settore petrolifero.

(e) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.

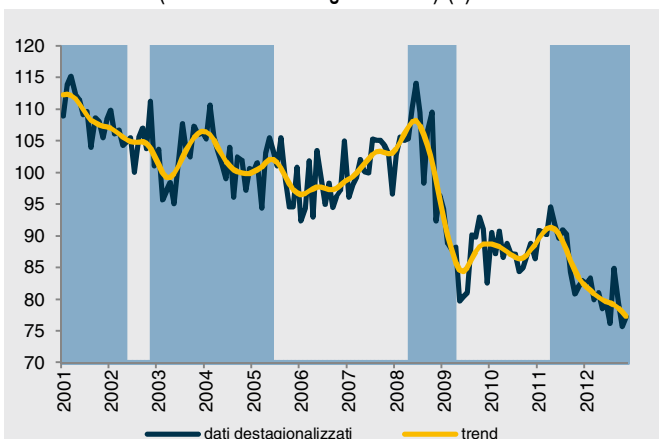
(f) I dati si riferiscono all'insieme dei settori dei mobili, delle altre industrie manifatturiere e delle riparazioni e manutenzioni.

Interdipendenze settoriali: quota di produzione attivata - Anno 2008

	Comp. %
PRINCIPALI SETTORI FORNITORI	
Legno	21,0
Mobili	15,3
Commercio	11,6
Trasporto e magazzino	7,6
Attività professionali	6,3
Altri (<5%)	38,2
Totale	100,0
PRINCIPALI SETTORI UTILIZZATORI	
Mobili	37,9
Costruzioni	13,1
Legno	9,1
Altri (<5%)	39,9
Totale	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati di Contabilità nazionale

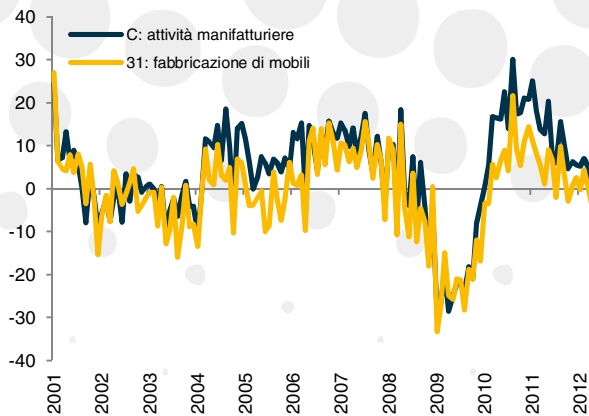
Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2012 (dati mensili destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale (a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

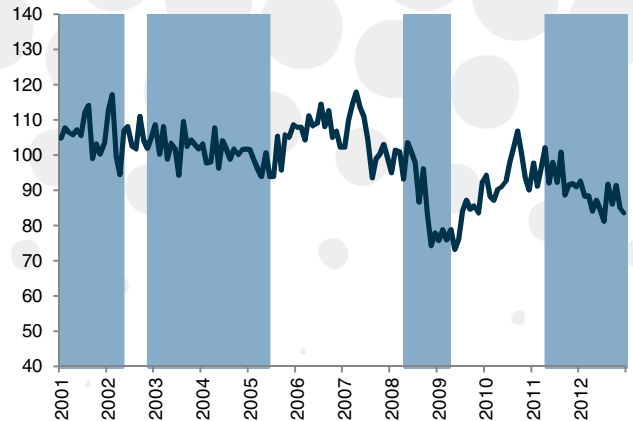
Fabbricazione di mobili

Esportazioni del settore e media manifattura - Anni 2001-2012 (variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Fonte: Commercio estero

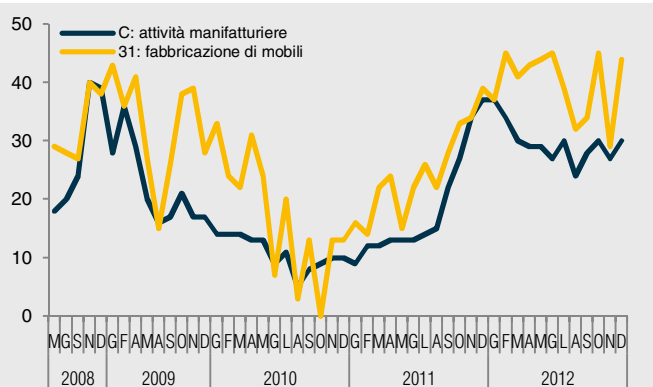
Clima di fiducia del settore e ciclo economico - Anni 2001-2012 (indici destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

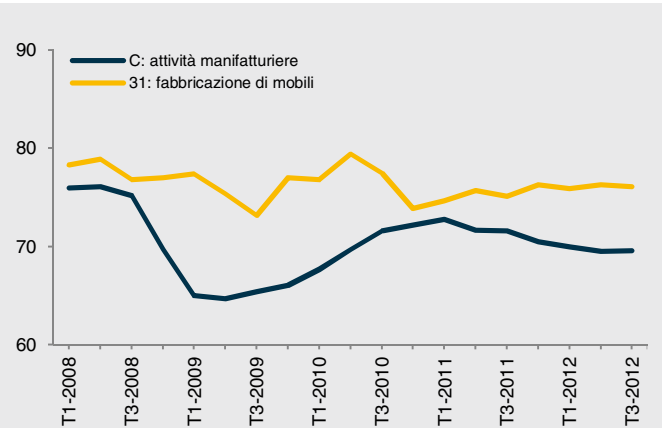
Indicatore di tensione creditizia del settore e media manifattura - Anni 2008-2012 (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

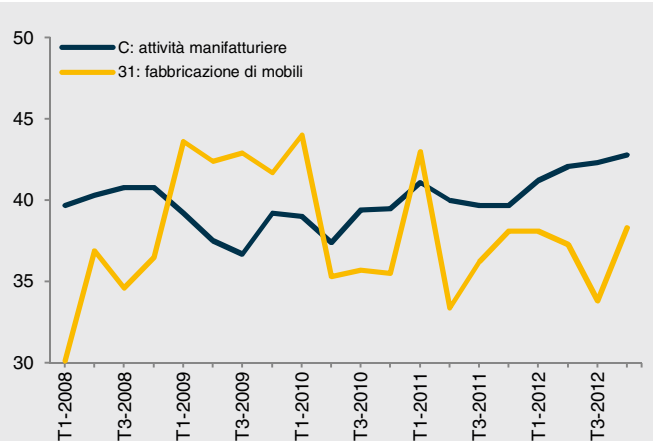
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.

Grado di utilizzo degli impianti del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2012 (in percentuale, dati destagionalizzati)



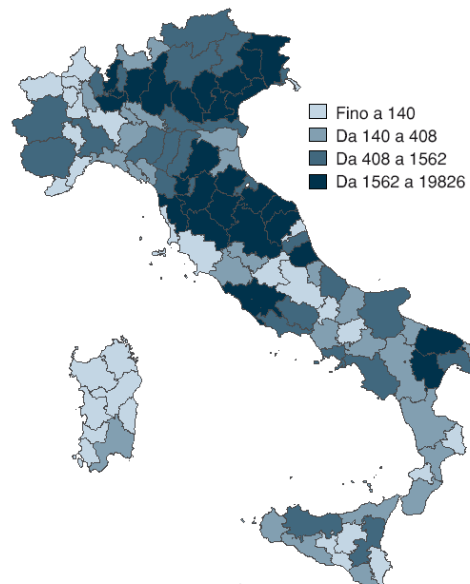
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Incidenza dell'export sul fatturato per le imprese esportatrici del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2012 (valori percentuali)



Fonte: Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Distribuzione degli addetti delle unità locali delle imprese per provincia - Anno 2010





INDICATORI (a)	2008	2009	2010	2011	Totale manifattura ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese	31.309	31.528	31.349	426.734
Numero di addetti	137.009	131.206	127.682	4.007.946
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	2,3	2,5	2,4	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	25,6	20,8	26,4	34,8
Numero di imprese nate	2.325	1.976	1.306	20.322
Numero di imprese cessate (b)	1.714	1.546	1.789	28.454
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	17,0	13,7	15,0
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	28,5	28,7	30,4	23,6
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni) (c)	0,50	0,25	0,24	1,12 (d)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	35,4	33,7	39,3	51,4
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	30,2	30,4	31,4	38,1
Competitività di costo (A/B) (%)	117,3	110,8	125,3	134,8
Redditività lorda (%) (e)	22,4	13,7	27,0	29,1
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	5,2	3,9	4,3	7,7
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	49,8	51,3	51,3	43,9
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (f)	32,6	36,6	28,0	24,3
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (f)	2,4	4,0	2,4	3,9
Quota di lavoratori ad alta qualifica (imprese con almeno 10 dipendenti) (%)	3,5	6,5
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2005=100)	109,4	111,4	113,6	117,7	116,3
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	0,3	0,2	0,2	2,0
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	14,9	14,1	14,1	20,9
Esportazioni su fatturato (%)	49,9	40,2	45,2	30,7
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	35,5	39,7	29,3
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	-5,5	-27,1	20,1	15,4
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	29,6	34,3	34,7	50,5
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2005=100)	111,4	114,4	118,9	126,0	111,8
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno) (c)	7,8	16,3
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	12,4	8,1	8,1	18,0
Indice sintetico di competitività (a)	110,3	99,8	110,3	100,0

(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note in fondo al volume.

(b) Il dato del 2010 è stimato.

(c) I dati si riferiscono all'insieme dei settori dei mobili e delle altre industrie manifatturiere.

(d) Il valore è al netto del settore petrolifero.

(e) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.

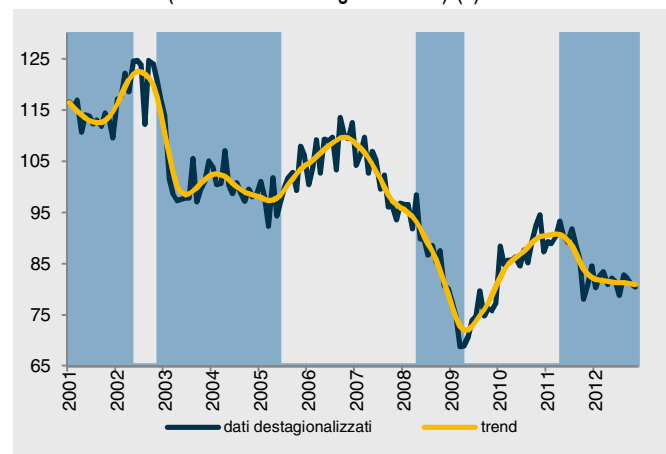
(f) I dati si riferiscono all'insieme dei settori dei mobili, delle altre industrie manifatturiere e delle riparazioni e manutenzioni.

Interdipendenze settoriali: quota di produzione attivata - Anno 2008

	Comp. %
PRINCIPALI SETTORI ATTIVANTI	
Altre manifatturiere	24,1
Commercio	13,1
Attività professionali	7,8
Prodotti in metallo	6,3
Altri (<5%)	48,7
Totale	100,0
PRINCIPALI SETTORI ATTIVATI	
Altre manifatturiere	34,3
Sanità	20,0
Altri (<5%)	45,7
Totale	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati di Contabilità nazionale

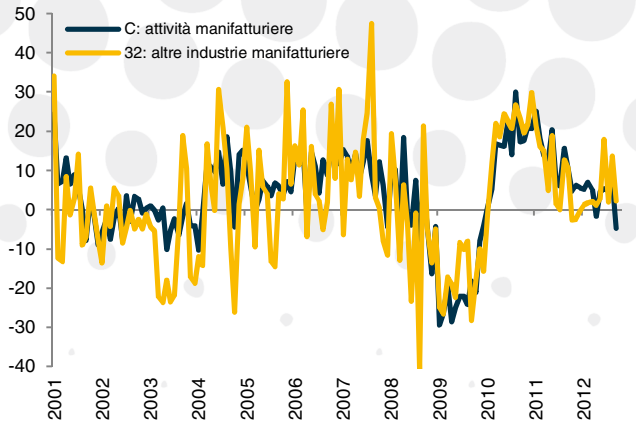
Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2012 (dati mensili destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale (a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

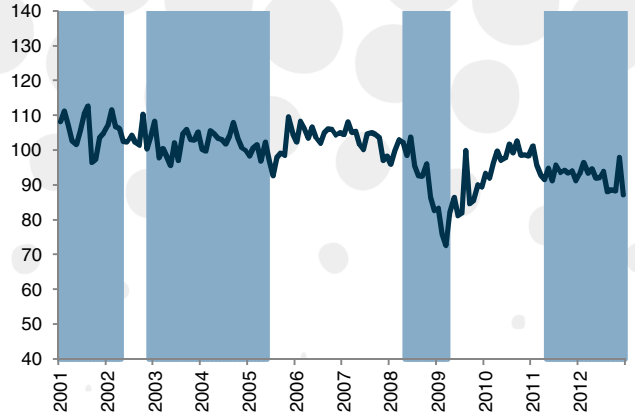
Altre industrie manifatturiere

Esportazioni del settore e media manifattura - Anni 2001-2012 (variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Fonte: Commercio estero

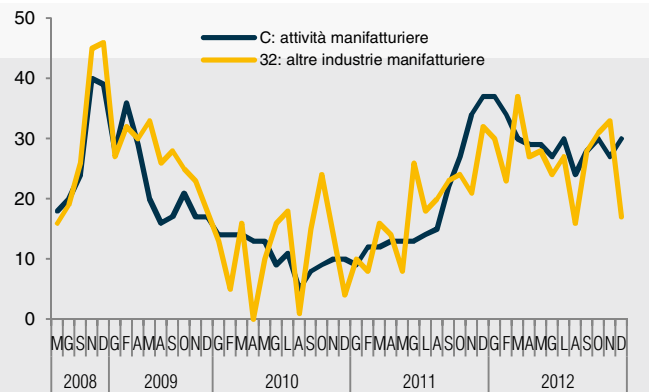
Clima di fiducia del settore e ciclo economico - Anni 2001-2012 (indici destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiere.

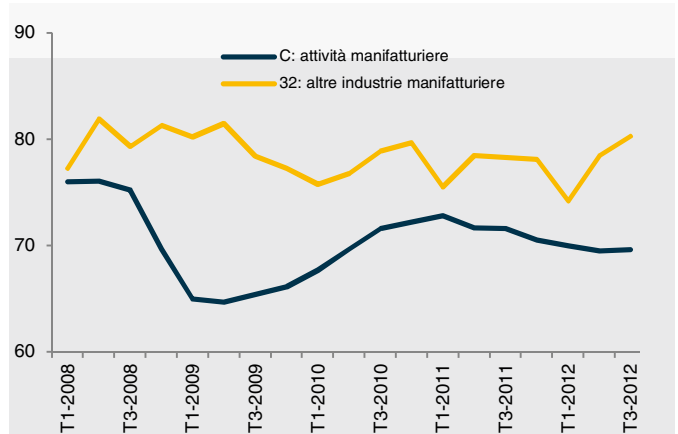
Indicatore di tensione creditizia del settore e media manifattura - Anni 2008-2012 (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

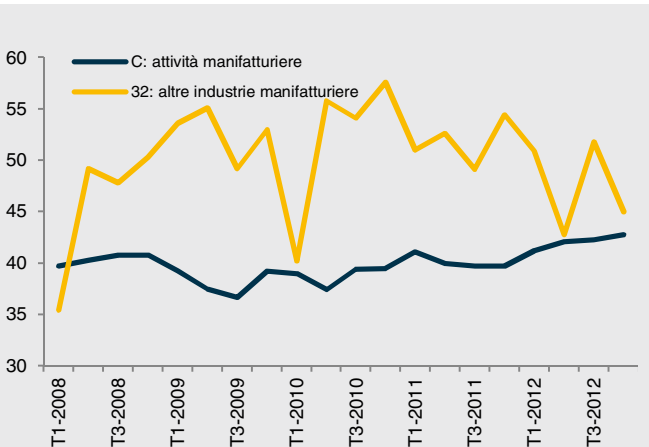
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.

Grado di utilizzo degli impianti del settore e media manifatturiere - Anni 2008-2012 (in percentuale, dati destagionalizzati)



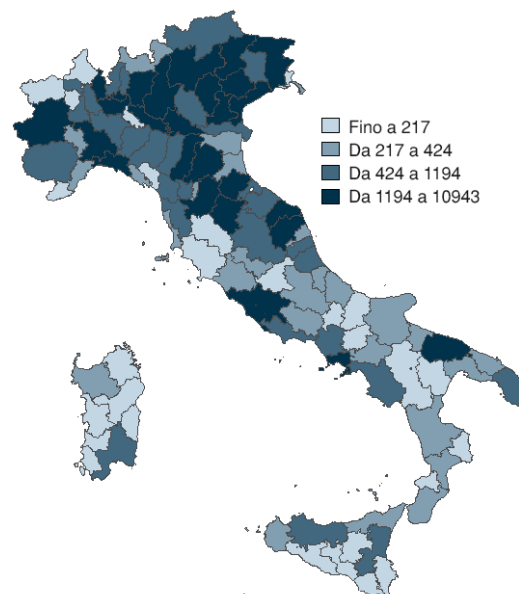
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Incidenza dell'export sul fatturato per le imprese esportatrici del settore e media manifatturiere - Anni 2008-2012 (valori percentuali)



Fonte: Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Distribuzione degli addetti delle unità locali delle imprese per provincia - Anno 2010





INDICATORI (a)	2008	2009	2010	2011	Totale manifattura ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese	38.010	37.227	38.636	426.734
Numero di addetti	174.645	162.649	165.693	4.007.946
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	3,3	3,2	3,2	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	14,1	13,5	13,2	34,8
Numero di imprese nate	2.591	2.301	2.396	20.322
Numero di imprese cessate (b)	2.761	2.960	2.878	28.454
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	12,2	10,6	6,5
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	32,8	38,4	35,0	23,6
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	1,07	0,36	0,34	1,12 (c)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	40,2	35,7	40,3	51,4
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	35,6	35,0	36,3	38,1
Competitività di costo (A/B) (%)	112,9	102,1	111,1	134,8
Redditività lorda (%) (d)	16,2	8,2	14,8	29,1
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	5,7	8,4	3,3	7,7
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	30,1	25,4	25,4	43,9
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	32,6	36,6	28,0	24,3
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	2,4	4,0	2,4	3,9
Quota di lavoratori ad alta qualifica (imprese con almeno 10 dipendenti) (%)	8,6	6,5
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2005=100)	116,3
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	1,4	0,5	0,3	2,0
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	8,9	8,1	8,7	20,9
Esportazioni su fatturato (%)	6,0	8,4	7,0	30,7
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	8,9	10,7	29,3
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	-21,8	-1,3	5,2	15,4
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	4,3	17,3	15,8	50,5
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2005=100)	-	-	-	-	111,8
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	1,6	16,3
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	5,1	6,9	6,2	18,0
Indice sintetico di competitività (a)	52,3	48,8	48,5	100,0

(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note in fondo al volume.

(b) Il dato del 2010 è stimato.

(c) Il valore è al netto del settore petrolifero.

(d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.

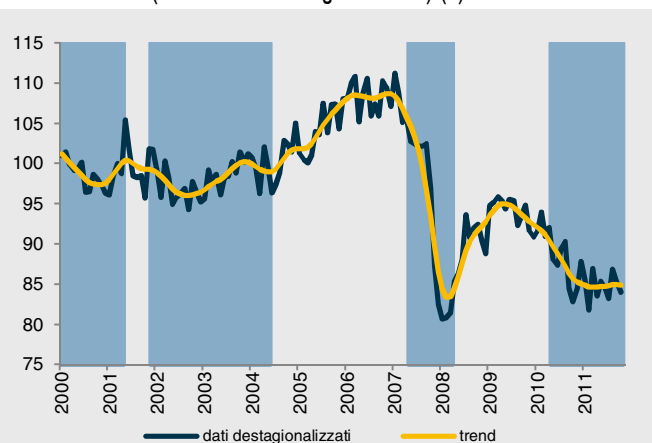
(e) I dati si riferiscono all'insieme dei settori dei mobili, delle altre industrie manifatturiere e delle riparazioni e manutenzioni.

Interdipendenze settoriali: quota di produzione attivata - Anno 2008

	Comp. %
PRINCIPALI SETTORI FORNITORI	
Prodotti in metallo	16,6
Metallurgia	8,7
Commercio	7,6
Attività professionali	7,5
Macchinari	7,2
Altri (<6%)	52,4
Totale	100,0
PRINCIPALI SETTORI UTILIZZATORI	
Commercio	11,9
Costruzioni	10,7
Informazione e telecomunicazioni	8,3
Trasporto e magazzinaggio	7,8
Altri (<6%)	61,3
Totale	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati di Contabilità nazionale

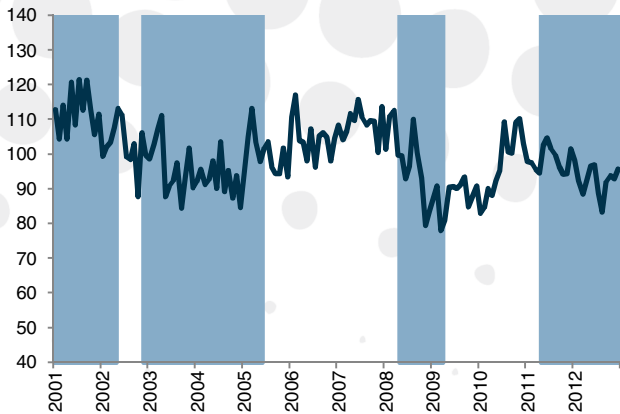
Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2012 (dati mensili destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale (a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature

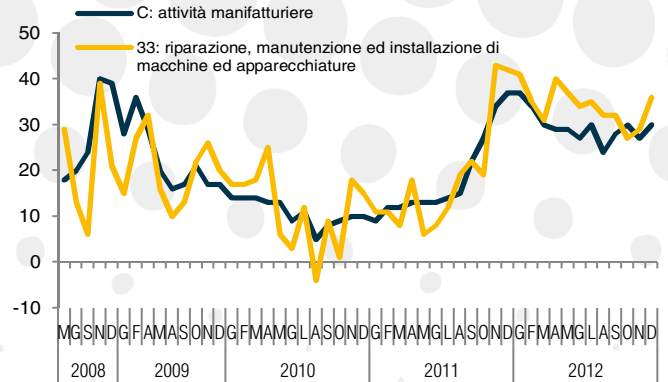
Clima di fiducia del settore e ciclo economico - Anni 2001-2012 (indici destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere.

(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiere.

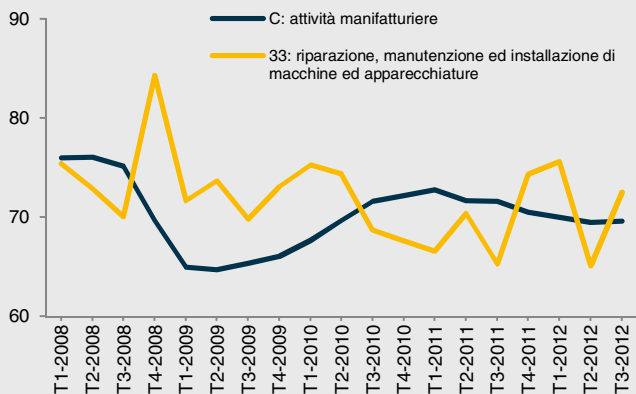
Indicatore di tensione creditizia del settore e media manifattura - Anni 2008-2012 (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

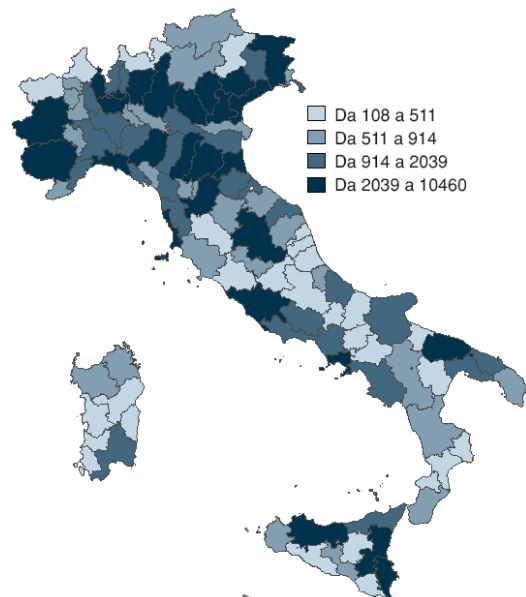
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.

Grado di utilizzo degli impianti del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2012 (in percentuale, dati destagionalizzati)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Distribuzione degli addetti delle unità locali delle imprese per provincia - Anno 2010

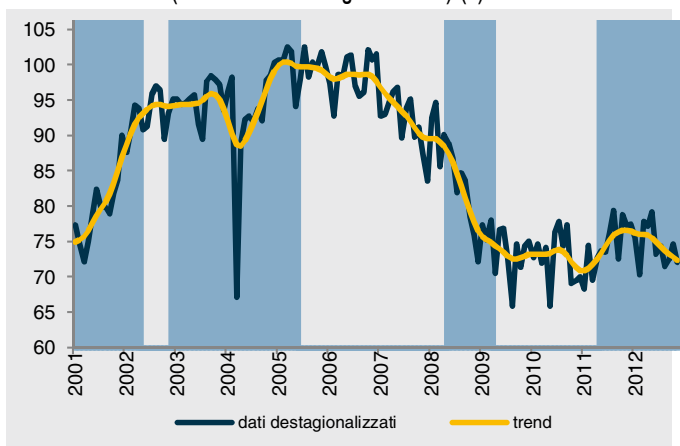




INDICATORI (a)	2008	2009	2010	2011	Totale industria ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese	2.831	2.576	2.527	1.049.722
Numero di addetti	38.322	35.936	34.798	6.126.334
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	1,8	1,9	1,8	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	*	*	73,2	33,6
Numero di imprese nate	125	95	91	72.162
Numero di imprese cessate (b)	189	139	170	89.405
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	92,1	89,7	92,4
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	11,2	14,1	11,4	23,3
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	0,99	0,42	0,39	2,44 (c)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	153,7	144,8	165,7	50,2
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	57,0	59,0	64,7	37,4
Competitività di costo (A/B) (%)	269,7	245,3	256,0	134,2
Redditività lorda (%) (d)	*	*	62,8	30,3
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	48,0	42,6	40,7	8,6
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	23,5	17,9	17,9	35,7
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)
Quota di lavoratori ad alta qualifica (imprese con almeno 10 dipendenti) (%)	23,5	6,0
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2005=100)	111,4	109,7	111,6	112,8	117,8
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	25,3	46,3	43,8	4,7 (e)
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)
Esportazioni su fatturato (%)
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	16,4	13,6	25,2
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2005=100)	109,9	111,6	110,7	106,5	111,8
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	78,7	16,3
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	2,2	2,6	3,6	13,2

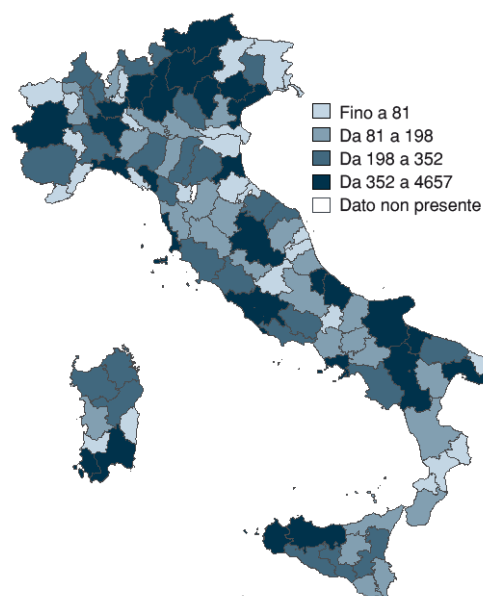
(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note in fondo al volume.
 (b) Il dato del 2010 è stimato.
 (c) Il valore è al netto del settore petrolifero.
 (d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.
 (e) Al netto delle attività di gestione delle reti fognarie, di raccolta trattamento e smaltimento dei rifiuti, di recupero dei materiali e di risanamento.

Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2012 (dati mensili destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale (a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Distribuzione degli addetti delle unità locali delle imprese per provincia - Anno 2010

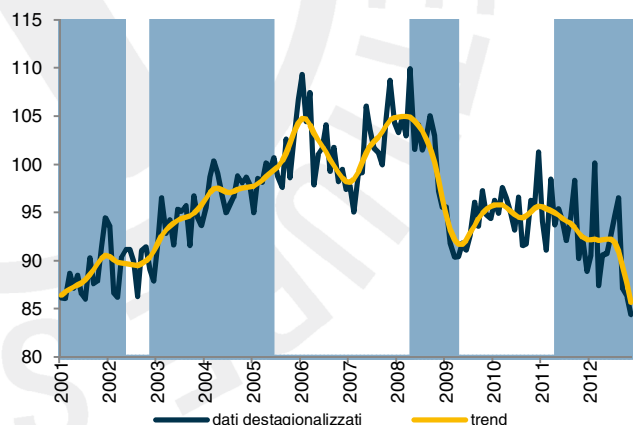




INDICATORI (a)	2008	2009	2010	2011	Totale industria ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese	2.442	2.920	3.994	1.049.722
Numero di addetti	84.201	85.077	86.396	6.126.334
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	5,8	7,5	7,9	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	74,8	74,0	70,8	33,6
Numero di imprese nate	385	513	981	72.162
Numero di imprese cessate (b)	172	190	337	89.405
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	37,6	32,6	30,7
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	12,0	13,7	15,1	23,3
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	30,65	25,08	24,09	2,44 (c)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	224,0	242,9	280,5	50,2
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	57,3	60,6	60,2	37,4
Competitività di costo (A/B) (%)	391,0	400,9	466,1	134,2
Redditività lorda (%) (d)	74,7	75,3	78,8	30,3
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	83,4	81,2	92,9	8,6
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	36,7	25,8	25,8	35,7
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	37,6	41,9	32,0	32,1 (f)
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	4,1	2,2	2,1	2,3 (f)
Quota di lavoratori ad alta qualifica (imprese con almeno 10 dipendenti) (%)	6,7	6,0
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2005=100)	141,9	135,6	133,6	136,1	117,8
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	7,1	7,8	6,2	4,7 (g)
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)
Esportazioni su fatturato (%)
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	43,2	38,9	25,2
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2005=100)
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	20,2	16,3
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	8,0	8,8	8,7	13,2

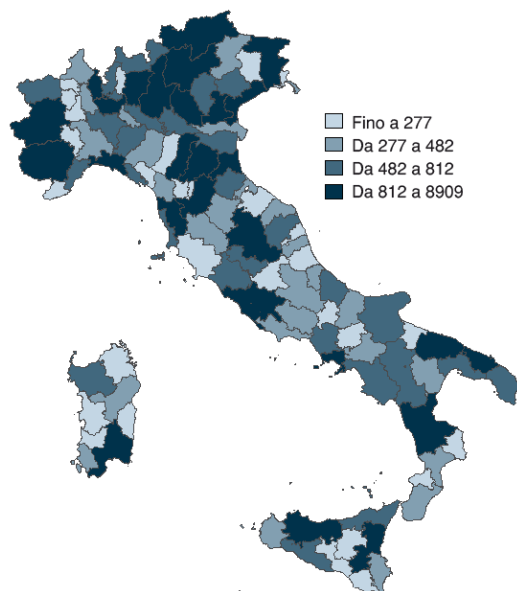
- (a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note in fondo al volume.
 (b) Il dato del 2010 è stimato.
 (c) Il valore è al netto del settore petrolifero.
 (d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.
 (e) I dati si riferiscono all'insieme dei settori energia, gas, vapore e aria condizionata e acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento.
 (f) Il valore è al netto del settore estrattivo.
 (g) Al netto delle attività di gestione delle reti fognarie, di raccolta trattamento e smaltimento dei rifiuti, di recupero dei materiali e di risanamento.

Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2012 (dati mensili destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale (a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Distribuzione degli addetti delle unità locali delle imprese per provincia - Anno 2010





INDICATORI (a)	2008	2009	2010	2011	Totale industria ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese	8.169	8.463	8.709	1.049.722
Numero di addetti	171.911	178.075	180.370	6.126.334
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	2,9	3,6	3,7	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	*	*	43,8	33,6
Numero di imprese nate	475	423	513	72.162
Numero di imprese cessate (b)	427	417	528	89.405
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	7,3	8,5	8,4
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	29,8	36,7	36,4	23,3
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	3,71	3,00	3,19	2,44 (c)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	54,7	55,2	62,9	50,2
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	39,4	40,7	41,6	37,4
Competitività di costo (A/B) (%)	138,9	135,6	151,2	134,2
Redditività lorda (%) (d)	*	*	34,7	30,3
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	19,9	15,4	15,3	8,6
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	34,7	29,3	29,3	35,7
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	37,6	41,9	32,0	32,1 (f)
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	4,1	2,2	2,1	2,3 (f)
Quota di lavoratori ad alta qualifica (imprese con almeno 10 dipendenti) (%)	2,6	6,0
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2005=100)	110,1	112,2	115,8	121,3	117,8
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)
Esportazioni su fatturato (%)
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	4,3	3,3	25,2
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2005=100)
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	0,4	16,3
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	1,9	2,0	2,2	13,2

(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note in fondo al volume.

(b) Il dato del 2010 è stimato.

(c) Il valore è al netto del settore petrolifero.

(d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.

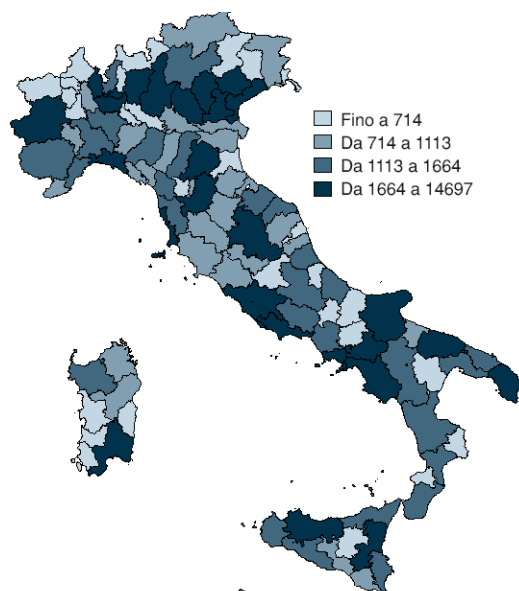
(e) I dati si riferiscono all'insieme dei settori energia, gas, vapore e aria condizionata e acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento.

(f) Il valore è al netto del settore estrattivo.

Interdipendenze settoriali: quota di produzione attivata - Anno 2008

	Comp. %
PRINCIPALI SETTORI FORNITORI	
Acqua e rifiuti	15,5
Noleggio e servizi di supporto	10,3
Energia	7,6
Altri (<7%)	66,6
Totale	100,0
PRINCIPALI SETTORI UTILIZZATORI	
Metallurgia	14,8
Acqua e rifiuti	14,6
Pubblica Amministrazione	11,3
Commercio	7,7
Altri (<6%)	51,6
Totale	100,0

Distribuzione degli addetti delle unità locali delle imprese per provincia - Anno 2010





INDICATORI (a)	2008	2009	2010	2011	Totale industria ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese	635.011	623.382	607.758	1.049.722
Numero di addetti	2.003.300	1.903.007	1.816.824	6.126.334
Valore aggiunto (in % del totale industria)	24,8	21,5	19,7	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	5,5	7,6	8,7	33,6
Numero di imprese nate	55.911	63.475	50.255	72.162
Numero di imprese cessate (b)	60.279	70.224	59.916	89.405
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	3,9	3,8	3,8
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	29,7	32,7	29,1	23,3
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	0,29	0,26	0,26	2,44 (c)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	40,4	31,0	33,2	50,2
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	31,6	33,0	31,9	37,4
Competitività di costo (A/B) (%)	127,8	94,0	104,0	134,2
Redditività lorda (%) (d)	26,7	-1,9	11,3	30,3
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	5,8	3,5	5,2	8,6
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	20,3	15,9	15,9	35,7
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)	26,5	29,2	22,6	32,1 (e)
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)	1,5	0,8	1,0	2,3 (e)
Quota di lavoratori ad alta qualifica (imprese con almeno 10 dipendenti) (%)	3,1	6,0
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2005=100)
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)
Esportazioni su fatturato (%)
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	2,3	2,4	25,2
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2005=100)
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	3,8	16,3
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	1,2	1,7	1,4	13,2

(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note in fondo al volume.
 (b) Il dato del 2010 è stimato.
 (c) Il valore è al netto del settore petrolifero.
 (d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.
 (e) Il valore è al netto del settore estrattivo.

Interdipendenze settoriali: quota di produzione attivata - Anno 2008

	Comp. %
PRINCIPALI SETTORI FORNITORI	
Costruzioni	33,8
Minerali non metalliferi	12,5
Prodotti in metallo	7,1
Altri (<5%)	46,6
Totale	100,0
PRINCIPALI SETTORI UTILIZZATORI	
Costruzioni	63,6
Altri (<5%)	36,4
Totale	100,0

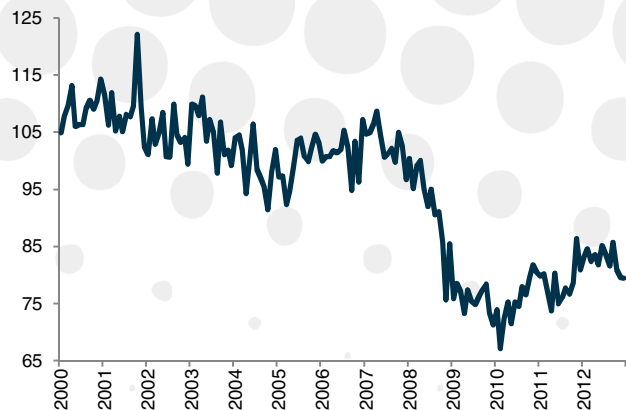
Fonte: Elaborazioni su dati di Contabilità nazionale

Indice della produzione nelle costruzioni - Anni 2000-2012 (dati mensili destagionalizzati)



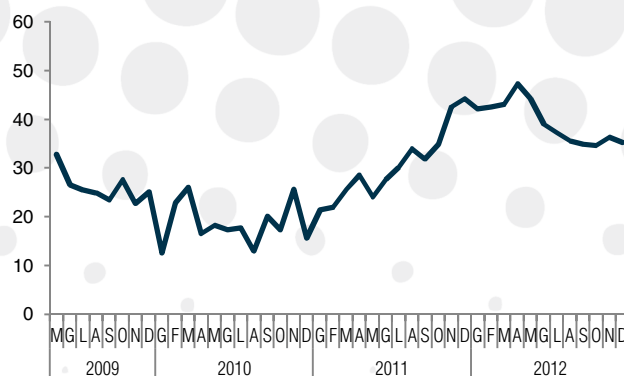
Fonte: Indagine mensile sulla produzione nelle costruzioni

Clima di fiducia delle imprese delle costruzioni - Anni 2000-2012 (indici destagionalizzati)



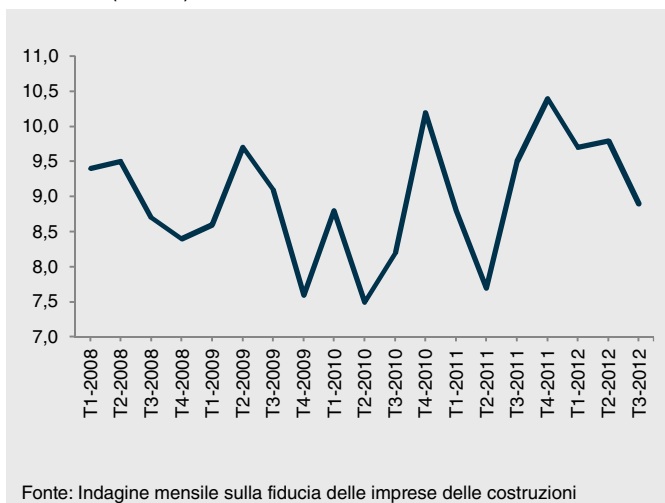
Fonte: Indagine mensile sulla fiducia delle imprese delle costruzioni

Indicatore di tensione creditizia del settore delle costruzioni - Anni 2009-2012 (a)



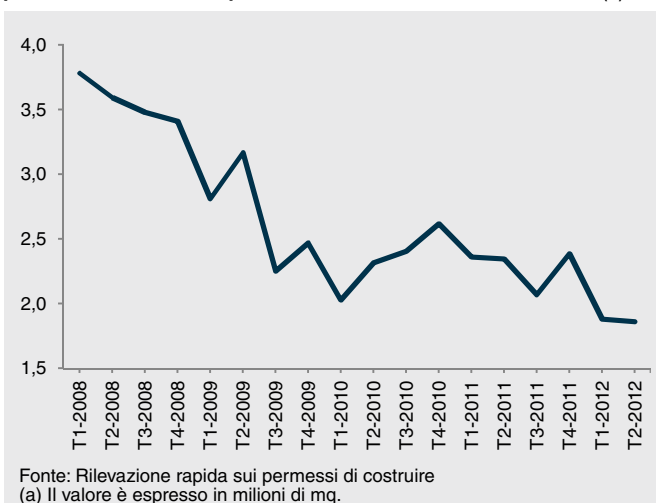
Fonte: Indagine mensile sulla fiducia delle imprese delle costruzioni
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.

Durata di attività assicurata dai lavori in corso o da eseguire - Anni 2008-2012 (in mesi)



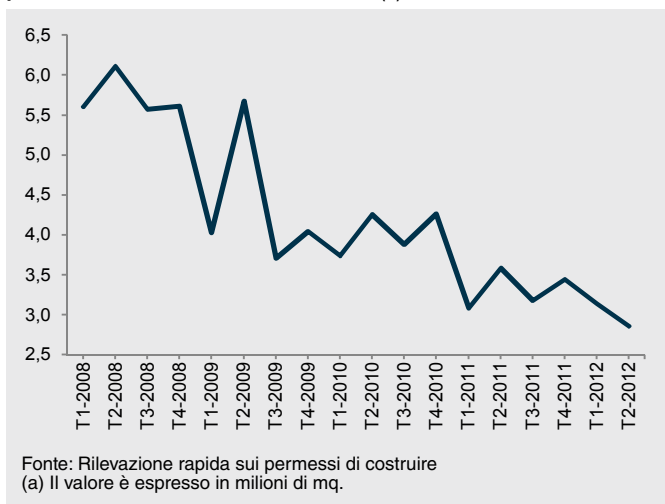
Fonte: Indagine mensile sulla fiducia delle imprese delle costruzioni

Superficie utile abitabile delle abitazioni dei nuovi fabbricati residenziali per cui è stato richiesto permesso di costruire - Anni 2008-2012 (a)



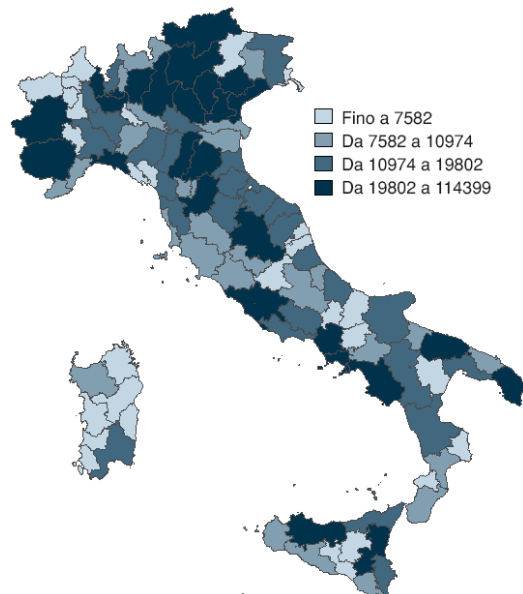
Fonte: Rilevazione rapida sui permessi di costruire
(a) Il valore è espresso in milioni di mq.

Superficie dei nuovi fabbricati non residenziali per cui è stato richiesto permesso di costruire - Anni 2008-2012 (a)



Fonte: Rilevazione rapida sui permessi di costruire
(a) Il valore è espresso in milioni di mq.

Distribuzione degli addetti delle unità locali delle imprese per provincia - Anno 2010





INDICATORI (a)	2008	2009	2010	2011	Totale servizi ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese	1.214.936	1.183.953	1.173.866	3.322.146
Numero di addetti	3.549.042	3.511.747	3.497.728	10.581.487
Valore aggiunto (in % del totale servizi di mercato)	29,6	29,4	29,9	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	15,4	19,4	21,0	30,5
Numero di imprese nate	73.650	68.982	74.542	220.188
Numero di imprese cessate (b)	96.922	93.084	93.854	251.895
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	7,4	6,3	6,9
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	11,6	11,9	12,7	25,3
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	1,4	1,2	1,2	0,91
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	32,0	29,8	34,6	38,3
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	30,5	31,9	32,1	31,5
Competitività di costo (A/B) (%)	104,7	93,3	107,8	121,6
Redditività lorda (%) (c)	13,3	1,3	15,0	25,0
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	5,2	4,4	9,1	8,1
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	21,9	21,2	21,2	23,6 (d)
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)	37,8	43,6	31,4	30,0 (e)
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)	7,3	6,3	6,9	8,2 (e)
Quota di lavoratori ad alta qualifica (imprese con almeno 10 dipendenti) (%)	5,3	20,9
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2005=100)
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)
Esportazioni su fatturato (%)
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	7,4	6,7	7,4
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2005=100)
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	8,9
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	14,3	16,6	16,9	13,1

(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note in fondo al volume.

(b) Il dato del 2010 è stimato.

(c) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.

(d) Il valore è al netto dei settori alloggio e ristorazione, immobiliari, noleggio e agenzie di viaggio, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento e altre attività di servizi.

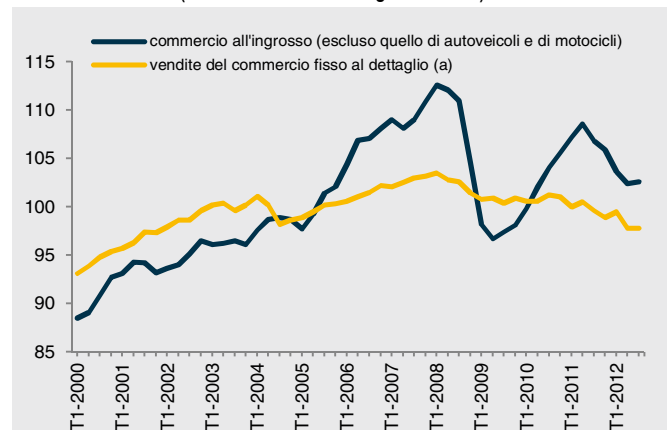
(e) Il valore è al netto dei settori istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento e altre attività di servizi.

Interdipendenze settoriali: quota di produzione attivata – Anno 2008

	Comp. %
PRINCIPALI SETTORI FORNITORI	
Attività professionali	13,6
Commercio	13,1
Trasporto e magazzinaggio	10,9
Attività immobiliari	9,8
Altri (<7%)	52,6
Totale	100,0
PRINCIPALI SETTORI UTILIZZATORI	
Commercio	14,2
Trasporto e magazzinaggio	9,8
Alimentari	7,0
Macchinari	5,7
Altri (<5%)	63,3
Totale	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati di Contabilità nazionale

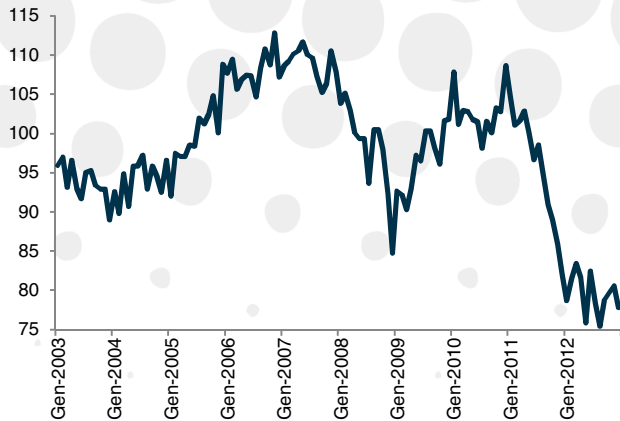
Indice del fatturato del commercio all'ingrosso e delle vendite al dettaglio - Anni 2000-2012 (dati trimestrali destagionalizzati)



Fonti: Elaborazioni su dati della Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio e dell'indagine trimestrale sul fatturato dei servizi
(a) Media aritmetica dei dati mensili destagionalizzati.

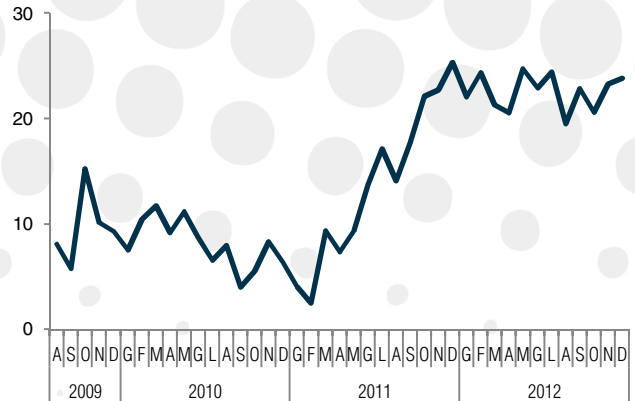
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli

Clima di fiducia delle imprese del commercio - Anni 2003-2012 (indici mensili destagionalizzati)



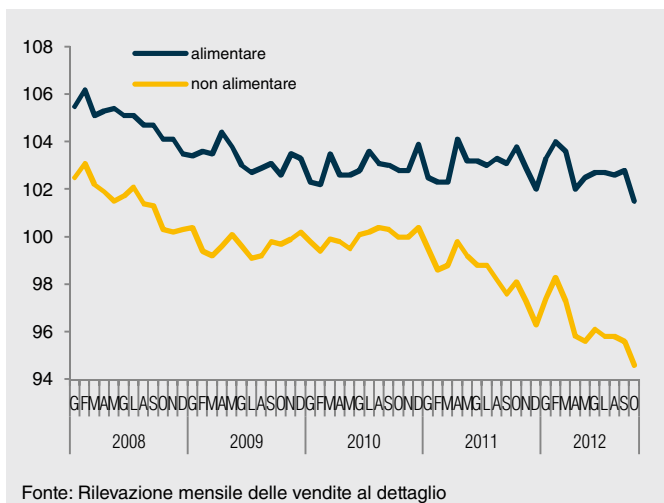
Fonte: Indagine mensile sulla fiducia delle imprese del commercio

Indicatore di tensione creditizia del commercio al dettaglio - Anni 2009-2012 (a)



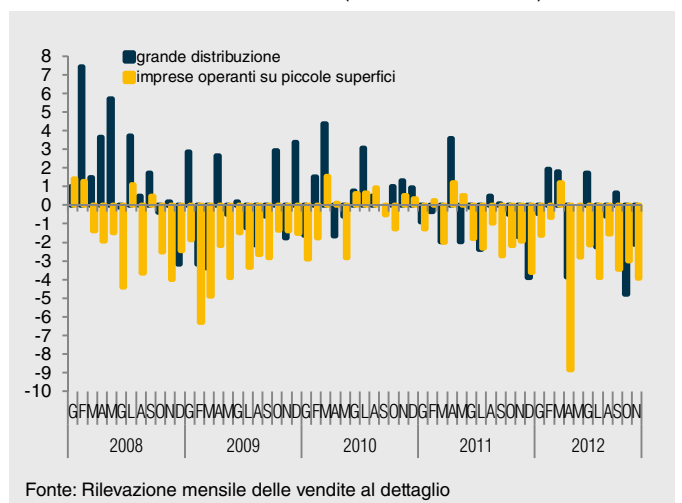
Fonte: Indagine mensile sulla fiducia delle imprese del commercio
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.

Indice delle vendite del commercio al dettaglio alimentari e non alimentari - Anni 2008-2012 (dati mensili destagionalizzati)



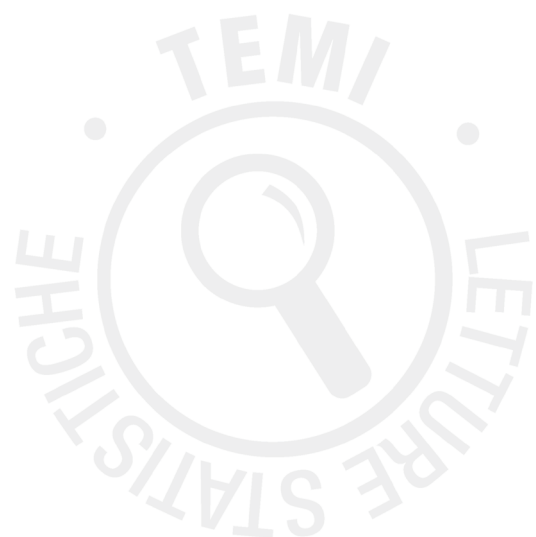
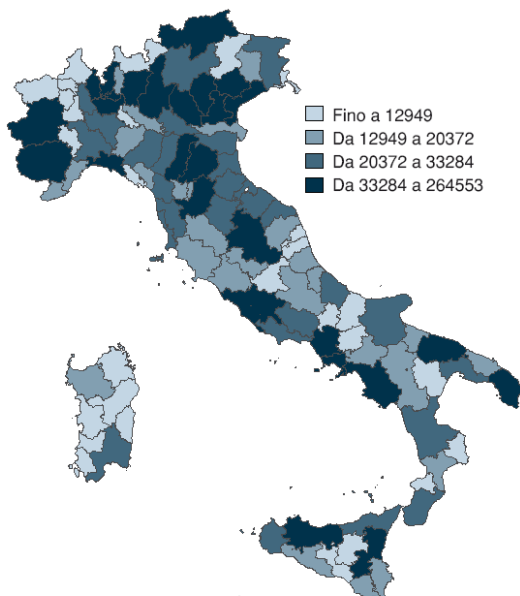
Fonte: Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio

Indice delle vendite del commercio al dettaglio nella grande e nella piccola distribuzione - Anni 2008-2012 (variazioni tendenziali)



Fonte: Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio

Distribuzione degli addetti delle unità locali delle imprese per provincia - Anno 2010





INDICATORI (a)	2008	2009	2010	2011	Totale servizi ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese	142.344	137.394	135.183	3.322.146
Numero di addetti	1.151.493	1.121.203	1.113.528	10.581.487
Valore aggiunto (in % del totale servizi di mercato)	13,1	13,6	13,9	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	54,7	56,0	57,4	30,5
Numero di imprese nate	10.021	7.487	7.316	220.188
Numero di imprese cessate (b)	11.747	11.021	10.932	251.895
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	18,9	18,1	16,3
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	34,5	38,6	39,0	25,3
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	3,4	3,1	3,1	0,91
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	43,6	43,2	50,8	38,3
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	37,4	37,9	38,8	31,5
Competitività di costo (A/B) (%)	116,4	114,0	130,8	121,6
Redditività lorda (%) (c)	16,2	14,8	25,9	25,0
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	12,7	14,0	13,2	8,1
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	24,5	17,5	17,5	23,6 (d)
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)	23,3	32,0	22,7	30,0 (e)
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)	2,5	5,9	2,0	8,2 (e)
Quota di lavoratori ad alta qualifica (imprese con almeno 10 dipendenti) (%)	3,0	20,9
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2005=100)
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)
Esportazioni su fatturato (%)
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	7,6	7,5	7,4
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2005=100)
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	4,9
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	7,2	8,3	7,0	13,1

(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note in fondo al volume.

(b) Il dato del 2010 è stimato.

(c) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.

(d) Il valore è al netto dei settori alloggio e ristorazione, immobiliari, noleggio e agenzie di viaggio, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento e altre attività di servizi.

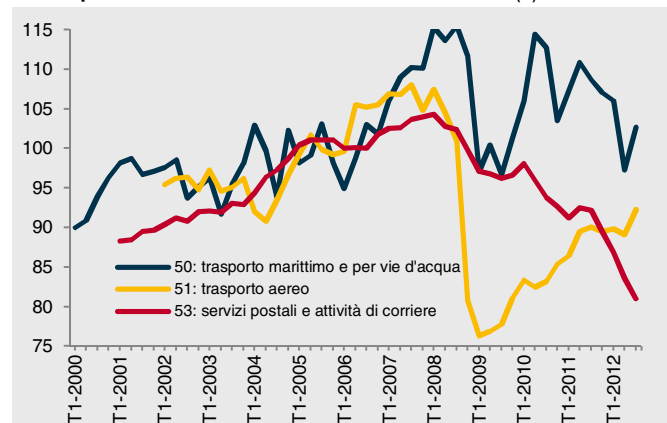
(e) Il valore è al netto dei settori istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento e altre attività di servizi.

Interdipendenze settoriali: quota di produzione attivata – Anno 2008

	Comp. %
PRINCIPALI SETTORI FORNITORI	
Trasporto e magazzinaggio	38,7
Commercio	11,8
Raffinerie	7,5
Noleggio	7,5
Altri (<7%)	34,5
Totale	100,0
PRINCIPALI SETTORI UTILIZZATORI	
Trasporto e magazzinaggio	32,5
Commercio	12,0
Altri (<5%)	55,5
Totale	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati di Contabilità nazionale

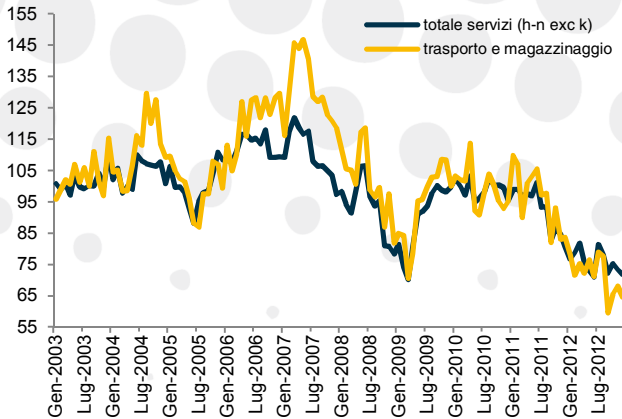
Indice del fatturato del trasporto marittimo, del trasporto aereo e dei servizi postali e attività di corriere - Anni 2000-2012 (a)



Fonte: Indagine trimestrale sul fatturato dei servizi
(a) Indici trimestrali destagionalizzati.

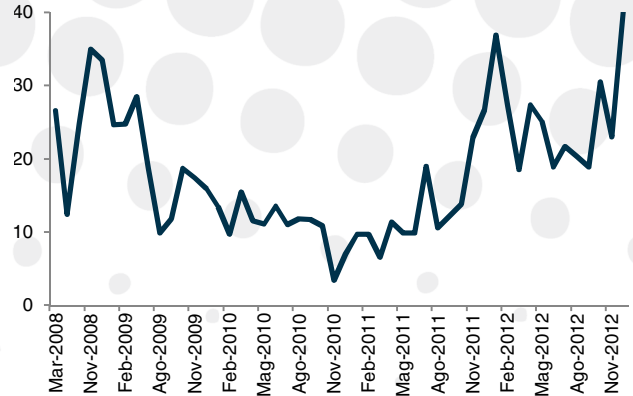
Trasporto e magazzinaggio

Clima di fiducia delle imprese dei servizi - Anni 2003-2012 (indici de-stagionalizzati)



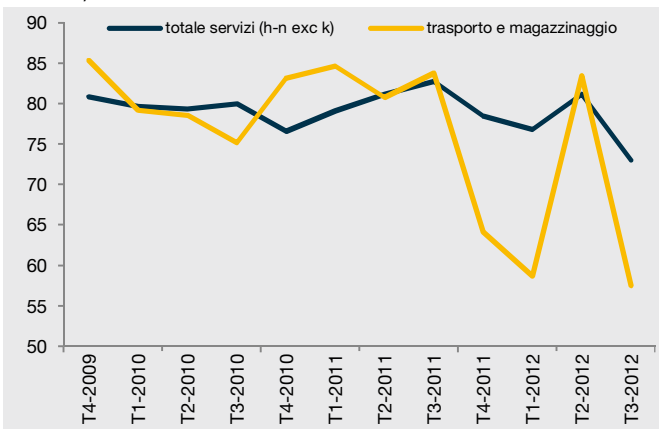
Fonte: Indagine mensile sulla fiducia delle imprese dei servizi

Indicatore di tensione creditizia nel totale servizi (h-n exc. k) - Anni 2008-2012 (a)



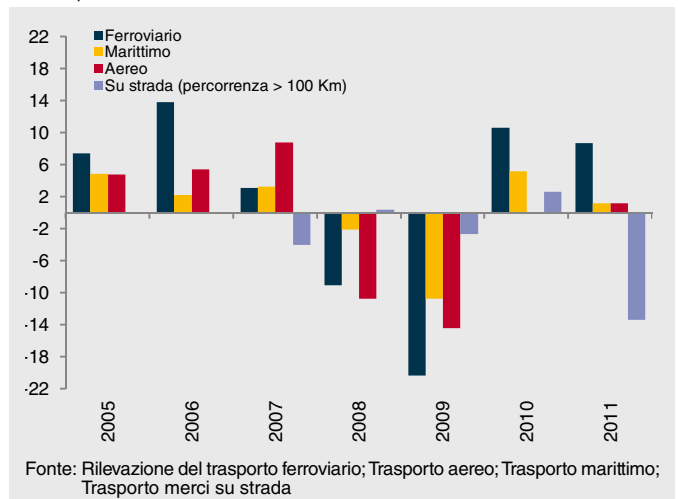
Fonte: Elaborazione su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese dei servizi (a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.

Grado di utilizzo degli impianti del settore - Anni 2009-2012 (in percentuale)



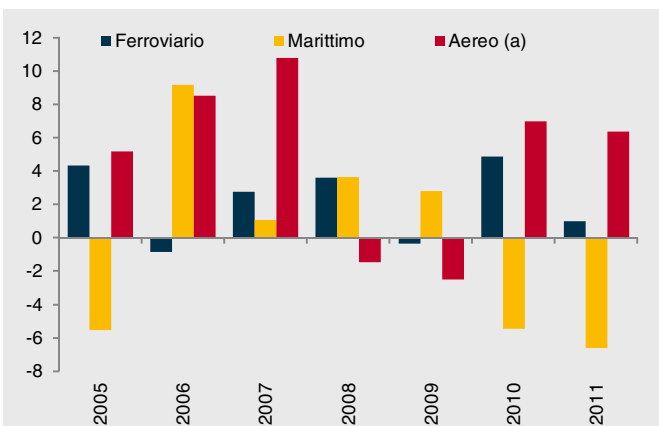
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese dei servizi

Merci trasportate in migliaia di tonnellate - Anni 2005-2011 (variazioni annuali)



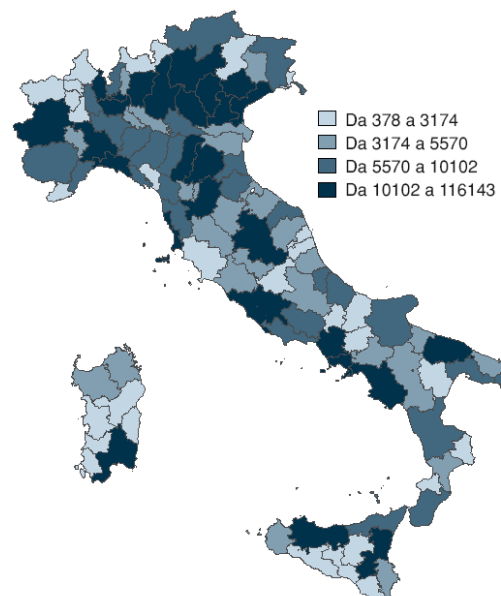
Fonte: Rilevazione del trasporto ferroviario; Trasporto aereo; Trasporto marittimo; Trasporto merci su strada

Passeggeri trasportati in migliaia - Anni 2005-2011 (variazioni annuali)



Fonte: Rilevazione del trasporto ferroviario; Trasporto aereo; Trasporto marittimo; Trasporto merci su strada (a) Esclusi i transiti.

Distribuzione degli addetti delle unità locali delle imprese per provincia - Anno 2010



Scheda settore I



INDICATORI (a)	2008	2009	2010	2011	Totale servizi ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese	291.195	291.003	294.087	3.322.146
Numero di addetti	1.259.586	1.253.843	1.267.390	10.581.487
Valore aggiunto (in % del totale servizi di mercato)	6,7	6,4	6,6	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	13,7	15,2	14,9	30,5
Numero di imprese nate	22.999	21.184	22.984	220.188
Numero di imprese cessate (b)	20.898	21.670	20.454	251.895
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	4,4	4,9	4,5
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	38,4	37,3	39,5	25,3
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	0,98	0,51	0,53	0,91
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	20,3	18,2	21,0	38,3
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	19,9	20,2	20,8	31,5
Competitività di costo (A/B) (%)	102,1	89,7	101,3	121,6
Redditività lorda (%) (c)	7,6	-7,6	6,4	25,0
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	4,3	3,4	3,1	8,1
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)	25,7	25,7	18,8	30,0 (d)
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)	19,5	19,3	20,0	8,2 (d)
Quota di lavoratori ad alta qualifica (imprese con almeno 10 dipendenti) (%)	3,9	20,9
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2005=100)
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)
Esportazioni su fatturato (%)
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	4,0	3,7	7,4
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2005=100)
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	5,4
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	5,9	6,3	5,8	13,1

(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note in fondo al volume.

(b) Il dato del 2010 è stimato.

(c) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.

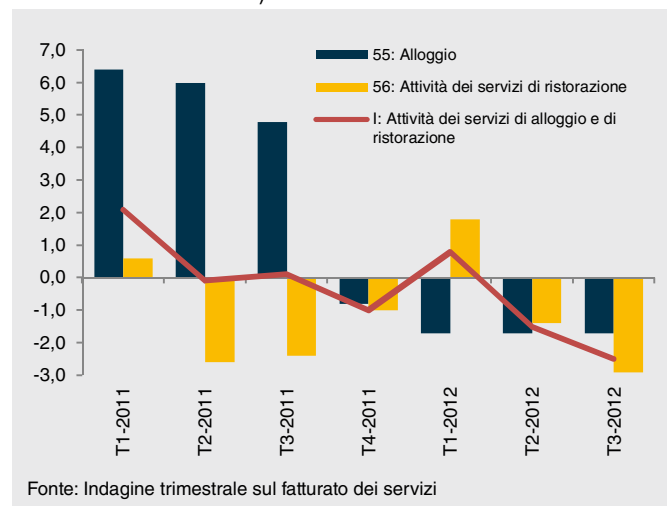
(d) Il valore è al netto dei settori istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento e altre attività di servizi.

Interdipendenze settoriali: quota di produzione attivata - Anno 2008

	Comp. %
PRINCIPALI SETTORI FORNITORI	
Alimentari	23,4
Bevande	9,4
Commercio	7,9
Altri (<7%)	59,3
Totale	100,0
PRINCIPALI SETTORI UTILIZZATORI	
Commercio	15,1
Trasporto e magazzinaggio	10,8
Noleggio e servizi di supporto	9,1
Costruzioni	8,2
Informazione e comunicazione	7,6
Altri (<7%)	49,2
Totale	100,0

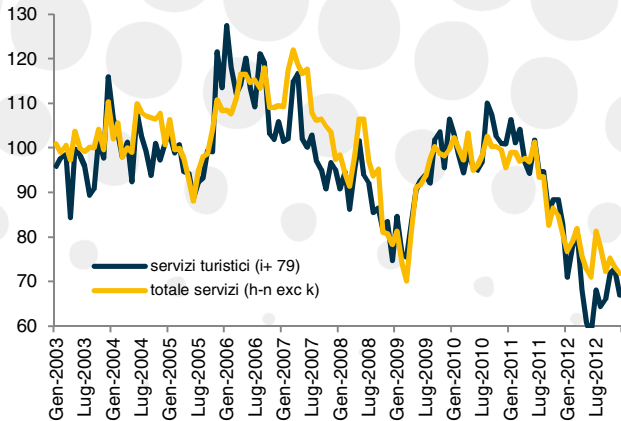
Fonte: Elaborazioni su dati di Contabilità nazionale

Indice del fatturato del settore base 2010=100 - Anni 2011-2012 (variazioni tendenziali trimestrali)



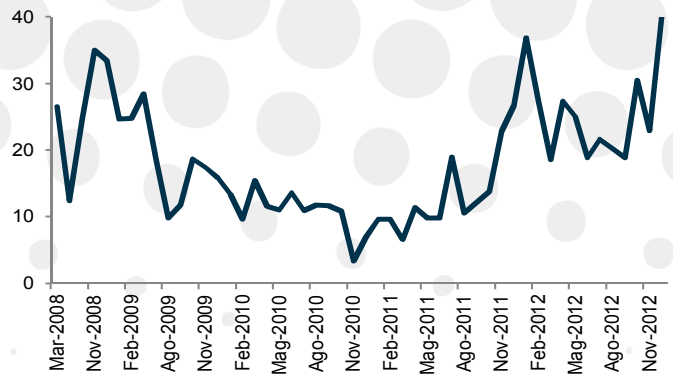
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione

Clima di fiducia delle imprese dei servizi - Anni 2003-2012 (indici destagionalizzati)



Fonte: Indagine mensile sulla fiducia delle imprese dei servizi

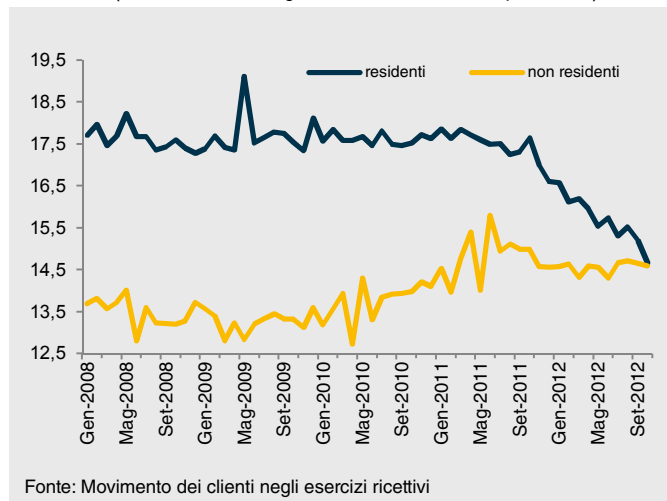
Indicatore di tensione creditizia nel totale servizi (h-n exc. k) - Anni 2008-2012 (a)



Fonte: Elaborazione su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese dei servizi

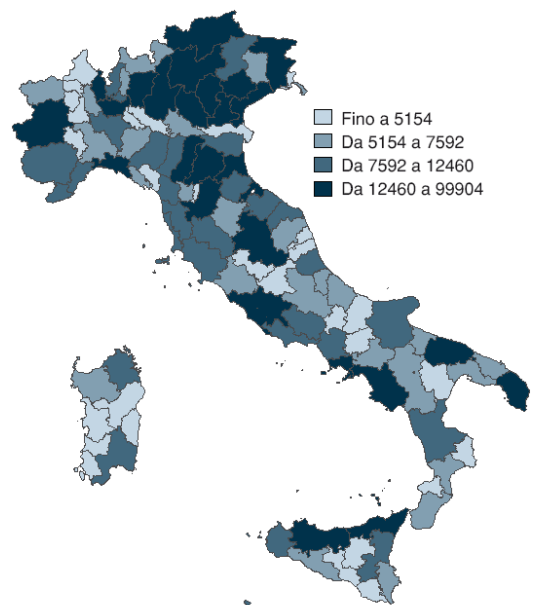
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.

Presenze negli esercizi ricettivi per cittadinanza dei clienti - Anni 2008-2012 (dati mensili destagionalizzati in milioni di presenze)



Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

Distribuzione degli addetti delle unità locali delle imprese per provincia - Anno 2010





INDICATORI (a)	2008	2009	2010	2011	Totale servizi ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese	102.454	100.656	99.177	3.322.146
Numero di addetti	574.371	582.142	570.161	10.581.487
Valore aggiunto (in % del totale servizi di mercato)	13,2	13,7	12,8	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	67,8	67,5	68,4	30,5
Numero di imprese nate	8.454	8.534	8.436	220.188
Numero di imprese cessate (b)	9.898	8.309	9.350	251.895
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	35,3	35,9	33,8
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	43,3	43,9	45,5	25,3
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	0,34	0,22	0,21	0,91
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	88,0	83,7	90,8	38,3
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	48,3	49,3	51,1	31,5
Competitività di costo (A/B) (%)	182,0	169,8	177,7	121,6
Redditività lorda (%) (c)	49,3	45,4	47,3	25,0
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	12,9	11,1	10,2	8,1
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	44,8	48,7	48,7	23,6 (d)
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)	60,7	68,5	53,7	30,0 (e)
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)	12,4	9,5	9,8	8,2 (e)
Quota di lavoratori ad alta qualifica (imprese con almeno 10 dipendenti) (%)	23,7	20,9
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2005=100)
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)
Esportazioni su fatturato (%)
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	12,1	10,5	7,4
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2005=100)
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	10,3
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	30,2	26,8	28,0	13,1

(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note in fondo al volume.

(b) Il dato del 2010 è stimato.

(c) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.

(d) Il valore è al netto dei settori alloggio e ristorazione, immobiliari, noleggio e agenzie di viaggio, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento e altre attività di servizi.

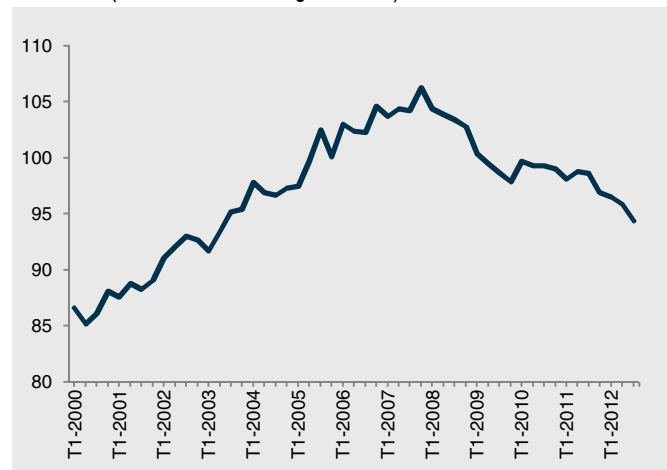
(e) Il valore è al netto dei settori istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento e altre attività di servizi.

Interdipendenze settoriali: quota di produzione attivata - Anno 2008

	Comp. %
PRINCIPALI SETTORI FORNITORI	
Informazione e comunicazione	19,3
Attività professionali	16,7
Commercio	9,4
Noleggio e servizi di supporto	9,3
Trasporto e magazzinaggio	7,6
Altri (<6%)	37,7
Totale	100,0
PRINCIPALI SETTORI UTILIZZATORI	
Attività professionali	16,6
Informazione e comunicazione	14,2
Commercio	11,0
Trasporto e magazzinaggio	7,9
Noleggio e servizi di supporto	5,8
Altri (<5%)	44,5
Totale	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati di Contabilità nazionale

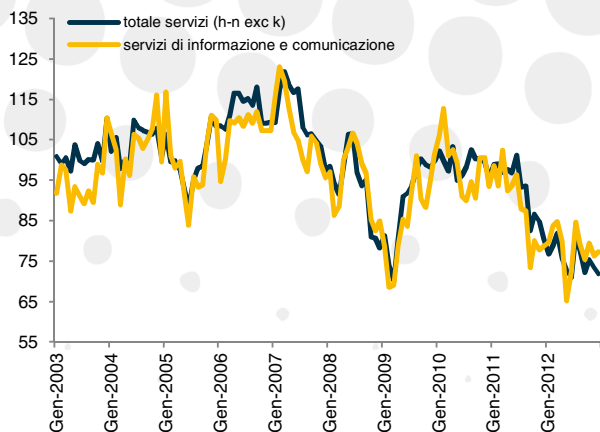
Indice del fatturato dei servizi di informazione e comunicazione - Anni 2000-2012 (dati trimestrali destagionalizzati)



Fonte: Indagine trimestrale sul fatturato dei servizi

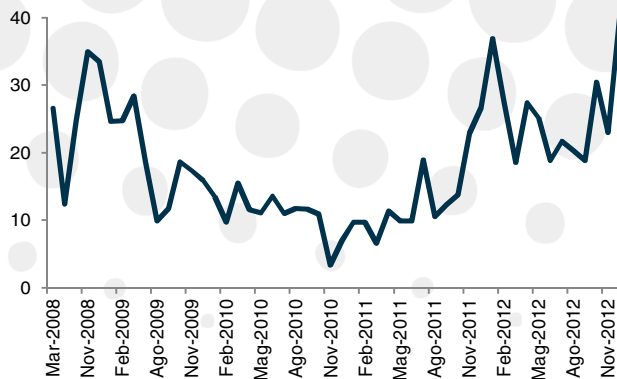
Servizi di informazione e comunicazione

Clima di fiducia delle imprese dei servizi - Anni 2003-2012 (indici de-stagionalizzati)



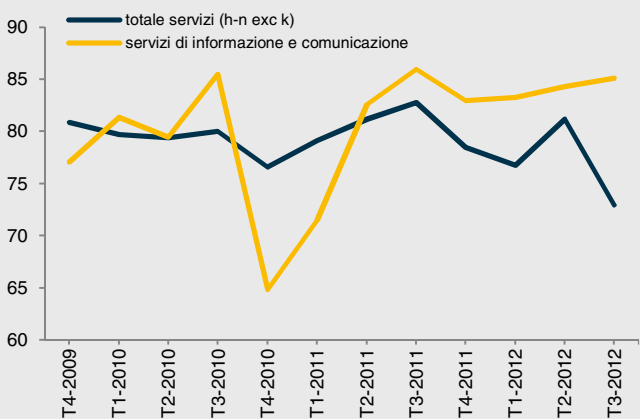
Fonte: Indagine mensile sulla fiducia delle imprese dei servizi

Indicatore di tensione creditizia nel totale servizi (h-n exc. k) - Anni 2008-2012 (a)



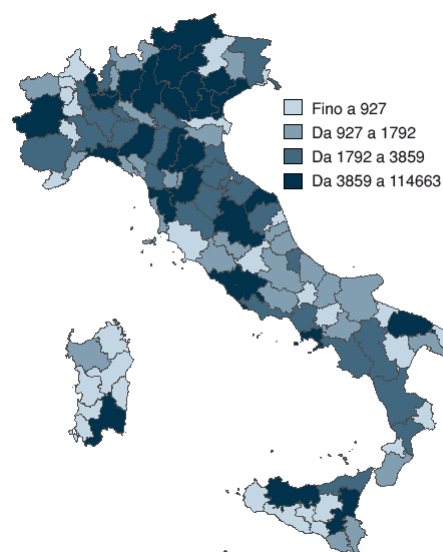
Fonte: Elaborazione su dati Indagine mensile sulla fiducia delle imprese dei servizi
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.

Grado di utilizzo degli impianti del settore - Anni 2009-2012 (in percentuale)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese dei servizi

Distribuzione degli addetti delle unità locali delle imprese per provincia - Anno 2010



Scheda settore L



INDICATORI (a)	2008	2009	2010	2011	Totale servizi ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese	205.798	214.328	222.056	3.322.146
Numero di addetti	324.951	338.172	346.214	10.581.487
Valore aggiunto (in % del totale servizi di mercato)	4,2	4,9	4,6	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	3,9		2,2	30,5
Numero di imprese nate	13.732	12.606	11.092	220.188
Numero di imprese cessate (b)	12.623	13.180	14.685	251.895
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	2,8	4,8	2,4	
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	34,4	46,6	50,8	25,3
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	0,12	0,06	0,07	0,91
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	49,4	51,4	53,4	38,3
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	34,1	30,1	35,7	31,5
Competitività di costo (A/B) (%)	145,1	170,6	149,6	121,6
Redditività lorda (%) (c)	38,8	42,7	42,7	25,0
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	26,0	28,2	40,0	8,1
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)	42,8	39,4	35,5	30,0 (d)
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)	2,0	9,8	6,2	8,2 (d)
Quota di lavoratori ad alta qualifica (imprese con almeno 10 dipendenti) (%)	9,7	20,9
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2005=100)
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)
Esportazioni su fatturato (%)
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	4,7	3,6	7,4
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2005=100)
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	15,3
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	3,1	4,7	4,0	13,1

(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note in fondo al volume.

(b) Il dato del 2010 è stimato.

(c) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.

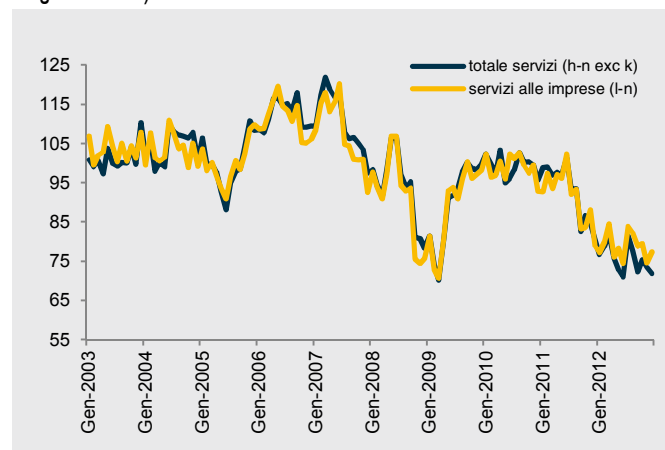
(d) Il valore è al netto dei settori istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento e altre attività di servizi.

Interdipendenze settoriali: quota di produzione attivata - Anno 2008

	Comp. %
PRINCIPALI SETTORI FORNITORI	
Servizi finanziari	32,4
Attività professionali	15,4
Attività immobiliari	12,1
Noleggio e servizi di supporto	8,4
Informazione e comunicazione	6,0
Altri (<5%)	25,7
Totale	100,0
PRINCIPALI SETTORI UTILIZZATORI	
Commercio	26,8
Alloggi e ristorazione	7,7
Trasporto e magazzinaggio	6,3
Servizi finanziari	6,3
Altri (<6%)	52,9
Totale	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati di Contabilità nazionale

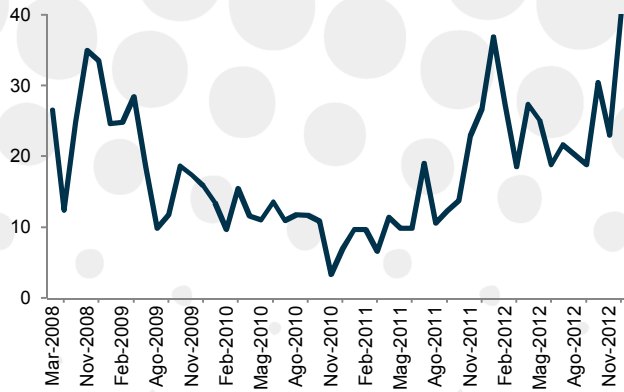
Clima di fiducia delle imprese dei servizi - Anni 2003-2012 (indici de-stagionalizzati)



Fonte: Indagine mensile sulla fiducia delle imprese dei servizi

Attività immobiliari

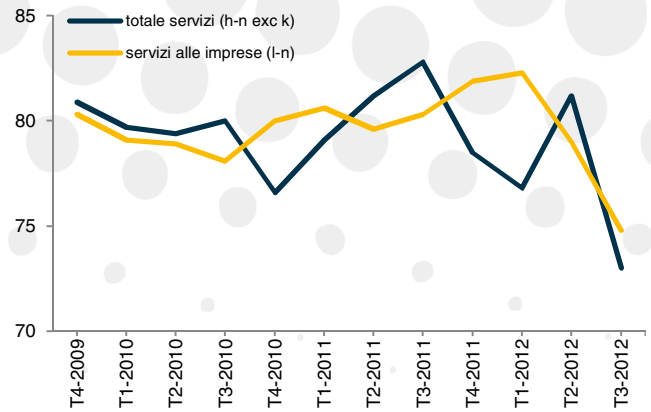
Indicatore di tensione creditizia nel totale servizi (h-n exc. k) - Anni 2008-2012 (a)



Fonte: Elaborazione su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese dei servizi

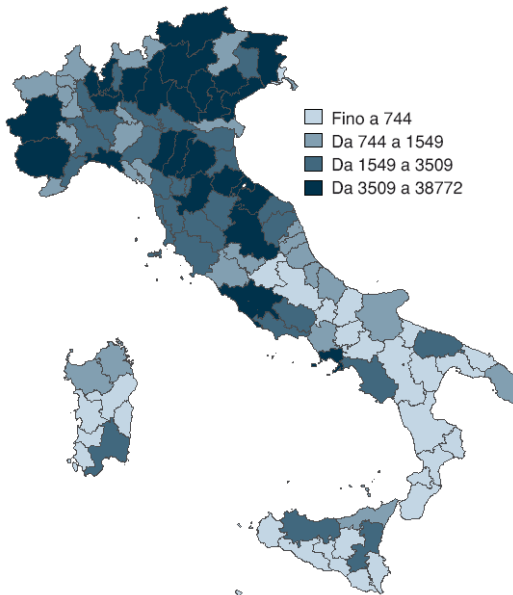
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.

Grado di utilizzo degli impianti del settore dei servizi - Anni 2009-2012 (in percentuale)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese dei servizi

Distribuzione degli addetti delle unità locali delle imprese per provincia - Anno 2010





INDICATORI (a)	2008	2009	2010	2011	Totale servizi ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese	701.438	706.991	716.473	3.322.146
Numero di addetti	1.225.774	1.219.426	1.233.532	10.581.487
Valore aggiunto (in % del totale servizi di mercato)	15,3	12,8	14,0	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	9,6	12,5	11,5	30,5
Numero di imprese nate	48.765	53.790	46.406	220.188
Numero di imprese cessate (b)	48.798	44.263	46.563	251.895
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	5,1	5,3	8,1
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	49,8	45,4	48,9	25,3
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	0,49	0,36	0,36	0,91
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	47,8	37,4	45,7	38,3
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	39,5	40,7	41,7	31,5
Competitività di costo (A/B) (%)	121,0	91,9	109,8	121,6
Redditività lorda (%) (c)	33,4	12,7	24,4	25,0
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	3,3	3,0	2,4	8,1
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	45,0	46,3	46,3	23,6 (d)
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)	44,7	58,9	38,5	30,0 (e)
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)	1,8	2,6	0,7	8,2 (e)
Quota di lavoratori ad alta qualifica (imprese con almeno 10 dipendenti) (%)	21,9	20,9
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2005=100)
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)
Esportazioni su fatturato (%)
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	9,0	8,0	7,4
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2005=100)
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	6,6
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	6,5	7,1	7,8	13,1

(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note in fondo al volume.

(b) Il dato del 2010 è stimato.

(c) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.

(d) Il valore è al netto dei settori alloggio e ristorazione, immobiliari, noleggio e agenzie di viaggio, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento e altre attività di servizi.

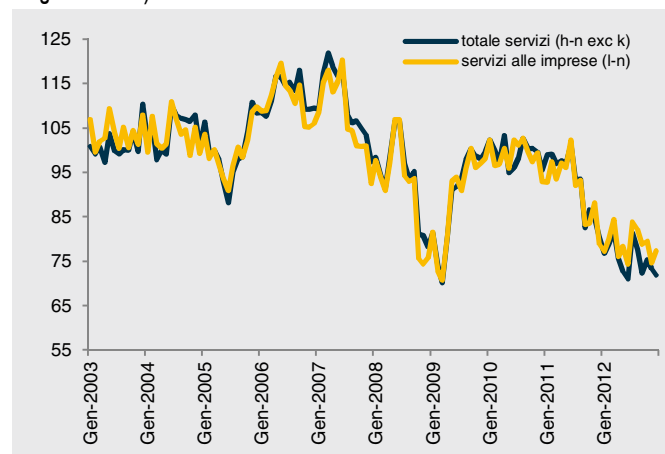
(e) Il valore è al netto dei settori istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento e altre attività di servizi.

Interdipendenze settoriali: quota di produzione attivata - Anno 2008

	Comp. %
PRINCIPALI SETTORI FORNITORI	
Attività professionali	23,2
Informazione e comunicazione	21,6
Noleggio e servizi di supporto	7,4
Commercio	6,1
Altri (<5%)	41,7
Totale	100,0
PRINCIPALI SETTORI UTILIZZATORI	
Commercio	15,4
Attività professionali	11,0
Informazione e comunicazione	7,6
Altri (<5%)	66,0
Totale	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati di Contabilità nazionale

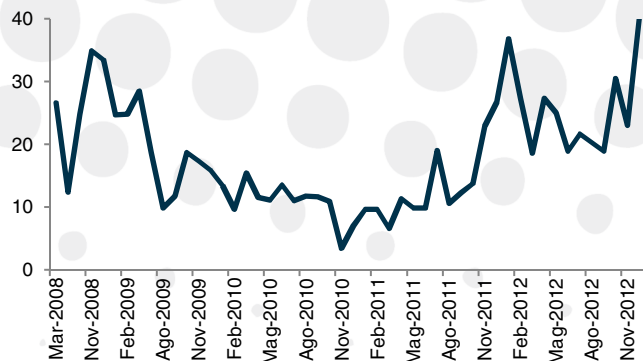
Clima di fiducia delle imprese dei servizi - Anni 2003-2012 (indici de-stagionalizzati)



Fonte: Indagine mensile sulla fiducia delle imprese dei servizi

Attività professionali, scientifiche e tecniche

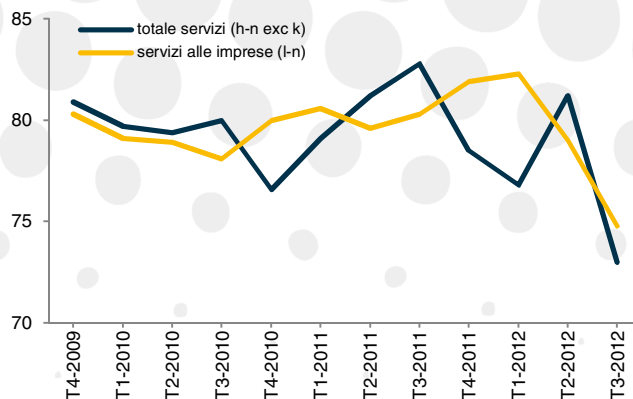
Indicatore di tensione creditizia nel totale servizi (h-n exc. k) - Anni 2008-2012 (a)



Fonte: Elaborazione su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese dei servizi

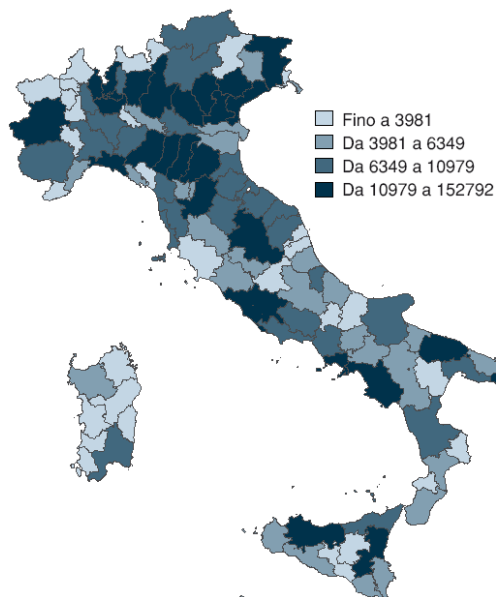
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.

Grado di utilizzo degli impianti del settore dei servizi - Anni 2009-2012 (in percentuale)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese dei servizi

Distribuzione degli addetti delle unità locali delle imprese per provincia - Anno 2010



Scheda settore N



INDICATORI (a)	2008	2009	2010	2011	Totale servizi ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese	151.317	149.549	148.826	3.322.146
Numero di addetti	1.143.325	1.113.785	1.117.856	10.581.487
Valore aggiunto (in % del totale servizi di mercato)	7,9	7,8	7,8	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	41,9	41,1	43,0	30,5
Numero di imprese nate	15.530	18.895	15.532	220.188
Numero di imprese cessate (b)	15.525	15.468	15.749	251.895
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	6,3	5,3	6,0
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	39,0	36,9	39,4	25,3
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	0,68	0,49	0,49	0,91
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	26,8	24,8	28,1	38,3
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	22,9	21,6	23,2	31,5
Competitività di costo (A/B) (%)	116,7	114,4	121,1	121,6
Redditività lorda (%) (c)	13,7	10,0	16,6	25,0
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	5,4	4,9	6,2	8,1
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)	31,6	33,3	30,2	30,0 (d)
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)	8,1	3,9	5,0	8,2 (d)
Quota di lavoratori ad alta qualifica (imprese con almeno 10 dipendenti) (%)	4,3	20,9
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2005=100)
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)
Esportazioni su fatturato (%)
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	7,7	7,4	7,4
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2005=100)
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	5,1
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	22,9	19,2	19,4	13,1

(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note in fondo al volume.

(b) Il dato del 2010 è stimato.

(c) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.

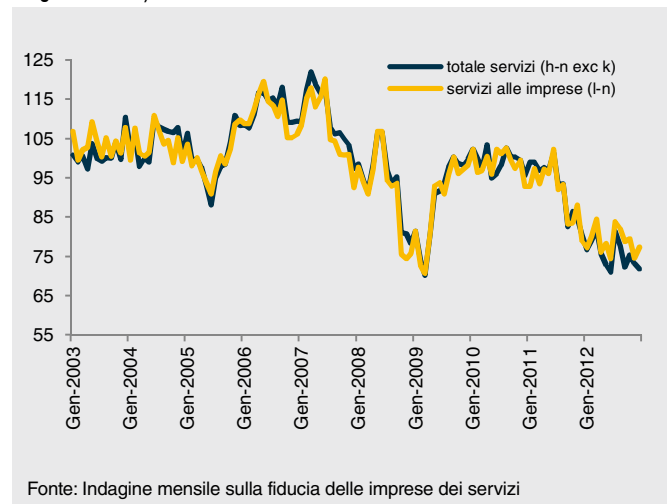
(d) Il valore è al netto dei settori istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento e altre attività di servizi.

Interdipendenze settoriali: quota di produzione attivata - Anno 2008

	Comp. %
PRINCIPALI SETTORI FORNITORI	
Attività professionali	14,8
Noleggio e servizi di supporto	12,6
Informazione e comunicazione	10,9
Commercio	10,4
Trasporto e magazzinaggio	10,0
Altri (<6%)	41,3
Totale	100,0
PRINCIPALI SETTORI UTILIZZATORI	
Commercio	12,2
Trasporto e magazzinaggio	12,0
Informazione e comunicazione	7,7
Noleggio	7,6
Attività professionali	6,4
Altri (<6%)	54,1
Totale	100,0

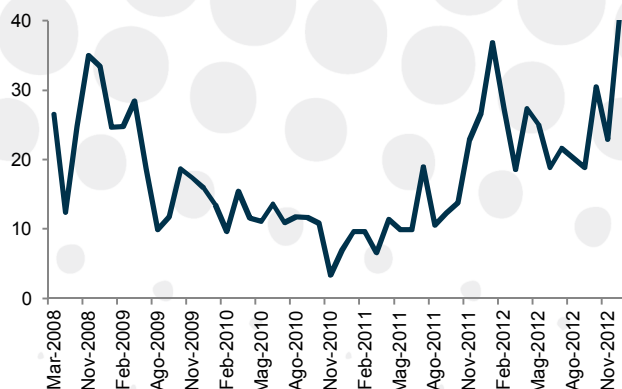
Fonte: Elaborazioni su dati di Contabilità nazionale

Clima di fiducia delle imprese dei servizi - Anni 2003-2012 (indici destagionalizzati)



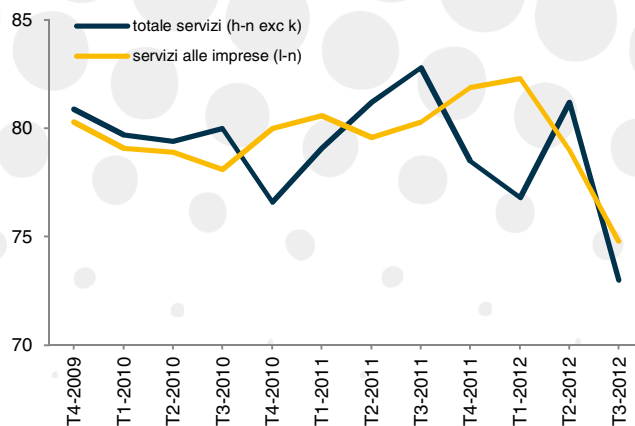
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese

Indicatore di tensione creditizia nel totale servizi (h-n exc. k) - Anni 2008-2012 (a)



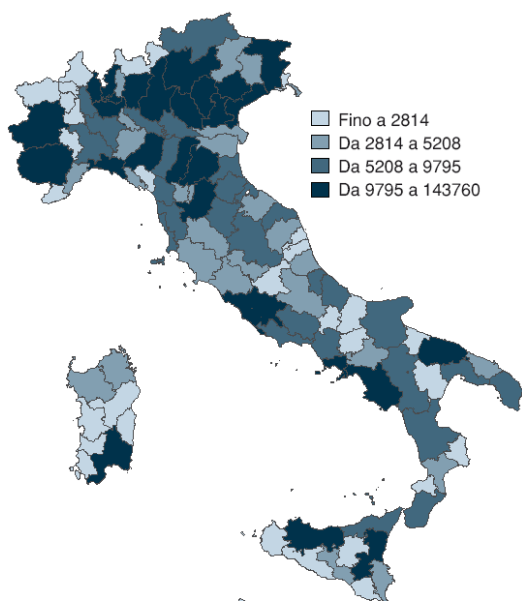
Fonte: Elaborazione su dati Indagine mensile sulla fiducia delle imprese dei servizi (a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.

Grado di utilizzo degli impianti del settore dei servizi - Anni 2009-2012 (in percentuale)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese dei servizi

Distribuzione degli addetti delle unità locali delle imprese per provincia - Anno 2010





INDICATORI (a)	2008	2009	2010	2011	Totale servizi ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese	24.243	24.298	24.901	3.322.146
Numero di addetti	84.975	86.853	88.810	10.581.487
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	0,5	0,5	0,6	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	2,6	*	1,9	30,5
Numero di imprese nate	1.856	2.414	2.260	220.188
Numero di imprese cessate (b)	2.436	1.919	2.354	251.895
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	6,0	5,5	4,2
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	42,0	47,5	47,0	25,3
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	0,64	0,46	0,48	0,91
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	21,4	21,3	27,5	38,3
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	22,2	21,9	23,5	31,5
Competitività di costo (A/B) (%)	96,0	97,0	117,2	121,6
Redditività lorda (%) (c)	-2,5	*	17,0	25,0
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	2,6	2,1	2,3	8,1
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)
Quota di lavoratori ad alta qualifica (imprese con almeno 10 dipendenti) (%)	58,2	20,9
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2005=100)
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)
Esportazioni su fatturato (%)
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	3,2	3,0	7,4
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2005=100)
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno) (d)	2,3
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore) (d)	1,9	2,2	3,2	13,1

(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note in fondo al volume.

(b) Il dato del 2010 è stimato.

(c) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.

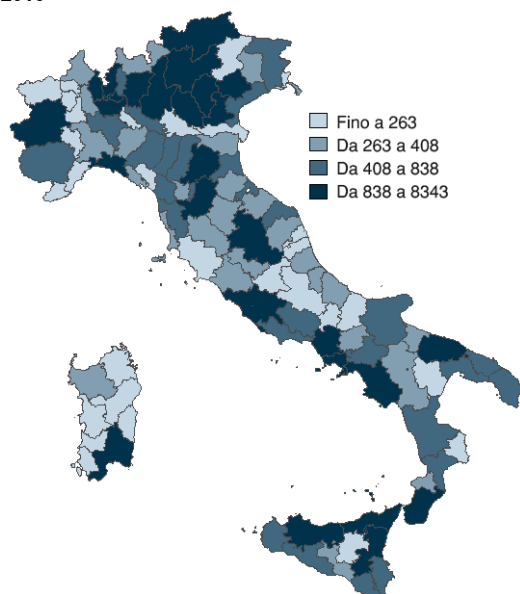
(d) I dati si riferiscono all'insieme dei settori istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento e altre attività di servizi.

Interdipendenze settoriali: quota di produzione attivata - Anno 2008

	Comp. %
PRINCIPALI SETTORI FORNITORI	
Costruzioni	29,3
Attività professionali	13,1
Energia	11,5
Attività immobiliari	7,4
Acqua e rifiuti	6,5
Altri (<6%)	32,2
Totale	100,0
PRINCIPALI SETTORI UTILIZZATORI	
Pubblica Amministrazione	13,8
Commercio	11,7
Sanità	9,0
Trasporto e magazzinaggio	6,7
Attività professionali	6,0
Altri (<6%)	52,8
Totale	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati di Contabilità nazionale

Distribuzione degli addetti delle unità locali delle imprese per provincia - Anno 2010





INDICATORI (a)	2008	2009	2010	2011	Totale servizi ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese	231.790	238.283	245.662	3.322.146
Numero di addetti	683.136	709.220	732.931	10.581.487
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	6,2	7,2	6,2	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	15,0	14,8	16,9	30,5
Numero di imprese nate	20.784	18.966	15.281	220.188
Numero di imprese cessate (b)	15.951	11.842	19.380	251.895
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	2,1	2,0	2,1
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	58,0	58,6	56,9	25,3
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	1,0	0,6	0,7	0,91
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	34,9	35,9	34,1	38,3
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	23,6	23,9	24,3	31,5
Competitività di costo (A/B) (%)	147,6	150,2	140,5	121,6
Redditività lorda (%) (c)	36,8	38,4	35,6	25,0
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	3,0	4,0	3,5	8,1
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)
Quota di lavoratori ad alta qualifica (imprese con almeno 10 dipendenti) (%)	6,2	20,9
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2005=100)
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)
Esportazioni su fatturato (%)
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	13,3	12,5	7,4
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2005=100)
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno) (d)	2,3
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore) (d)	1,9	2,2	3,2	13,1

(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note in fondo al volume.

(b) Il dato del 2010 è stimato.

(c) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.

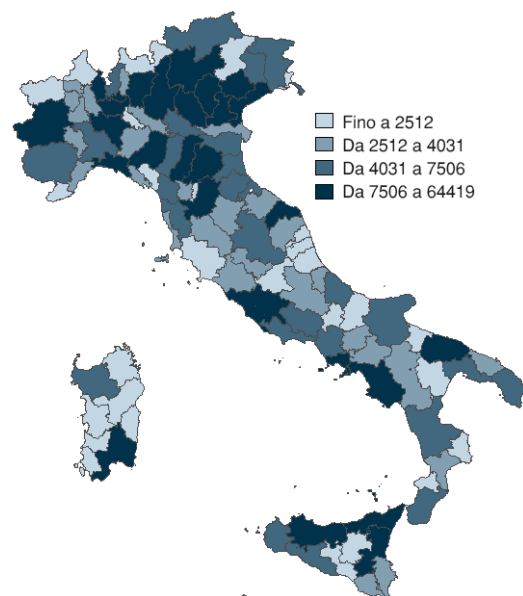
(d) I dati si riferiscono all'insieme dei settori istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento e altre attività di servizi.

Interdipendenze settoriali: quota di produzione attivata - Anno 2008

	Comp. %
PRINCIPALI SETTORI FORNITORI	
Farmaceutica	16,2
Sanità	11,3
Attività professionali	11,0
Commercio	9,5
Altri (<6%)	45,8
Totale	100,0
PRINCIPALI SETTORI UTILIZZATORI	
Sanità	86,5
Altri (<5%)	13,5
Totale	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati di Contabilità nazionale

Distribuzione degli addetti delle unità locali delle imprese per provincia - Anno 2010





INDICATORI (a)	2008	2009	2010	2011	Totale servizi ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese	61.524	60.879	62.513	3.322.146
Numero di addetti	168.881	168.099	174.095	10.581.487
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	1,5	1,6	1,8	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	14,3	12,2	16,2	30,5
Numero di imprese nate	5.558	6.024	6.059	220.188
Numero di imprese cessate (b)	6.726	6.127	6.360	251.895
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	8,9	10,7	15,1
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	37,3	38,8	37,1	25,3
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	0,75	0,47	0,49	0,91
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	33,6	34,7	41,9	38,3
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	30,9	36,6	35,2	31,5
Competitività di costo (A/B) (%)	108,8	95,0	119,1	121,6
Redditività lorda (%) (c)	16,9	24,2	25,0
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	8,1	8,9	8,5	8,1
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)
Quota di lavoratori ad alta qualifica (imprese con almeno 10 dipendenti) (%)	12,5	20,9
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2005=100)
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)
Esportazioni su fatturato (%)
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	6,9	5,8	7,4
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2005=100)
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno) (d)	2,3
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore) (d)	1,9	2,2	3,2	13,1

(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note in fondo al volume.

(b) Il dato del 2010 è stimato.

(c) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.

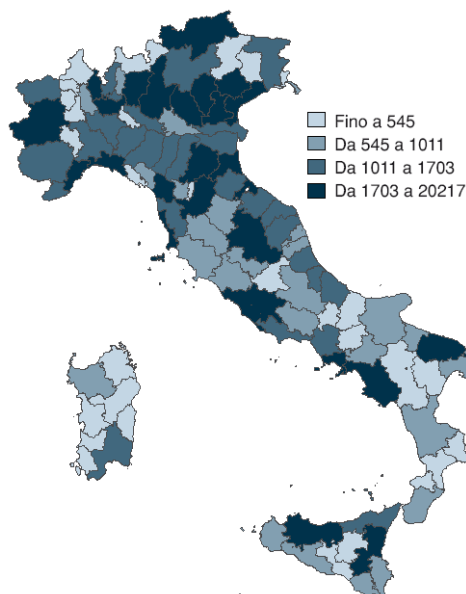
(d) I dati si riferiscono all'insieme dei settori istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento e altre attività di servizi.

Interdipendenze settoriali: quota di produzione attivata - Anno 2008

	Comp. %
PRINCIPALI SETTORI FORNITORI	
Attività ricreative	18,0
Informazione e comunicazione	16,2
Attività professionali	13,4
Noleggio	7,6
Altri (<6%)	44,8
Totale	100,0
PRINCIPALI SETTORI UTILIZZATORI	
Attività ricreative	23,2
Informazione e comunicazione	22,8
Commercio	9,6
Attività professionali	6,0
Altri (<5%)	38,4
Totale	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati di Contabilità nazionale

Distribuzione degli addetti delle unità locali delle imprese per provincia - Anno 2010





INDICATORI (a)	2008	2009	2010	2011	Totale servizi ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese	199.202	199.673	199.402	3.322.146
Numero di addetti	412.371	440.281	439.243	10.581.487
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	1,8	2,0	1,9	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	5,2	5,0	5,2	30,5
Numero di imprese nate	10.285	8.901	10.280	220.188
Numero di imprese cessate (b)	11.896	10.235	12.214	251.895
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	3,0	3,1	3,0
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	46,0	48,9	47,3	25,3
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	2,13	1,35	1,44	0,91
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	16,6	16,2	17,6	38,3
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	18,0	18,8	19,6	31,5
Competitività di costo (A/B) (%)	92,5	86,4	89,6	121,6
Redditività lorda (%) (c)	4,1	-2,5	-2,0	25,0
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	3,2	2,6	3,2	8,1
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)
Quota di lavoratori ad alta qualifica (imprese con almeno 10 dipendenti) (%)	2,9	20,9
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2005=100)
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)
Esportazioni su fatturato (%)
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	6,4	6,0	7,4
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2005=100)
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno) (d)	2,3
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore) (d)	1,9	2,2	3,2	13,1

(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note in fondo al volume.

(b) Il dato del 2010 è stimato.

(c) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.

(d) I dati si riferiscono all'insieme dei settori istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e altre attività di servizi.

Interdipendenze settoriali: quota di produzione attivata - Anno 2008

	Comp. %
PRINCIPALI SETTORI FORNITORI	
Energia	14,0
Attività professionali	9,2
Informazione e comunicazione	6,9
Servizi finanziari	6,8
Altri (<6%)	63,1
Totale	100,0
PRINCIPALI SETTORI UTILIZZATORI	
Sanità	12,7
Costruzioni	10,6
Commercio	7,5
Informazione e comunicazione	7,1
Altri (<7%)	62,1
Totale	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati di Contabilità nazionale

Distribuzione degli addetti delle unità locali delle imprese per provincia - Anno 2010

